BALCANI » Nell'ex Jugoslavia via i retaggi comunisti. E le città cambiano nome ■ GIANTIN A PAGINA 15

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ — LUNEDÌ 5 MARZO 2018

€ 1,30*
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 138 - NUMERO 9 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

80305 9 771592 169468

CONCERTO AL VERDI
L'invito di Bosso ai triestini: «Io, un "mulo" musicante»
■ A PAGINA 33

IN SCENA A GORIZIA
Brachetti il trasformista «Come me uno "Solo"»
■ PESSOTTO A PAGINA 34

SHOW AL "MAST"
Filippo Graziani canta Ivan «Ma con gran rispetto»
■ RUSSO A PAGINA 35

Italia a 5 Stelle, la Lega supera Fi

I primi dati delle Politiche: male il Pd. Al Senato Illy indietro, Stabile prenota il seggio triestino

I PARTITI

Il Carroccio corre in regione I dem solo terzi Deboli pure LeU

In Fvg il Partito democratico fa fatica a vedere quota 20%, superato nettamente dalla Lega. Indietro tutta Forza Italia, mentre i 5 Stelle, seppur più deboli del dato nazionale, sono secondi.

■ ALLE PAGINE 4, 5, 6 E 7

I PRIMI RISULTATI

	FVG Collegio plurinominale 255 sezioni su 1.369	ITALIA Proiezioni
PD	19,3%	18,9%
M5S	23,9%	32,3%
FORZA ITALIA	11,8%	14,5%
LEGA	26,0%	17,5%
LIBERI E UGUALI	2,9%	3,3%
FRATELLI D'ITALIA	5,8%	4,1%
+ EUROPA	2,9%	2,5%

SENATO UNINOMINALE TRIESTE/GORIZIA (143 sezioni su 1.369)		SENATO UNINOMINALE UDINE/PORDENONE (108 sezioni su 1.369)	
ILLY	27,8%	CIRIANI	48,3%
STABILE	39,4%	DE MONTE	20,3%
NEGLIE	24,5%	SANTORO	22,9%

LA GIORNATA

Da Trieste a Monfalcone file ai seggi causa tagliandi

In coda in un seggio di Trieste

di STEFANO BIZZI, LAURA BLASICH e BENEDETTA MORO

Un flusso continuo di gente quello andato in scena ieri tra i seggi triestini, monfalconesi e goriziani. Le lunghe file formatesi po' ovunque a causa del nuovo adesivo anti frode, però, non hanno scoraggiato i molti votanti che si sono recati alle urne (58,56% l'affluenza a Trieste, 63% a Monfalcone e 61,98% a Gorizia secondo i dati delle 19), segno di una grande voglia di partecipazione e il desiderio di dare inizio alla XVIII legislatura con un governo che prima di tutto pensi a nuove politiche sul lavoro. Che vuol dire anche pensioni. Passa così in secondo piano il tema dei temi: l'immigrazione.

■ ALLE PAGINE 10 E 11

GLI ELETTI IN FVG

Il centrodestra sbarca in massa a Palazzo Madama

Nella notte la conferma, ma i dati sono questi: in Fvg è il centrodestra a piazzare 4 rappresentanti sui totali 7 al Senato. Due per il M5S (*foto, il triestino Patuanelli*), uno solo al Pd, Cerno.

■ A PAGINA 9

SVOLTA COME NEL '94

LA CAPORETTO DEI MODERATI

di ROBERTO WEBER

Per una volta la cautela è davvero d'obbligo: exit poll e proiezioni spesso vengono contraddette dai dati; se tuttavia le tendenze si confermassero, l'Italia "politica" uscita dalle urne ci porrebbe di fronte a un contesto nuovo.

■ A PAGINA 11

Lo strappo del tagliando ■ DA PAGINA 2 A PAGINA 13

IL GIORNO DOPO

E ORA CERCASI MAGGIORANZA

di GIANFRANCO PASQUINO

Sarà anche stata brutta, come ha sostenuto la quasi totalità dei commentatori, ma, fermo restando che le campagne elettorali non debbono rispondere a criteri estetici, molti elementi suggeriscono che è stata utile.

■ A PAGINA 13

ERA IL CAPITANO DELLA FIORENTINA. STOP ALLE PARTITE

Infarto stronca Astori nel sonno a Udine

Tragedia improvvisa per il mondo del calcio italiano. Il capitano della Fiorentina, Davide Astori, 31 anni, è stato trovato morto ieri mattina in una stanza dell'Hotel "La' di Moret" di Udine. A ucciderlo sarebbe stato un infarto che l'ha colto nel sonno.

■ ALLE PAGINE 40 E 41

Davide Astori aveva 31 anni. Con la Nazionale per 14 gare

Oggi **IL PICCOLO** esce in edizione unica per dare un'informazione più completa possibile sui risultati elettorali

Il voto 2018

Un'Italia a Cinquestelle Pd ko, Lega scavalca Fi

Proiezioni: il M5S vola oltre il 30%, democratici intorno al 20%, delude Leu Il centrodestra si ferma al 35%. Non ci sarebbe una maggioranza possibile

di Maria Berlinguer
ROMA

Trionfo Cinquestelle. Crollo del Pd, ma non a favore di Leu mentre per la prima volta in 25 anni Silvio Berlusconi non riesce a risorgere in campagna elettorale ritrovando l'elisir dell'eterna giovinezza politica e Forza Italia non riesce a distanziare la Lega di Matteo Salvini. E anzi il Cavaliere perde la battaglia interna al centrodestra per la premiership di coalizione visto che ultimi dati danno Salvini sopra al 17,3 e Fi al 14,1 sempre ammesso che un governo di questo tipo sia alla fine possibile. «La mia prima parola, grazie», scrive Matteo Salvini dopo le 24 su Twitter. In ogni caso, vista la valanga Cinquestelle non prevista da nessuno salvo da Alessandro Di Battista che aveva ipotizzato una quota oltre il 35%, il centrodestra è lontanissimo dalla maggioranza assoluta per poter governare da solo, il 40%. La coalizione Berlusconi, Salvini, Meloni, Fitto si ferma in una forchetta tra il 33,5 e il 36,5. Secondo le prime proiezioni avrebbe alla Camera tra i 225 e i 265 seggi. Il M5S varia tra i 195 e i 235 mentre il centrosinistra ne avrebbe tra 115 e 155. Molto deludente il risultato del Pd, che potrebbe scendere sotto la soglia "psicologica" del 20%. Una quota che potrebbe riaprire subito la questione leadership. Renzi ha già annunciato che non si dimetterà comunque e resterà segretario fino al congresso, nel 2021. Ma se davvero il Pd si fermerà sotto il 20% è sicuro che il tema dimissioni di Renzi sarà presto all'ordine del giorno.

«Se i dati saranno questi il Pd andrà all'opposizione, noi e il M5S siamo alternativi, se hanno i numeri governino», avverte Ettore Rosato, il capogruppo che ha partorito la legge elettorale. Matteo Renzi segue lo spoglio dal Nazareno. A inizio campagna elettorale l'ex premier aveva fissato al 25% la soglia del successo, la percentuale presa da Bersani nel 2013. Poi aveva abbassato l'asticella al numero di parlamentari. Se saremo il gruppo più grande in Parlamento, avremo vinto, aveva detto il segretario dem. Ora le ultime speranze sono legate al mancato quorum di +Europa. Se Emma Bonino non dovesse superare il 3% i suoi voti andrebbero a rimpinguare il magro bottino dei dem. Deludente pare essere anche il risultato di Leu. Le proiezioni gli attribuiscono tra i 12 e i 20 seggi. Grande euforia invece al Parco dei Principi. Luigi Di Maio è arrivato accolto dai cori «presidente, presidente» «Se questi dati dovessero essere confermati si tratterà di un trionfo, una vera e propria apoteosi. Tutti quanti dovranno venire a parlare con noi», dice euforico Alessandro Di Battista. Di Maio invece posta su Facebook i primi voti scrutinati che danno il M5S al 33,1. «Commentate voi», scrive.

Ma la prima fotografia del voto scattata dagli istituti demoscopici all'uscita dai seggi conferma che le urne non hanno consegnato al Parlamento una maggioranza certa. Anzi. Al momento, se lo scrutinio dei voti confermerà gli exit poll, in teoria potrebbe essere proprio un governo M5S-Lega l'unico possibile. Prende corpo dunque l'ultimo spauracchio agitato da Renzi per spaventare gli elettori di centrosinistra, decisi a disertare le urne per non dare il loro voto ai dem. Ma ancora è presto anche solo per immaginare un governo e il compito di Sergio Mattarella sarà arduo. Ci sarà molto tempo da qui alle consultazioni per un quadro più chiaro. Inizieranno dopo Pasqua. Qualche lume potrebbe arrivare anche dalle elezioni dei presidenti di Camera e Senato. È però possibile che Mattarella dia a Luigi Di Maio un incarico esplorativo per capire se il M5S riuscirà a trovare una maggioranza in Parlamento. È soprattutto il Sud ad aver trainato il successo M5S. La percentuale dei votanti potrebbe essere intorno al 73, due punti in meno del 2013. Qualche dato inizia ad arrivare anche dai collegi. A Bologna Pier Ferdinando Casini avrebbe battuto l'ex presidente della Regione Vasco Errani.

> Matteo Renzi al Nazareno per seguire lo spoglio. Dal Pd il primo a parlare è stato Ettore Rosato, padre della legge elettorale: «Se i dati sono confermati saremo all'opposizione»

> Alessandro Di Battista con Di Maio al Parco dei Principi quartier generale 5S: «Ho belle sensazioni». E dal leader del Carroccio post su Fb: «La mia prima parola è grazie!»

Selfie ieri sera per Di Maio e Di Battista. A centro pagina elettori in coda

REGIONALI

Lazio, Zingaretti in testa davanti a Parisi In Lombardia Fontana vola col centrodestra

Il governatore uscente del Lazio Nicola Zingaretti (foto) primo di stretta misura (30-34%) nella sfida contro i due principali sfidanti, Roberta Lombardi, M5S (25-29%)e Stefano Parisi, candidato del centrodestra (tra il 26 e il 30%). Attilio Fontana in Lombardia verso la vittoria. È l'indicazione emersa con i primi exit poll del Consorzio Opinio-Italia per la Rai poco dopo le 23 di ieri. Oggi dalle 14 lo spoglio. Nel Lazio, dove l'outsider Sergio Pirozzi con la sua lista civica ha ottenuto il 2-4%, alle 19 l'affluenza era del 50,89% nei 378 Comuni. Nella precedente tornata era al 45,48%, ma si votava anche lunedì. In corsa per la Regione anche Mauro Antonini (Casapound), Giovanni Paolo Azzaro (Dc), Elisabetta Canitano (Potere al Popolo), Stefano Rosati (Riconquistare l'Italia), Jean Leonard Touadì (Civica Popolare). In Lombardia, dove c'erano 7 candidati e il centrosinistra si presentava senza LeU, in vantaggio Attilio Fontana (centrodestra) al 38-42%; Giorgio Gori (centrosinistra) al 31-35%. Dario Violi (M5s) al 17-21%% e Onorio Rosati (Leu) al 2-4 %. In corsa anche Angela De Rosa per CasaPound, Giulio Arrighini per GrandeNord, Massimo Gatti di Sinistra per la Lombardia.

Lunghe file ai seggi per bollino antifrode Casi di voto sospeso

Schede stampate con errori soprattutto a Roma e Palermo Le Femen contestano Berlusconi, anche Bersani sbaglia

di Gabriele Rizzardi
ROMA

Tutti in fila per votare. Lunghissime code si sono registrate ieri ai seggi, in particolare a Roma e Milano, dove si è arrivati fino a due ore di attesa. A rallentare l'iter creando file più lunghe del solito sono le novità del voto, specialmente il tagliando anti-frode che obbliga gli scrutatori prima a registrare ogni singola scheda per la Camera e per il Senato nel registro dei votanti e poi a strappare il tagliando dalle scheda prima di inserirla nell'urna. Operazioni, dice più di uno scrutatore, che richiede «il quadruplo del tempo che si impiegava prima». E sono stati segnalati casi di persone, per lo più anziani, che non volevano lasciare che fosse il presidente di seggio a deporre le schede nelle urne, come prevede la nuova procedura. Ad essersi sbagliato è stato anche un politico navigato come Pier Luigi Bersani, che ha infilato direttamente le schede nelle urne senza consegnarle al presidente di seggio. Il leader di Liberi e Uguali ha così dovuto subire un lieve richiamo verbale. «Il tagliando andava rimosso» lo rimprovera una scrutatrice, che assicura: «poi lo togliamo noi». Una soluzione, quella promessagli, che però non è contemplata dalla legge visto che una scheda con attaccato ancora il tagliando può rendere riconoscibile, e quindi nullo, il voto. Questo vuol dire che il voto di Bersani è "a rischio". Il pentastellato Alessandro Di Battista ha invece sbagliato seggio. Il suo nome non era nelle liste. Dopo una breve impasse, gli scrutatori lo hanno indirizzato al seggio giusto. «È colpa del mio cambio di residenza, ti devono mandare un tagliando e a me non è arrivato», si giustifica Di Battista.

Ma ieri la lunga giornata del voto ha fatto registrare ritardi anche a Palermo dove sono state ristampate nella notte le schede elettorali di 200 sezioni. Ritardi che hanno comportato anche la sospensione temporanea delle votazioni. Ma ci sono stati anche gli elettori che hanno fotografato le schede. È successo a Milano ma anche nel casertano (due gli elettori sorpresi a fotografare le proprie schede) e in provincia di Iglesias. Tutti sono stati denunciati e rischiano una multa fino a 15mila euro. E non sono mancati disordini ai seggi. Ad essere contestato questa volta è stato Silvio Berlusconi. Un'attivista del movimento femminista Femen è riuscita ad arrivare a pochi centimetri dal Cavaliere all'interno della sezione dove stava per votare. Salita sul banco di fianco alle urne, l'attivista ucraina si è tolta la maglia e ha mostrato le scritte "Berlusconi sei scaduto" sul seno nudo e "Femen" sulla schiena. Il Cavaliere non si è scomposto. Ha sorriso, poi si è allontanato e infine è rientrato nel seggio per votare: «È stata un'apparizione, non so cosa sia successo. Il mio tempo è finito? Beh ha ragione, avevo finito di far la fila, voleva dire...».

Quanto agli errori, casi di schede con nomi dei candidati sbagliati si sono registrati anche nella capitale e in Piemonte. In un seggio di Roma la presidente ha aperto e vuotato l'urna mettendo in una busta i voti degli elettori espressi fino a quel momento, 36, utilizzando le schede sbagliate, assicurando che gli elettori sarebbero stati ricontattati per spiegare il problema e farli rivotare. Situazione analoga ad Alessandria e in un seggio alla periferia di Torino, dove i candidati sulle schede erano di un'altra circoscrizione. Di chi è la colpa? «Mi sa che qualcuno al ministero ha fatto casino...» taglia corto Matteo Salvini, a lungo in coda per votare.

Un'attivista di Femen contesta Berlusconi dentro il seggio elettorale

LA POLIZIA ACQUISISCE I FILMATI

Le Iene: all'estero compravendita di voti

La Digos di Roma, d'intesa con la procura, acquisirà nella sede di Mediaset il filmato mandato in onda ieri sera dalla trasmissione "le Iene" secondo le quali nel voto all'estero si sarebbero verificati una serie di brogli. Le Iene hanno documentato con telecamere nascoste «una compravendita di tremila voti a Colonia, in Germania» avvenuta cinque giorni fa. Il servizio che fa seguito ad altri quattro «sulla possibilità di brogli con il voto degli italiani all'estero grazie alla testimonianza di "cacciatori di plichi", ovvero cacciatori di schede ancora da votare. Purtroppo – sottolineato gli autori – da allora nessuno è intervenuto. Anzi, secondo le nostri fonti è addirittura peggiorata: le schede non vengono solo raccolte con il "porta a porta", ma vengono pure comprate quelle stampate dalle tipografie. La truffa, ai danni dei diritti politici di tutti, coinvolgerebbe anche alcuni consolati. Con cifre economiche e di numero di voti che spaventano».

Un mese per formare il nuovo esecutivo

Le tappe che scandiranno i primi passi della XVIII legislatura. Si inizia dai presidenti del Parlamento

L'ingresso di Palazzo Chigi

ROMA

Ci vorrà minimo un mese, forse anche di più. Una volta scrutinate tutte le schede e proclamati i risultati, da oggi inizia la maratona per trovare i nuovi presidenti delle Camere e formare il nuovo governo. Queste le altre «tappe» che scandiranno i primi passi della XVIII Legislatura.

8-9 marzo. I nuovi deputati e senatori possono iniziare a registrarsi in Parlamento: foto, consegna del tesserino da parlamentare e altri adempimenti burocratici.

23 marzo. Prima seduta delle nuove Camere. Per scegliere chi presiederà questo appuntamento delle nuove assemblee, i regolamenti parlamentari di Camera e Senato fissano criteri diversi. A Palazzo Madama vale quello dell'anzianità: l'onore spetterà all'ex presidente della Repubblica e senatore a vita Giorgio Napolitano (93 anni). A Montecitorio si pescherà dai vicepresidenti della Camera della passata legislatura, partendo da quello che è stato eletto con più voti: toccherà al Pd Roberto Giachetti, sempre che venga rieletto, altrimenti si passerà a Luigi Di Maio. Se tra i deputati non dovesse esserci nessun ex vicepresidente (neanche di precedenti legislature), sul seggio più alto siederà il deputato più anziano.

I presidenti delle Camere. La prima seduta sarà dedicata all'elezione dei nuovi presidenti. Al Senato si farà presto, massimo due giorni: se dopo tre votazioni nessuno supera la maggioranza assoluta si va al ballottaggio tra i due più votati: vince il più votato. Alla Camera, invece, i tempi potranno essere più lunghi: per eleggere il nuovo numero uno dell'assemblea serve la maggioranza dei due terzi nei primi tre scrutini, poi la maggioranza assoluta, e si va avanti così fino alla fumata bianca.

25 marzo. Per questa data i parlamentari devono aver comunicato a quale gruppo vogliono appartenere. Entro il 27 i gruppi parlamentari eleggono i loro presidenti.

Fine marzo, inizio aprile. Una volta eletti i presidenti di Camera e Senato e formati i gruppi parlamentari, il premier Gentiloni rassegna le dimissioni e partono al Quirinale le consultazioni per la formazione del nuovo governo. La settimana santa (Pasqua quest'anno cade il primo aprile) non dovrebbe bloccare i lavori. Al Quirinale saliranno i presidenti delle Camere, l'ex capo dello Stato Giorgio Napolitano e i rappresentanti dei gruppi parlamentari. Al termine del giro d'orizzonte Mattarella deciderà il da farsi: incarico esplorativo (se la situazione dovesse essere ancora confusa) o incarico pieno, per formare il nuovo governo. Nel frattempo continua a governare Gentiloni, in carica per gli affari correnti.

Il nuovo governo. Se l'incaricato scioglie la riserva, presenta la lista dei ministri al presidente della Repubblica, giura con la sua squadra al Quirinale e va alla Camera e al Senato per il voto di fiducia. Se invece rinuncia, nuovo giro di consultazioni e nuovo incarico. Una volta ottenuta la fiducia dei due rami del Parlamento, il governo può cominciare il suo lavoro.

Il voto 2018

Stabile prenota la vittoria

La forzista in vantaggio su Illy e Neglie nella corsa al Senato nel collegio Trieste-Gorizia

di Diego D'Amelio
TRIESTE

Laura Stabile, candidata del centrodestra nel collegio senatoriale numero 1 di Trieste-Gorizia, si avvia a vincere la competizione uninominale contro Riccardo Illy, smentendo le previsioni della vigilia che ipotizzavano un testa a testa nel collegio che racchiude la parte più orientale del Friuli Venezia Giulia, con i territori di Trieste e Gorizia, oltre che del Cividalese e del Tarvisiano.

Attorno all'1.30, a spoglio delle schede ancora in corso, Stabile risulta avanti di oltre 11 punti rispetto al proprio competitor. Al momento le schede scrutinate dicono che l'esponente in quota Forza Italia segna il 39,42% dei voti, contro il 27,95% di Illy. Stabile prenota insomma il successo: le 117 sezioni scrutinate su 571 rappresentano un campione ancora suscettibile di cambiamenti, che non sembrano tuttavia poter prefigurare un ribaltamento della situazione. Segue a maggior distanza il rappresentante del Movimento 5 Stelle, Pietro Neglie, che a operazioni in corso segna una percentuale del 24,44%.

Vengono dunque ribaltate le supposizioni degli esperti, che avevano indicato il collegio 1 come uno dei pochi contendibili della regione, dove cioè il centrosinistra pur sfavorito si sarebbe trovato a una distanza colmabile dal centrodestra. Illy non ce l'ha fatta a far girare il vento politico che spira a livello nazionale, in una sfida apparsa singolare dal primo momento, a cominciare dal ritorno in campo dell'ex sindaco di Trieste ed ex governatore del Fvg, che solo nell'ultimo giorno utile ha accettato la candidatura propostagli da Ettore Rosato e dal Partito democratico, non accompagnata per sua scelta dal paracadute di un parallelo inserimento nel listino proporzionale.

Dall'altra parte, c'è poi da registrare la decisione del centrodestra di sparigliare a propria volta il tavolo, puntando su un nome non appartenente alle gerarchie di partito, emerso anch'esso a pochi giorni dalla chiusura delle liste. Diritta verso il traguardo si avvia proprio la dottoressa Stabile, primaria della Medicina d'urgenza dell'ospedale di Cattinara e segretaria regionale del sindacato Anaao Assomed. La sua designazione è stata motivata anche dalla necessità del centrodestra di reperire un nome femminile, per far fronte agli obblighi delle quote di genere. La stessa Stabile ha rimarcato in più occasioni di essere stata colta di sorpresa da una richiesta inaspettata da parte della politica. La candidata ha sottolineato da ogni possibile platea la propria volontà di occuparsi esclusivamente di sanità, preferendo lasciare ad altri la trattazione di questioni di carattere economico. Anche durante la campagna per il Senato, oltre a presentare il proprio programma basato sulla difesa della sanità pubblica, Stabile si è concentrata in particolare sui contenuti della riforma sanitaria regionale, contro cui è schierata dal primo momento nell'ambito della propria attività sindacale.

Con un'azione condotta decisamente sottovoce, Stabile ha scelto una strategia diversa da quella di Illy, protagonista di decine di incontri pubblici e forte dell'attenzione mediatica derivante della novità del suo ritorno in campo. L'imprenditore si era autoescluso dalla scena politica dopo una condanna in primo grado della Corte dei conti per presunto danno erariale e ha atteso il ribaltamento della sentenza in appello per cercare il ritorno all'impegno attivo. A inizio gennaio, Illy si è così reso pronto a sostenere la causa del centrosinistra, generando una ridda di voci sulla possibilità tentare la rivincita in Regione. L'ex governatore ha infine deciso convintamente per il Senato, presentandosi come indipendente e annunciando l'intenzione (che ri-

I RISULTATI AL SENATO NEL COLLEGIO TRIESTE-GORIZIA

RICCARDO ILLY 28,09%

PD	+Europa con Emma Bonino	Civica Popolare Lorenzin	Insieme Italia Europa
20,87%	3,51%	0,39%	0,65%

LAURA STABILE 39,20%

Forza Italia Berlusconi Presidente	Giorgia Meloni Fratelli d'Italia	Lega Salvini Premier	Noi con l'Italia
12,11%	6,16%	22,61%	0,69%

PIETRO NEGLIE — MoVimento 5 Stelle 24,50%

SERENA PELLEGRINO — Liberi e Uguali con Pietro Grasso 3,21%

DATI PARZIALI

I CANDIDATI

LA GIORNATA

La lunga attesa del verdetto tra amici, buon cibo e relax

di Lilli Goriup e Simone Modugno
TRIESTE

Erano da poco passate le nove e mezzo del mattino quando nell'istituto comprensivo Altipiano, a Trieste, hanno fatto il loro ingresso Riccardo Illy e la moglie Rossana Bettini, entrambi in calzature sportive, lei con un paio di occhialoni scuri. L'atmosfera era informale; gli abitanti di Opicina entrando rivolgevano cenni di saluto anche ai poliziotti che presidiavano il seggio, come se li conoscessero. Il sistema dei tagliandini antifrode intanto già creava i primi ingorghi. Avvicinato dalla stampa, il candidato sostenuto dal centrosinistra nel collegio senatoriale uninominale di Trieste e Gorizia non si è scomposto: «Una domenica come le altre», si è limitato a dire.

Maschi e femmine si allineavano in file differenziate, fuori dalle cabine. Al turno di Illy, sua moglie aveva ancora numerose persone davanti a sé. «Gli uomini sono in minoranza: lasciamoli entrare per primi», hanno scherzato le altre donne, cercando di socializzare. Mentre lui era intento a raccogliersi nel segreto dell'urna, la bionda Rossana ha proseguito il racconto iniziato dal marito, facendo da protagonista del gruppetto che si era nel frattempo creato: «Di solito nei weekend invernali andiamo a sciare. Quest'anno invece la campagna elettorale ci ha tenuti a Trieste: è stata una bella occasione per vivere il territorio. Anche oggi faremo qualcosa in zona, magari una passeggiata, prima di andare a trovare le figlie. Stasera saranno nostri ospiti gli amici più intimi: sbocconcelleremo qualcosa a casa, seguiremo un po' le prime proiezioni ma niente di più». Illy esce e lei gli dà il cambio, all'interno della sezione. «Operazione più macchinosa del solito, non solo a causa dello strappo del tagliandino ma anche della registrazione del codice impresso su di esso: le code si formano a maggiore garanzia della correttezza del voto», ha commentato sornione lui. Non ha azzardato previsioni: «Quando mi è stato chiesto che cosa si ricorderà di questa campagna elettorale, ho risposto: l'incertezza. E "incertezza" titolavano ieri a caratteri cubitali i giornali. Per il resto non sono portato per la liturgia elettorale: chi mi conosce

L'ASSISTENZA

Gli angeli custodi degli elettori in difficoltà

LE RELIGIOSE

Il gruppetto di suore in paziente attesa

GLI INDECISI

La sosta finale davanti alle liste dei nomi

Candidato	Lista	%
CLAUDIA CERNIGOI	Potere al popolo!	1,28%
ELISABETTA BASSO	Patto per l'Autonomia	0,22%
MANUELA FRAGIACOMO	Il Popolo della Famiglia	0,85%
MONICA TESS	CasaPound Italia	1,04%
MARCELLO MALUSÀ	Partito Valore Umano	0,31%
FULVIO ZORZENON	Per una Sinistra Rivoluzionaria	0,32%
JEAN PIERRE DAMBRA	Italia agli italiani	0,55%
WALTER CLAUT	Lista del Popolo	0,15%
--- ---	Rinascimento MIR	-- %
MARTINA DIGOVIC	SìAmo	0,23%

marrà tale) di sedere nel Gruppo misto.

Illy ha giocato l'intera partita in solitaria, disertando gli incontri pubblici dei dem e facendosi forte di quello che ha definito, con un certo understatement, "il mio programmino personale", fatto di proposte che non sono quelle del parlamentare semplice, ma sembravano voler prefigurare l'impegno in un possibile governo delle larghe intese o del presidente.

Più distanziato c'è il candidato pentastellato Neglie, professore di storia contemporanea dell'Università di Trieste, protagonista di una campagna basata sul programma nazionale del M5s e sull'attenzione alla ricerca, polemico sia con la scarsa presenza di Stabile che sull'assenza di novità rappresentata da Illy.

Seguono Serena Pellegrino (Liberi e uguali) con il 3,2%, Claudia Cernigoi (Potere al popolo) con l'1,2%, Monica Tess (Casa Pound) con l'1%.

I RITI DI RICCARDO

> Chi mi conosce mi chiama Cenerentola: dormo entro mezzanotte Il risultato? Probabilmente lo conoscerò in differita

mi chiama Cenerentola, perché entro mezzanotte devo essere a letto. Se il risultato mi sarà comunicato in differita andrà bene lo stesso».

Poco dopo e poco distante - verso le 13 a Trebiciano, altra frazione sul Carso triestino - la sfidante espressa dal centrodestra, Laura Stabile, si è presentata al seggio della scuola Pinko Tomazic. Per lei nessun impegno particolare in agenda: tramite il marito ha reso noto di voler passare la giornata lontana dai riflettori.

Più articolata la giornata di un altro candidato in corsa per il Senato nello stesso collegio, Pietro Neglie. Il pentastellato ha trascorso l'intera domenica in viaggio da Roma, dove ha dovuto recarsi suo malgrado si per questioni personali, rimanendo scollegato dalla realtà per parecchie ore. Solo alle 20 ha raggiunto la sua sezione elettorale in via Dante, a Udine. Dopo il voto e una visita a un amico nonché rappresentante della stessa lista, Neglie è tornato a casa in tempo per la maratona elettorale in tivù. «Quando seguo lo sport non mi metto a fare il commissario tecnico: allo stesso modo non commento le proiezioni e i sondaggi prima del tempo. Lasciamo gli exit poll a chi li fa di mestiere», ha dichiarato sobriamente. Questa mattina, indipendentemente dall'esito, sarà come di consueto al dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'ateneo giuliano, dove insegna Storia Contemporanea. Terrà un ricevimento per i suoi studenti e, per loro somma gioia, anche un esame.

Pietro Neglie

LE ABITUDINI DEL PROF

> Quando seguo lo sport non mi improvviso commissario tecnico: idem con gli exit poll prematuri in televisione

I PARTITI

Centrodestra avanti a trazione leghista M5S al primo posto

TRIESTE

Il vento della politica in Friuli Venezia Giulia è cambiato, ben più di quanto sia stato previsto nelle scorse settimane. A dimostrarlo, non bastasse il trend delle elezioni comunali tenutesi negli ultimi due anni, sono i dati parziali che emergono dalle urne del collegio senatoriale numero 1. Dallo spoglio, seppur parziale e giunto al momento della chiusura di questo articolo a 117 sezioni scrutinate su 571, si evidenzia infatti una trasformazione radicale rispetto al comportamento che gli elettori triestini e goriziani hanno avuto nel precedente appuntamento del 2013. A cinque anni di distanza, gli equilibri delle consultazioni per il Senato sono ribaltati e riconoscono al centrodestra un vantaggio netto, assegnando inoltre la palma di guida della coalizione alla Lega, che doppia Forza Italia e pone una ipoteca fortissima sulla nomina del candidato della coalizione alle prossime regionali, dove il centrosinistra rischia ora di finire alle spalle del Movimento 5 Stelle, che diventa primo partito anche in Fvg, pur non ottenendo un risultato all'altezza di quello nazionale.

Stando ai dati disponibili all'1.30 della notte, nel collegio 1 il centrodestra segna il 39,13% contro il 28,11% del centrosinistra. Il M5S raggiunge invece il 24,52%, confermandosi forza di assoluto rilievo ma non ancora in grado di uscire dalla terza posizione cui è abituato da queste parti. Esaminando i risultati del 2013, si nota la netta inversione: all'epoca, a Trieste e Gorizia, il centrodestra aveva registrato rispettivamente il 26% e 24,4%, mentre il centrosinistra aveva toccato il 31,4% e il 35%. Il M5s era invece andato meglio nella provincia giuliana (27%), fermandosi al 25,5% in quella isontina: il 2018 segna addirittura un arretramento, che sarà da valutare in prospettiva Fvg, posto che nel 2013 i grillini persero 4 punti a Trieste e 3 a Gorizia in elezioni regionali che si tennero solo due mesi dopo le politiche.

I dati devono tener conto anche dell'11% raccolto nel 2013 dalla lista Monti, redistribuitosi fra i partiti ora in lizza. Di particolare rilievo è il risultato delle singole forze, a cominciare dalla netta affermazione della Lega su Forza Italia: un 22,47% del Carroccio contro il 12,12% di Forza Italia, esito che potrebbe portare Massimiliano Fedriga a ricoprire i panni di candidato alla presidenza della Regione, dando ragione alla tattica attendista della Lega in vista del voto del 29 aprile. Nel centrodestra Fdi si attesta al 6,21%, Nci si ferma sotto l'1%.

Crolla invece il Pd, che nel collegio senatoriale 1 fa segnare un 20,87%, decisamente lontano dai valori del 2013, quando l'allora partito di Pier Luigi Bersani centrò il 27,4% a Trieste e il 32% a Gorizia. Il risultato è ad ogni modo più alto che nel resto della regione, probabilmente grazie a un 3% che Riccardo Illy ha saputo attrarre fra segmenti di opinione pubblica non inseriti nel solco della tradizione del centrosinistra o in uscita da quell'area politica: una capacità di penetrazione personale che il candidato indipendente riteneva più alta alla vigilia.

Una scrutatrice

VERSO IL 29 APRILE

> Il Carroccio ipoteca il nome del candidato di coalizione

Tra le formazioni minori si registrano il 3,18% di Liberi e uguali, l'1,29% di Potere al popolo, l'1,05% di Casapound, lo 0,89% del Popolo della famiglia e lo 0,55% di Forza nuova. Vista la differenza tra il perimetro dei collegi tracciati nel 2013, è comunque impossibile paragone perfettamente sovrapponibile con il passato, almeno fino a che non saranno rese disponibili le cifre assestate riguardanti la parte proporzionale, ma già da quanto sta emergendo nel conteggio dell'uninominale è possibile dire che il clima è mutato. E se la prevalenza del centrodestra non è certo una novità nei comuni friulani del collegio, l'area giuliana e isontina cambia colore rispetto al 2013 passando nelle mani del centrodestra, che dovrà ora gestire l'inatteso exploit della Lega e il conseguente rimescolamento che ciò potrà produrre a cominciare da oggi.

(d.d.a.)

L'**eurodeputata** del Partito democratico rischia di finire la corsa in terza **posizione** dopo Santoro, la **candidata** schierata dal M5S

I RISULTATI AL SENATO NEL COLLEGIO UDINE-PORDENONE

ISABELLA DE MONTE 20,12%
- Pd 17,21%
- +Europa con Emma Bonino 2,11%
- Civica Popolare Lorenzin 0,33%
- Italia Europa Insieme 0,30%

LUCA CIRIANI 48,80%
- Forza Italia Berlusconi Presidente 11,81%
- Giorgia Meloni Fratelli d'Italia 5,41%
- Lega Salvini Premier 31%
- Noi con l'Italia 1,81%

MARIA CHIARA SANTORO — Movimento 5 Stelle 22,76%

FEDERICO CAZORZI — Liberi e Uguali con Pietro Grasso 2,63%

STEFANO NONINO — Potere al popolo! 0,57%

TULLIO AVOLEDO — Patto per l'Autonomia 0,98%

LANFRANCO LINCETTO — Il Popolo della Famiglia 0,71%

SIMONE MARCUZZI — CasaPound Italia 1,55%

DATI PARZIALI

Il voto 2018

Ciriani straccia i rivali

Al "patriota" il seggio al Senato del collegio Udine-Pordenone. Flop De Monte

di Marco Ballico

TRIESTE

Era uno dei collegi più scontati sulla carta. E i primi dati a urne chiuse sembrano confermare i sondaggi. Luca Ciriani, il candidato del centrodestra unito è in netto vantaggio su Maria Chiara Santoro del Movimento 5 Stelle e sull'europarlamentare del Pd Isabella De Monte nell'uninominale del Senato di Udine e Pordenone. All'una e mezza, circa due ore dopo l'inizio dello scrutinio, i dati a disposizione (61 sezioni su un totale di 798) nel sito del Viminale assegnano a Ciriani il 47,5% dei consensi, mentre De Monte si ferma al 21,1%, superata anche da Santoro con il 22,9%.

A meno di sorprese, dunque, il consigliere regionale di Fratelli d'Italia confermerà i favori del pronostico e continuerà la sua carriera politica in Parlamento. Nato a Pordenone nel 1967, Ciriani è un iscritto di lunga data nelle file della destra politica. È stato militante e dirigente giovanile del Msi-Dn. Ha quindi partecipato alla nascita del progetto politico e culturale di Alleanza Nazionale. Eletto consigliere regionale nel 1998, è stato assessore alle Autonomie locali e allo Sport del primo governo Tondo. Nella legislatura successiva, quella a guida Riccardo Illy, è stato presidente del gruppo di An e componente della prima e quarta commissione. Dal 2002 al 2006 ha pure rappresentato il Friuli Venezia Giulia al Consiglio d'Europa a Strasburgo. Rieletto per la terza volta in piazza Oberdan, è stato vicepresidente del secondo governo Tondo, prima con la delega alle Attività produttive, poi con quella all'Ambiente, infine con quella alla Salute e politiche sociali. Nella legislatura in corso, la quarta e ultima possibile, ha fatto parte del gruppo del Pdl, prima di costituire assieme ad Alessandro Colautti e Paride Cargnelutti un nuovo raggruppamento sotto le insegne di Fratelli d'Italia e Ncd/Alternativa popolare. La sua indicazione è stata l'unica a disposizione di FdI nei 7 collegi uninominali.

Quella di De Monte, contro un candidato forte come Ciriani e con un centrodestra con il vento a favore (Alessandro Ciriani, fratello di Luca, è diventato sindaco di Pordenone nel 2016), era una candidatura di servizio. L'europarlamentare aveva chiarito il suo interesse a proseguire l'impegno a Bruxelles, ma alla chiamata del Pd si è fatta trovare a disposizione. La corazzata formata da Forza Italia, Lega Nord, Fratelli d'Italia e Noi con l'Italia-Udc, pare non le abbia però consentito di risultare competitiva per il seggio, tanto più con il sostegno di un Pd che ha confermato di essere lontano parente di quello che nel 2014 dominò le europee. In quell'occasione, con i dem al 43,5%, l'ex sindaco di Pontebba conquistò 74mila preferenze nella circoscrizione nordestina, di cui oltre 52mila in Fvg, staccando nettamente Roberto Dipiazza del Nuovo Centrodestra e l'azzurra Sandra Savino. In quella tornata si candidò anche Alessandro Ciriani, che con Fratelli d'Italia mise assieme 7.300 voti. Luca, a meno di un clamoroso ribaltone nella notte, porterà ora la famiglia pordenonese alla rivincita sull'esponente del Pd.

Niente da fare anche per gli altri iscritti alla corsa nel collegio friulano. Tra i simboli nuovi quello degli autonomisti, con lo scrittore Tullio Avoledo

L'INTERVISTA

Saro: «Ha vinto l'urlo di protesta»

L'ex parlamentare berlusconiano: «Una maggioranza stabile sarà difficile»

TRIESTE

«Queste elezioni hanno spazzato via il moderatismo». È da poco passata mezzanotte, la prima proiezione modifica gli exit poll a tutto favore di Movimento 5 Stelle e Lega, e Ferruccio Saro, ex parlamentare berlusconiano, trova già la sintesi. «Se sono sorpreso? Non più di tanto. Nelle ultime settimane, a pelle, era evidente il vento di protesta favorevole a grillini e leghisti. E, all'interno del centrodestra, era altrettanto chiaro che la Lega avrebbe fatto meglio di Forza Italia».

Saro, da dove nasceva questa convinzione?

«Dal fatto che i cittadini sembravano davvero voler chiedere il cambiamento. Il risultato che si sta profilando, tuttavia, non conforta le aspettative di una maggioranza parlamentare e di un governo stabile».

Già si parla di un'alleanza tra Carroccio e M5S. Ci crede?

«Non più di tanto. Ma è altrettanto difficile credere che siano Fi e Pd a chiudere un accordo. Impensabile conciliare i dem con Salvini».

Si torna a votare a stretto giro?

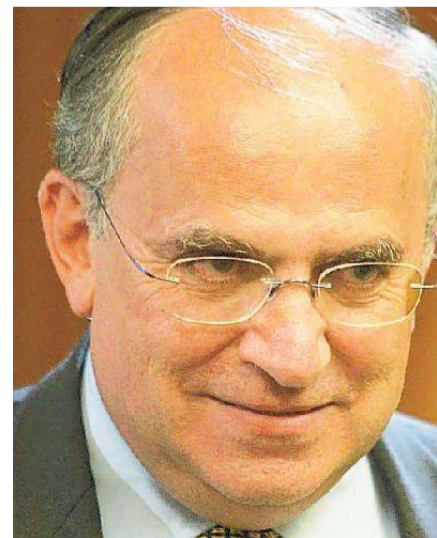
«La situazione è senz'altro complicata, ma i parlamentari appena eletti sanno fare di tutto pur di evitare di tornare a casa. Una soluzione si è sempre trovata e, magari dopo qualche mese di discussioni, si troverà anche stavolta».

Qual è la lezione di questo voto?

«È innanzitutto una svolta non indifferente che condizionerà il Paese, ma anche i rapporti dell'Italia con l'Europa. Io spero però che questi risultati stimolino la ricostruzione di un sistema politico serio, che la smetta di vendere fumo. Un sistema normale come quello tedesco per fare un solo esempio, con partiti strutturati e che funzionano. Se non accadrà, ci ritroveremo al punto di partenza: l'instabilità».

Un atto d'accusa verso Fi?

«I successi dei partiti personali non sono mai duraturi. Serve struttura sul territorio, capacità di selezione della classe dirigente e di costruzione di programmi concreti e sostenibili. Berlusconi rimane un brand, ma come tutti i brand, se non ti rinnovi, rischi di logorarti».

Fi ha commesso qualche errore specifico in campagna elettorale?

«Ha polarizzato lo scontro con i grillini, quasi fossero "i nuovi comunisti". Una strategia che ha finito con lo spostare alcuni voti di centrosinistra

> **LE SOLUZIONI IN CAMPO**
> Complicate: ci vorrà qualche mese ma si troveranno

> **I RIMPROVERI A FORZA ITALIA**
> Serve struttura sul territorio e capacità di selezione

FRANCESCA BALLALI	FIORELLA SCAGLIARINI
PARTITO VALORE UMANO	SINISTRA RIVOLUZIONARIA
0,51%	0,22%
ELENA RADIN	**LORETTA RUI**
FN ITALIA AGLI ITALIANI	L'ITALIA DEL POPOLO
0,60%	0,18%
CLARA MORO	**ANGELO CONTI**
RINASCIMENTO MIR	SIAMO
0,06%	0,24%

Elettori in fila al seggio (foto Lasorte)

che ci ha messo un impegno totale ma non sembra essere sulla strada di un risultato a sorpresa: nelle prime ore della notte Avoledo non riusciva a superare l'1%. Il Patto per l'Autonomia ci riproverà peraltro alle regionali, con Sergio Cecotti da candidato presidente.

A seguire i primi tre, sempre stando alle prime rilevazioni, Federico Cazorzi di Leu con il 2,8% e Simone Marcuzzi di Casapound (1,5%). Alle spalle di Avoledo, Lanfranco Lincetto (0,7%) del Popolo della famiglia.

I PARTITI

La Lega stravince su tutti Prosegue la crisi del Pd

Il Carroccio primo partito della coalizione: un trionfo dopo gli stenti degli ultimi anni Forza Italia in difficoltà, così come i democratici. Movimento 5 Stelle in lieve calo

TRIESTE

Sono solo i dati all'alba dello scrutinio, ma già indicano un trend. Decisamente favorevole alla Lega, che nel collegio senatoriale di Udine e Pordenone non solo stravince il derby interno alla coalizione di centrodestra, ma si colloca pure davanti al Movimento 5 Stelle. A centrosinistra il Pd non frena invece la crisi delle amministrative. Anzi, rimane più o meno nella stessa posizione di due anni fa, quando a Pordenone, la città di Sergio Bolzonello, il candidato alla Regione, perse le comunali. Uno stallo che non può non preoccupare a meno di due mesi dal tentativo di riconfermarsi al governo del Friuli Venezia Giulia.

Nelle prime 51 sezioni scrutinate su un totale di 798, la Lega tocca addirittura il 30,2%. Una corsa clamorosa, un trionfo dopo gli stenti degli ultimi anni. Alle politiche 2013, alla voce Senato, il Carroccio non era andato oltre il 7,8% in provincia di Udine e il 9,4% in provincia di Pordenone. Appena meglio alle regionali: 9% in provincia di Udine e 11,3% in provincia di Pordenone, per poi sprofondare, nel 2016 a Pordenone città, al 7,9%. I grillini seguono con il 22,1%, una rilevazione leggermente inferiore a quella di cinque anni fa. Alle politiche 2013, quelle del loro primo, storico boom, i pentastellati, sempre per quel che riguarda il Senato, avevano ottenuto il 25,4% in provincia di Udine e il 24,3% in provincia di Pordenone. Numeri decisamente superiori a quelli messi assieme due mesi dopo alle regionali (12,2% in entrambe le province friulane) e alle comunali di Pordenone 2016 (11,9%). Al terzo posto c'è il Pd, il grande deluso, così almeno si annuncia nelle prime ore della notte, di questo voto politico. Staccatissimi da Lega e M5S, il partito di Matteo Renzi non va oltre il 17,6%, in linea con il 17,6% delle comunali pordenonesi 2016, una fotografia però sconfortante rispetto al 26,2% in provincia di Udine e al 23,7% in provincia di Pordenone delle precedenti politiche e ancor di più rispetto al 26,3% in provincia di Udine e al 27,3% in provincia di Pordenone delle regionali. Decisamente in difficoltà anche Forza Italia. I berlusconiani si attestano al 11,8%, in calo rispetto a tutte le rilevazioni tranne il 7,8% delle comunali di Pordenone 2016. Nel 2013, ma all'epoca con il simbolo del Pdl, al Senato in provincia di Udine avevano raggiunto il 18, 7% e in provincia di Pordenone il 21,1%. Alle regionali in provincia di Udine il dato fu invece del 23,1% e in provincia di Pordenone del 20,5%. A seguire nel centrodestra c'è Fratelli d'Italia, che con il traino di Luca Ciriani si colloca attorno al 5,4%, mentre i centristi di Noi con l'Italia-Udc non sfondano: per loro poco meno del 2%. Nel centrosinistra +Europa è al 2,6%, a sinistra Liberi e Uguali non troppo più in alto al 2, 8%.

(m. b.)

Una presidente di segge inserisce le schede nell'urna (foto Bumbaca)

SUL SITO DEL PICCOLO

La lunga maratona sul web con foto, video, grafici e il liveblog

Dai primi dati sull'affluenza agli exit poll, fino ai risultati dello spoglio delle schede per Camera e Senato in tempo reale. Sul nostro sito, www.ilpiccolo.it, i lettori hanno potuto seguire fin da ieri la lunga maratona elettorale con aggiornamenti dai seggi, grafici, video, foto e il liveblog con tutte le notizie in tempo reale, maratona che continuerà anche nella giornata di oggi.
Per quanto riguarda il voto in Friuli Venezia Giulia, i nostri giornalisti hanno "raccolto" storie e curiosità dai seggi di Trieste, Gorizia e Monfalcone, mentre i fotografi hanno immortalato le lunghe code che si sono formate, tutti scatti che abbiamo raccolto in diverse fotogallery visibili sul sito. Dalle 23, poi, è iniziato lo spoglio dei risultati. Sulla nostra pagina web i lettori possono trovare un focus sui collegi regionali, con le principali sfide tra gli aspiranti deputati e senatori in Fvg.
Per quanto riguarda il voto nazionale, dalle 23 è partito il nostro speciale "Risultati elezioni", aggiornato in tempo reale, con mappe, grafici e simboli in grado di spiegare con chiarezza i risultati ottenuti dalle singole liste alla Camera e al Senato, sia per quanto riguarda i collegi uninominali che quelli plurinominali. Nella homepage del sito, poi, i lettori hanno potuto dare già un primo sguardo ai risultati grazie a una "barra" realizzata ad hoc, anche questa aggiornata in tempo reale.
Come se non bastasse, sempre nella homepage i lettori hanno potuto trovare il link al nostro Liveblog, una vera e propria diretta web, che proseguirà anche oggi, con i tweet dei principali quotidiani e dei giornalisti e i lanci di agenzia dedicati alle elezioni.

al M5S. La Lega, al contrario, ha cercato di recuperare una parte del disagio. Non per niente al Nord i pentastellati sono più deboli».

Silvio Berlusconi

IL BRAND BERLUSCONI

Come ogni marchio, se non ti rinnovi rischi di logorarti

Quanto questo voto influenzerà la partita regionale?

«Se si confermerà il primato della Lega nei confronti di Fi non c'è dubbio che si dovrà prendere atto della richiesta di discontinuità. Gli accordi romani rischiano di essere negativi perché la gente non capirebbe candidati calati dall'alto. Se il centrodestra vuole vincere, deve imporre una leadership forte, espressione di un profondo rinnovamento».

Matteo Salvini

LE ALLEANZE IMPOSSIBILI

Non credo in un'intesa post-voto tra Lega e Cinque Stelle

Il profilo del leghista Fedriga?

«È sicuramente la miglior soluzione, l'elemento di novità capace però anche di rassicurare certi settori della società. Un modello Zaia che recupera consensi che finirebbero al grillismo».

Il Pd pare in forte calo. Si riducono le chance per Bolzonello?

«Non so se riuscirà a recuperare la sinistra e a dimostrare discontinuità da Serracchiani. Potrebbe anche non bastare».

E se il centrodestra si spacca?

«Sta tutto nell'intelligenza degli interlocutori evitarlo».

(m. b.)

GLI EFFETTI REGIONALI

Se il primato leghista sarà confermato Fi ne prenderà atto

Dal quartier generale al soggiorno di casa

Addio ai capannelli di candidati e militanti nelle sedi di partito: ora lo scrutinio delle schede elettorali si segue direttamente dal divano di casa. Così almeno hanno fatto ieri notte i candidati del Fvg per cui le chat e i gruppi whatsapp, comodamente e silenziosamente utilizzati dal soggiorno, hanno rimpiazzano le urla dei sostenitori, i fari e i microfoni dei giornalisti. Così il leghista Massimiliano Fedriga è rimasto a casa con un gruppo di amici. Stessa formula per Renzo Tondo, candidato alla Camera nell'uninominale di Trieste, rimasto nel suo Friuli in compagnia della famiglia, e per tutti i candidati di Forza Italia. Scelta diversa per il padre della nuova legge elettorale, Ettore Rosato, che ha seguito lo spoglio a "Porta a porta", per il leghista Mario Pittoni, ospite negli studi di Udinese Tv. Serata trascorsa nei seggi invece per la maggior parte dei candidati M5S, impegnati come rappresentanti di lista. Solo il Pd, infine, ha radunato le forze nei due quartier generali di Trieste e Udine.

Il voto 2018

La pattuglia del centrodestra irrompe a Palazzo Madama I Cinquestelle contano sul bis

Il leghista Pittoni conquista il secondo giro. Il forzista Dal Mas scalda i motori
Al debutto i grillini Patuanelli e Bianchi. A Roma anche il giornalista dem Cerno

GLI ELETTI

Un Senato completamente rivoluzionato, in parte ringiovanito e a maggioranza di centrodestra. La rappresentanza del Friuli Venezia Giulia a Palazzo Madama cambia geografia. L'unica conferma è quella del leghista Mario Pittoni, che torna a Roma dopo aver saltato praticamente un giro. Gli altri sei eletti sono tutti esordienti. Il M5S, che beneficia dell'onda lunga nazionale, raddoppia gli eletti con il triestino Stefano Patuanelli e l'udinese Elena Bianchi, eletti nel listino proporzionale. La volta precedente l'unico senatore era stato il triestino Lorenzo Battista (tra i primi ad abbandonare il movimento per finire la legislatura con Mdp di Bersani). Due i triestini (Laura Stabile e Stefano Patuanelli), nessun goriziano.

LAURA STABILE

Sua Sanità entra in Senato. Laura Stabile, il nome tirato fuori dal cilindro da Forza Italia per il collegio senatoriale di Trieste-Gorizia, è riuscita a prevalere nella sfida con l'industriale del caffè Riccardo Illy, candidato indipendente nelle liste del Pd. Stabile è primario della medicina d'urgenza di Cattinara e segretaria di Anaao Assomed. Tutta la sua campagna è stata monotematica sui nodi della salute contro la riforma sanitaria varata dalla giunta Serracchiani. Stabile, 61 anni appena compiuti, a capo da quasi otto anni della struttura di medicina d'urgenza degli ospedali di Trieste, è la moglie di Walter Zalukar, il medico che per anni ha tenuto le redini del Pronto soccorso di Cattinara.

LUCA CIRIANI

Un terno al lotto. A Luca Ciriani, esponente di Fratelli d'Italia (il terzo partito della coalizione di centrodestra), è toccata la sfida più facile per Palazzo Madama. Il consigliere regionale del partito di Giorgia Meloni, infatti, è riuscito a ottenere (nel "giochino" degli incastri nazionali) il collegio sicuro del Senato nel suo territorio di riferimento, dove regna pure il fratello Alessandro Ciriani, sindaco di Pordenone. La candidatura dem dell'europarlamentare Isabella De Monte è stata di sacrificio più che di servizio. Ciriani, classe 1967, è stato militante del Msi e poi di An. Eletto consigliere regionale nel 1998, è stato assessore alle Autonomie locali e allo Sport nella giunta regionale di Renzo Tondo.

STEFANO PATUANELLI

Centocinquantacinque clic gli sono bastati per vincere le parlamentarie del Movimento 5 Stelle e fare ingresso a Palazzo Madama. Per Stefano Patuanelli le elezioni del 4 marzo sono stata una pura formalità. È già senatore dal 20 gennaio, quando cioè il movimento l'ha investito del ruolo di capolista al Senato in Fvg. Classe 1974, il triestino Patuanelli è ingegnere edile e titolare di uno studio associato: si occupa di urbanistica, territorio e mobilità. Tra i fondatori del M5S in Fvg, è stato consigliere comunale a Trieste in coppia con Paolo Menis dal 2011 al 2016, ma ha preferito non ricandidarsi per tentare la corsa verso Roma. Patuanelli è uomo forte del movimento in virtù del suo rapporto con la Casaleggio Associati.

TOMMASO CERNO

Il senatore Tommaso Cerno, 43 anni, è la vera sorpresa regionale di Palazzo Madama. Il giornalista friulano, arrivato fino alla condirezione di Repubblica dopo aver guidato il Messaggero Veneto e L'Espresso, è stato catapultato da indipendente all'ultimo momento come capolista del Pd del Fvg al Senato costringendo alle retrovie la governatrice Debora Serracchiani e l'ex presidente del Consiglio Franco Iacop. Cerno, che ha condotto l'ultima settimana di campagna elettorale da un letto di ospedale di Milano, è candidato anche all'uninominale nel capoluogo lombardo. Nel caso in cui vincesse la sfida milanese lascerebbe il suo posto senatoriale a Tatjana Rojc, esponente dem della comunità slovena.

FRANCO DAL MAS

«Un fulmine a ciel sereno». Così l'avvocato pordenonese Franco Dal Mas, capolista per caso al Senato per Forza Italia, ha definito la sua candidatura "blindata" arrivata all'ultimo momento lasciando sul campo personaggi come Stefano Balloch (sindaco di Cividale) e l'imprenditore Massimo Blasoni. «Il Pordenonese andava ricompensato», è la spiegazione dell'ex consigliere regionale e comunale del Noncello che entrerà a palazzo Madama. L'investitura gli è arrivato direttamente da Renato Brunetta. Un riconoscimento alla sua affidabilità e fedeltà alla causa forzista. Ma lui, classe 1964, resta fedele alla massima del vecchio Trap: « Non dire gatto, se non ce l'hai nel sacco. Quando sarò senatore, ci crederò».

MARIO PITTONI

A volte ritornano. E Mario Pittoni, già senatore dal 2008 al 2013, è pronto a rimettere piede a Palazzo Madama dopo un'assenza di 5 anni. Pittoni, blindato come capolista al Senato per la Lega, è un leghista di lungo corso. Da bossiano di ferro è diventato un salviniano d'acciaio con ambizioni ministeriali se Matteo Salvini diventa premier. Il responsabile Istruzione del Carroccio sogna di entrare in un governo a guida Salvini come ministro a capo del Miur pronto a tirare un colpo di spugna sulla "buona scuola" renziana. «Penso alla riforma dei meccanismi di reclutamento per gli insegnanti con concorsi pubblici su scala regionale. A Salvini piace il mio programma e vuole portarlo avanti una volta al governo». Un senatore ministro.

ELENA BIANCHI

L'onda pentastellata è riuscita a far strappare il secondo seggio al Senato. L'udinese Elena Bianchi, che sta terminando il suo mandato da capogruppo regionale del M5S, nata nel 1967, ha lavorato per una multinazionale, come responsabile del funzionamento delle infrastrutture informatiche. È arrivata seconda alle parlamentarie staccata di soli 12 clic dal capolista Stefano Patuanelli (143 i voti totali). «Ho maturato quest'esperienza politica e amministrativa in Regione e penso che possa essere utile metterla a disposizione del Movimento e dei cittadini in Parlamento». Nel 2013 aveva esordito in Regione con la polemica per una laurea conseguita a San Pietroburgo pur parlando "a malapena solo tre parole di russo".

I RISULTATI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Lista	%
Partito Democratico	19,29%
+Europa con Emma Bonino	2,90%
Civica Popolare Lorenzin	0,36%
Italia Europa Insieme	0,50%
Forza Italia Berlusconi Presidente	11,96%
Giorgia Meloni Fratelli d'Italia	5,86%
Lega Salvini Premier	26,16%
Noi con l'Italia	1,09%
Movimento 5 Stelle	23,85%
Liberi e Uguali con Pietro Grasso	2,86%
Potere al popolo!	0,95%
Patto per l'Autonomia	0,49%
Il Popolo della Famiglia	0,75%
CasaPound Italia	1,25%
Partito Valore Umano	0,38%
Sinistra Rivoluzionaria	0,27%
Italia agli italiani	0,54%
Lista del Popolo per la Costituzione	0,16%
Rinascimento MIR	0,07%
Siamo	0,22%

DATI PARZIALI

Il voto 2018

Scongiurato il crollo alle urne Affluenza in Fvg a quota 75%

Circa due punti percentuali in meno rispetto alle precedenti elezioni politiche

di Giulio Garau

Una lieve flessione del numero di votanti, tra il 2 e il 3% e considerato che lo spazio del voto era concentrato su una sola giornata è un calo modestissimo. Non c'è stato alcun astensionismo in Friuli Venezia Giulia con il numero di votanti a quota 75,07% contro il 77,16% delle politiche del 2013. Trieste rispetto agli altri centri capoluogo provinciali ha mantenuto la maglia nera registrando comunque la percentuale più bassa di votanti, 70,46% contro il 72,82 delle politiche del 2013.

L'affluenza alle urne nelle singole province ha mantenuto più o meno il trend delle precedenti politiche. A Gorizia, che è penultima prima di Trieste, alle 23 si è raggiunto quota 75,52% contro il 78,39 precedente. La flessione non supera i tre punti, siamo al 2,87. Pordenone che risulta il comune capoluogo con il miglior risultato, 77,48% contro il 79,86 del 2013, è sulla stessa linea d'onda della precedente consultazione. Al secondo posto Udine con il 75,61% che in precedenza aveva registrato il 77,30%.

Venendo ai dati sulle affluenze alle singole aree provinciali per quanto riguarda Trieste il comune con la più alta percentuale di votanti è stato Sgonico che ha registrato il 74,89% (79,73 del 2013), al secondo posto Duino Aurisina dove si è recato alle urne il 74,23% dei cittadini (77,76 nel 2013). A seguire Muggia con il 73,53% contro il 77,45 precedente. A Dolina invece (San Dorligo della Valle) ha votato il 72,51% degli aventi diritto al voto (in precedenza il 76,61%). Monrupino in penultima posizione nella provincia di Trieste dove sono andati a votare il 70,56% contro un precedente dato del 78,02, una flessione dell'8%.

In ultima posizione la città di Trieste che trascina il trend in negativo. Ha votato il 70,46% degli aventi diritto mentre nel 2013 il dato era lievemente superiore, 72,82%, un delta negativo di circa il 2%.

Passando alla provincia di Gorizia i numeri non sono tanto diversi. Unico comune in controtendenza Dolegna del Collio con il 79,18% contro il 76,43% del 2013, una crescita del 2,75%. Spicca tra i comuni Mariano del Friuli dove il numero dei votanti ha toccato il 79,51% alle 23 contro un dato precedente dell'80,18%. Gorizia in questo panorama registra un 73,51% contro il 76,27 del 2013, una flessione di quasi tre punti. Monfalcone si attesta al 72,91% quando nel 2013 il dato era del 75,32%, siamo poco oltre i due punti di differenza.

Non si discosta Grado dove il dato dell'affluenza alle 23 era del 74% tondo, contro un 75,40% delle scorse elezioni. A Fogliano Redipuglia il dato si ferma al 79,16% (nel 2013 era 79,87, a Capriva siamo sul 76,40% contro l'81,52% del 2013, un calo di oltre 5 punti, sicuramente il dato più negativo. Passando a Cormons il dato dell'affluenza delle 23 era attestato al 76,61% contro il precedente 78,57. Tra i comuni più grossi Ronchi dei Legionari registra il 76,85% se,mpre in flessione rispetto al 2013 (79,78%), Staranzano invece vede un 80,05% contro il precedente 82,66. Villesse infine con il 78,67% in calo sempre con il 2013 (81,81. Un calo generalizzato dei votanti, ma non certo un crollo.

L'AFFLUENZA ALLA CAMERA IN REGIONE

Camera dei deputati

	COMUNI	ORE 12 %	ORE 19 %	ORE 23 %	P 2013
Friuli Venezia Giulia	**215 su 215**	**22,56**	**62,45**	**75,07**	77,20
Gorizia	25 su 25	23,54	64,42	75,52	78,40
Pordenone	50 su 50	22,41	63,55	77,48	79,88
Trieste	6 su 6	22,03	59,03	70,46	72,82
Udine	134 su 134	22,63	62,82	75,61	77,34
L'AFFLUENZA NELLE CITTÀ					
Gorizia		22,23	61,98	73,35	76,28
Monfalcone		23,75	63,00	72,91	75,32
Pordenone		23,59	65,10	76,20	80,64
Trieste		21,99	58,56	69,97	72,07
Udine		22,51	62,78	74,57	77,73

Miglior **risultato** a Pordenone con il 77,48% Udine al 75,61% A Gorizia 75,52% **Maglia nera** per Trieste che si **ferma** al 70,46%

IL REPORTAGE

Lavoro e welfare i temi forti ai seggi Lunghe code per i tagliandi antifrode

di Laura Blasich
Stefano Bizzi
Benedetta Moro
TRIESTE

Un flusso continuo di gente quello andato in scena ieri tra i seggi triestini, monfalconesi e goriziani. Le lunghe file formatesi po' ovunque a causa del nuovo adesivo anti frode, però, non hanno scoraggiato i molti votanti che si sono recati alle urne (58,56% l'affluenza a Trieste, 63% a Monfalcone e 61,98% a Gorizia secondo i dati delle 19), segno di una grande voglia di partecipazione e il desiderio di dare inizio alla XVIII legislatura con un governo che prima di tutto pensi a nuove politiche sul lavoro. Che vuol dire anche pensioni. Passa così in secondo piano il tema dei temi: l'immigrazione. Esigenze che sulle schede elettorali prendono colori e forme diverse in base alle aree della città.

Servola. Nel seggio della scuola Biagio Marin, a poche centinaia di metri dalla Ferriera, il voto è andato al centrodestra e ai grillini. L'abolizione della legge Fornero è il primo punto per la signora Francesca Alfieri, che chiede anche più welfare per la fascia di disoccupati over 50. Il comune denominatore è una scontentezza per il governo Gentiloni-Renzi. E i giovani? «Noi siamo stati abituati ad aprire le frontiere, non a erigerle», commenta Celeste Schillani, 23 anni. Ecco perché tra i suoi compagni il voto andrà «più a sinistra che a destra», anche se una buona percentuale «dei fuori sede non avrà modo di esprimersi». Le famiglie composte da genitori poco più che trentenni chiedono «di far star bene tutti, non solo loro (i parlamentari, *ndr*) – dicono Gianfranco Sdulcinati e Francesca Ferletti –, più aiuti per famiglie giovani e italiane e meno tasse». Resta il nodo dell'adesivo antifrode. «È demenziale, sconvolge completamente i tempi dell'operazione di voto e allontana l'attenzione dalle cose importanti», dice Renato Maldini, presidente del seggio di Servola bassa, dove alle 12 si erano presentati 190 votanti su 663.

I tagliandini antifrode (Silvano)

DESTRA E GRILLINI

Alla scuola Biagio Marin di Servola la maggior parte dei voti sono per loro. Per tutti c'è la delusione per i governi Renzi-Gentiloni

La consegna di due schede

I NEGOZIANTI E LA PROTESTA

Tra i commercianti in centro storico molta Lega, M5S e astensionismo, poco centrosinistra. Ma non tutti convinti della scelta

Centro storico. Nel seggio di San Vito, al liceo Carducci-Dante, ci si barcamena invece tra un evergreen di centrosinistra – «è un quartiere abitato più da ricercatori, da appartenenti al mondo della cultura, scienziati», afferma una signora di sinistra convinta – e una voce di contrarietà targata Cinquestelle che rompe le righe. «Un voto di protesta» come quello di Massimo Calabrese, parrucchiere, che fornisce anche un breve resoconto del sentimento tra i commercianti: tanta Lega, M5S e astensionismo, poco centrosinistra. Anche se nessuno forse è convinto del proprio voto: il partito ideale non c'è. Lo dice apertamente una signora residente in zona Cavana, profuga istriana, che si esprime così sui richiedenti asilo: «Lei lascerebbe mai aperta la porta di casa sua senza controllare chi entra ed esce? Penso proprio di no».

Monfalcone. In fila davanti al seggio 25, nel popoloso rione di largo Isonzo, ieri alle 13 c'erano quasi 30 persone. "Colpa" di un'affluenza che non si vedeva dal referendum del 4 dicembre 2016, ma anche dell'allungarsi dei tempi delle operazioni di registrazione dei votanti, complice la novità dei tagliandini anti-frode. «Vi fanno diventare matti, eh? », commenta con compassione verso il personale del seggio un elettore. «La gente è rimasta in fila in silenzio, non ha protestato», racconta il presidente del seggio 25 Andrea Rapotti. Stando a una stima nel

L'ANALISI

La spinta radicale e il flop dei moderati

Il verdetto delle urne ricorda il terremoto provocato nel '94 dall'arrivo di Berlusconi e rivela un nuovo volto del Paese

di ROBERTO WEBER

Per una volta la cautela è davvero d'obbligo: exit poll e proiezioni effettuate su un numero ancora limitato del campione spesso vengono contraddette dai dati reali; se tuttavia le tendenze rilevate si confermassero, l'Italia "politica" uscita dalle urne ieri notte ci porrebbe di fronte a un contesto largamente nuovo, analogo per lo sconvolgimento di gerarchie e radicamenti, a quello registrato nel 1994 con l'allora discesa in campo di Silvio Berlusconi e la nascita di Forza Italia.

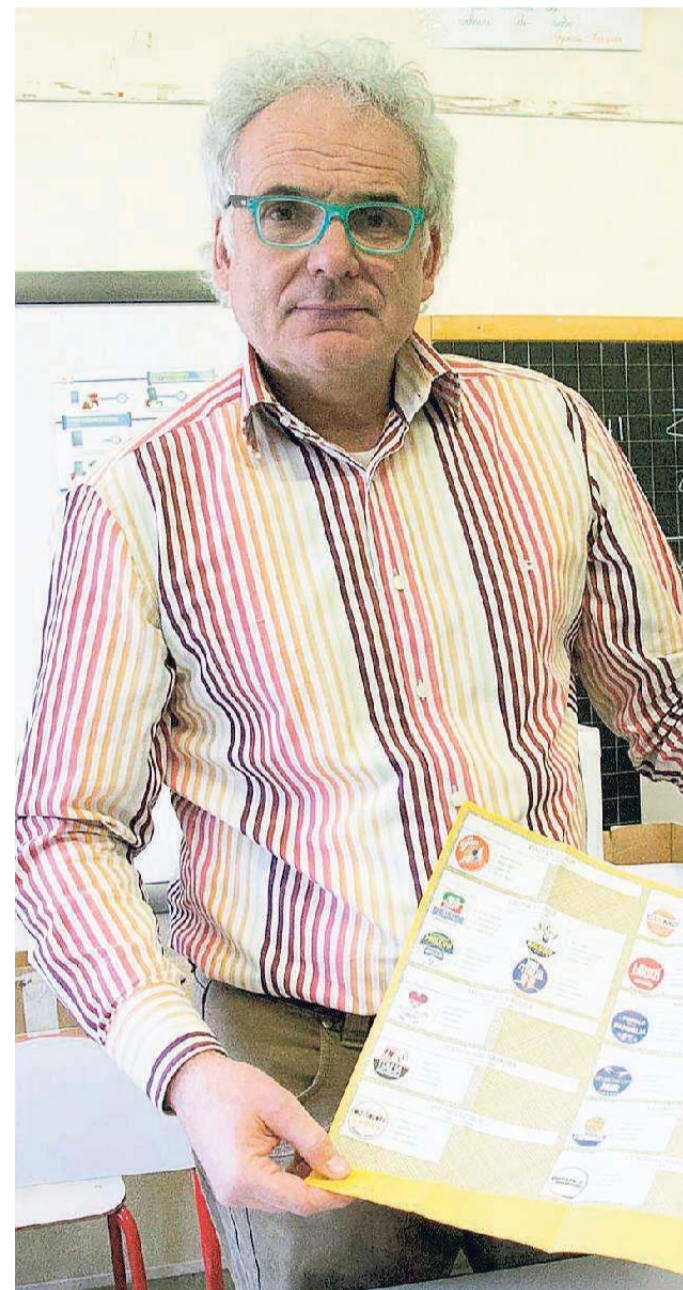
Oggi più di allora, i partiti che si richiamano al centrosinistra e alla sinistra escono sconfitti senza attenuanti e pesantemente ridimensionati. Non serve, né è opportuno, fare riferimento alle elezioni europee del 2014 quando il Partito democratico toccò addirittura il 40 per cento; più appropriato è invece prendere come punto di partenza il voto a quelle elezioni politiche di cinque anni fa: ebbene un quinquennio di governo ha spinto il Partito democratico e i suoi alleati sotto il risultato allora ottenuto da Pierluigi Bersani; e anche sommando a quelli dei dem il voto degli "scissionisti" raccolti da Liberi e Uguali di Grasso e Boldrini, si rimane al di qua del mondo progressista di allora.

Sotto il profilo del numero di seggi ipotizzabili, la legge elettorale, il cosiddetto Rosatellum - in onore della paternità attribuita al nostro concittadino Ettore Rosato - ha fatto il resto: il Partito democratico scompare del tutto al Sud e al Nord d'Italia e rischia addirittura la sopravvivenza nelle antiche regioni tradizionalmente rosse.

Il centrodestra dal canto suo dilaga al Nord, ma soprattutto sfonda proprio in quelle regioni - Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Marche – che storicamente avevano visto l'egemonia del Partito comunista italiano e successivamente del Pds, Ds e infine Pd. Al Meridione e ragionevolmente in alcune regioni del Centro il combinato Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia, vede la propria avanzata frenata solo dal Movimento 5 Stelle.

I grillini infine soffrono al Nord, sono competitivi nel Centro, e appaiono decisamente travalicanti in buona parte delle isole e dell'Italia meridionale.

Curiosamente quindi è proprio quella che molti commentatori definiscono la principale forza "populista" del Paese (il M5S), a contenere l'empito e l'avanzata dell'altro schieramento in cui i "populisti di destra" (la Lega) giocano un ruolo importante. Tradotto in slogan politico, ciò significherebbe che la tenuta "vittoria delle destre" trova un argine non già nel Partito democratico, ma nel Movimento 5 Stelle.

Letta diversamente, dal punto di vista cioè degli aspetti economici e sociali e del clima progressivamente creatosi in questi anni, sembra che l'Italia della sofferenza e dell'insofferenza, l'Italia "arrabbiata" abbia puntato su forze "radicali" di cambiamento e siano invece uscite sconfitte le forze della costruzione, dei piccoli passi, della moderazione, delle riforme "possibili" ma mai veramente attuate.

> L'Italia **"arrabbiata"** ha puntato sulle forze di rottura e **penalizzato** quelle dei piccoli passi e delle **riforme**

Parrebbe ancora che, anche all'interno del supposto fronte moderato, la Lega di Matteo Salvini sia in grado di sottrarre il primato a Forza Italia di Silvio Berlusconi: ciò significherebbe che alla moneta di ritorno, quella mezza europeista e mezza sovranista, gli italiani preferiscano quella autentica, del populismo, senza se e senza ma.

Nell'insieme, il quadro che parrebbe uscire dalla giornata elettorale di ieri segna alcuni punti di non ritorno. La stagione di Matteo Renzi e del riformismo tardo-blairiano, sembra precocemente e definitivamente tramontare. Con lui affonderebbe anche la logica italiana della "tattica" politica come carta suprema per sovvertire i giochi, di cui la stessa riforma elettorale bocciata nel dicembre 2016 e il suo indubbio contenuto autolesionistico hanno rappresentato l'apice.

Parallelamente, sembra invece prendere sempre maggior forza una spinta che si nutre di radicalità, un sorta di ostinato desiderio di ricambio, che assume una doppia veste: quella della Lega al Nord e del Movimento 5 Stelle dal Centro in giù.

Insomma, l'Italia forbita, quella degli abiti buoni e un po' saccente probabilmente dovrà da oggi in avanti prendere atto dell'esistenza di questa altra Italia. Questa che sbaglia i congiuntivi, ma si prende un pezzo importante del cuore stesso del Paese.

Uno scrutatore tiene in mano una scheda per il Senato (foto Bonaventura)

> **LA PIEGATURA DELLA SCHEDA**
> Al seggio 25 di Monfalcone la metà dei votanti ha avuto problemi

> **LA STORIA D'ITALIA**
> Alla Ascoli di Gorizia la 18enne e la signora che votò nel 1948

seggio, circa il 50% dei votanti ha avuto problemi con la piegatura della scheda, da effettuare facendo in modo che il tagliandino anti-frode rimanesse in bella vista. Così dopo essere usciti dalla cabina elettorale, molti hanno dovuto farvi un breve ritorno per comporre la scheda nel modo richiesto. L'unico momento di "tensione" lo ha creato il guasto di un ascensore, nella scuola media Giacich, nel rione di Panzano. Il problema tecnico è stato risolto nel giro di mezz'ora dal Comune, ma un'elettrice si è rivolta proprio al seggio 25 a largo Isonzo, non molto distante, per esercitare il proprio diritto di voto. «L'abbiamo fatta accomodare all'esterno, su una seggiola, e le abbiamo spiegato che non era possibile votare da noi», sorride il presidente di seggio. L'andirivieni di elettori nella sezione è continuato con poche pause durante tutta la giornata. Il primo votante, del resto, era alla porta alle 7.05.

Gorizia. Alla scuola Ascoli di via Leopardi vota il candidato alla Camera del centrodestra Guido Germano Pettarin. Al Seggio 32, tra la ragazzina all'esordio elettorale che si avvicina timidamente per ritirare la sua prima scheda e la signora che decisa e fiera ricorda d'essere entrata nella cabina già nel 1948, c'è praticamente tutta la storia politica della Repubblica. L'affluenza è continua per tutta la giornata. Con i suoi 696 elettori alla Camera e i 663 al Senato, il "32" è un seggio di medie dimensioni. I goriziani sono abbastanza rigorosi e attenti, ma non per questo sono mancati i siparietti. In mattinata un ex abitante del centro ha chiesto di poter votare a Gorizia nonostante avesse spostato, ormai da due anni, la residenza in un altro comune dell'Isontino; un padre è stato richiamato perché il figlio si era infilato sotto la tenda della cabina con lui; e un anziano ha chiesto ad alta voce, alla figlia che lo aspettava fuori dalla cabina, in quale punto della scheda si trovasse il partito che lui voleva votare: non riusciva a trovarlo. E poi c'è stato chi ha tentato in tutti i modi di infilare da solo la scheda nell'urna. Per evitare sorprese – e arginare gli elettori troppo zelanti – le fessure sono state quindi "tappate" con delle buste di carta. Alle 19 gli exit-pool del seggio 32 davano in vantaggio il Movimento 5 Stelle seguito a distanza da Forza Italia. Una miriade invece i voti dispersi nella galassia dei piccoli partiti.

Il voto 2018

Unione al bivio tra europeismo e nazionalismo

Francia e Germania attendono di sapere se andrà avanti il processo di integrazione

di ROBERTO CASTALDI

Un giorno cruciale per l'Unione Europea, perché il 4 marzo chiude il ciclo di elezioni nei tre maggiori Paesi dell'Ue. In Francia Macron ha conquistato la presidenza e un'ampia maggioranza parlamentare, caratterizzandosi soprattutto come europeista. Ha scommesso sulla rifondazione dell'Ue, riconoscendone le insufficienze attuali, ma anche l'impossibilità di fornire risposte nazionali alle grandi sfide. Di qui la proposta di un'Europa «unita, sovrana e democratica» fondata su una condivisione di sovranità su economia, difesa e migranti, che ha aperto la via a una profonda riforma dell'Ue. In Germania per la prima volta è entrato in Parlamento un partito di estrema destra nazionalista e anti-europea. Ma le forze europeiste restano largamente maggioritarie. E la Ssp ha infine accettato una grande coalizione con la Cdu della Merkel, a patto di rilanciare l'integrazione europea con Macron. Ecco perché parlare di Stati Uniti d'Europa non è più tabù.

Oggi (ieri per chi legge) l'Italia sceglie, anche, forse soprattutto, tra europeismo e nazionalismo. Ci sono significative forze anti-europee nei maggiori poli: la Lega e FdI nel centro-destra, e il M5S. Tutta l'Europa guarda l'Italia, un attore rilevante che rafforzerà uno o l'altro degli schieramenti che si confrontano sulla riforma dell'Ue. Le elezioni europee del 2019 segneranno l'avvio del processo di riforma dei Trattati. Per quella data la sostanza della riforma dovrà essere chiarita riguardo a tre questioni fondamentali. Il completamento dell'unione economico-monetaria, ovvero la riforma dell'eurozona, cioè le istituzioni, le procedure decisionali, gli strumenti finanziari, le risorse – ovvero competenze e poteri – del futuro governo europeo dell'economia. La politica europea di sicurezza e difesa, inclusa la lotta al terrorismo, la cooperazione giudiziaria, l'industria della difesa, l'integrazione militare, ma anche la prospettiva di una rappresentanza unitaria nelle principali organizzazioni internazionali e lo sviluppo di una politica estera europea unica. Infine la politica europea sui migranti, incluso il controllo delle frontiere esterne e l'azione per la stabilizzazione di Medio Oriente e Nord Africa.

Lo scontro è tra chi vuole procedere nell'integrazione e chi vuole arretrare, tornando a una sovranità nazionale sempre più illusoria in tempo di globalizzazione in cui contano solo gli Stati di dimensione continentale come Usa, Cina, Russia, India. I Paesi del Mediterraneo, che più hanno subito le conseguenze negative dell'incompletezza dell'unione economica-monetaria, sono tutti schierati nel primo gruppo. I Paesi di Visegrad nel secondo. In mezzo in questi anni si è collocata la Germania, con una serie di altri Paesi alleati del centro e del nord dell'Europa.

L'asse franco-tedesco preparerà proposte comuni su questi temi. Se l'Italia avrà un governo europeista, starà nel gruppo di testa e Parigi e Berlino dovranno tener conto delle esigenze di Roma. Se ci sarà un governo nazionalista potrebbero tagliarci fuori, ad esempio accontentando M5S e Lega inserendo una procedura per l'uscita dall'Euro. La Francia più di tutti spera nella scelta europea dell'Italia, poiché abbiamo interessi e preferenze comuni. Insieme raggiungeremmo un accordo con la Germania molto più avanzato e favorevole di quanto la Francia farebbe da sola.

Le istituzioni europee in questi anni sono state le migliori alleate dell'Italia sia sui temi economici che sui migranti. Le loro proposte sul bilancio 2020-27 danno spazio alle priorità dell'Italia, che nei momenti difficili ha sempre difeso il metodo comunitario. Sperano in un governo europeista che continui a difendere le istituzioni sovranazionali contro le derive intergovernative. Guardano con trepidazione al voto italiano e al paradosso dei nazionalisti schierati contro gli interessi strategici dell'Italia. I nazionalisti ammiccano ai Paesi di Visegrad, che violano lo stato i diritto e si oppongono alla redistribuzione dei migranti, voluta dall'Italia. Non vogliono il rafforzamento dell'integrazione economica – chiesta da tutti i Paesi del Sud, perché necessaria per rilanciare strutturalmente l'economia e l'occupazione e mettersi al riparo da future possibili crisi finanziarie – e addirittura vorrebbero uscire dall'euro. Sembrano ignari delle fragilità economiche e geopolitiche dell'Italia, che ha il debito più alto e il maggior bisogno di investimenti europei, che non può costruire muri sull'acqua del Mediterraneo, ed è la più esposta alle tensioni in Africa e Medio Oriente.

Consapevoli o inconsapevoli il nostro voto pesa su un'Ue sempre più interdipendente e in via di riforma, con cui qualunque governo dovrà rapportarsi costruttivamente per affrontare le grandi sfide.

@RobertoCastaldi

Jean-Claude Juncker, presidente della Commissione Ue. A centro pagina, sessione del Parlamento Ue

SPAGNA

Mariano Rajoy

GRECIA

Alexis Tsipras

REPUBBLICA CECA

Andrej Babis

UNGHERIA

Viktor Orban

POLONIA

Mateusz Morawiecki

L'OPINIONE

di GIANFRANCO PASQUINO

MA PER UNA MAGGIORANZA ORA BISOGNA FAR POLITICA

Sarà anche stata brutta, come hanno sostenuto, senza troppa fantasia, la quasi totalità dei giornalisti e commentatori italiani (e stranieri), ma, fermo restando che le campagne elettorali non debbono essere valutate in base a criteri estetici, molti elementi suggeriscono che è stata una campagna elettorale molto utile. Ha comunicato un sacco di informazioni agli elettori, in materia di immigrazione e del suo eventuale, difficile controllo; di tasse, con una pluralità di proposte; di mercato del lavoro e delle modalità di renderlo, non tanto più flessibile quanto più accogliente; di leadership, persino con l'indicazione, non soltanto propagandistica, di eventuali ministri; infine, con riferimento alle possibili (e impossibili) coalizioni di governo e al ruolo importante e persino decisivo che sarà svolto nelle prossime ore dal Presidente della Repubblica. Certo a fronte di tutte queste innegabilmente importanti informazioni, gli elettori si sono trovati con uno strumento, la scheda elettorale, molto spuntato. Ciononostante, hanno capito l'importanza della posta in gioca non facendosi scoraggiare né dai commentatori che continuavano a paventare la fuga dalle urne né dai bizantinismi della legge elettorale. È ipotizzabile che sia stata l'incertezza dell'esito a funzionare come fattore mobilitante scacciando il troppo temuto fenomeno dell'astensionismo. Gli elettori hanno consapevolmente deciso che vogliono contare.

Gli exit poll, basati sulla compilazione di schede da parte di elettori che hanno appena votato, sembrano confermare le tendenze di fondo individuate dai sondaggi. Al momento, i tre dati più importanti sono, primo, che il Movimento Cinque Stelle risulta largamente in testa, arrivando forse addirittura oltre il 30 per cento. Secondo, il Partito Democratico appare in chiaro declino rispetto al 2013, giungendo all'incirca a poco più/poco meno del 20 per cento. Terzo, Forza Italia e la Lega sembrano essere in una situazione di pareggio tecnico, con Forza Italia un po' al disotto delle previsioni, forse superata dalla Lega. Le liste minori, fra le quali probabilmente va collocata anche Liberi e Uguali, hanno un andamento piuttosto insoddisfacente. Approfondendo l'analisi e scandagliando le probabili motivazioni degli elettori, appare plausibile sostenere che il voto per le Cinquestelle è il prodotto della combinazione fra la perdurante insoddisfazione per la politica italiana di un alto numero di elettori e la disponibilità a perseguire la strada indicata da Di Maio e altri per un governo mai sperimentato, ma adesso possibile. L'esito certamente deludente per il Partito Democratico viene probabilmente da lontano: dagli errori del suo segretario, Matteo Renzi, dalla sua arroganza che ha spinto fuori dal partito persino alcuni dei suoi fondatori, dalla incapacità, forse impossibilità di valorizzare il governo di Gentiloni e la crescita economica, vera ancorché limitata.

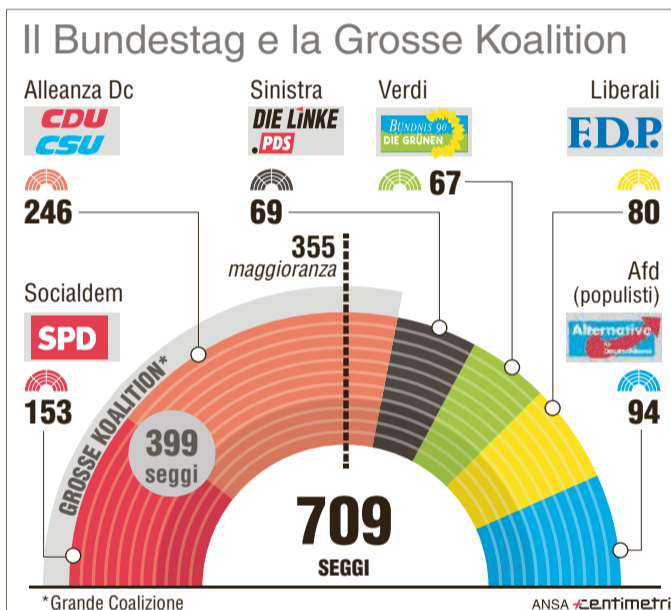
Anche il centrodestra ha di che dolersi dell'esito complessivo. Rimane parecchio lontano dalla maggioranza assoluta di seggi che Berlusconi aveva annunciato come praticamente conseguita. Non gli basterà scovare una manciata di parlamentari disponibili, cosiddetti “responsabili”. Non potrà neppure lanciarsi sulla strada che, forse, avrebbe preferito, vale a dire quella di un fruttuoso incontro di “medie” intese con il Partito Democratico di Renzi. Mancherebbero almeno un centinaio di seggi.

A questo punto, la palla va tutta nel campo, costituzionale, del Presidente Sergio Mattarella. Utilizzando i suoi tutt'altro che marginali poteri, il Presidente opererà affinché sia il Parlamento a produrre una soluzione stabile e operativa. Altrimenti, procederà a dare vita a un governo cosiddetto del Presidente, comunque, costituzionale e certamente politico poiché dovrà ricevere la fiducia dal Parlamento come l'hanno eletto i cittadini italiani.

Germania, Spd al governo con la Merkel

La grande coalizione con la Cdu è stata approvata con il 66% dei consensi. Scongiurata l'ipotesi di un ritorno alle urne

MILANO

Hanno salvato la cancelliera «al tramonto», restituendole lo scettro. A quasi sei mesi dalle elezioni, Angela Merkel potrà formare il suo quarto governo, grazie ai socialdemocratici tedeschi, che hanno detto un chiaro e definitivo sì alla Grosse Koalition. Dopo settimane di aspro dibattito interno, in cui il partito si è drammaticamente diviso, la base dell'Spd si è espressa in modo inequivocabile a favore di una nuova edizione del governo con l'Unione (Cdu-Csu), con il 66,02% dei consensi. Sono 239.604 adesioni, contro 123.329 contrari. E la partecipazione è stata molto forte: il 78,39% dei 463.723 aventi diritto. Lo spoglio è durato tutta la notte, e il risultato è stato annunciato stamattina alla Willy-Brandt-Haus: «C'è chiarezza, entreremo nel prossimo governo», ha affermato perentorio e serio Olaf Scholz, commissario del partito e futuro vicecancelliere con delega alle Finanze. «Sono lieta di collaborare di nuovo, per il bene del Paese», ha twittato subito dopo Angela Merkel. Con una leader obiettivamente ridimensionata, il Merkel IV è un governo molto atteso, soprattutto in Europa: Emmanuel Macron, si è ripetuto spesso in Germania, ha bisogno di Berlino per approfondire l'integrazione dell'eurozona. E infatti il capo dell'Eliseo ha subito salutato il via libera dell'Spd come «una buona notizia per l'Europa». Anche per l'Italia, alle prese proprio oggi con il voto, l'epilogo tedesco di una vera e propria corsa a ostacoli - dal traumatico fallimento del tentativo *giamaica*, con Verdi e liberali, a quest'ultimo decisivo referendum - è molto promettente: pur avendo incassato una clamorosa sconfitta il 24 settembre (con il 20,5%), i socialdemocratici sono riusciti a imporsi nelle trattative, strappando sei ministeri, fra cui Esteri, Lavoro e soprattutto Finanze, dopo anni di austerity dettati dall'ex mastino dei conti Wolfgang Schaeuble, ora alla guida del Bundestag.

Il diktat del risparmio potrebbe essere storia. E anche il programma è fortemente segnato dalla «solidarietà», soprattutto nel capitolo Ue, il primo dell'accordo, che punta in modo inequivocabile su crescita e investimenti. «Non è stata una decisione facile - ha sottolineato Scholz -. C'è stata una discussione trasparente e aperta sul contratto di coalizione cui hanno partecipato molti membri. Nel dibattito siamo cresciuti ancora insieme, e questo ci dà la forza di cui abbiamo bisogno per governare e portare il Paese nella direzione giusta. E ci dà la forza per il processo di rinnovamento già avviato». Il contegno estremamente controllato del sempre asciutto sindaco di Amburgo ha fatto storcere molti nasi. «Manca la passione per questa Grosse Koalition», ha ammesso la vicepresidente Malu Dreyer. Ma non esultare oggi è parte della strategia necessaria per mantenere il partito unito: un terzo ha votato contro, insieme ai giovani dello Juso di Kevin Kuehnert, oggi «deluso», che volevano far cadere Merkel. «Restiamo insieme», è l'affermazione della presidente in pectore (al voto il 22 aprile) Andrea Nahles. Quasi un appello, in un partito che i sondaggi danno al 16%, record minimo storico. Anche fra i cristiano democratici c'è sollievo: «Una buona decisione per il paese», per la neosegretaria Kramp-Karrenbauer. «Ci sono i presupposti perché la Germania resti forte», ha aggiunto il presidente dell'Assia Volker Bouffier, rivolgendosi a quei conservatori che tifavano per un governo di minoranza pur di non fare troppe concessioni all'Spd che «vuole gli eurobond», secondo i falchi alla Carsten Linnemann. Merkel però, nei giorni scorsi, ha pacificato il partito, nominando la nuova segretaria generale - la fidata Annegret, che ha trionfato con un plebiscito - e accogliendo nel gabinetto perfino l'avversario Jens Spahn. In una situazione molto complessa, la cancelliera, che dovrebbe essere rieletta il 14 marzo nel Bundestag, ha trovato il compromesso.

La Cancelliera tedesca Angela Merkel

Il Bundestag e la Grosse Koalition

Alleanza Dc – CDU CSU – 246
Sinistra – DIE LINKE .PDS – 69
Verdi – BÜNDNIS 90 DIE GRÜNEN – 67
Liberali – F.D.P. – 80
Socialdem – SPD – 153
Afd (populisti) – Alternative – 94
355 maggioranza
GROSSE KOALITION* 399 seggi
709 SEGGI
*Grande Coalizione
ANSA centimetri

SODDISFATTA ANGELA
La Cancelliera: pronta a lavorare per il benessere del Paese

IL NUOVO ESECUTIVO
Il voto al Bundestag è atteso entro la metà del mese

IL CASO

REFERENDUM

Gli svizzeri dicono no all'abolizione del canone tv

GINEVRA

Netta sconfitta in Svizzera del referendum per la soppressione del canone radiotelevisivo. Il 71,6% dei votanti ha bocciato il testo promosso dalle sezioni giovanili di due partiti di destra (Unione democratica di centro e Partito liberale radicale) che volevano l'abolizione della tassa in nome del libero mercato. La Svizzera sarebbe stato il primo Paese in Europa ad abolire il servizio pubblico nel settore della radio e tv, come aveva sottolineato il governo, fortemente contrario alla proposta che minacciava «la sopravvivenza» della Società svizzera di radiotelevisione (Ssr), l'equivalente della nostra Rai. Il responso delle urne è stato chiarissimo, con una valanga di no e una rara e totale unanimità dei cantoni. Anche il Ticino ha votato contro con il 65,5%.

Per i promotori del referendum il sistema del canone è antiquato nell'era di internet e delle Tv a pagamento ed i cittadini devono poter pagare solo quello che consumano. Ma di fronte alla sconfitta, hanno fatto buon viso a cattiva sorte: «Non ho mai pensato che l'iniziativa potesse essere accettata», ha detto la deputata dell'Udc Natalie Rickli, citata dall'agenzia svizzera Ats. Pari a 451 franchi annuali (circa 390 euro), il canone svizzero è tra i più cari in Europa. Dal primo gennaio del 2019 scenderà in ogni caso a 365 franchi all'anno.

La Cina incorona Xi Jinping: monito a Trump

Via il limite dei due mandati. La dura reazione di Pechino ai dazi commerciali del presidente Usa

ROMA

L'accentramento dei poteri di Xi Jinping entra nella fase decisiva: con lo scenario di presidenza a vita, il quinto intervento di riforma della Costituzione «di decentramento» della Repubblica popolare voluta nel 1982 da Deng Xiaoping inizierà oggi l'iter finale di approvazione con la cancellazione del tetto massimo dei due mandati. Il Congresso nazionale del popolo, la sessione legislativa annuale con quasi 3.000 delegati, aprirà i battenti nella Grande sala del popolo per la durata insolita di 15 giorni per la «nutrita agenda». Zhang Yesui, portavoce dell'assemblea e vice ministro degli Esteri, ha menzionato i rapporti sul lavoro governativo svolto, le bozze delle modifiche costituzionali (su tutte il nodo dei mandati presidenziali che ha creato malumore sui social network) e della «legge di supervisione» per dare vita alla super agenzia anti corruzione e la lunga lista di nomine governative e degli apparati statali. Un ridisegno funzionale al perseguimento del «socialismo con caratteristiche cinesi verso una nuova era» indicato da Xi e alle nuove esigenze, ha osservato Zhang, che non ha mancato di mettere in guardia gli Usa sui rischi di una guerra dei dazi. I rapporti tra

Cina e Stati Uniti sono tra quelli bilaterali «più importanti al mondo» e la loro stabilità interessa non solo i due Paesi, ha spiegato nella conferenza stampa di presentazione dei lavori parlando dei dazi Usa su acciaio e alluminio annunciati giovedì da Donald Trump. L'interscambio commerciale ha superato i 580 miliardi di dollari ed «è normale ci siano problemi, ma se gli Usa prendono iniziative contro gli interessi della Cina, allora prenderemo misure necessarie». Peccato, perché la soluzione poggia, ha notato Zhang, su «apertura dei mercati, dialogo e consultazioni». La rimozione del tetto massimo di 2 mandati presidenziali vuole mettere la carica «in linea» con la segreteria del Pcc e la presidenza della Commissione centrale militare (insieme formano la cosiddetta «trinità»), che non hanno limiti. Mossa, ha detto il portavoce glissando sulle critiche di un possibile incarico a vita di Xi (ben oltre il 2023), che «contribuisce a sostenere l'autorità del Comitato centrale del Pcc con il compagno Xi come nucleo». Altro aspetto controverso è la Commissione nazionale di supervisione, dopo il completamento delle agenzie locali in province, città e contee. Una riforma che «copre tutti», ha detto Zhang. Il nuovo organismo punta alla lotta più efficace alla corruzione strutturata finora con la Commissione centrale di Ispezione e Disciplina (per gli iscritti del Pcc) e le procure locali (per i funzionari pubblici). Tempi lunghi, segnati spesso dalla «shuanghui» (la detenzione extralegale), ma ora la nuova struttura, unendo le funzioni di Partito e Stato, colpirà una sola volta il funzionario corrotto anche con l'applicazione della nuova legge di detenzione che abbina «shuanghui» e «sorveglianza residenziale in un luogo indicato», applicata finora per ragioni di sicurezza a dissidenti e avvocati dei diritti umani. .

The Donald: forse anch'io al potere a vita

Il presidente americano, Donald Trump, ha espresso ammirazione per la cancellazione del limite dei due mandati presidenziali in Cina, aggiungendo: «Forse un giorno dovremo darci una possibilità anche noi». A una cena di raccolta fondi a porte chiuse nel suo resort di Mar-a-Lago, in Florida, Trump ha commentato, secondo una registrazione diffusa da Cnn: Xi Jinping «ora è presidente a vita», «guardate, è stato capace di fare questa cosa, penso che sia fantastico». E ha raccolto risa quando ha alluso al fatto che potrebbe succedere qualcosa di analogo a lui, «un giorno». Nonostante Trump abbia usato un tono scherzoso per questo commento, molti hanno espresso preoccupazione. Tra essi il deputato democratico Ro Khanna, ha che detto: «Che fosse o meno uno scherzo, parlare di essere presidente a vita come Xi Jinping è il sentimento più anti-americano espresso da qualsiasi presidente americano».

Il presidente Xi Jinping con Donald Trump

Uno scorcio di Zrenjanin: le autorità locali chiedono a Belgrado il cambio di denominazione

Città che cambiano nome: «Basta retaggi comunisti»

L'ultimo è il caso della località serba intitolata a un partigiano onorato ai tempi di Tito: vuole tornare a essere Petrovgrad. Polemiche e richieste di referendum

di Stefano Giantin
BELGRADO

Dopo il crollo dell'Urss era un fatto relativamente comune. Ma quella di una città che cambia nome, nel cuore dell'Europa, è oggi notizia rara. Potrebbe però presto accadere in Serbia, dove una tranquilla cittadina del nord del Paese è sul punto di mutare la propria denominazione ufficiale. La cittadina in questione, 70 mila abitanti nel cuore della Vojvodina, dal 1946 risponde al nome di Zrenjanin, ma in futuro aspira a essere ribattezzata con il nome d'anteguerra, Petrovgrad, quello con cui fu chiamata per un breve periodo, dal 1935 al 1941, in onore del re di Jugoslavia. In precedenza, per secoli, la città era stata conosciuta come Beckerek e Veliki Beckerek; o ancora Nagybecskerek, in ungherese e Grossbetschkerek, in tedesco. Tanti nomi per una comunità ancora oggi multietnica.

Non si torna però a Beckerek, bensì al "monarchico" Petrovgrad. Che tutto vada in questa direzione è stato rivelato dalla Tv N1, che ha annunciato che l'amministrazione cittadina, a guida progressista, il partito di maggioranza nel Paese, ha inviato una richiesta al ministero dell'Amministrazione locale per sondare le intenzioni delle autorità centrali sulla reintroduzione della precedente denominazione. «Aspettiamo una risposta», ha confermato alla N1 il sindaco di Zrenjanin, Cedomir Janjić, assicurando fra l'altro che l'amministrazione «non ha fretta».

Il ministero coinvolto ha successivamente cercato di abbozzare e di soffocare polemiche già aperte facendo sapere che non c'è ancora una richiesta ufficiale e che la città ha per ora soltanto chiesto un'opinione. Le polemiche sono però già aperte, si diceva, perché esiste la possibilità concreta a Zrenjanin di perdere l'eredità di un nome importante. La località si chiama infatti così per ricordare Zarko Zrenjanin, partigiano ed eroe nazionale in Jugoslavia, onorato ai tempi di Tito non solo con l'intitolazione di una città ma anche con l'emissione di francobolli e la costruzione di monumenti. Onorato a buon diritto, perché il "generale rosso", così fu chiamato dai tedeschi, fu una delle anime della lotta di Liberazione, prima di essere ucciso dai nazisti, nel 1942. Fu in seguito celebrato a liberazione avvenuta.

Ma quei tempi sono lontani. «Non esiste una città nella ex Jugoslavia, ma neppure nell'ex Unione sovietica, che abbia mantenuto un nome comunista», ha affermato Budimir Jovanović, fra i fautori del cambio di nome.

Cambio di nome che, non solo nei Balcani, non è in effetti una novità. A primeggiare, nella gara della "damnatio memoriae", c'è sicuramente l'ex Urss, con gli esempi più noti di Stalingrado diventata Volgograd e Leningrado-San Pietroburgo. Senza dimenticare poi i casi più noti nell'ex Jugoslavia: Titograd, alla quale è stato restituito il nome di Podgorica nel 1992; e Ivangrad, così denominata in onore di un altro partigiano, che ha ripreso la vecchia intitolazione di Berane. E poi ancora la slovena Velenje e le serbe Uzice e Vrbas. Che negli anni persero per strada l'aggettivo "di Tito".

Ma c'è anche chi non augura lo stesso fato a Zrenjanin. Sette associazioni locali hanno richiesto l'altro ieri un referendum, come accadde nel 1992, per consultare la cittadinanza prima del cambio di nome, chiedendo che si difendano le «tradizioni antifasciste». Un'altra Ong le aveva anticipate mercoledì, lanciando una petizione online per chiedere che «Zrenjanin rimanga Zrenjanin». E raccogliendo oltre 2.400 firme. E a esporsi è stata anche la "Subnor Vojvodine i Srbije", l'omologo locale dell'Anci, che ha condannato l'episodio Zrenjanin, ma ha ricordato anche che non è un'eccezione: in tutti i Balcani «si mutano i nomi delle strade, si rimuovono i busti degli antifascisti», ha fatto notare.

LA SCHEDA

Da Stalingrado alla vecchia Titograd ridiventata Podgorica

Il cambio di denominazione non è una novità, non soltanto nei Balcani. Fra gli esempi che si contano nell'ex Unione Sovietica quello di Stalingrado diventata Volgograd e Leningrado - San Pietroburgo (foto)

Quanto all'ex Jugoslavia, a Titograd nel 1992 è stato restituito il nome di Podgorica (foto), che è l'attuale capitale del Montenegro. Nello stesso Paese balcanico si trova anche Berane, che per un periodo fu Ivangrad

Casi di cambio di denominazione anche in Slovenia, con l'attuale Velenje (foto); e in Serbia ci sono anche Uzice e Vrbas. Tutte città che negli anni hanno perduto l'aggettivo traducibile con "Di Tito"

CAPITALE AL VOTO

Le elezioni a Belgrado nuovo successo per Vučić

BELGRADO

Tutto come da previsioni. E un altro successo in cassaforte. Il successo è quello conquistato ieri, alle importanti elezioni amministrative a Belgrado, dalla lista "Aleksandar Vučić – Perché amiamo Belgrado", che fa capo al Partito progressista del presidente serbo Vučić. Voto locale, ma di fatto un test sulla tenuta del governo e di Vučić stesso – in prima fila in campagna elettorale - che ha visto la lista "presidenziale" conquistare il 45% delle preferenze, secondo le proiezioni rese note in serata dagli istituti Ipsos e Cesid. La lista vincente è composta da molti esponenti del mondo culturale, economico e scientifico, con Vučić che ha promesso di indicare dopo il voto un nome per il nuovo sindaco. Il trionfo di Vučić è spiegabile anche con la consueta frammentazione dell'opposizione, incapace di fare fronte comune.

Di tutto rispetto, ma a distanze siderali dal gradino più alto del podio, la coalizione composta da varie formazioni dell'opposizione che ha sostenuto l'ex sindaco di Belgrado, Dragan Djilas, quotato al 18-19%. Ma «iniziamo» da qui per la riconquista del governo nazionale, ha suggerito lo stesso Djilas ieri sera. Buona la performance (8-9%) del presidente della circoscrizione di Novi Beograd ed ex campione di pallanuoto, Aleksandar Sapić, come anche quella dei Socialisti di Ivica Dačić, partner dei Progressisti di Vučić nel governo nazionale, che hanno corso da soli a Belgrado raggranellando circa il 6%. Sono queste le uniche liste che avrebbero superato lo sbarramento del 5% per entrare nel parlamentino della metropoli serba.

Fuori dai giochi le altre 20 liste, con percentuali molto basse (tra il 2 e il 4%), tra cui la coalizione sorta attorno al Partito democratico, che ha incassato una cocente sconfitta, ma anche i Radicali e gli attivisti di Ne Davimo Beograd. Vari membri delle opposizioni e il Centro per la ricerca, trasparenza e responsabilità hanno denunciato alcune irregolarità in vari seggi, ma la Commissione elettorale cittadina ha specificato che non ci sono state violazioni importanti *(s.g.)*

In Carinzia l'exploit dei socialdemocratici

Governatore uscente verso la conferma. L'estrema destra su del 6,5% ma con la metà dei voti dell'Spö

Peter Kaiser

di Marco di Blas
KLAGENFURT

I socialdemocratici dell'Spö sono i vincitori indiscussi delle elezioni regionali in Carinzia di ieri. Più che una vittoria, un trionfo: l'ultimo aggiornamento, ieri sera, attribuiva loro il 47,68%, 10,5 punti in più rispetto alle precedenti elezioni. Un simile risultato non si registrava dal 1984, quando l'Spö in Carinzia deteneva ancora la maggioranza assoluta. Ma quelli erano altri tempi. C'erano solo tre partiti, di cui due – l'Spö e l'Övp – occupavano quasi per intero lo spettro politico, superando insieme il 90%. Tempi non paragonabili con quelli odierni contraddistinti da una moltiplicazione di sigle. Ieri la scheda di voto consentiva la scelta tra 10 simboli. Perciò il risultato dell'Spö appare ragguardevole. Dieci partiti sono tanti per le tradizioni austriache, ma solo quattro di essi entreranno nel consiglio regionale. Il secondo più votato è l'Fpö, dell'estrema destra. Ha ottenuto il 23,38% (+6,5), ma non arriva alla metà dei voti dell'Spö. Non è un grande risultato dopo il successo ottenuto alle politiche di ottobre, e lo stesso candidato capolista Gernot Darmann lo ha ammesso: «Naturalmente ci si aspettava qualcosa di più». Al terzo posto l'Övp, il Partito popolare del cancelliere Sebastian Kurz, con il 15,35%. Un risultato deludente, con una crescita inferiore a un punto percentuale. Evidentemente l'onda lunga da Vienna non è arrivata in Carinzia e già si dice che il leader locale presto sarà chiamato a renderne conto e a far posto a un successore.

Infine il Team Kärnten, partitino nato alle precedenti elezioni col sostegno finanziario del multimilionario Frank Stronach. Lo "sponsor" nel frattempo si è stancato di buttare i suoi soldi dalla finestra, ma il team è rimasto e, pur senza risorse economiche, è riuscito a superare la soglia del 5%.

Rimarranno esclusi, invece, i Verdi, che si sono dovuti accontentare del 2,97%. Siamo in presenza, qui, di un suicidio politico dovuto a lotte intestine. Pochi mesi prima del voto se n'era andata la segretaria regionale Marion Mitsche, che aveva fondato un proprio movimento ("Liste Fair"), mentre a Villach era sorto un altro gruppo ambientalista, "Verantwortung Erde" ("Responsabilità terra"). Così nessuno dei tre ha superato la soglia di sbarramento.

I 36 seggi del consiglio regionale risultavano ieri sera così distribuiti: Spö 17, Fpö 9, Övp 7, Team Kärnten 3. Appare evidente che l'Spö confermerà nella carica il governatore uscente Peter Kaiser e potrà formare una maggioranza con uno qualsiasi degli altri partiti. Ieri sera Kaiser si è detto intenzionato ad avviare trattative con tutti, compresa l'estrema destra. Era stato proprio Kaiser, nei mesi scorsi, a elaborare, per conto della segreteria nazionale dell'Spö, un "Kriterienkatalog", un "catalogo" di principi inderogabili, in presenza dei quali sarebbe stata possibile una collaborazione anche con l'Fpö. E Darmann ha subito dichiarato di essere pronto a discuterne.

Rigassificatore di Veglia, sale la protesta

In pochi giorni diecimila firme per la petizione lanciata dal Comune di Castelmuschio. Manifestazione a Fiume

di Giovanni Vale
FIUME

Si infiamma la protesta contro il rigassificatore che il governo croato intende costruire a Castelmuschio (Omišalj), sull'isola di Veglia (Krk). Il Comune, che da settimane si oppone all'idea di un terminale galleggiante (offshore), ha lanciato una petizione che ha raggiunto in pochi giorni quota diecimila firme, mentre l'altro ieri alcune migliaia di persone hanno manifestato a Fiume, ottenendo il sostegno di diversi politici. Il progetto, che si trascina da diversi anni e che dovrebbe essere completato entro il 2019 - ha già ricevuto un finanziamento europeo - sembra dunque non fare passi avanti per quanto riguarda il gradimento da parte della popolazione ma anche delle autorità locali.

«Ritengo che il progetto di costruzione di un rigassificatore galleggiante a Castelmuschio sia inaccettabile dal punto di vista giuridico, economico ed ambientale e chiedo al governo croato di rinunciare alla sua attuazione»: è questo il testo che il Comune di Castelmuschio chiede ai cittadini croati di sottoscrivere al fine di far pressione sull'esecutivo di Zagabria. Pubblicata sul sito internet del Comune stesso (omisalj.hr/peticija), la petizione ha già ottenuto il sostegno trasversale di diverse autorità locali che dall'Istria a Fiume sono scese in campo contro il terminal per il gas naturale liquido (Gnl). L'eurodeputato della Dieta democratica istriana Ivan Jakovčić, i socialdemocratici Vojko Obersnel e Zlatko Komadina, rispettivamente sindaco di Fiume e presidente della Regione litoraneo-montana (Primorsko-goranska županija), così come il presidente del movimento anti-sistema Živi zid, Ivan Sinčić, hanno manifestato nel fine settimana a Fiume al fianco della prima cittadina di Castelmuschio Mirela Ahmetović, chiedendo una moratoria sulla costruzione.

La manifestazione organizzata a Fiume (foto da novilist.hr)

Mirela Ahmetović

> **IL DOCUMENTO APPROVATO**
> L'assemblea regionale ha votato una risoluzione all'unanimità

A creare un fronte così esteso e variopinto dal punto di vista politico è il tipo di rigassificatore che il governo croato ha in programma di realizzare a Veglia. Il terminal Gnl, che inizialmente doveva essere situato sulla terraferma, sarà invece di tipo offshore, al fine di accelerare i lavori. Definito un «progetto strategico nazionale» dall'esecutivo, il piano ha già ricevuto un finanziamento europeo di circa 100 milioni di euro con un vincolo per l'entrata in funzione dell'infrastruttura al 2020. Tuttavia, come ha ricordato di recente l'eurodeputato istriano Jakovčić, «lo studio del 2016 finanziato dalla Commissione europea ha evidenziato come la soluzione sulla terraferma sia migliore dal punto di vista tecnico, ambientale e anche in termini finanziari». Proprio per questo Jakovčić ha chiesto all'esecutivo di tornare al progetto iniziale oppure di costruire il terminal offshore in mare aperto e lontano dalla costa. Le autorità locali sono dello stesso avviso.

Sabato la sindaca Ahmetović ha chiesto al governo di «rispettare la legge croata», e il presidente della Regione litoraneo-montana Zlatko Komadina ha accusato l'esecutivo di Adnrej Plenković di volere «un disastro naturale» sull'isola di Veglia. L'assemblea regionale ha intanto approvato all'unanimità una risoluzione che si oppone al rigassificatore galleggiante, considerato inaccettabile dal punto di vista ambientale e insufficiente per quanto riguarda i benefici economici che dovrebbe portare. Per l'esecutivo la situazione si fa complicata, tenuto conto delle scadenze (i lavori devono iniziare quest'anno se li si vuole terminare entro il 2019) e delle pressioni geopolitiche. Washington, lo ricordiamo, ha recentemente fatto sapere di sostenere il rigassificatore di Veglia, che permetterebbe all'Unione europea di limitare la propria dipendenza energetica nei confronti della Russia.

ARTATORE E FIUME GLI UNICI SCALI CROATI IN NEGATIVO NEL 2017

Al palo l'ampliamento dell'aeroporto di Lussino

di Andrea Marsanich
FIUME

Il 2017 è stato un anno da incorniciare per quasi tutti i maggiori aeroporti della Croazia, con la sola eccezione di due scali che hanno registrato risultati inferiori rispetto a quelli traguardati nel 2016. Si tratta dei terminal di Fiume e di Lussino, da anni in chiara difficoltà malgrado gli exploit turistici rilevati nel Quarnero.

L'aeroporto turistico di Artatore, a Lussino, ha potuto contare su soli tremila passeggeri, un numero pari al 27,6% in meno rispetto all'anno precedente. Lo scalo isolano, il più piccolo tra i maggiori nove scali croati, è sicuramente penalizzato da una pista che misura soltanto 900 metri di lunghezza per 30 di larghezza, e che per questo motivo può accogliere solamente velivoli di modeste dimensioni.

Da anni ormai che si parla di una ristrutturazione dell'aeroporto lussignano, ma il progetto stenta a decollare per tanti motivi, non ultimi quelli di natura burocratica. L'aeroporto ha diversi proprietari - Stato croato, Jadranka, Lošinjska plovidba–Turizam e Radnik Križevci - e il progetto di ammodernamento prevede investimenti per circa 35 milioni di euro. La pista verrebbe portata a 1800 metri di lunghezza, la larghezza a 45, il che permetterebbe di accogliere aerei capaci di trasportare fino a 180 passeggeri.

Nel 2016 sembrava che l'avvio dei lavori fosse imminente e che la struttura rinnovata sarebbe stata pronta per quest'anno. In realtà si è giunti a un punto morto, e le autorità statali e locali non hanno dato più notizie in merito dopo che lo scalo nei mesi scorsi era stato espunto dalla lista delle aziende d'interesse strategico per la Croazia. Un passaggio per nulla anomalo, secondo la sindaca di Lussinpiccolo Ana Kučić che all'epoca lo aveva spiegato sottolineando come la maggioranza delle quote era in mano alla società alberghiera lussignana Jadranka, a un privato dunque, mentre lo Stato croato non superava il 20%.

L'aeroporto di Artatore a Lussino

Passando invece a Fiume, all'aeroporto di Castelmuschio (Omišalj), sull'isola di Veglia, lo scorso anno sono stati movimentati meno di 137 mila viaggiatori con un calo annuo contenuto al 3,3%, ma che ha comunque evidenziato i disagi di uno scalo che fatica a ritagliarsi un ruolo più importante. Eppure Veglia dal punto di vista turistico è l'isola più importante fra quelle adriatiche, e nei dintorni ci sono località importanti come Crikvenica, Novi Vinodolski, Abbazia, Laurana, la stessa Fiume. L'anno scorso i nove maggiori aeroporti croati hanno registrato 9,5 milioni di passeggeri (+18%) e 116 mila aerei in arrivo e partenza (+7,1%). Il terminal di Brazza, in Dalmazia, ha avuto 43 mila passeggeri, per un aumento del 20,3% rispetto al 2016.

NELLA VILLA DEI DRASKOVICH

Abbazia, scoppia il caso della polizia in affitto

La sede del Commissariato costa a Zagabria 14 mila euro al mese. Caccia a edifici alternativi

ABBAZIA

Dopo che alla famiglia croata dei Draskovich, in base alla legge sulla denazionalizzazione, è stata restituita la proprietà della villa dove fino a poche settimane fa aveva sede il ristorante Kamelija, sfrattato dopo cinquant'anni, scoppia il caso che riguarda l'altra villa dei Draskovich ad Abbazia. L'immobile ospita la sede del commissariato di polizia, per il cui affitto il ministero dell'Interno croato paga un affitto di quasi 14 mila euro al mese. A renderlo noto è stato il quotidiano fiumano Novi list, secondo il quale la cifra è per l'esattezza di 13.853 euro per una superficie di 1.154 metri quadrati. Il contratto firmato fra la famiglia Draskovich e lo Stato croato scadrà soltanto nel 2022. Insomma, dalle casse statali usciranno fino ad allora 665 mila euro. E resta da vedere se il contratto sarà rinnovato.

Contattati dai giornalisti, i responsabili del dicastero hanno ammesso che il problema è serio precisando che però al momento non se ne vede uno sbocco. Da anni il ministero e la Città di Abbazia stanno tentando di individuare una sede alternativa e meno costosa. Le riunioni non hanno dato alcun risultato concreto: lo ha ammesso anche Zdenko Tupanjac, assessore abbaziano all'Assetto territoriale. Tupanjac ha fatto presente che la scelta sul nuovo edificio deve rispondere ai severi criteri imposti dall'Unione europea: la superficie minima non deve essere inferiore ai tremila metri quadrati, deve prevedere due strade d'accesso, un parcheggio adeguato per dipendenti e cittadinanza, essere ubicata nel centro cittadino o nelle immediate vicinanze, e preferibilmente nei pressi della fermata di un mezzo pubblico.

Negli anni scorsi sono stati presi in esame vari siti alternativi, ma nessuno rispondeva a quelle che sono le esigenze dei poliziotti abbaziani. Nel capoluogo liburnico, votato al turismo, il commissariato è quanto mai necessario, dovendo coprire un'area molto estesa che va da Bersezio, in Istria, fino al confine con la Slovenia, toccando quella che è la delimitazione territoriale con il comune di Fiume. La questione resta pertanto aperta. *(a.m.)*

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direttrice con il corpo docente e non docente e tutti i collaboratori, l'intera comunità dell'International School of Trieste ricordano con amore

Jack Benvenuti

e si stringono con immenso affetto a JODIE, JENNIE, SILVANA, FREDRIK e a tutta la famiglia.

Trieste, 5 marzo 2018

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Zuccoli ved. Ciacchi

Lo annuncia la famiglia. La salma sarà esposta giovedì 8 marzo, dalle 12 alle 13, in via Costalunga.

S. Pelagio, 5 marzo 2018

Muore giovane sciatore Fatale il salto con la tavola

Tragedia sulle piste dell'Ossola: lo snowboarder è un milanese di 27 anni Piemonte, incubo valanghe: gravissimo un uomo travolto a Pian Benot

ROMA

Valanghe e fuoripista. Queste le cause degli incidenti accaduti ieri in montagna. Un ragazzo di 27 anni, Daniele Della Calce di Buccinasco (Milano) che stava scendendo con lo snowboard è morto sulle nevi di San Domenico di Varzo, una stazione sciistica al confine con la Svizzera. Diversi i feriti. Si è temuto per un'intera comitiva di sciatori che rimasta sotto una slavina, ma che per fortuna, è riuscita a mettersi in salvo. Tre le valanghe precipitate dalle montagne del Piemonte. La più grave, al comprensorio sciistico di Pian Benot, nel comune di Usseglio (Torino) dove uno sciatore fuoripista, 36 anni, di Torino, è stato travolto ed è rimasto completamente sommerso. I soccorritori sono riusciti ad individuarlo da uno sci che spuntava dalla neve e l'hanno rianimato, ma le sue condizioni sono gravissime: è stato portato con l'elisoccorso all'ospedale Cto di Torino. Altre due valanghe, senza feriti, in Valsesia (Vercelli) e Val Maira (Cuneo). Ad Alagna Valsesia, nel Vallone di Otro, tre sciatori sono stati coinvolti da una slavina durante una discesa in fuoripista, ma sono riusciti a mettersi in salvo prima dell'arrivo dei soccorsi. L'allarme è stato lanciato da un testimone che ha assistito all'incidente. In Valle Maira, a quota 2.400, una valanga ha travolto una dozzina di scialpinisti. Sono riusciti a mettersi in salvo tranne uno che però è stato estratto dagli altri senza traumi.

Soccorsi a uno sciatore

Daniele Della Calce è morto sulle Alpi Lepontine in Piemonte. Lo snowboarder è precipitato da un salto di roccia durante una discesa in fuoripista in località San Domenico di Varzo, stazione sciistica dell'Ossola. Il corpo è stato recuperato da una eliambulanza del servizio 118. Il ventisettenne di Buccinasco è finito fuori pista durante una discesa con lo snowboard sotto gli occhi di un amico. In Valle d'Aosta, a Gressoney, uno scialpinista valdostano di 32 anni è stato travolto da una valanga. La slavina si è staccata sotto il col Ranzola, a 2mila metri di quota. L'uomo è rimasto semisepolto, con solo la testa e un braccio fuori dalla neve. Sul posto, l'elicottero del Soccorso alpino valdostano. Lo scialpinista è stato estratto dalla valanga e condotto all'ospedale di Aosta; le sue condizioni non sono gravi. In Valtellina, infine, una valanga di medie dimensioni ha travolto nella zona di Valdisotto (Sondrio) due escursionisti, rimasti feriti. Non si sa se la valanga sia stata causata o meno dal loro passaggio. Oltre agli uomini del Soccorso Alpino di Valtellina e Valchiavenna, con i militari del Sagf della Finanza, sono intervenute due eliambulanze. Scampato pericolo sull'Appennino reggiano per una valanga causata intorno alle otto del mattino da uno scialpinista, uscito indenne, ma identificato dai carabinieri. Multato infine un escursionista che si era perso nei boschi a Cerreto dei Laghi. Trovato un paio d'ore dopo in buone condizioni, è stato multato per aver violato l'ordinanza del Comune di Ventasso, facendo escursione senza le dotazioni di autosoccorso necessarie.

IN FVG

Colpito da una scarica di ghiaccio mentre scala

Incidenti in montagna ieri anche in Friuli Venezia Giulia e interventi del Soccorso alpino regionale. Intorno alle 12, attraverso una chiamata della Sores, è stata attivata la stazione di Cave del Predil per soccorrere un ragazzo sloveno colpito da una scarica di ghiaccio e neve durante la scalata di una cascata di ghiaccio. Il giovane si trovava come capocordata alla fine della seconda lunghezza di corda della cascata "al Fortino", situata nei pressi del Lago del Predil. La scarica lo ha fatto "volare" in basso, prima di recuperare l'appiglio, per una quindicina di metri, procurandogli così la frattura di tibia e perone. Sul posto è intervenuto l'elisoccorso della centrale operativa di Udine e, a supporto, una squadra di dieci tecnici di soccorso della stazione di Cave e della Guardia di Finanza di Sella Nevea. L'elicottero ha portato sul posto il personale sanitario e alcuni tecnici con diverse verricellate. Il giovane è stato stabilizzato e trasportato in elicottero all'ambulanza partita da Tarvisio che attendeva vicino al Lago e con questa in ospedale a Tolmezzo. L'elicottero è stato chiamato poco dopo, con una squadra di sei tecnici del Soccorso Alpino di Forni Avoltri e della Guardia di Finanza di Tolmezzo, nei pressi del Passo Cason di Lanza, in comune di Paularo, per un secondo intervento. A una quota di circa 1500 metri ha subito infatti un infortunio una ragazza di Tolmezzo che si è infortunata mentre stava scendendo con gli sci dalle alture circostanti. La giovane è stata elitrasportata a Tolmezzo per le cure. (nella foto, uno degli interventi)

PROTESTANO ANCHE LE LAVORATRICI

Raffica di scioperi, 8 marzo caldo

Rischi di stop in vari settori, dai trasporti a scuola e servizi pubblici

ROMA

Dai trasporti, alla scuola, agli uffici quella di giovedì 8 marzo rischia di essere una giornata decisamente scomoda in tutta Italia per i cittadini per una serie di scioperi generali proclamati da alcuni sindacati autonomi in molti settori, in alcuni casi per l'intera giornata. Alle proteste indette dalle diverse sigle si aggiunge inoltre quella "globale" (in Italia aderiscono tra gli altri Cub e Usb) delle donne in occasione dell'8 marzo contro violenze e femminicidi e per rivendicare una maggiore parità di genere.

Per il trasporto aereo è stato proclamato lo sciopero nazionale degli uomini radar dalle 13 alle 17 indetto da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl-Ta e Unica; previsto poi uno sciopero locale all'aeroporto di Roma-Fiumicino dalle 10 alle 18 indetto da Ugl-Ta e Unica. Uno sciopero di 4 ore a partire dalle 12 è stato inoltre proclamato dai lavoratori Alitalia aderenti a Confael Assovolo.

Non va meglio per il trasporto ferroviario con lo stop per l'intera giornata indetto da Usb, Cobas e Usi, dei macchinisti dell'Orsa dalle 9 alle 16 e dei lavoratori dei Cub trasporti per gli appalti del settore ferroviario di numerose cooperative. Numerosi gli stop anche per i trasporti locali: l'Usb ha proclamato uno sciopero generale nazionale di tutti i servizi pubblici e privati. Lo sciopero generale indetto da Cobas Usi e Usb riguarda anche le scuole di ogni ordine e grado e gli uffici pubblici e privati. Anche i Cub sanità hanno proclamato una protesta con astensione per l'intero turno. Ferme per l'intera giornata infine, le lavoratici di tutti i settori che aderiranno allo sciopero generale indetto per la giornata della donna. Cortei, flash mob e iniziative varie in diverse città per promuovere una piattaforma che chiede, tra l'altro meno precarietà; diritto alla conciliazione tra lavoro di cura e lavoro produttivo; reale parità dei salari tra uomo e donna.

I TRE NAPOLETANI

Italiani scomparsi, agenti in cella

Quattro poliziotti messicani incriminati per sparizione forzata

MILANO

Le autorità messicane hanno accusato quattro poliziotti della scomparsa dei tre italiani nello Stato di Janlisco, dopo che gli agenti hanno confessato di averli consegnati a membri di una gang locale. Tre agenti uomini e uno donna sono stati arrestati e incriminati per «sparizione forzata» e, per i media messicani, rischiano sino a 40 anni di carcere. Antonio Russo di 25 anni, il padre Raffaele di 60 anni e il cugino Vincenzo Cimmino di 29 anni, napoletani, erano stati visti l'ultima volta a Tecalitlan il 31 gennaio. Francesco Russo, un altro figlio di Raffaele, aveva poi dichiarato citando «fonti personali» che i tre erano stati «venduti a una gang per 43 dollari», ma le autorità locali messicane avevano affermato di non poter confermare l'informazione. Gli italiani erano stati fermati dalla polizia a un distributore di benzina di Tecalitlan. In un ultimo messaggio Russo diceva dell'incontro coi poliziotti che ordinavano di seguirli. La zona è controllata dal cartello Jalisco Nueva Generación. Dopo la scomparsa degli italiani, tutti i poliziotti locali sono stati trasferiti altrove «per nuovo addestramento», ma per i media sarebbe un modo per evitare che siano minacciati o intimiditi dalla gang e cambino versioni dei fatti.

Fiaccolata nei giorni scorsi a Napoli

IN TOSCANA

Uccide la moglie inferma e si suicida

Un uomo di 97 anni ha approfittato dell'assenza di figlia e badante

PONTEDERA (Pisa)

Ha approfittato dell'assenza della figlia e della badante per uccidere la moglie inferma e togliersi la vita, ponendo così fine alle loro sofferenze. È questa l'ipotesi principale, secondo gli inquirenti, del dramma che si è consumato nel pomeriggio di ieri nel centro di Pontedera (Pisa), dove un uomo di 97 anni ha dapprima ferito la donna, 81 anni, per poi lanicarsi dal balcone della loro abitazione al terzo piano. Sono stati alcuni passanti a dare l'allarme quando hanno visto precipitare a terra l'anziano: in un attimo sul posto sono arrivati il 118, la polizia e i vigili del fuoco. È stata rintracciata anche la figlia della coppia che ha aperto la casa e ha fatto la terribile scoperta della madre sdraiata a letto in una pozza di sangue, ma ancora viva.

I due anziani coniugi sono deceduti poco dopo il loro arrivo in ospedale, a Pisa, in seguito alle gravissime ferite riportate. In quella casa la coppia viveva insieme alla figlia e alla badante, ma ieri le ultime due non c'erano e, stando a una prima ricostruzione dei fatti, il marito potrebbe avere approfittato proprio della loro temporanea assenza per mettere in atto il suo piano. Ha afferrato un cacciavite e lo ha piantato nella nuca della moglie, inferma a letto da molto tempo, e poi si è lanciato nel vuoto dal balcone di casa.

Chi lo conosceva ha descritto l'uomo come una persona metodica e ancora lucida, ma molto probabilmente assai provata dai lunghi anni della malattia della moglie: la donna era costretta a letto e con sempre più frequenti episodi di perdita di lucidità. Ieri dunque il tragico epilogo di un'esistenza caratterizzata da troppo tempo dalle sofferenze e dalla necessità della coppia di dipendere dagli altri. Secondo gli inquirenti, l'uomo ha colpito una sola volta moglie, lasciandole il cacciavite conficcato in testa prima di buttarsi giù dal balcone.

Il luogo del dramma (foto da iltirreno.gelocal.it)

Pugni alla compagna, poi chiama i sanitari

Un violento litigio in casa con la moglie, poi l'aggressione con schiaffi e pugni, infine l'autodenuncia: la chiamata al 112 anche per chiedere un'autoambulanza. È l'epilogo di un caso di violenza familiare avvenuto nel trevigiano, a Colle Umberto. L'uomo aveva avuto l'altra mattina l'ennesima discussione con la moglie, una 50enne, sfociata in urla, minacce, e infine il pestaggio; l'ha colpita con schiaffi, poi un pugno che ha fatto finire a terra la donna, e sanguinante. In quel momento l'uomo, anch'egli 50enne, ha recuperato lucidità, si è reso conto di quanto stava facendo ed ha chiamato al telefono i carabinieri: «Ho picchiato la mia compagna, venite con l'ambulanza». La donna è stata portata al pronto soccorso, per lui è scattata la denuncia; il giudice ha disposto l'allontanamento dall'abitazione, e il divieto di avvicinarsi alla vittima.

Movimentazione di container sul Molo VII

Una grande portacontainer del gruppo Msc

La corsa al gigantismo dei colossi dei container

Msc, la danese Maersk e la francese Cma-Cgm hanno ordinato decine di unità di stazza superiore ai 20 mila teu. Trieste unico scalo adriatico in grado di riceverle

L'entrata in servizio delle grandi **navi** è prevista nel biennio '19-'20 e tutte saranno **destinate** alla rotta **Asia-Europa**

di Silvio Maranzana

TRIESTE

Non si ferma la corsa al gigantismo navale nel comparto portacontainer. Nel 2017 le nuove navi sono state 146, pari a 1,17 milioni di teu: il 29% in più in termini di teu e il 22% in più in quanto a scafi rispetto al 2016. Per quest'anno è prevista la consegna di navi per 1,3 milioni di teu, il 78% delle quali di capacità superiore agli 8mila teu, ma ben il 60% addirittura superiore ai 12mila. La flotta container mondiale segnerà un più 5% nel 2018 e un ulteriore più 3% nel 2019. Tutte le più grandi compagnie scommettono sui giganti. L'italo-svizzera Msc nella sua flotta comprende 20 navi da 19mila teu e ha in ordine 11 unità da 23mila, mentre la danese Maersk ne ha ordinato 6 da 20.500, la francese Cma-Cgm due da 20.600 e 9 da 22mila, la cinese Cosco ne ha in orderbook sei da 21mila e undici da 20mila. È quanto si ricava dal report annuale sulle portacontainer stilato dalla società di brokeraggio Banchero Costa. I nuovi ordini di Cma Cgm e Msc potrebbero annunciare l' inizio di una nuova era di unità portacontenitori megamax, secondo la società di analisi Alphaliner. Dalla consegna della prima megamax del mondo nel 2013, la Maersk McKinney da 18mila teu, sono stati effettuati molti ordini simili, talvolta anche per navi da oltre 21mila teu, quasi tutti caratterizzati da misure estreme: lunghezza 400 metri e larghezza 59. L'entrata in servizio è prevista nel biennio 2019-2020 e tutte saranno tutte destinate alla rotta Asia-Europa.

Gli ordini di Msc e Cma-Cgm, suggeriscono che entro il 2020 saranno operati due servizi settimanali Estremo Oriente-Europa con questo tipo di tonnellaggio. Nel dicembre scorso è attraccata al terminal Psa del porto di Genova la portacontainer Msc Istanbul, una nave da quasi 17mila teu con stazza lorda di 176.490 tonnellate, lunga 399 metri e larga 54 metri, la più grande mai attraccata in Liguria. L'enorme nave portacontainer Msc Ingy, con una capacità di oltre 19mila teu, ha effettuato uno scalo ad-hoc già nel novembre 2016 presso il Medcenter container terminal (Mct) del Gruppo Contship Italia a Gioia Tauro. In Adriatico sarà Trieste l'unico scalo italiano in grado di ricevere le grandi portacontainer. Superate le fasi burocratiche e completati i carotaggi, come ha recentemente annunciato Fabrizio Zerbini presidente di Trieste marine terminal, entro settembre partiranno i lavori per allungare di 100 metri, su 400 di larghezza, il Molo Settimo. L'investimento è di 92 milioni sui 188 già programmati. «Avremo una banchina lunga 870 metri – commenta Zerbini - e saremo l'unico porto del Mediterraneo a poter operare contemporaneamente su due megaportacontainer da 14mila teu». Al termine completo dei lavori sarà raggiunta una lunghezza complessiva d'accosto di 970 metri e sarà anche possibile formare treni completi lunghi 750 metri. Dopo la seconda fase e con l'acquisto di nuove gru, Trieste potrà operare anche sulle navi da 18mila teu. Già nel dicembre 2016 ha attraccato al Molo Settimo la Msc Paloma, nave da 14mila teu, la più grande mai entrata in Adriatico costruita nel 2010 dal cantiere coreano Daewoo. Trieste ha due servizi che la collegano direttamente con il Far East e sono gestiti rispettivamente dal consorzio 2M (Msc e Maersk) e Ocean Alliance (Cma-Cgm, Cosco, Evergreen, Oocl). La Msc di Gianluigi Aponte è socia al 50% della To Delta di Pierluigi Maneschi nella gestione del terminal del Molo Settimo attraverso Trieste marine terminal.

LO SCORPORO DELLA RETE

Tim alla prova del piano industriale: domani il cda

MILANO

Si apre una settimana cruciale per Tim, chiamata a chiudere il sipario sul 2017 con l'approvazione del bilancio per aprirsi poi formalmente al futuro, con il via libera al nuovo piano industriale per il triennio 2018-2020 firmato dall'amministratore delegato Amos Genish. Conti e business plan saranno i piatti forti del cda convocato per domani, che verranno poi commentati in conference call dai vertici della compagnia il giorno successivo. Non è escluso che il board, per non mettere troppa carne al fuoco nella riunione del 6 marzo, si riunisca in via straordinaria anche lunedì per ratificare il conferimento al trust francese Advolis di Persidera, la società che Vivendi si era impegnata a cedere con l'Antitrust europea quando assunse il controllo di fatto della compagnia telefonica di cui è il primo azionista con il 23,9% del capitale. Scaduta l'offerta congiunta di Ray Way e F2i, per la società dei mux controllata al 70% da Telecom e per il 30% da Gedi, resta valida l'offerta non vincolante da circa 290 milioni di euro presentata in zona Casarini dal fondo I Squared Capital che ora sta facendo la propria due diligence per valutare se confermarla. Per il piano industriale gli occhi di investitori, analisti, politici e competitor sono tutti puntati sul progetto di scorporo della rete, «un processo volontario» che metterebbe Tim «all'avanguardia nel mondo delle tlc»,

Settimana cruciale per Tim

Il Salone dell'Auto e la guerra del diesel

ROMA

Il Salone dell'auto di Ginevra fa dimenticare le polemiche sui motori diesel e le guerre a livello industriale grazie a un'edizione ricca di novità. Quella aperta al pubblico dall'8 al 18 marzo, con le due giornate dedicate a stampa e operatori il 6 e il 7, infatti, sarà un'edizione di assoluto rilievo della kermesse svizzera. Non solo per la quantità delle novità di prodotto e nell'ambito delle propulsioni alternative - elettriche, ibride, metano e altre variazioni sul tema - ma soprattutto per i recenti cambiamenti negli assetti industriali, per le polemiche sui motori diesel e per il recentissimo inasprimento dei dazi Usa su acciaio e alluminio. Le Case automobilistiche presenti a Ginevra (180, con poche defezioni: Opel, Infiniti, DS, Chevrolet Cadillac e Lancia) esibiranno 110 novità, di cui 89 mondiali e 21 europee, ben diluite nei segmenti di maggiore impatto commerciale. Tra i suv spiccano Wrangler e Cherokee del brand Jeep, il nuovo Huracan di Lamborghini, l'inedito Bmw X4.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

ARETHUSA	DA PORTO SISTITANA A ROVIGNO	**ore 7.00**
BF PHILIPP	DA MOLO VII A REAVENNA	**ore 7.00**
TANGO SOL	DA RADA A ANCONA	**ore 14.00**
ARETHUSA	DA ORM.26 A TRIESTE	**ore 18.30**

IN PARTENZA

QEZBAN	DA ORM.39 PER YALOVA	**ore 2.00**
RAVA	DA RADA PER MALTA	**ore 3.00**
SAN GIUSTO	DA BACINO 1 PER TRIESTE	**ore 9.00**
SEA	DA BACINO 1 PER TRIESTE	**ore 10.00**
HELLENIC SPIRIT	DA BACINO 4 PER PATRAS	**ore 12.00**
ARETHUSA	DA PORTO SISTIANA PER TRIESTE	**ore 17.30**
AEGEAN POWER	DA RADA PER PIREO	**ore 20.00**
ESTRELLA	DA RADA PER MALTA	**ore 23.00**

L'**azienda** del gruppo Hera ha redatto il budget degli **interventi** 2018 Saranno investiti in tutto 30 milioni con **priorità** al ciclo idrico

LAVORI » ACEGASAPSAMGA

Un piano acqua da 12 milioni Tubi nuovi per 90 mila residenti

Verrà sostituita la condotta di Monte Calvo che approvvigiona 30 mila utenze fra Banne e Conconello Cantieri anche in centro per sistemare i collegamenti in ghisa grigia: da Barriera fino a Rozzol Melara

di Massimo Greco

Il 2018 sarà l'anno dell'acqua. AcegasApsAmga, l'utility nordorientale (Trieste-Padova-Udine) controllata dal gruppo Hera, ha redatto il budget di stagione, che vede il ciclo idrico al primo posto negli investimenti programmati su Trieste. Il 40% delle risorse postate dalla società, per alzare la qualità dei servizi, è destinato in particolare a migliorare l'efficienza nell'erogazione dell'acqua, nella zona carsica e in una ampia porzione dell'area urbana.

La distribuzione del gas, in vista anche della gara che sarà bandita entro l'estate, la riqualificazione della rete elettrica, l'ammodernamento dei mezzi e dei contenitori impiegati per tenere pulita la città completano il ventaglio degli interventi che saranno effettuati durante il corrente anno.

Roberto Gasparetto, direttore generale dell'azienda e riferimento della capogruppo sul territorio, molla per un attimo gli ormeggi dalla sua proverbiale prudenza: «L'obiettivo strategico è l'eccellenza delle prestazioni. Se in questi anni abbiamo provveduto alla base preparatoria degli adempimenti, il 2018 dovrà segnare il salto di qualità».

Per farlo AcegasApsAmga mette sul tavolo 30 milioni, a concludere il quadriennio di interventi iniziato nel 2015 con un impiego complessivo di circa 160 milioni di euro. I 30 milioni dell'annata saranno così ripartiti: 12 sul ciclo idrico, 10 sul gas, 6 sull'energia elettrica, 2 sull'ambiente.

Sul punto più elevato del podio, come anticipato, scroscia la questione acqua. Con due operazioni-pilota. La prima, sia per i costi (2,4 milioni di euro) che per le difficoltà di esecuzione, riguarda la sostituzione della condotta di Monte Calvo, un rilievo di 454 metri non lontano dall'Area di ricerca. L'impianto approvvigiona circa 30 mila residenti: l'acqua arriva dal serbatoio di Santa Maria Maddalena e punta verso l'Altipiano. Disseta tra gli altri Padriciano, Basovizza, Conconello, Banne. Il dislivello di quasi 400 metri - spiega Gasparetto - deve essere affrontato mediante un'elevata pressione che ha finito con il logorare l'infrastruttura. L'attuale "tubone" s'inerpica in mezzo ai boschi e così ogni problema tecnico si moltiplica per due, perché manutenzioni e riparazioni sono più lunghe e difficili. E per ogni intervento bisogna chiudere l'impianto, provocando frequenti disservizi. La nuova condotta sarà invece realizzata vicino a strade praticabili, in modo tale da velocizzare l'operatività.

Navigando nelle acque comunali si scende poi verso la periferia e verso il centro, dove saranno bonificate le condotte in ghisa grigia, collocate negli anni Trenta: l'anzianità delle giunzioni non giova al trasporto e alla distribuzione idrica, per cui occorre aprire numerosi cantieri e spendere 2 milioni di euro. Una vasta fascia urbana sarà interessata all'operazione, che toccherà Borgo Teresiano, Barriera Nuova, Cologna, Guardiella, zona dell'Ospedale Maggiore, Longera, Rozzol Melara. Gasparetto stima tra i 50 e i 60 mila residenti.

La tubatura di ghisa grigia non è problematica solo per l'acqua, ma anche per il gas. Bisogna cambiarla. Una buona parte del lavoro sui 560 chilometri della rete cittadina è già

LE PENDENZE

Gara dei rifiuti, parola al Consiglio di Stato

Roberto Gasparetto coglie l'occasione per un quadro generale delle iniziative e delle vertenze di maggiore rilevanza riguardo la presenza di AcegasApsAmga sul territorio. A cominciare dal Depuratore di Servola, che ha completato i lavori ed è ora sottoposto alle prove di collaudo: la più recente è stata quella ad opera delle Ferrovie dello Stato. L'accensione della macchina ambientale servolana, costata oltre 50 milioni di euro, è ritenuta imminente. Ancora attesa, invece, sulla gara da 9,3 milioni per aggiudicarsi spazzamento e raccolta dei rifiuti solidi nell'area urbana triestina: il contenzioso, acceso dalla coop romagnola Ciclat che nello scorso novembre ha prevalso davanti al Tar Fvg, è approdato in Consiglio di Stato, che non si è ancora espresso. La gara resta quindi congelata e AcegasApsAmga, in considerazione delle tempistiche decisionali della giustizia amministrativa, ha prorogato i gestori uscenti - Italspurghi e cooperativa Sole - fino al 30 aprile 2018. Ciclat aveva impugnato il bando di gara avendo contestato l'inserimento di vincoli di carattere contrattuale in tema di lavoro. Infine, Gasparetto ha preannunciato che l'esercizio 2017 dell'utility sarà esaminato dal cda, presieduto dall'avvocato Giovanni Borgna, attorno al 10 marzo. Senza entrare nel merito delle cifre, il direttore generale ha anticipato che si tratterà di un buon bilancio, con risultati «superiori alle previsioni». Al manager preme soprattutto sottolineare la sensibile diminuzione dell'indebitamento, sceso attorno ai 400 milioni.

(magr)

LA NOVITÀ

Città "capitale" della luce pubblica

Consolidata su palazzo Modello la gestione dei 500 mila punti in tutto il Paese

Fiat lux. E Trieste si illuminò di immenso: come se palazzo Modello fosse un grande interruttore. Forse parlare di immenso è eccessivo, ma 500 mila punti luce sparsi in 150 comuni italiani non sono pochi. E consentono ad AcegasApsAmga di piazzarsi al secondo posto in Italia tra gli operatori della pubblica illuminazione, superata soltanto dagli strapiantati 2 milioni "pl" gestiti da Enel Sole. Cosa è successo all'utility del Nordest da assumere questo ruolo così importante nella non trascurabile nicchia delle illuminazioni cittadine? È successo che l'azienda triestina ha inglobato il 100% di Hera Luce, la società del gruppo che finora agiva autonomamente con proprie strutture a Trieste, Modena, Ferrara, Padova, Udine, San Mauro Pascoli.

Hera Luce fattura quasi 94 milioni di euro, che dal primo gennaio 2018 saranno consolidati nel bilancio di palazzo Modello. Con relativo vantaggio per le entrate tributarie della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Roberto Gasparetto, direttore generale di AcegasApsAmga, è soddisfatto di un'operazione che amplia il perimetro gestionale e finanziario dell'utility. Il margine operativo di Hera Luce si attesta a 12,5 milioni, con un rispettabile rapporto di quasi il 13% rispetto ai ricavi. I "punti luce" targati AcegasApsAmga sono 200 mila in Emilia Romagna, 133 mila in Fvg, 84 mila in Veneto. Ma si accendono anche in Lombardia, Piemonte, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo.

Il direttore generale Roberto Gasparetto con il sindaco Dipiazza

Perché Trieste diventa "capitale" nazionale di pali e fari del gruppo Hera? Perché - dice Gasparetto - serviva un riferimento organizzativo, societario, finanziario unico su cui concentrare l'attività. E fungere da partner per i Comuni, su cui gravano gli investimenti per non tenere al buio la pubblica via. Gasparetto elenca il campionario delle buone ragioni da squadernare ai municipi: risparmio energetico, risorse finanziarie, continuità del servizio, applicazioni "smart" (telecamere, assistenza al parcheggio, centraline meteo).

La stessa Trieste è una palestra dove AcegasApsAmga sperimenta nuove soluzioni in materia di corpi illuminanti, in quanto l'azienda è incaricata di studiare il mix tra spending review e contenuti artistici, soprattutto nelle aree pregiate del centro.

Sempre dal primo gennaio,

SERVOLA

Il depuratore ha finito la fase di collaudo

CARSO

Da migliorare il rifornimento all'Altipiano

ATTORNO ALL'OSPEDALE

Va sistemata la zona vicino al Maggiore

stata fatta, nel 2018 necessiterà provvedere a una quarantina di km, finanziati con poco meno di 4 milioni di euro. In tema di energia elettrica, l'attenzione di AcegasApsAmga si concentrerà sull'area di Chiadino, dove saranno posati 4 chilometri di cavi a media tensione. Gasparetto ha chiuso la rassegna delle principali iniziative dell'annata con il comparto ambientale, che vedrà ammodernata la flotta di automezzi, la cui età media si è di molto abbassata attorno ai 4-5 anni e i cui standard sulle emissioni inquinanti sono tutti classificati Euro 6.

I rapporti con il Comune, che è socio di Hera con una quota del 4,6%, sono giudicati dal direttore generale «buoni e collaborativi, come dimostrato dalla gestione del cantiere di via Carducci». Superate infine le incomprensioni sulle multe riguardanti la pulizia delle strade.

A sinistra luci in Viale. In alto, illuminazione a led in via Fabio Severo

SECONDO OPERATORE

> Solo Enel Sole supera nel comparto l'utility del Nordest

I TEST IN AREE DI PREGIO

> Sperimentate nuove soluzioni tra risparmio e qualità

altra operazione all'insegna della razionalizzazione operativa: Sinergie e Amga Calore si sono fuse in Ase (AcegasApsAmga servizi energetici). È così nata una global service che gestisce 3600 impianti in 430 comuni ed enti diffusi tra Fvg, Veneto, Emilia Romagna, Sardegna, Basilicata. E che produce ricavi per circa 67 milioni di euro. In questo caso il riferimento è a Udine: ma le tasse affluiscono comunque nei forzieri della Regione Fvg. Il riassetto societario di AcegasApsAmga è dunque avviato.

magr

IL CASO

E le tariffe locali ora le decide Udine

Completata la liquidazione del Cato, il consorzio giuliano Incombenze all'Ausir dove però siede solo un triestino su 18

Trieste si accomiata dalla "sua" acqua, che scorrerà verso Udine. Il Cato triestino, l'organismo consortile che dal 2007 ha gestito la tariffa e gli investimenti idrici del territorio, è in procinto di ammainare la bandiera del suo decennale servizio. È il commissario uscente Fabio Cella, che del Cato è stato direttore dopo Edgardo Bussani e Corina Sferco, a occuparsi della cerimonia liquidatoria: entro il 26 febbraio trasmetterà all'Autorità unica servizio idrico e rifiuti (Ausir), con sede in viale Europa Unita a Udine, la documentazione relativa al quadro patrimoniale.

Quadro molto sobrio, perché il Cato triestino, ospitato negli uffici comunali di palazzo Carciotti in via Genova, non ha mai avuto neppure la proprietà di una scrivania: l'«eredità» del consorzio triestino ammonta a 7,1 milioni peraltro già impegnati, con metà della somma destinata al Depuratore servolano in attuazione di un vecchio piano-stralcio rinvenente dal lontano 2002. A dare una mano prima a Bussani, poi alla Sferco e a Cella erano tre dipendenti del Municipio.

Dopo che Fabio Cella, già dirigente della Provincia ora in forza alla Regione, avrà recapitato a Udine le carte del fu Cato, l'acqua triestina diverrà competenza del sunnominato Ausir, dove siedono 18 sindaci provenienti dalle Uti del Friuli Venezia Giulia: 10 udinesi, 5 pordenonesi, 2 goriziani, 1 triestino. Il rappresentante dell'area triestina è il sindaco del capoluogo Roberto Dipiazza. Ausir è presieduta dal sindaco di Pozzuolo, Nicola Turello, ed è guidata dall'ingegner Marcello Del Ben, già responsabile dell'Ato pordenonese occidentale, nominato direttore un paio di mesi fa.

Le competenze della nuova authority sono assai robuste. Da essa dipenderanno applicazione e modifiche del piano d'ambito di ogni territorio giulio-friulano. Un esempio? Quando si dovrà varare il progetto relativo alla rete idrica di Porto vecchio, se ne discetterà in sede Ausir, dove un triestino spiegherà ai 17 colleghi udinesi, pordenonesi, goriziani come attrezzare un'infrastruttura che ragionevolmente costerà non meno di 20 milioni di euro. Acqua potabile, fogne, depurazione: l'intero ciclo idrico.

Ma in questa fase il principale compito dell'Ausir, in quanto «ente di governo dell'ambito», sarà fissare le nuove tariffe dirette alle bollette dei residenti regionali, triestini compresi. L'autorità ha tempo fino al 30 giugno del corrente anno. E dovrà fissarle tenendo conto dei criteri definiti dall'Arera, il nuovo acronimo dell'Autorità nazionale, con la delibera 665/2017. All'articolo 2 vengono individuate le tipologie d'uso, che sono quelle domestica residente/non residente, quella condominiale, quella industriale, quelle artigianale e commerciale, quella agricola e zootecnica. Arera ha portato a compimento il processo di omogeneizzazione, di semplificazione e razionalizzazione dei corrispettivi. Progressività a seconda del consumo eccedente di acqua, osservanza del principio «chi inquina paga», differenziazione per un utilizzo efficiente della risorsa idrica.

magr

Una pompa dell'acquedotto triestino

I NUMERI ENTRO GIUGNO

> Adesso è il compito principale della nuova authority

Tre momenti del raduno regionale dei Testimoni di Geova ieri al "PalaRubini" (foto Lasorte); a sinistra, il portavoce Sergio Tomasoni

Testimoni di Geova, in 1600 per il raduno al "PalaRubini"

Massiccia adesione per l'adunata regionale, monito per l'uso scriteriato dei social. Il portavoce Sergio Tomasoni: «Basta con il porta a porta»

di Francesco Cardella

Una società da ricostruire e una salvezza da conquistare attraverso i valori cristiani, con poche regole e soprattutto molta pratica quotidiana. A crederci sono i Testimoni di Geova, il movimento cristiano armato di Bibbia e dotato della massima fede anche nei crismi dell'organizzazione, sceso ieri in campo a Trieste per l'Assemblea di Circoscrizione, una sorta di raduno regionale che nell'arco dell'intera giornata ha riunito al PalaRubini oltre 1600 fedeli, provenienti dalla provincia, dall'Isontino e da parte del Friuli Orientale. Molte donne, tanti bambini, diverse etnie. Mentre in Italia ci si rivolge alle urne per designare le sorti del prossimo Governo, i Testimoni di Geova alzano l'asticella e giocano invece la carta della redenzione totale, come in cielo così in terra, abiurando il proselitismo ma esortando alla riqualificazione della società attraverso la "semplice" osservanza dei dettami esegetici delle Scritture.

Il raduno si avvale di un tema conduttore, "Non smettiamo di fare ciò che è eccellente", monito che pone l'indice accusatore nei confronti delle falle tecniche e morali che contaminerebbero la società, dalla tendenza all'invidia all'eccesso di individualità, passando per le distorsioni dei "divertimenti" (sesso, alcool e dintorni) e, altro tema epocale, l'uso scriteriato dei social. Tanti problemi, soluzioni possibili. Sì, perché cambiare rotta sembra possibile per gli uomini di buona volontà, (ri)partendo magari da tre valori più volte indicati ieri nel corso dei lavori al PalaRubini, ovvero onestà, rispetto e lealtà: «L'individualismo in genere è uno dei pericoli maggiori dell'attuale società – garantisce Sergio Tomasoni, portavoce dei Testimoni di Geova della circoscrizione regionale – questo conduce spesso ad una chiusura, provocando ad esempio difficoltà nei rapporti, nel dialogo, nella comprensione e tolleranza di altre culture. Bisogna invece favorire il confronto – ha aggiunto – e rifarsi ai fondamenti cristiani espressi nelle Scritture. Bisogna quindi dedicare più tempo alla lettura della Bibbia». Insomma, riaprire il dialogo e cementare la formazione che coadiuva il respiro della fede. Già, ma come? Su questo i Testimoni di Geova hanno fatto scuola e da alfieri del marketing "porta a porta" ora sembrano propensi ad altre vie, meno celesti ma pratiche, optando per le postazioni pubbliche nelle strade nel segno della Torre di Guardia, dispensando cioè riviste e informazioni, oppure allestendo corsi di esegesi biblica (gratuiti) calibrati per ogni età ed esigenza, da vivere on line, direttamente con un tutor o anche al telefono: «Diciamo no al proselitismo – hanno ribadito – ci sentiamo piuttosto dei fedeli che vogliono solo testimoniare e far conoscere i principi biblici». Rigore e organizzazione sono gli altri cardini del tessuto sociale dei Testimoni di Geova, temi espressi anche nel corso del raduno regionale di ieri, dove I fedeli presenti – fatta eccezione per alcuni deputati alla comunicazione – non potevano ad esempio relazionarsi con la stampa o con altri esponenti durante l'intero arco dell'Assemblea. Qualche numero. In tutta la regione sarebbero circa 5000 gli adepti, di cui quasi 750 a Trieste, un centinaio a Gorizia, 500 nel Monfalconese, cifre che racchiudono una vasta percentuale femminile e che attesterebbero in generale un leggero ma costante incremento delle adesioni, di coloro che abbracciano ufficialmente la causa accettando anche il rito del battesimo. A proposito. L'Assemblea regionale ieri ha riservato anche tale cerimonia, con l'iniziazione di cinque nuovi testimoni, di cui due triestini e gli altri originari di Ronchi e Monfalcone. Musica, preghiere, interventi dal pulpito e analisi di passi biblici. La salvezza, secondo i Testimoni di Geova, matura anche così, coniugando gli atti alla fede e dando ascolto ai testi sacri. Vedi quanto preannunciato da San Paolo, uno che nelle sue lettere non le mandava a dire e che nei carteggi a Timoteo sembra anticipare l'attuale crisi dei valori e la conseguente frattura. Niente paura, non si tratta dell'Apocalisse ma di una imminente liberazione che sortirà una svolta culturale. Non è una speranza, quanto una certezza, hanno assicurato i congressisti.

BREVI

INPS

Assemblea e disagi

Direzione di Trieste Inps: a causa di un'assemblea sindacale indetta da alcune sigle sindacali nella giornata odierna i servizi di informazione all'utenza potrebbero non essere garantiti o subire dei rallentamenti.

COMUNE

Sportello oggi chiuso

Il Comune di Trieste (Servizi Demografici) informa la cittadinanza che oggi lo sportello "Ufficio Residenza" sarà chiuso al pubblico per esigenze tecniche di servizio.

UNITS

App attiva per informazioni

Dai giorni scorsi, con MyUniTS, l'app ufficiale dell'Università di Trieste, è possibile informarsi sulle attività, i servizi e le strutture dell'Ateneo direttamente dal proprio dispositivo mobile. L'app è scaricabile gratuitamente negli store Android e negli store Apple (iOS), a disposizione di studenti e comunità universitaria.

ZONCOLAN

Incidente sugli sci Triestino soccorso

Incidente sullo Zoncolan ieri per uno sciatore triestino: in un tratto difficoltoso all'inizio della pista Canalone un cinquantenne si è procurato una lesione a un ginocchio. È stato imbarellato e portato all'ospedale di Tolmezzo.

OLIO CAPITALE

Grande affluenza nella domenica dedicata agli extravergini

Grande affluenza di visitatori, per scoprire gli extravergini d'oliva provenienti da tutta l'Italia olivicola. La domenica di Olio Capitale, il salone degli extravergini tipici e di qualità di Trieste, si è aperto con il Quinto Forum dei Cordons Bleus de France. Il Forum ha ripercorso la storia dell'olivicoltura triestina, si è discusso di come l'Evo possa entrare nella pasticceria d'autore, assieme a Giovanna Fonda, e per finire Stefano Cosma ha presentato il Collio non solo come una terra di vini, ma anche come una terra d'olio.

Se furono addirittura i fenici a introdurre l'olivicoltura nel territorio di Trieste –e un'antica macina di epoca romana a Bagnoli testimonia questa lunga storia – è nel 1985 che un gruppo di determinati coltivatori locali, tra cui i Parovel che festeggiano quest'anno i 120 anni dell'azienda, decisero di darvi nuovo impulso. Un impianto intensivo di 4000 piante fu possibile grazie al Comune di San Dorligo della Valle e all'Ersa. Ma quell'anno vi fu una terribile gelata che vanificò totalmente il lavoro.

Tra gli appuntamenti odierni, spicca l'approfondimento dedicato ai ristoratori, alle 15.30 all'Oil Bar «Olio extravergine mai più un costo, ma un ottimo guadagno» a cura di Piero Palanti. L'obiettivo è insegnare a proporre l'olio extravergine come qualsiasi altro prodotto e non considerarlo più un mero strumento di cottura».

L'esterno del Tribunale

Assolto dopo 6 anni: non voleva rompere il vetro dell'auto

Quasi sei anni di processo per aver rotto accidentalmente il vetro di un'automobile posteggiata. La vicenda risale all'ottobre del 2012 e si è conclusa in tribunale in questi giorni con un'assoluzione in appello, dopo una prima condanna a quattro mesi di carcere.

Il fatto si è consumato nel rione di Ponziana. Un quarantaduenne triestino, M.V. le sue iniziali, sta passeggiando lungo una via del quartiere. Ha un periodo piuttosto difficile e quel giorno è particolarmente nervoso.

Preso dai pensieri e da una buona dose di rabbia, il quarantaduenne sferra un calcio a un tavolino di plastica di un bar, posizionato all'esterno del locale. Disgraziatamente il posacenere appoggiato sopra finisce contro il lunotto posteriore di una Renault Megane parcheggiata accanto. Il vetro va in frantumi. I titolari del bar che assistono alla scena chiamano i carabinieri.

Parte d'ufficio una denuncia per "danneggiamento aggravato" e il caso, come da prassi, piomba in Procura. Comincia così una dura e lunga battaglia giudiziaria. La proprietaria dell'automobile, sentita in tribunale, dal canto suo aveva escluso la volontarietà del danno arrecato al mezzo. Ma l'uomo viene comunque condannato in primo grado a quattro mesi di detenzione. E senza condizionale, perché l'indagato ha altri precedenti alle spalle.

L'avvocato William Crivellari, che ha assistito il quarantaduenne triestino in tutti questi anni, fa subito appello. Che viene accolto con la formula proposta dal legale: il fatto non costituisce reato. Anche perché, in effetti, mancava l'intenzionalità del gesto: M.V. non voleva rompere alcunché.

Si è trattato, sostanzialmente, di uno sfortunato incidente causato dalla stizza del momento. Ma per dimostrarlo ci sono voluti anni di udienze in tribunale. Quasi sei in tutto, conclusi con l'assoluzione piena.

(g.s.)

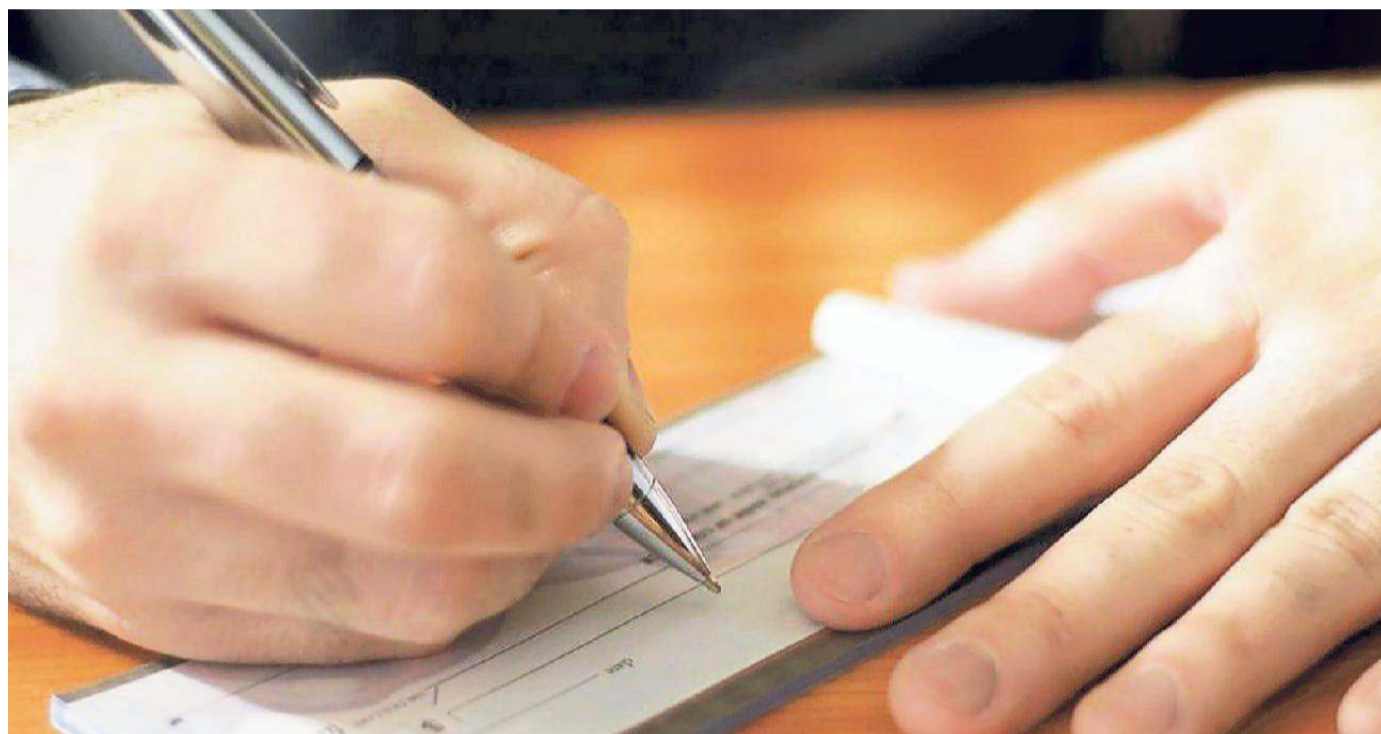
Maxi multa per un assegno incompleto

Coppia triestina dimentica di trascrivere la non trasferibilità della somma. In arrivo 12 mila euro di sanzione dal ministero

di Gianpaolo Sarti

Si dimenticano di scrivere "non trasferibile" su un assegno e si trovano nella cassetta della posta una lettera del ministero con una multa da 6 mila euro. Una multa peraltro destinata a raddoppiare. È successo a una coppia di triestini, dopo analoghi casi segnalati in varie regioni italiane in seguito all'introduzione delle nuove norme nazionali anti-riciclaggio e anti-terrorismo. È proprio questo il pasticcio in cui i coniugi si sono cacciati senza saperlo: gli effetti delle misure varate dallo Stato per contrastare il traffico di soldi della criminalità.

È il 7 dicembre dell'anno scorso quando la cinquantatreenne Rosanna Ravbar, impiegata comunale, decide di passare al marito Franco Sossi, cinquantacinque anni, 3 mila euro. La somma, che sarebbe stata poi versata sul conto del compagno (di cui la donna ha la delega), serve per contribuire all'acquisto di un'automobile usata. Per portare a termine l'operazione, la signora scarta l'idea dei contanti e del bonifico online, per il quale la coppia aveva superato il limite mensile; Rosanna si serve quindi di un libretto di assegni Unicredit che tiene in cassetto da anni. Quando il marito va a incassare in banca, al Credito cooperativo del Carso, nessuno obietta nulla. Allo sportello evidentemente non si accorgono della dimenticanza. «Infatti - spiega Ravbar - sembrava tutto normale».

Due mesi dopo ecco la sorpresa. La ragioneria dell'ufficio anti-riciclaggio di Udine e Pordenone, che fa capo al ministero dell'Economia, contesta un'infrazione: «La S.V. - si legge nel documento recapitato - si è resa responsabile della violazione dell'art. 49, comma 5 del decreto legislativo del 21 novembre 2007 n°231, modificato e integrato dal decreto legislativo del maggio 2017 n°90, per aver trasferito la somma di euro 3.000 a mezzo di assegno bancario privo della clausola di non trasferibilità». Il riferimento è alla legge che attua una direttiva Ue in tema di prevenzione dei sistemi finanziari impiegati per il riciclo del denaro proveniente dalle attività criminali e per il finanziamento del terrorismo.

Rosanna Ravbar sulle prime non ci capisce molto. Ma ciò che le fa fare un balzo sulla sedia è la riga sotto: «Tale infrazione - aggiunge l'ufficio - è punibile con l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da 3.000 euro a 50.000...». Si può immaginare lo stupore della cinquantatreenne. Subito dopo l'ufficio precisa che è possibile «definire» il procedimento amministrativo «con un versamento di 6.000 euro». La ragioneria propone un'oblazione da pagare entro 60 giorni dalla notifica dell'atto di contestazione. Stando alle norme, lo stesso trattamento spetterà pure alla controparte, cioè il marito. Sono 12.000 euro in tutto. Alla coppia viene data la possibilità di fare ricorso. Lo puntualizza la stessa ragioneria. «Qualora si decida di non avvalersi dell'oblazione, entro trenta giorni potranno essere inviate le deduzioni difensive comprovate da idonea documentazione e potrà essere richiesta un'audizione personale». Per i coniugi, come si può immaginare, è un'autentica mazzata. Rosanna e il marito si sono rivolti a un legale, l'avvocato Roberto Corbo. Anche perché, come accennato, sono molti i cittadini incappati in situazioni simili.

Ma qualcosa a livello nazionale sembra muoversi, a partire da un pressing romano avviato nei giorni scorsi per sbloccare il problema delle maxi-sanzioni per i piccoli importi comminate a chi commette banali errori di compilazione. In attesa di risposte da Roma, la famiglia triestina non dorme di certo sonni tranquilli. «La cifra è enorme - osserva ancora la signora - e quella legge è ingiusta e incompleta perché non prevede la proporzionalità della multa sull'entità della somma trasferita. E noi siamo trattati come dei criminali. Pazzesco».

La compilazione di un assegno in una foto d'archivio

LA LEGGE NAZIONALE

> Lo Stato fa valere una normativa sull'anti-riciclaggio e sull'anti-terrorismo: il provvedimento serve a evitare il traffico di soldi

LA FAMIGLIA IN DIFFICOLTÀ

> La cifra è enorme e non c'è proporzionalità in queste disposizioni Siamo trattati come criminali: è pazzesco

Davanti al giudice per spaccio di marijuana

Ben trentaquattro piante di marijuana nascoste in casa e destinate a innescare lo spaccio. Un trentottenne triestino, C.C. le sue iniziali, comparirà mercoledì davanti al giudice Luigi Dainotti per la sentenza. L'uomo è stato scoperto l'anno scorso; nell'abitazione deteneva anche 50 grammi di erba pronta allo smercio, con un principio attivo che avrebbe consentito almeno 131 assunzioni efficaci. Secondo le indagini, l'imputato riforniva periodicamente un complice, un altro pusher triestino. La sostanza stupefacente era destinata alla piazza locale. Tra il 2015 e il 2016, inoltre, il trentottenne aveva consegnato 10 grammi alla volta al "collega", incassando 100 euro per ogni vendita. L'indagato era stato sorpreso dalle forze dell'ordine anche lo scorso anno, precisamente il 2 gennaio, mentre consegnava allo stesso spacciatore 17 grammi di marijuana. Il principio attivo avrebbe fruttato 48 assunzioni. La sostanza, anche in quel caso, era custodita nell'alloggio, la "base operativa" dell'uomo. Il trentottenne, difeso dall'avvocato di fiducia Maria Genovese del foro di Trieste, sarà giudicato con rito abbreviato. (g.s.)

La suocera "stalker" che assilla il genero

Inchiesta su una settantunenne accusata di minacce e molestie. Urla e offese anche per strada

Un interno del palazzo di giustizia

Il vasto inventario degli stalkeraggi finora si era limitato ai fidanzati assillanti, ai mariti violenti e agli amanti gelosi. Le vittime, nella maggior parte dei casi denunciati e finiti in tribunale, sono le donne. Ma la "suocera stalker" non si era ancora vista.

Una settantunenne triestina, residente in un paese del Carso, è stata rinviata a giudizio (gup Laura Barresi) per una serie di comportamenti che gli inquirenti non esitano a definire vessatori. L'anziana se l'era presa con il genero, il marito della figlia dunque, un cinquantunenne di origini campane. L'aveva preso di mira con minacce e molestie ripetute, tanto da provocare all'uomo un perdurante stato d'ansia e di paura. Per liberarsi dall'oppressione della parente il cinquantunenne ha dovuto perfino cambiare le proprie abitudini di vita. La settantunenne si recava ripetutamente nel locale gestito dal genero; qui, alla presenza degli avventori, non esitava ad aggredirlo con epiteti di varia natura: «Delinquente, disgraziato, scansafatiche!». Poi - sempre in pubblico - lo accusava di essere «un frequentatore di night». Offese che spesso sconfinavano nelle origini meridionali della vittima: «Terrone!», così urlava l'anziana davanti a tutti, intimandogli di rompere il rapporto con la figlia quarantasettenne. Nel mirino era finita proprio la donna: quando passava in paese l'anziana la ricopriva di insulti. La denigrava davanti ai passanti con parole di ogni tipo. Le riservava lo stesso trattamento a cui era sottoposto il marito.

La coppia, ormai, non poteva nemmeno camminare per strada serenamente. Per evitare di incontrare la parente inferocita, i due coniugi hanno iniziato a imboccare vie alternative fino a progettare l'ipotesi di cambiare casa e trasferirsi altrove.

L'intera vicenda avrebbe origine da alcuni dissapori avvenuti in passato, inerenti l'educazione dei figli.

Le scenate, tanto in strada tanto nel locale dove lavora il genero, sono state confermate da vari testimoni. In una circostanza sono stati allertati anche i carabinieri. La figlia della stalker, moglie del cinquantunenne, ha dovuto anche ricorrere ai farmaci per placare lo stato d'ansia causato dalla madre. La vicenda è stata segnalata anche al tribunale dei minori, in modo da proteggere i figli della coppia vessata.

(g.s.)

di Riccardo Tosques
MUGGIA

Una veduta dello stadio Zaccaria in una foto d'archivio

«A Muggia avanti tutta sui lavori allo Zaccaria e sì alla Polisportiva»

La ricetta del nuovo assessore Roberto Rosca per il territorio «Presto la riqualificazione della sede della Protezione civile»

Nuova sede della Protezione civile in arrivo, sì alla polisportiva e un plauso all'operato del dimissionario Bellen. Roberto Rosca, dipendente dell'Azienda sanitaria, classe 1959, si racconta a due mesi dalla sua nomina ad assessore a Sport, Borghi e frazioni, Protezione civile ed Associazionismo del Comune di Muggia.

Da consigliere ad assessore nel giro di meno di un anno: avrebbe mai auspicato una carriera politica così rapida?

Considero la politica come un servizio, indipendentemente dai ruoli. Porterò avanti questo nuovo incarico con la stessa passione e lo stesso impegno con i quali ho vissuto il mio ruolo da consigliere.

Sport. Qual è la sua posizione sulla nascita di una Polisportiva?

È un progetto importante e decisamente utile in un'ottica di semplificazione della vita delle nostre realtà sportive: basti pensare alla possibilità di poter richiedere e gestire i finanziamenti pubblici che, di questi tempi, sono un valore aggiunto non sottovalutabile.

Il Muglia Fortitudo tornerà ad avere a disposizione lo stadio "Zaccaria" entro settembre?

Ad oggi non si riscontrano ritardi nelle tempistiche che prevedono lo svolgimento dei lavori in estate proprio per non interferire con l'attività sportiva della società e poter quindi riqualificare il manto erboso in tempo per la nuova stagione agonistica.

Quali i progetti futuri per la usurata pista di atletica di Piasò?

Ogni progettualità deve sempre tener conto di un aspetto fondamentale: la fattibilità. Quindi deve essere supportata dai fondi necessari alla sua realizzazione. Ciò vale per la pista di atletica, quanto per gli spogliatoi dello Zaccaria.

Protezione civile. A che punto è l'aggiudicazione dei lavori per la nuova sede?

Conclusa la gara si è nella fase di verifica prima di poter finalmente vedere l'inizio dei lavori di riqualificazione della sede operativa della nostra Protezione civile.

Associazionismo. Qual è lo stato di salute delle realtà muggesane?

A livello sportivo abbiamo delle associazioni che continuano a dare lustro al nostro territorio raggiungendo traguardi anche internazionali. Direi quindi che lo stato di salute è più che buono.

La sua posizione sulla Consulta delle Associazioni?

Il neonato ente ha già dimostrato di riuscire ad operare con grande collaborazione ed efficienza.

La sua valutazione sull'operato svolto dal suo predecessore Tullio Bellen?

Credo che l'ex assessore Bellen abbia ricoperto il proprio ruolo con impegno. Da parte mia, cercherò di fare del mio meglio, con entusiasmo ed impegno.

Secondo lei le dimissioni di Bellen erano evitabili?

Le sue dimissioni rientrano in una scelta personale e non sta a me esprimere un giudizio a riguardo.

Politica. Come vanno le relazioni tra i Cittadini e le altre forze di governo?

Le relazioni sono positive perché protese all'essere anche costruttive. Il confronto ed il dialogo sono due principi fondamentali per intrecciare qualsiasi relazione, specie quelle alla base del vivere della città.

Un giudizio su questo inizio di mandato della giunta Marzi?

Sono entrato a far parte di una squadra di governo nella quale si lavora bene: stiamo portando avanti il programma presentato agli elettori nel 2016 in un clima di collaborazione e comunione di intenti.

Un consiglio per il neocapogruppo consiliare dei Cittadini Nicoletta Fait?

Insieme al consigliere regionale Emiliano Edera le abbiamo sottolineato l'importanza della presenza e dell'ascolto sul e del territorio, peraltro una delle caratteristiche dei Cittadini.

PASSIONE E IMPEGNO
Metterò entusiasmo anche in questo ruolo

LA GIUNTA MARZI
Rispettiamo il programma in un clima di comunione di intenti

LA RUBRICA

NOI E L'AUTO

MOLTO INCERTO IL FUTURO DEI MOTORI DIESEL

di GIORGIO CAPPEL

Incredibile interesse per tutti, e sconforto per molti, ha suscitato l'ancora recentissima e parzialmente poco chiara, notizia che le auto a motore diesel sono destinate a sparire. Ad iniziare dalla Germania. Il motivo è sostanzialmente ancora misterioso anche se, con ogni ragionevole certezza, sembra legato alle note vicissitudini che alcune Case automobilistiche hanno dovuto subire per presunte o reali manipolazioni dei dati sull'inquinamento.

Personalmente sono perplesso perché, vista la mia età, ricordo le vetture diesel del Secondo dopoguerra che marciavano con rumore assordante, rilasciando notevole e inconfondibile puzza. Ma poi si sono trasformate in vetture ideali, utilizzando un carburante sensibilmente meno costoso e comportandosi, a livello di sensazioni di guida, come le vetture a benzina. E credo che tale situazione, anche se i primi divieti debbono ancora venire (per Roma si parla del 2024), porterà fin d'ora un significativo decremento delle vendite di vetture diesel. E pensare che lo scorso anno le immatricolazioni di vetture diesel si sono attestate sul 57%.

Qual'è il futuro? Ovviamente delle vetture ibride ed elettriche. Le prime stanno già avendo un discreto successo, mentre le elettriche, come più volte detto, soffrono ancora del problema della ricarica (almeno in Italia) e della scarsa autonomia.

Per quanto riguarda quest'ultimo, importante, particolare, non sono ancora riuscito a capire perché nessuna Casa costruttrice fa uso dei pannelli solari.

Un pannello appoggiato sul tetto, con forma aereodinamica, pur se non risolverebbe in toto il problema della ricarica, sicuramente aumenterebbe l'autonomia, quanto meno per i tragitti diurni. Ricordo infine, pur se poco diffusa, la vettura puramente elettrica con un piccolo motorino che agisce su una dinamo che ricarica le batterie, giorno e notte. Comunque sono ancora i costi attuali che impediscono una massiccia diffusione dei motori alternativi a quelli esistenti.

Pensiamo, infine, a come "rumoreggiare" una vettura elettrica, perché se il suo silenzioso propulsore può risultare piacevole agli occupanti, può anche provocare incidenti ai pedoni che non sentiranno più l'avvicinamento di una macchina elettrica.

LETTERE

POLITICA

Siamo un po' tutti come Jack La Motta

Jack La Motta, "il Toro del Bronx", aveva doti tecniche eccellenti e una straordinaria capacità d'incassare i colpi dell'avversario e resistergli. Aveva cuore, come si dice in gergo, e per mandarlo al tappeto dovevi spararegli. Mi sembra che, fatte le debite proporzioni, siamo diventati come lui.

La campagna elettorale ci ha messo di fronte a fatti, episodi, personaggi che sferrano colpi terrificanti ma noi teniamo duro, resistiamo come se nulla fosse, aspettiamo che suoni il gong e ci sediamo all'angolo. Essere indagati è l'ascensore per venire candidati, i pregiudicati guidano partiti e coalizioni, giornalisti o sedicenti tali entrano nelle liste elettorali dopo un praticantato di prostituzione semiufficiale e poco conta se in pochi anni sono passati da un capo all'altro dell'arco costituzionale. Futuri premier si macchiano di insider trading per favorire i "mecenati" che finanziano partito e campagna elettorale. I candidati impresentabili promettono l'insostenibile, i magistrati vanno in aspettativa e scendono (non si può certo dire "salgono") in politica. E noi a fare il tifo, quello becero, quello da ring di terz'ordine, senza più la capacità d'indignarci e reagire.

Qualcuno di rispettabile ci sarebbe ma è soffocato nel tritacarne che ama i toni da Grand Guignol. C'è da stupirsi che riemerga il peggio del Paese? Direi proprio di no quando a guidarlo non è certo la parte migliore.

Mario Bellettato
remweb.it

TELEFONI

Usiamo quelli pubblici così non spariranno

Ritengo che sarebbe solo civiltà se in vari punti della città fossero dislocate tre cose: dei gabinetti pubblici, delle fontane d'acqua potabile e delle cabine telefoniche sempre funzionanti e affidabili. Questo a prescindere che la cosa abbia dei costi e non renda, perché dovrebbe essere un servizio pubblico sempre garantito.

Voglio fissare l'attenzione sull'ultima di queste proposte: le cabine telefoniche. Sono state molto ridotte di numero, anche troppo, in certe zone proprio mancano e spesso poi quando ci sono non sono funzionanti. Temo che la manutenzione sia piuttosto carente. A volte può succedere un fatto veramente disdicevole: il telefono si blocca e compare la scritta "Telefono momentaneamente fuori servizio". Mi è capitato anche nel corso di telefonate o, più spesso, quando avevo da fare più di una telefonata e sono riuscito a farne una e non le altre: intollerabile!

Una persona può avere necessità di telefonare e, se tanti hanno il cellulare, questo non deve assolutamente essere un motivo per sopprimere il servizio di telefonia fissa.

A questo proposito inviterei coloro che condividono quanto sto dicendo, proprio come impegno sociale, a usare alcuni telefoni pubblici, ancora esistenti invece del cellulare ogni volta che sia loro possibile proprio per disincentivarne la loro soppressione. E inoltre a segnalare all'apposito numero verde (gratuito) 800 134 134 - 2 ogniqualvolta riscontrano dei guasti o anomalie di funzionamento. Di solito, dopo avere dovuto subire volenti o nolenti la promozione di qualche prodotto telefonico, risponde un operatore che chiede il numero telefonico della cabina di cui si segnala il guasto: questo lo si può ottenere premendo il tasto ok presente sul telefono in questione; se tutto va bene compare sul display. Come se non bastassero i disguidi di cui ho parlato, è sempre più difficile reperire schede telefoniche: pochissimi tabaccai ne hanno ancora perchè c'è poca richiesta; a maggior ragione sarebbe opportuno quindi che le persone, quando possibile, si riabituassero a usare il telefono pubblico anziché il cellulare, richiedendo le schede ai tabaccai.

Diego Logar

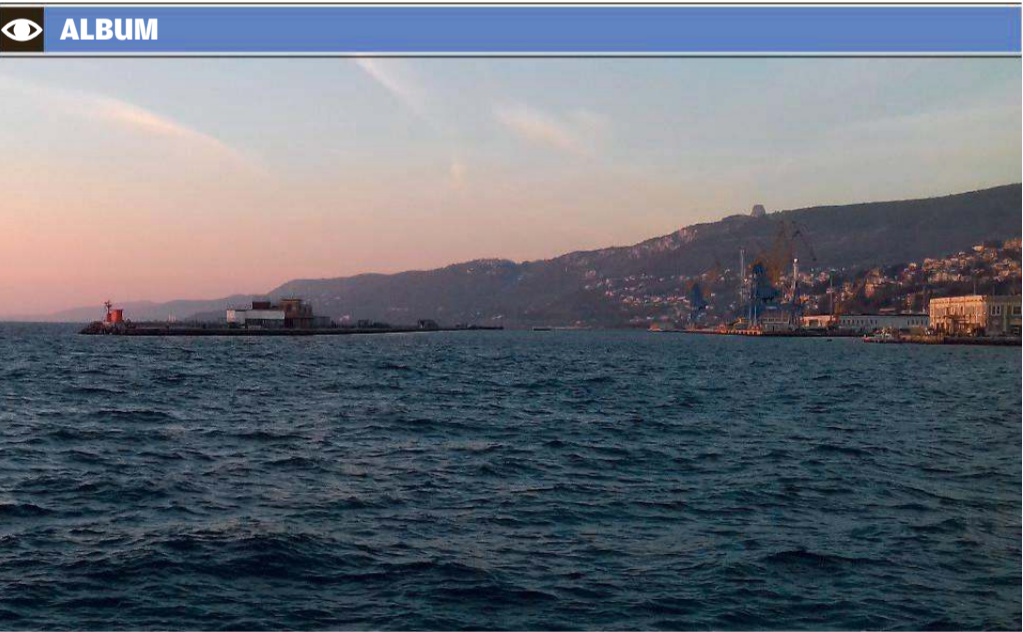
RINGRAZIAMENTO

In data 15/2/18 la famiglia Castellano di Altura che dal giorno 7/10/17 è stata costretta con un familiare invalido al 100% ad abbandonare il loro alloggio, torna a riviverci, solo dopo l'intervento attivato personalmente dalla ditta Work Service srl di Trieste che vista l'inagibilità del loco si è presa a cuore la situazione evidenziandola all'Ater di Trieste. Si ringrazia per i dovuti meriti la Work Service srl, per l'operato e la disponibilità.

Elena Castellano

LA FOTO DEL GIORNO

"Riconoscete il candidato in mezzo alla sua guardia di sicurezza?" commenta ironico il suo scatto il lettore Dag Harald Johannessen. Inviate le vostre foto (nome e numero telefonico obbligatori) a segnalazioni@ilpiccolo.it

ALBUM

"La Diga vista dal Molo Audace", fotografia inviata dal lettore Marinko Stopar.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4- angolo via Lazzaretto vecchio 040306283; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088; piazza della Borsa, 12 040367967; largo Piave, 2 040361655; piazza Garibaldi, 6 040368647; via Giulia, 1 040635368; Via Flavia di Aquilinia, 39/C 040232253; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Alighieri, 7 040630213; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; Via Lionello Stock, 9 - Roiano 040414304; Sgonico - Località Campo Sacro, 1 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1 040635264; piazza Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; **aperta fino alle 22:** via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via della Ginnastica, 6 040772148

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo Mobile*	µg/m³	84,7
Via Carpineto	µg/m³	58,7
Piazzale Rosmini	µg/m³	73,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo Mobile*	µg/m³	52
Via Carpineto	µg/m³	36
Piazzale Rosmini	µg/m³	29

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	58
Basovizza	µg/m³	NP

* Via S. Lorenzo in Selva

IL PICCOLO 50 ANNI FA

5 marzo 1968

a cura di Roberto Gruden

Esaltante affermazione del pugile triestino nel decisivo incontro con il negro: Nino Benvenuti è ritornato campione mondiale dei pesi medi, battendo ai punti Emile Griffith al Nuovo Madison Square Garden di New York.

Ha tenuto a battesimo la prima Sessione della Corte d'appello un nome sinistro, quello del "solista del mitra" Luciano Lutring, che è stato prosciolto con formula dubitativa per la rapina del maggio 1964 di via Gatteri ai coniugi titolari di un'oreficeria.

Alla Stazione centrale, l'Ente provinciale per il turismo ha inaugurato, in forma privata, la rinnovata sede dell'ufficio a disposizione dei turisti, che arrivano col treno a Trieste. Già esistente, l'avv. Terpin ne ha voluto fare un ambiente più decoroso.

A fronte di precise lamentele, il Primario dell'Ospedale lungodegenti, prof. Giulio Frandoli, ha assicurato che avrebbe provveduto subito all'acquisto di duecento sputacchiere chiuse e che avrebbe interessato le Poste per l'installazione di una cassetta d'impostazione.

Mamme che lavorano si lamentano dello spostamento delle cinque classi dell'Oratorio di via dell'Istria alla Scuola Slataper, con grave disagio per le bimbe che giungendo per tempo a quello devono fare la spola due volte al giorno dall'Oratorio alla scuola.

ELARGIZIONI

In memoria di Ada e Armando Griselli - per il loro anniversario (5/3) dalla figlia Franca 15,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA; dalla figlia Franca 15,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Grazia Mocher (X anniversario) da Franco e Patrizia 100,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO; da Franco e Patrizia 100,00 pro FAMIGLIA E SALUTE ONLUS.

GLI AUGURI

RINALDO

Sono 90 anni che hai messo piede su questa ingrata terra: auguri super bisnonno!

CARMELA

Tanti auguri per il traguardo dei 90 anni da Pippo, Sabrina, Anna, Alessia, Salvatore, Piero

MARIA

Splendida: i 100 sono arrivati alla grande! Auguri da figli, genero, nuore, nipoti e pronipoti Andrea, Alessandro, Sofia

■ Beneficio energia elettrica 2017: domande da presentare tra il 6 marzo e l'11 maggio utilizzando la modulistica scaricabile dal sito del Comune di Gorizia.

■ La Prefettura di Gorizia ha pubblicato sul sito le limitazioni alla circolazione stradale per i veicoli eccezionali e per il trasporto di merci pericolose.

■ La mostra di Alfred de Locatelli "Sono su una foglia" al Kinemax di Gorizia e alla galleria StudioFaganel prosegue fino al 20 aprile.

■ LA NOSTRA MAIL gorizia@ilpiccolo.it

POLO AERONAUTICO » LA NOVITÀ

Alcune immagini delle fasi produttive e di assemblaggio degli aerei Panthera all'interno dello stabilimento Pipistrel (Fotoservizio Bumbaca)

Pipistrel, altri 800mila euro dalla Cciaa

Si aggiungono al milione e mezzo già stanziati. Serviranno per la costruzione del secondo capannone dell'azienda slovena

di Francesco Fain

La Camera di commercio Venezia Giulia, nata dalla fusione degli enti camerali di Gorizia e di Trieste, crede nello sviluppo del Polo aeronautico all'interno dello scalo "Duca d'Aosta". La dimostrazione ulteriore arriva dagli stanziamenti decisi dalla Giunta camerale integrata, oggi ufficializzati dal segretario generale della Cciaa, Pierluigi Medeot.

All'azienda slovena andrà un contributo di 310 mila 670 euro pari al 9,44% dell'importo ammesso di 3 milioni 291 mila euro nel regime di "aiuto alle piccole e medie imprese". «Soldi - spiega Medeot - che verranno utilizzati per contribuire alla realizzazione del secondo capannone della Pipistrel». A suo tempo, la "creatura" dell'imprenditore Ivo Boscarol aveva, infatti, inoltrato richiesta di intervento al Fondo Gorizia per «l'ampliamento dell'attività di realizzazione e vendita di aeromobili ultraleggeri a Savogna d'Isonzo, prevedendo - si legge nella deliberazione della Giunta camerale integrata - un investimento globale di 3.291.000 euro. L'impresa informa che, a seguito dell'iniziativa, intende assumere ulteriori 20 dipendenti ma non intende richiedere il contributo relativo».

La delibera nel dettaglio

Pertanto, la Camera di commercio ha deciso «di concedere all'azienda slovena un contributo di 310.670 euro; di condizionare le fasi dell'erogazione del finanziamento al pieno rispetto di quanto previsto dal bando approvato nel febbraio del 2017 e dalla convenzione regolante i rapporti fra le parti; di concedere alla medesima società un prestito agevolato di 500 mila euro, pari al 15,19% dell'investimento complessivo di 3.291.000 euro nel rispetto del regime di aiuto alle piccole e medie imprese; di erogare la somma stessa, a titolo di prestito, secondo le modalità previste dal bando, previa presentazione della documentazione di spesa e di idoneo atto fideiussorio; di prendere atto dell'avvenuta registrazione dello stanziamento nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato"», si legge nella delibera firmata dal presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti e dal segretario generale Pierluigi Medeot.

Questi soldi, vale la pena di ricordarlo, si aggiungono al milione e mezzo già stanziati, a suo tempo, dalla Camera di commercio «per contribuire - spiega il segretario generale Medeot - alla realizzazione dello stabilimento già costruito e già operativo».

Attualmente, Pipistrel a Gorizia sta producendo tra i quindici e i diciassette aerei al mese ma già si pensa a nuovi modelli e agli altri 4.000 metri di nuovo capannone. Il cantiere è aperto, la struttura è già fase di costruzione. Sorgerà a venti metri da quello già realizzato e, quando sarà concluso, al suo interno verranno costruiti i velivoli: non solo i Panthera ma anche altri modelli da assemblare e spedire, poi, in tutto il mondo.

L'esperienza in parallelo di Taf3

Va avanti anche il progetto dell'azienda "Taf3" che aprirà la sua sede produttiva a Gorizia. Sorgerà, com'è noto, nell'area del vecchio deposito legnami Bramo, sul lato goriziano dell'area aeroportuale. Nel capannone di procederà all'assemblaggio dell'aereo modello Flamingo.

L'iniziativa, come si ricorderà, vede protagonisti Franc Šalamun (titolare della clinica oculistica Vid di Kromberk), Tomaz Miletic e Aleksandar Spacapan mentre il regista goriziano dell'operazione è Ivan Terpin che si è dato parecchio da fare per far sì che il progetto potesse decollare. Sino all'aprile dello scorso anno, risultavano essere sette le persone assunte ma – a regime – si punta ad un organico di almeno 50 dipendenti. La produzione, dovrebbe essere di un velivolo al mese. Non grandi numeri ma si tratta di un'azienda che andrà ad arricchire il realizzando e ambizioso polo aeronautico. Anche in questo caso le cose stanno andando avanti. L'area è stata acquisita, il capannone già c'è e bisognerà vedere, ora, di dettagliare gli interventi di cui necessita. Ma il progetto, spiega la Consortile, va avanti senza intoppi.

L'accordo con Uber per realizzare i nuovi taxi volanti

Com'è noto, Pipistrel ha firmato un accordo con "Uber" per la realizzazione di aerei a decollo verticale. Il servizio di noleggio auto con conducente ha stipulato un accordo nientedimeno che con la Nasa per far decollare, in via sperimentale, dei "taxi volanti" a Los Angeles già dal 2020. Un modo per dimenticare i problemi di traffico.

Un'immagine scattata in occasione della recente visita del ministro Poletti allo stabilimento di via Trieste

Soldi per il mezzo anti-incendio e la recinzione

La Giunta camerale integrata ha deliberato anche finanziamenti da indirizzare alla società consortile

L'aeroporto "Duca d'Aosta" di Gorizia (Foto Marega)

Non è l'unico stanziamento in arrivo dalla Camera di commercio Venezia Giulia e destinato al Polo aeronautico. Una doppia "iniezione" di denaro, seppure di minore cabotaggio rispetto alle somme indirizzate alla Pipistrel, è stata destinata anche alla società consortile che gestisce l'aeroporto Duca d'Aosta di Gorizia.

In pratica, la società presieduta da Ariano Medeot ha ottenuto 54 mila euro per l'acquisto di un mezzo anti-incendio e ulteriori 237 mila euro per le spese relative alla separazione *land side/air side* in accordo con l'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac). Si tratta, traducendo il tutto in termini più comprensibili a tutti, di soldi che verranno utilizzati per la recinzione dell'area aeroportuale: non è un mistero che la rete è in condizioni a dir poco precarie e va sostituita in tempi brevi.

Importante, nell'*iter* che ha portato allo stanziamento effettivo dei contributi, il parere richiesto dalla Cciaa e ottenuto dal professore Carlo Eugenio Baldi, consulente dell'Istituto agevolativo del Fondo Gorizia in materia di normativa comunitaria sugli aiuti di Stato alle imprese. «Tale parere - si legge nella delibera della giunta camerale integrata - alla luce degli assetti societari in essere, dei contenuti del piano degli investimenti e della specifica finalità dello stesso evidenzia due aspetti fondanti: la necessità di una preventiva notifica dell'aiuto alla Commissione europea per avere certezza giuridica della contabilità dello stesso con la norma comunitaria di riferimento; la possibilità, allo stato attuale, di finanziare esclusivamente gli interventi relativi alla sicurezza e al controllo aereo, attività che di norma, in un aeroporto, rientrano sotto la responsabilità dello Stato nell'esercizio dei suoi poteri pubblici non sono di natura economica e, quindi, non rientrano nella sfera di applicazione degli aiuti di Stato. Tali attività si identificano nei servizi di polizia, servizi doganali, servizi anti-incendio, protezione dell'aviazione civile da atti di interferenza illecita e gli investimenti nelle infrastrutture e nelle attrezzature necessarie per lo svolgimento di tali attività».

Quindi, alla luce di questo autorevole parere, si è deciso di effettuare i due specifici finanziamenti.

(fra.fa.)

di Marco Bisiach

La storia infinita del semaforo guasto lungo la Mainizza

Oggi le riparazioni ma è da oltre sei mesi che non funziona L'impianto era stato danneggiato da un camion in transito

Roma non è stata costruita in un giorno, e sin qui siamo tutti d'accordo. Ogni cosa ha il suo tempo e, visto che ci siamo con frasi fatte e modi di dire, la pazienza è la virtù dei forti. Detto questo, diventa veramente difficile capire e spiegare come mai possano volerci oltre sei mesi per sostituire un semaforo abbattuto. Il semaforo in questione è, ovviamente, quello di Lucinico, all'incrocio tra lo stradone della Mainizza, via della Mochetta e via Campagna Bassa. Era ancora estate, si girava con le maniche corte, quando la benna di un camion in transito sradicò letteralmente la struttura portante delle luci segnaletiche e dei cartelli collocati in quel punto. Oggi, con l'inverno quasi finito malgrado il Burian e il gelo record di questi giorni, potrebbe essere il giorno buono per accogliere finalmente il nuovo semaforo. Una lieta novella che per gli automobilisti e i residenti della zona, esasperati dall'attesa e preoccupati del fatto che, prima o poi, la semplice attenzione al volante e gli specchi collocati all'incrocio per agevolare le manovre possano non bastare ad evitare guai.

«AcegasApsAmga, che è il nostro fornitore ed è la società incaricata di svolgere l'intervento, ci ha assicurato che all'inizio di questa settimana arriverà a Gorizia la struttura di sostegno realizzata ad hoc per il semaforo, assieme al nuovo impianto – dice l'assessore comunale ai Lavori pubblici Arianna Bellan –. A quel punto nel giro di uno o due giorni il semaforo verrà installato». Parole, o auspici, che non sembrano tanto diversi da quelli dei mesi scorsi, che però non hanno avuto esito. E da questo punto di vista proprio Bellan non nasconde la sua delusione. «Siamo i primi ad essere arrabbiati per questa situazione – dice l'assessore della giunta Ziberna –, ma AcegasApsAmga ci ha spiegato che ha avuto dei problemi con la fornitura del materiale necessario alla realizzazione della struttura. Che non è standard, non può essere acquistata pronta, ma è stata realizzata appositamente per quell'incrocio e per sostenere il semaforo. Adesso ci aspettiamo davvero che sia la volta buona, e che tra pochi giorni il problema sia solo un brutto ricordo».

Anche perché di rinvii ce ne sono stati sin troppi. Già dopo diverse settimane di attesa e di lamentele da parte dei residenti della zona, in autunno sembrava essere arrivata la prima svolta. Il Comune sin lì aveva avuto le mani legate dall'impossibilità di attingere alle risorse necessarie per coprire l'intervento. Ma a fine ottobre ecco la variazione di bilancio che ha messo a disposizione la somma di 12 mila euro, che il Comune recupererà chiedendo il conto ai responsabili del danno. Già a novembre, o al più tardi a dicembre, tutto doveva essere risolto, ma così non è stato. Si è giunti all'anno nuovo, a fine gennaio e poi a febbraio. Fino a quest'ultimo annuncio. Sarà la volta buona? Lo sperano, innanzitutto, i goriziani che abitano nelle vicinanze dell'incrocio, e che ogni giorno si mettono in macchina con una certa apprensione. Nei mesi scorsi avevano scritto al giornale diverse persone, segnalando il problema del semaforo e la sua mancata soluzione, e tra queste Susanna Vidoz e Katia Lah. «Parlo a nome di tanti altri abitanti della zona – aveva spiegato su queste pagine –, quando dico che abbiamo paura ogni volta che dobbiamo affrontare quell'incrocio. La visibilità è particolarmente scarsa, è necessario sporgersi un po' per vedere chi arriva lungo la Mainizza, e in quel tratto di strada le automobili corrono tanto, troppo. Urge intervenire». Urgeva in autunno. Figuriamoci ora.

Il semaforo guasto da parecchi mesi lungo la Mainizza (Foto Marega)

Piazza Battisti, il ticket dimezzato funziona

Era uno dei parcheggi cittadini meno utilizzati ma la tariffa di 50 centesimi ha potere attrattivo

di Francesco Fain

Strano il destino di piazza Cesare Battisti. Sino a qualche tempo fa era il parcheggio largamente più inutilizzato del centro cittadino. Nonostante si trovi a due passi da Corso Verdi e Corso Italia, erano davvero pochi gli automobilisti che lo sfruttavano. E non si è mai riusciti a capire il motivo di questo fenomeno.

Consapevole del problema, l'amministrazione comunale decise di dare un taglio netto alla tariffa oraria, dimezzandola: da un euro all'ora a cinquanta centesimi. Obiettivo? Far sì che il parcheggio venisse (finalmente) sfruttato in tutta la sua capienza. Nel frattempo, per renderlo maggiormente fruibile e utilizzabile, sono state effettuate delle asfaltature laddove le radici degli alberi avevano sollevato il bitume.

Risultato raggiunto? Si può dire, senza ombra di dubbio, che la risposta è affermativa. Oggi, il parcheggio di piazza Battisti viene utilizzato da un numero consistente di automobilisti, attirati dalla possibilità di parcheggiare pagando cinquanta centesimi per un'ora e due euro per l'intera giornata. Prezzi popolari, insomma. Conferme arrivano dall'assessore alla Polizia Locale Stefano Ceretta che promuove "senza se e senza ma" la decisione di dimezzare il ticket. «Significa che avevamo visto giusto. Oggi, il parcheggio di piazza Battisti è assai più utilizzato di prima». Fa eco l'assessore comunale al Commercio, Roberto Sartori: «Credo che in nessun'altra città il ticket per i parcheggi sia così basso, solamente un euro all'ora, e adesso in alcune zone addirittura l'abbiamo dimezzato per favorire l'arrivo di clientela anche da fuori città. Abbiamo un tessuto commerciale sempre più qualificato e, come Comune, c'è tutta l'intenzione di supportarlo anche attraverso iniziative come questa».

Resta da capire quale potrà essere il futuro di piazza Battisti: un grande parcheggio o un'area da valorizzare? Come si ricorderà, Vittorio Brancati (quand'era sindaco) sognava di farla diventare la "piazza dei giovani": attrezzata, ripavimentata, con un *look* completamente rinnovato. Solo che c'era un problema: è rimasto un sogno perché non c'era... copertura economica. Poi, partì il *project financing* che prevedeva un parcheggio interrato che, però, abortì di fronte allo scarso interesse degli imprenditori privati.

E il parcheggio del mercato all'ingrosso? Prima, la sosta era gratuita. Poi, il Comune ha introdotto la tariffa oraria a 50 centesimi. Obiettivo? Secondo l'amministrazione, regolamentare un'area di sosta disordinata. Secondo i detrattori, incassare soldi. Alla fine, il parcheggio è sicuramente meno utilizzato di prima ma è altrettanto vero che è più ordinato.

Il parcheggio del mercato all'ingrosso diventato a pagamento

In Piazza Battisti il ticket è stato ridotto a 50 centesimi

ALPE CIMBRA FIS CHILDREN CUP

In Trentino la sciatrice Valdemarin rappresenterà il Fvg

La goriziana Alice Valdemarin rappresenterà il Friuli Venezia Giulia nella categoria Under 14 alla manifestazione sciistica "Alpe Cimbra Fis Children Cup" in programma in Trentino.

Da oggi a sabato le piste di Folgaria ospiteranno la massima competizione mondiale riservata alle giovani leve dello sci alpino. Sarà un'intensa sei giorni di gare e non solo. Manifestazione di punta dell'intero calendario internazionale, l'Alpe Cimbra Fis Children Cup rappresenta da sempre una sorta di tappa obbligata per gli sciatori in erba che puntano a calcare il palcoscenico del grande Circo Bianco e richiamerà in Trentino la "creme" dello sci alpino giovanile.

A volte, Alice si alza anche alle 4.30 del mattino per andare ad allenarsi, insieme a un altro fratello e un'altra sorella, sulle montagne carniche ma, a vederla, vivace e sorridente,il sacrificio non sembra pesarle troppo. Sostenuta incoraggiata dai genitori, Alice è stata ricevuta in municipio dal sindaco Rodolfo Ziberna e dall'assessore allo Sport Stefano ceretta che le hanno donato un portachiavi con il simbolo del Comune di Gorizia. «Fa davvero molto piacere incontrare persone giovanissime con la passione per lo sport disposte anche a fare pesanti sacrifici e dimostra il grande valore formativo delle discipline sportive», ha detto il sindaco Ziberna facendole un grande in bocca al lupo prima della partenza.

La giovane sciatrice Alice Valdemarin ricevuta in municipio dal sindaco Rodolfo Ziberna e dall'assessore comunale allo Sport Stefano Ceretta prima della partenza per il Trentino

Braulin eletto coordinatore della commissione Ambiente

Al secondo tentativo la Commissione consiliare Ambiente ha trovato il suo coordinatore e il suo vicecoordinatore. Che sono, anche due giovani e due volti nuovi del Consiglio comunale goriziano. Coordinatore della Commissione – che segue anche Verde pubblico, Protezione civile, Patrimonio, Servizi manutenzioni edilizie, strade e mezzi comunali e decoro urbano – è stato eletto Luca Braulin (FdI), mentre il ruolo del vice verrà ricoperto da Stefano Altinier (Lega Nord), proposto dallo stesso Braulin. Entrambi sono stati eletti grazie ai voti dei commissari di maggioranza. Quello dei giorni scorsi è stato un passaggio significativo anche perché ha sbloccato i lavori di una Commissione piuttosto importante, che ha subito discusso, ad esempio, il progetto di installazione della centrale termoelettrica a metano nella zona industriale di Sant'Andrea. Nell'occasione l'assessore all'Ambiente Francesco Del Sordi, assieme al funzionario Andrea Bais, ha illustrato le caratteristiche fondamentali del progetto, spiegando che il Comune attende le valutazioni sull'assoggettamento dello stesso alla Via, dopo averne segnalate le criticità. La prossima riunione avrà al centro dei lavori la scuola media "Perco". *(m.b.)*

■ Oggi alle 13, nel suo ufficio di via San'Ambrogio 12, il sindaco Anna Maria Cisint terrà una conferenza stampa sui "problemi sanitari cittadini".

■ Da oggi a mercoledì si svolgerà, al Marina Julia Camping Village, un corso per aspiranti baristi organizzato da "Club del Sole Camping & Village".

■ LA NOSTRA MAIL monfalcone@ilpiccolo.it

MALATTIE PROFESSIONALI » I DATI

Boom di accessi al Centro unico amianto

Da gennaio a settembre 2017 in 766 si sono rivolti al Crua: 200 in più rispetto a tutto il 2016. Le nuove neoplasie sono 107

di Laura Blasich

Sono 766 le persone che nel 2017 si sono rivolte al Centro unico regionale amianto, soprattutto nella sede di Monfalcone, ma anche al nuovo ambulatorio di Palmanova. Sono 200 in più rispetto all'anno precedente, anche se i dati illustrati dal responsabile del Crua, dottor Paolo Barbina, alla commissione consiliare per la Tutela della salute, convocata per fare il Punto sul Piano regionale amianto, si fermano al 30 settembre. L'aumento così consistente degli accessi può essere spiegato nella capacità del Crua di diventare in solo quattro anni un punto di riferimento (195 ingressi nel 2014), ma anche nell'oggettiva massiccia esposizione all'amianto, con un impatto sulla salute ancora devastante, che Monfalcone e il territorio circostante hanno subito.

Dei 766 nuovi accessi ben 191, il 24,5% sono risultati nuovi casi di malattia professionale, mentre 107, il 13,8%, i nuovi casi di neoplasia. L'altro dato preoccupante, ma non inatteso, riguarda le donne, vista la loro presenza in stabilimento (vedi la mensa, ma anche le pulizie industriali) o a casa, dove maneggiavano le tutel impregnate di fibre. Fino al 30 settembre al Crua ne sono state visitate 118 contro le 58 del 2016 e le 31 del 2015. Per il 14,9% il percorso diagnostico si è poi concluso con la denuncia di malattia professionale, poi riconosciuta.

Oltre la metà delle persone (il 51, 3%) si è rivolta al Crua su invio del medico di medicina generale, ma i medici curanti erano stati molto più solerti l'anno precedente, inviando quasi il 60% del totale degli utenti. «C'è un problema su questo fronte e cercheremo quindi di incontrare ancora i medici di medicina generale, fondamentali in un percorso di sorveglianza sanitaria», ha detto il direttore del Crua, che ha partecipato alla redazione del Piano regionale amianto, licenziato lo scorso 22 novembre dalla giunta regionale che ora ne ha decretato la non assoggettabilità a Vas. Alla fine di un percorso che pare abbia visto, secondo quanto emerso in commissione, solo il Comune di Ronchi dei Legionari presentare un'osservazione sulle mini-discariche, previste dal Pra per evitare gli ancora frequenti abbandoni sul territorio di materiale contenente amianto.

Nella seduta della commissione la consigliere de La Sinistra Cristiana Morsolin ha chiesto quindi se anche il Comune di Monfalcone abbia presentato delle osservazioni e quale sia il suo giudizio sui contenuti dello strumento. «Credo sia abbastanza indefinito e non so quindi se sarà effettivamente approvato nel corso di questa legislatura», ha risposto l'assessore all'Ambiente Sabina Cauci, che in precedenza aveva letto una memoria del sindaco Anna Cisint sulle azioni messe in campo dalla fine del 2016 a oggi sul tema. «Abbiamo ritenuto di non intervenire a questo livello – ha aggiunto Cauci –. Si dovrà poi in ogni caso vedere come sarà applicato il Piano regionale».

Per i comitati e le associazioni di rione di Monfalcone, che alla commissione e al suo presidente, Gualtiero Pin, hanno presentato un documento unitario, rimane fondamentale dare piena attuazione soprattutto agli obiettivi di sorveglianza sanitaria inclusi nel piano, arrivando, però, anche, nel più breve tempo possibile, a «dare agli ammalati e alle loro famiglie un percorso sanitario e assistenziale dignitoso». I rioni ribadiscono, inoltre, come il Crua debba diventare nei fatti il Centro unico regionale amianto, assegnandogli, quindi, un'adeguata disponibilità di personale e di mezzi. Secondo i rioni, che avanzano alcune proposte per eliminare le lacune, il Pra è carente dell'aspetto relativo alla prevenzione nel capitolo dedicato alle fibre artificiali vetrose.

Una cerimonia per le vittime dell'amianto in piazzetta Colombo a Panzano in occasione della giornata dei morti del 2 novembre (foto di Katia Bonaventura)

IL DIBATTITO

UNDICI I RILIEVI MOSSI DALLA GIUNTA CISINT MA DOPO LA COMMISSIONE SALUTE

Le osservazioni al Piano regionale "bypassano" il Consiglio comunale

Al netto della risposta evasiva fornita alla commissione consigliare, l'amministrazione comunale ha presentato alla Regione proprio in questi giorni delle osservazioni al Piano regionale amianto. Il termine perentorio del 31 gennaio pare che per l'ente locale fosse del resto relativo solo alla procedura di Valutazione ambientale strategica del Piano. Il sindaco Anna Cisint in questi giorni ha quindi "postato" i rilievi del Comune sul proprio profilo Facebook.

I rilievi del Comune di Monfalcone vanno dalla previsione di opportune fonti di contribuzione per consentire ai Comuni l'acquisto di strumenti portatili di rilevazione al potenziamento dell'attività di monitorgaggio delle fibre aerodisperse condotte da Arpa, dalle azioni per l'inertizzazione definitiva dei materiali contenenti amianto alla rilevazione delle coperture ancora presenti nel territorio con «strumentazione di sicura affidabilità tramite utilizzo di voli aerei». Le osservazioni non potevano poi non toccare gli aspetti sanitari. Il Comune di Monfalcone chiede di prevedere esenzioni dei ticket per tutti gli accertamenti diagnostici legati all'esposizione all'amianto e prevedere che non gravino sui limiti e vincoli quantitativi degli esami prescrivibili da ciascun medico e di dotare il Crua di un budget separato da quello dell'Azienda sanitaria e di adeguate risorse umane. Si sollecitano anche azioni di raccordo e formazione dei medici di medicina generale e anche l'accessibilità alle informazioni dei pazienti da parte del Crua all'interno dei sistemi informatici di tutte le aziende sanitarie regionali al fine di reperire i dati clinici dei pazienti afferenti al Crua.

Il comportamento dell'amministrazione comunale, che in commissione si sarebbe anche dimostrata "ostile" al documento dei rioni, non è per nulla piaciuto al centrosinistra. «Una volta di più da parte della maggioranza viene svilito e depauperato il ruolo delle commissioni consiliari e dello stesso Consiglio comunale – affermano i capigruppo di Pd, Art. 1-Mdp, La Sinistra e La nostra città – che non ha potuto visionare e discutere nei tempi previsti il Piano regionale amianto che delinea le linee di intervento sanitario, ambientale e della sicurezza per i prossimi 15-20 anni su questo tema, subordinando sempre e comunque tutto alle decisioni del sindaco, dimostrando poco rispetto per gli strumenti amministrativi, mancanza di autonomia e un interesse a corrente alternata sul tema dell'amianto». I consiglieri del centrosinistra si dicono quindi dispiaciuti che «neanche su temi di tale drammaticità non è possibile trovare un sereno e costruttivo terreno di confronto con la maggioranza, sempre a tutto discapito della città».

La capogruppo dem Marina Turazza definisce inoltre «strano, inoltre, che solo a seguito della meritoria e provvidenziale presentazione delle osservazioni da parte dei Comitati dei rioni, in occasione della riunione della commissione Salute del 27 febbraio, l'amministrazione si sia decisa, proprio il giorno successivo, 28 febbraio, a rappresentare finalmente alla Regione le istanze del territorio di Monfalcone, quello su cui maggiormente insistono gli esiti sanitari legati all'esposizione da asbesto illustrati in commissione dal direttore del Crua, dottor Barbina». *(la.bl.)*

Una seduta del Consiglio comunale. L'opposizione ha duramente criticato il "ritardo" (Bonaventura)

Anna Maria Cisint

I TICKET GRATUITI

Sono richiesti per gli esami diagnostici legati all'asbesto

Una veduta del centro di Monfalcone (foto di Katia Bonaventura)

La guerra agli evasori frutta al Comune più di mezzo milione

Recuperati nel 2017 420 mila euro di Imu e 120 mila di Tari
È il risultato di controlli e recuperi sugli ultimi cinque anni

Cisint: «La lotta alla morosità ci sta consentendo di tagliare le tasse» La Sinistra attacca sullo stop a esenzioni e agevolazioni sull'imposta rifiuti

di Laura Blasich

La riduzione della fiscalità locale per l'anno in corso è stata resa possibile anche dalla lotta che il Comune di Monfalcone ha dichiarato a evasione e morosità. Nel 2017 - ha fatto sapere in questi giorni il sindaco Anna Maria Cisint - è stato recuperato oltre mezzo milione di euro dagli uffici dell'ente, che hanno sempre svolto, va detto, un'accurata azione di accertamento. Lo scorso anno, ad ogni modo, i controlli e l'operazione di recupero hanno fruttato entrate per 420 mila euro di Imu dovuta ma non versata nell'arco dell'ultimo quinquennio e 120 mila euro di pagamenti evasi della Tassa rifiuti, riferiti sempre allo stesso periodo.

«Assieme alla riduzione dei costi gestione della raccolta dei rifiuti pur in presenza di un miglioramento del servizio – spiega Cisint che è anche assessore alle Finanze – e a un'attività amministrativa oculata, il recupero dell'evasione e la lotta alla morosità ci stanno consentendo di attuare una riduzione dell'imposizione fiscale, in modo da rendere Monfalcone un comune conveniente in cui investire, aprire nuove attività e quindi far girare l'economia nel suo complesso». La stessa filosofia guida le decisioni operate sull'Imu, che supera la quota base del 7,6 per mille, da girare interamente allo Stato, solo per grandi imprese e banche. Per tutte le altre attività economiche il Comune ha invece rinunciato a ogni gettito. «Rimane solo la quota appunto del 7,6 per mille per la quale l'ente locale svolge un ruolo improprio di esattore – aggiunge Cisint – per conto dello Stato: una modalità che ci proponiamo di mettere in discussione e modificare». Così sul fronte Imu un capannone industriale o commerciale risparmierà fino a 1.350 euro e un albergo fino a 1.250. A questi risparmi si aggiungerà la riduzione della Tari, dovuta per garantire l'integrale copertura del costo del servizio di raccolta rifiuti. In questo caso un ristorante o una trattoria risparmieranno 730 euro, un bar di 100 metri quadri 212 euro, un negozio di fiori di 50 metri quadri 345 euro e uno di vicinato 80 euro all'anno. Anche le utenze domestiche e quindi le famiglie potranno contare su una riduzione della bolletta, seppur in misura ridotta e a seconda delle specifiche situazioni.

Il gruppo consiliare de La Sinistra attacca però la scelta di bloccare, almeno per il momento, le esenzioni e le agevolazioni sulla Tari pagata nel 2017 da oltre 1.100 cittadini che avevano visto accolta la propria richiesta in base alle loro condizioni Isee e a quanto previsto dal Regolamento approvato dal Consiglio comunale nel 2014.

«Scompaiono le esenzioni e le riduzioni previste dal regolamento Tari del 2014, approvate, all'epoca, con il voto favorevole di Forza Italia e della stessa sindaca», osserva la consigliera de La Sinistra Cristiana Morsolin, sottolineando come la scelta sia stata quella di «penalizzare le fasce più fragili della popolazione residente in città, premiando invece quasi esclusivamente le imprese». La determina di assegnazione dei contributi, che per l'ente locale valgono poco meno di 200 mila euro, è stata infatti ritirata dall'amministrazione comunale per procedere a ulteriori controlli sui beneficiari. Una volta conclusa la procedura di verifica, l'ente dovrebbe varare un nuovo atto per andare dunque all'assegnazione dei fondi agli aventi diritto.

MERCOLEDÌ ALL'ASPM

L'ingresso di Portorosega nell'Authority unica in un convegno promosso dal Propeller Club

L'International Propeller Club di Monfalcone propone mercoledì, alle 18, nell'auditorium dell'Azienda speciale per il porto, un convegno per fare il punto sulla situazione di Portorosega su inserimento nell'Autorità portuale di sistema, manutenzioni, escavo, aree e ambiente, mission e Piano regolatore. Interveranno gli assessori regionali all'Ambiente Sara Vito e alle Infrastrutture Maria Grazia Santoro, il direttore generale di Arpa Luca Marchesi, il segretario generale dell'Autorità di sistema portuale di Trieste Mario Sommariva. Modera l'ex presidente dell'Aspm Paolo Maschio (nella foto). Il sindaco Anna Cisint porterà il saluto del Comune di Monfalcone.

Autista di un furgone con le carte fuorilegge Multa da 5.500 euro

Era privo della licenza comunitaria e non aveva a bordo il cronotachigrafo, dispositivo obbligatorio per monitorare i tempi di guida e riposo.

Al conducente del furgone, un cittadino di nazionalità rumena, A.B. le sue iniziali, di 40 anni, è costato la sanzione di 5.500 euro, la sospensione della patente da quindici giorni fino a tre mesi ed il fermo amministrativo di tre mesi.

Il controllo è scaturito sabato, lungo via Colombo, una giornata di intenso traffico veicolare ed una consistente presenza di furgoni provenienti da tutta Europa.

La Polizia Municipale ha fermato il furgone condotto dal rumeno con a bordo sei passeggeri e che trasportava merci, diretto in Romania.

Il tutto nell'ambito del monitoraggio dei trasporti internazionali da parte del Comando della Municipale. Gli agenti hanno pertanto proceduto con le verifiche e all'identificazione del conducente rumeno.

Ad un controllo più approfondito è quindi stata rilevata l'assenza della licenza comunitaria e del cronotachigrafo. Da qui dunque la maxi-sanzione, la sospensione della patente e il fermo amministrativo del veicolo.

Il furgone pertanto è stato rimosso da un carroattrezzi con il conducente e i sei passeggeri a dover attendere l'arrivo di un veicolo autorizzato per riprendere il viaggio.

Il furgone fermato dalla Municipale

IRREGOLARITÀ PLURIME

Gli mancavano sia la licenza comunitaria che il cronotachigrafo

La giornata di sabato ha impegnato la Polizia Locale in un'attività di monitoraggio più complessiva, sulla scorta dell'intenso flusso veicolare lungo via Colombo. Un'opera capillare, dunque, in ordine al rispetto del Codice della Strada e della tutela degli utenti.

Il Comando ha infatti attivato un dispositivo di controllo composto da tre veicoli e sette agenti. In parallelo lo "screening" attraverso le apparecchiature elettroniche in dotazione al Comando ai fini dell'accertamento circa la copertura assicurativa dei veicoli, nonché la regolare revisione periodica.

Sono stati "passati al setaccio" durante il pomeriggio di sabato 920 veicoli in transito lungo via Colombo, dei quali solamente nove sono risultati privi della revisione periodica, in ordine invece dal punto di vista della copertura assicurativa.

«È un risultato positivo – ha osservato il comandante della Polizia Municipale Rudi Bagatto – e che ha portato alla luce come il territorio del comune di Monfalcone, a fronte dei notevoli controlli giornalieri effettuati sui veicoli, è sano. La riprova, infatti, è che rispetto ad un campione così notevole di veicoli controllati, le infrazioni rilevate sono state pochissime».

Continua, dunque, l'attività il controllo in città in merito alla regolarità dei trasporti da parte della Polizia Locale e alla lotta alla concorrenza sleale da parte di persone non autorizzate.

Recupero dell'ex biblioteca al palo

I vincoli della Soprintendenza sulla storica palazzina di Ronchi. In "ghiaccio" i 400 mila euro per i lavori

di Luca Perrino
RONCHI DEI LEGIONARI

Sono fermi e lo saranno chissà ancora per quanto i 400 mila euro assegnati dalla Regione all'amministrazione comunale di Ronchi dei Legionari e che avrebbero dovuto servire alla ristrutturazione della palazzina di via Duca D'Aosta un tempo anche sede della biblioteca. Soldi assegnati attraverso il tavolo territoriale per l'edilizia residenziale e che avrebbero quindi permesso di far rivivere un immobile abbandonato da anni e risolvere, almeno in parte, la fame di case esistente. Abitazioni a regime agevolato di quelle che se ne fanno ben poche negli ultimi tempi. Ma, per ora, quei soldi non potranno essere spesi, in quanto la Soprintendenza regionale ha vincolato l'immobile, per la ristrutturazione del quale, a questo punto, serviranno molti più soldi. «Stiamo cercando di capire quali sono le prescrizioni imposte – ha detto il sindaco Livio Vecchiet – perché, oltre alla facciata, potrebbero essere vincolati anche gli spazi interni e se così fosse l'impresa sarebbe davvero molto più ardua. Il nostro ufficio tecnico è impegnato a confrontarsi con la Soprintendenza in modo da trovare la strada giusta per arrivare, in tempi più celeri, ad una soluzione che ci permetta di poter avviare lavori tanto attesi e necessari».

È sempre più malconcio quell'edificio di fine Ottocento che, nel corso degli anni, fu prima sede dell'ambulatorio comunale e del distretto sanitario, poi della biblioteca e, successivamente, del centro di igiene mentale. Da alcuni anni, troppi, la palazzina che si sviluppa su due piani è abbandonata, il Cim e la sua casa famiglia si sono trasferiti nel rione di Selz e qui non vi opera ormai nessuno. Tante le idee che si sono sviluppate per il suo recupero, mentre, nel recente passato, si pensò anche alla vendita. Tutto ciò a fronte del fatto che non c'erano i soldi e nemmeno i possibili finanziamenti per ristrutturare l'immobile che trova nella centrale via Duca d'Aosta, arteria stradale lungo la quale s'affacciano altri palazzi storici e sulla quale, negli anni passati, si è concluso l'iter che ha portato al recupero di quasi tutta la proprietà del Consorzio di bonifica pianura isontina. Un'operazione dalla quale si stimava potessero essere ricavati tra i 500 e i 600 mila euro. Proprio qualche tempo fa, dopo che naufragò la proposta di realizzare la "Casa della cultura", per carenza di fondi, l'amministrazione comunale pensò di mettere in vendita l'edificio. Anche in questo caso nulla di fatto. In via Duca D'Aosta cadono gli infissi, si staccano pezzi d'intonaco, il tetto ha visto aprirsi falle che hanno originato infiltrazioni d'acqua pericolose. Non viene garantito alcun tipo di manutenzione, il freddo pungente degli inverni che si sono susseguiti ha causato il deterioramento degli intonaci e il giardino che s'apre sul retro è ormai ridotto all'ombra di se stesso. Non resta che sperare in una soluzione che permetta di impiegare i 400 mila euro assegnati dalla Regione, scongiurando che il degrado possa essere sempre più evidente e faccia sparire questa struttura che, comunque sia, fa parte della storia di Ronchi dei Legionari, del suo passato e di quando via Duca D'Aosta era la via Consorzio che portava al foto boario e allo stadio comunale.

@luca_perrino

L'edificio destinato al recupero bloccato dalla Soprintendenza che ha imposto i vincoli (foto di Katia Bonaventura)

La piccola chiesa di Santa Domenica a Selz raccoglie i fedeli per gli esercizi spirituali

La piccola chiesa di Santa Domenica, nel rione di Selz, si rianima e ospita, oltrechè le assemblee domenicali, altre iniziative parrocchiali. La scorsa settimana si sono rinnovati gli esercizi spirituali. Vi hanno partecipato una cinquantina di fedeli che hanno seguito le comunicazioni di suor Gabriella Mian, ancella di Gesù Bambino, licenziata in teologia biblica all'Università gregoriana, animatrice degli appuntamenti. L'itinerario, che prende spunto dalla pedagogia ignaziana, ha trovato la partecipazione di uomini e donne che hanno raccolto l'invito di rendere più profondo e radicato il legame con il Maestro Signore, ma anche di servire la Chiesa, in una parola essere autentici nella fede coltivando lo spirito e mettere ordine alla propria vita secondo il Vangelo. Cinque le icone del percorso: i primi due capitoli della Genesi come emblema della scelta di Dio a favore dell'uomo e contro ogni tentativo di disumanizzazione dell'essere umano fatto a somiglianza con Dio, la fede di Abramo, prototipo di ogni scelta, la testimonianza della Vergine di Nazareth e la parabola del Padre buono e quella del buon samaritano come spunto decisivo per un percorso di fede e di vita. Un impegno unico e unificante: portare l'umanità di Cristo in ogni ambiente di vita come progetto e impegno. Un cammino di fede che, per tutti coloro che lavorano, si concentra in un'ora e mezzo alla sera, con la Bibbia e il giornale, nel senso che può diventare l'occasione di confrontarsi con la Parola di Dio e con le responsabilità della fede nel quotidiano. (lu.pe.)

A Gradisca 103 mila euro di contributi taglia-affitti

Accolte dal Comune 39 delle 42 domande di finanziamento presentate agli uffici Numeri in linea con gli ultimi anni ma raddoppiati rispetto a un lustro fa

di Luigi Murciano

GRADISCA

Un fenomeno crescente: il ricorso all'aiuto pubblico nell'abbattimento dei canoni di locazione. Ammonta a 103 mila euro a Gradisca il fabbisogno accertato per i contributi taglia-affitti. Una somma che dovrà essere ripartita fra 39 aventi diritto, cifra in linea con quella "record" degli ultimi due anni: le domande ritenute ammissibili (su 42 pervenute) dall'amministrazione comunale retta dal sindaco Linda Tomasinsig sono il doppio rispetto a un lustro fa.

Con un recente atto l'esecutivo ha definitivamente sbloccato i 103 mila euro che costituiscono l'effettiva somma da ripartire. Giova ricordare che stiamo parlando delle domande di contributo relative all'anno 2017, ovvero relative a spese sostenute dalle famiglie in difficoltà nell'anno precedente. Tale somma è stata richiesta alla Regione ai sensi della Legge regionale numero 6 del 2003 e della Legge numero 431 del 1998. Il 10% del fabbisogno (10.245 euro) è a carico del bilancio comunale di Gradisca. Si tratta di una posta che andrà a integrare il contributo distribuito fra i cittadini aventi diritto.

Una quota pari a non meno del 50%, ovvero un importo complessivo di 52.331,48 euro dei fondi disponibili, dovrà essere riservato esclusivamente a persone di età inferiore a 35 anni, questo ai sensi della legge regionale numero 22 del 2012. Il consistente numero di domande per i contributi taglia-affitti è una chiara cartina al tornasole del difficile momento di crisi che pare attanagliare sempre più famiglie. Ma a chi corrisponde l'identikit dei richiedenti sostegno al pagamento dei canoni di locazione? Rispondere alla domanda è più difficile che in passato. Non è infatti più possibile dare una risposta univoca, spiegano a Palazzo Torriani. Non sono solo le famiglie straniere, ma anche single o giovani coppie. E pure famiglie più consolidate si rivolgono al Comune per ottenere un sussidio.

Il bando pubblico per la concessione di contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione riguardava le spese sostenute nell'anno precedente sugli immobili di proprietà sia pubblica (esclusa edilizia sovvenzionata) sia privata. Requisito fondamentale, la residenza sul territorio regionale da almeno 24 mesi per i cittadini italiani, comunitari regolarmente soggiornanti in Italia oppure stranieri titolari di permesso di soggiorno di lungo periodo.

A Gradisca sono state 42 le richieste di contributo taglia-affitti

ALLOGGI D'EMERGENZA

Sarà rinnovata la convenzione con Betlem

Intanto la Regione ha comunicato a palazzo Torriani l'erogazione di nuove risorse finalizzate al progetto "Una casa per noi", che permetterà ai Servizi sociali del Comune di rinnovare la convenzione con l'associazione Betlem onlus di Gorizia per la gestione degli alloggi d'emergenza. Sono nove, tutti di proprietà comunale, che la giunta Tomasinsig, attraverso apposita convenzione, ha affidato in comodato d'uso gratuito all'associazione. Si trovano tre in via Sanudo, cinque in via dell'Emigrante e uno in via Papa Giovanni XXIII. La cittadina, come davamo recentemente conto, è finalmente rientrata nel panorama di nuovi bandi per l'edilizia convenzionata. Nella Fortezza l'ultima graduatoria ufficiale Ater è quella risalente al 2008. Il bando gradiscano ha per termine il 27 aprile e dovrebbe riguardare una decina di alloggi che rientrano dunque "in circolo" nella sempre complessa questione isontina della tensione abitativa.

In bici sui saliscendi del Collio

Il 18 marzo la "Marathon bike": percorso di 38 chilometri, l'85% su tratti sterrati

Il fascino di pedalare vicino alle vigne (Foto di repertorio)

di Matteo Femia

CORMONS

L'inverno sta per lasciare il posto alla primavera e, con essa, sono alle porte le prime manifestazioni sportive di richiamo sui saliscendi del Collio.

In attesa dell'evento clou dal punto di vista sportivo tra Cormons e dintorni, l'EcoMaratona del Collio-Brda che si svolgerà il prossimo 22 aprile, ecco il primo appuntamento di rilievo per gli appassionati in questo caso della mountain bike: domenica 18 marzo infatti spazio alla 4a edizione della Collio Marathon Bike, evento organizzato dall'Asd Bike & Run Gorizia.

Si tratta di una corsa valida come prima prova del Friuli Mountain Bike challenge 2018. Il percorso di gara è di 38 km con un dislivello di 900 metri: l'85% del percorso sarà su fondo sterrato o single track ed il restante 15% su asfalto. Attesi centinaia di atleti da tutta la regione e non solo per un evento diventato ormai appuntamento consolidato per gli amanti di questo sport: per chi si iscriverà questa settimana non oltre domenica 11 marzo lo sponsor tecnico della manifestazione "Pissei" fornirà in omaggio un paio di calzetti tecnici firmati all'interno del pacco gara. Sarà anche possibile, sabato 10 marzo prossimo, svolgere una prova tecnica del percorso di gara: per chi vorrà cimentarsi, appuntamento alle 9. 30 in piazza XXIV Maggio. Per la competizione di domenica 18, intanto, sono stati istituiti tutta una serie di obblighi, divieti e limitazioni temporanei per quanto riguarda la circolazione stradale validi dalle 9 alle 13. 30 (salvo anticipata o posticipata conclusione della manifestazione).

Interessati da limitazioni saranno piazza XXIV Maggio, snodo centrale dell'evento, via Dante (da piazza XXIV Maggio fino al Sentiero del Cret), Sentiero del Cret stesso, Salita del Monte Quarin, via San Giovanni (da Salita del Monte Quarin a via Patriarchi), via Patriarchi stessa, Riva della Torre e strada per Montona. Sarà istituito inoltre un divieto di sosta con rimozione forzata su ambedue i lati della carreggiata e valido per tutte le categorie di veicoli su tutto piazzale Sfiligoi e su tutto il parcheggio rialzato di via Imbriani, retro Palazzo Locatelli.

Insomma, è tutto pronto per l'evento che darà il via alla bella stagione delle corse su strada – su due ruote o a piedi – che ormai sono un tratto distintivo della promozione turistica del Collio e di Cormons in particolare.

ROMANS

"Un mondo al femminile" raccontato in 50 scatti d'artista

ROMANS

Per la prima delle quattro iniziative, che l'amministrazione comunale di Romans d'Isonzo ha promosso per celebrare la "Festa della Donna", un folto pubblico ha partecipato, nella sala espositiva al piano terra di Casa Candussi-Pasiani, in all'inaugurazione della mostra fotografica "Un mondo al femminile", frutto della collaborazione tra l'amministrazione stessa e l'associazione fotografica "Obbiettivo Immagine" di Gradisca d'Isonzo. La mostra fa tappa a Romans, dopo essere stata ospitata nella sede del Consiglio Regionale a Trieste. I 16 artisti che espongono sono uomini e donne, mentre le protagoniste dei 50 scatti in bianco e nero, selezionati per l'occasione, sono tutte donne. La rassegna è stata introdotta dall'assessore alla Cultura Alessia Tortolo, seguita dall'intervento del sindaco Davide Furlan, che ha voluto sottolineare come il tutto sia stato proposto per provocare dei momenti di riflessione sul ruolo della donna nella nostra società, per la quale in questi anni sono stati fatti dei passi enormi sui diritti civili, ma molto resta ancora da fare, come si legge quotidianamente sui giornali. Per ultimo ha preso la parola il presidente di "Obiettivo immagine" , Mario Pierro, che ha ricordando come la mostra sia dedicata ad una compianta componente dell'associazione. La mostra resterà aperta fino al 7 aprile (lunedì 17.30-19.30; martedì, mercoledì e venerdì 15-18; giovedì 15-17; sabato e domenica 10-12). Domani alle 20.45 presentazione del romanzo di Laila Wadia "Algoritmi indiani". Venerdì alle 20.45, con la collaborazione di Folkest, verrà presentato lo spettacolo "Tina Modotti-Gli occhi e le mani" con Nicoletta Oscuro e Matteo Sgobino, con testi di Aberto Prelli. Venerdì 23 alle 20. 45, incontro dal titolo "Scrittrici nella bufera-La parola alle donne" a cura di Elisa De Zan. *(e.c.)*

Alessia Tortolo

Festa della donna a Sagrado con il film "Suffragette"

SAGRADO

Assessorato alla Cultura del Comune di Sagrado e Sos Rosa propongono due iniziative nell'ambito delle celebrazioni della Giornata Internazionale della Donna. Mercoledì alle 18 alla saletta comunale di via Dante la proiezione del film "Suffragette". Il film del 2015 diretto da Sarah Gavron con protagoniste Carey Mulligan, Anne-Marie Duff e Helena Bonham Carter, ha nel cast anche Meryl Streep nei panni di Emmeline Pankhurst, attivista e politica britannica che guidò il movimento suffragista femminile del Regno Unito. Un dramma che ripercorre la storia delle militanti del primissimo movimento femminista, costrette ad agire clandestinamente in uno Stato sempre più brutale. Ha vinto un premio agli European Film Awards. In Italia al Box Office "Suffragette" ha incassato nelle prime due settimane di programmazione 1,1 milioni di euro e 353 mila euro nel primo weekend. Interverranno Anna Di Gianantonio, del Forum Cultura, e le operatrici del centro Antiviolenza di Sos Rosa Gorizia. Sabato 10 marzo alle 19 alla trattoria "da Checo" a Peteano una cena conviviale promossa dalla locale Pro Senectute. Per informazioni e adesioni 339/2507992. *(l. m.)*

Il Municipio di Grado "assediato" a fine settembre dal Comitato anti-profughi (foto di Katia Bonaventura)

Referendum sull'accoglienza Se ne parla dopo il 29 aprile

Raugna posticipa la consultazione sui migranti a Grado dopo le regionali «Impossibile la concomitanza con altri voti. E non ci sono vincoli di tempo»

di Antonio Boemo
GRADO

Non si farà nessun referendum prima delle regionali del 29 aprile. Anche perché non esiste alcuna tempistica obbligata che vincola il sindaco a inserire tale argomento, in un determinato momento, all'ordine del giorno del Consiglio comunale. Sono alcuni dei passaggi dell'intervento fatto da Dario Raugna nell'ultimo Consiglio comunale a proposito del referendum consultivo sull'accoglienza degli immigrati e, contestualmente, del quesito bocciato dai "saggi" che, come risulta possibile in base al Regolamento comunale, il Comitato anti-profughi che l'aveva proposto ha chiesto di discutere in aula. Le dichiarazioni di Raugna hanno registrato ovviamente la dura replica dello stesso Comitato "Grado No immigrati" coordinato da Renato Bonaldo.

Il sindaco ha spiegato, in particolare, che non vi è alcun termine di tempo per l'accoglimento della domanda di esame in Consiglio comunale del quesito referendario bocciato dalla Commissione degli esperti. La decisione di Raugna di non inserire all'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio comunale la proposta di deliberazione riguardante il referendum consultivo con il quesito originario è dovuta innanzitutto al fatto che «il quesito del Comitato è stato "bocciato" dalla Commissione poiché non attinente una materia di esclusiva competenza locale, basato su un provvedimento del sindaco inesistente e quindi su un presupposto errato», oltre che «all'inosservanza della Legge regionale 31/2015 e al presupposto che in ogni caso l'accoglienza di "immigrati irregolari e clandestini" (come recita il quesito del Comitato, *ndr*) non è consentita per legge». Raugna ha altresì precisato che, «sebbene il quesito sia stato già cassato da una Commissione esperta in materia giuridica a garanzia di tutti, il sindaco ha provveduto a inoltrare richiesta di un ulteriore parere a ministero dell'Interno e ufficio Autonomie locali».

Quanto all'impossibilità di effettuare in questo periodo delle consultazioni referendarie, il sindaco ha precisato che queste «non possono venire eseguite in concomitanza con altre operazioni di voto né dopo la pubblicazione del decreto di indizione di elezioni politiche o amministrative». Sicché nessun referendum potrà tenersi fino al 29 aprile. «Inoltre – così Raugna – non ha alcun senso procedere con una delibera senza aver prima affrontato e risolto la questione della legittimità e dell'eventuale danno erariale». Accusato dal coordinatore del Comitato "Grado No immigrati" anche del ritardo della convocazione della Commissione dei "saggi", il sindaco ha poi osservato che nessuna colpa dei ritardi può venirgli imputata in quanto, pur sollecitato, è stato l'Ordine degli avvocati a ritardare l'indicazione del suo rappresentante nella Commissione. Raugna ha così concluso: «In questi mesi, comunque, le forze politiche presenti in Consiglio potranno ragionare su un quesito diverso che risponda alle osservazioni mosse dalla Commissione».

Fin qui la precisazione del sindaco, contestata come detto da Bonaldo, secondo cui «le esternazioni del primo cittadino in Consiglio denotano un'ingenuità politica di fondo sul tema dell'accoglienza migranti e una malafede politica che nasconde dietro la maschera del buonismo e della benevolenza un ritorno politico, utile allo stesso Raugna a mantenere salda la maggioranza. Chinando il capo alle volontà del Pd, Raugna si garantisce la stampella di Luciano Cicogna, oltre ad evitare eventuali mal di pancia del duo ex Sel di Matteo Polo e Greta Reverdito». Bonaldo chiede ironicamente a Raugna «che fine ha fatto il civico, apartitico ed esclusivo servizio a difesa dei gradesi? Il sindaco crede veramente che un'eventuale adesione allo Sprar metterebbe al sicuro Grado da ulteriori arrivi?». Bonaldo ricorda alcuni esempi concreti, come Udine, dove il sindaco Furio Honsell, nonostante l'adesione allo Sprar, «subisce l'arrivo di ulteriori centinaia di "richiedenti asilo" e la contestuale apertura della caserma "Cavarzerani" come sede dell'accoglienza».

Chiara quindi la posizione del Comitato, che ribadisce il suo «no» allo Sprar e ad ogni altro sistema d'accoglienza. Il Comitato chiede quindi che «il quesito referendario verta non, come vorrebbe il sindaco, su come i gradesi vogliono accogliere, ma se i gradesi vogliono accogliere». Secondo il coordinatore del Comitato anti-profughi, «Raugna si nasconde dietro un presunto obbligo all'accoglienza che non trova invece alcun riscontro nella legge, né tantomeno nei fatti, tant'è che solo un comune su cinque nel territorio nazionale al momento accoglie immigrati, e molti sindaci si sono opposti con successo all'accoglienza». «Raugna – la chiosa Bonaldo – veramente vuoi mettere a rischio la sicurezza dei bambini e dei nonni gradesi con le tue scellerate politiche sull'accoglienza, per i tuoi scopi personali?».

@anboemo

IL DIBATTITO

La posizione del sindaco contestata dal coordinatore del Comitato anti-profughi Bonaldo

Per Raugna per il dibattito, la revisione del quesito e l'indizione del referendum non ci sono vincoli di tempo e le consultazioni non possono avvenire in concomitanza con altre operazioni di voto

Il coordinatore del Comitato, Renato Bonaldo critica anche l'eventuale adesione allo Sprar: «Crede veramente il primo cittadino di mettere così al sicuro Grado da ulteriori arrivi?»

Bonaldo cita l'esempio di Udine: «Il sindaco Honsell (nella foto), dopo aver aderito allo Sprar, subisce l'arrivo di ulteriori centinaia di "richiedenti asilo" e l'apertura della caserma Cavarzerani»

Secondo il Comitato anti-profughi Raugna «chinando il capo alle volontà del Pd, si garantisce si garantisce la stampella di Luciano Cicogna (nella foto) oltre ad evitare i mal di pancia degli ex Sel»

CERVIGNANO

Allacciamenti alla rete fognaria Uno sportello del Cafc in Comune

È stato aperto lo sportello Cafc di assistenza degli utenti destinatari dell'obbligo di allacciamento alla rete fognaria. Previo appuntamento telefonico (numero verde Cafc 800713711), il servizio è disponibile ogni venerdì, dalle 8. 30 alle 13, nella sala giunta del municipio di Cervignano. Il personale tecnico specializzato delConsorzio per l'Acquedotto del Friuli Centrale fornirà assistenza agli utenti destinatari della notifica dell'obbligo di allacciamento alla rete fognaria. Inoltre, sul sito internet del Comune di Cervignano, sezione ambiente, sono state pubblicate le schede che spiegano i passi da compiere per l'allacciamento alla rete fognaria, per la richiesta Isee e il regolamento per la domanda di contributo finalizzata all'abbattimento dei costi dall'intervento di allacciamento. (el. mi.)

Il Municipio di Cervignano

I mountain biker invadono Palmanova

Oltre 450 iscritti alla kermesse delle ruote "grasse" da Jalmicco al centro storico

La folta carovana dei partecipanti alla Bike Marathon (foto Petrussi)

PALMANOVA

Il centro storico della città stellata è stato invaso ieri mattina dalle mountain bike pronte a impegnarsi sui tracciati della Palmanova Bike Marathon e della Pedalata ecologica non competitiva. Oltre 450 gli appassionati delle ruote grasse allo start. Di questi, 380 erano impegnati nella gara competitiva da 56 km: un tragitto "di lancio" di 14 km che ha lambito i centri di Jalmicco, Visco, Nogaredo, San Vito al Torre, e un doppio anello di 21 chilometri sui bastioni di Palmanova. La particolarità di questa gara, che rientra nel trofeo Acsi Marathon Bike e nel "Trofeo 4 Season 2018", consiste nel fatto che andava affrontata in coppia: a terminare la gara dovevano essere entrambi i componenti del team, transitando appaiati al traguardo. Quanto ai risultati nella categoria Under 60 (si calcola la somma degli anni della coppia) sul primo gradino del podio è salito il team Stefano Ferigo e Daniel Formelli, per la Over 60 ha primeggiato il duo Miran Bole e Tomaz Cefuta, mentre per la Over 80 la coppia Silvio Wieltschnig e Hans Jorg Wiedenig. Infine Claudio Candido e Michele Gallina hanno trionfato nella categoria Over 100. Tra le coppie femminili il primo posto è stato conquistato da Luisa De Lorenzo Poz e Ylenia Colpo, mentre tra le miste è risultata la migliore quella composta da Chiara Selva e Gian Luca Fabbroni. Oltre una sessantina gli atleti che cimentatisi nella Pedalata Ecologica, alla sua 18esima edizione. Luca Martina, presidente del gruppo organizzatore Bastioni Bike, ringrazia tutti i volontari che hanno permesso lo svolgimento della manifestazione. *(m.d.m.)*

Un'altra immagine dei partecipanti alla Bike Marathon a Palmanova

L'evento

«Sono Ezio il mulo musicante che ama Trieste»

Un invito speciale al concerto di domani da parte del direttore residente del Verdi

Domani, alle 20.30, nuovo appuntamento con la grande musica sinfonica e l'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste. Dopo il successo del concerto di Natale 2017 e l'importante "doppio" concerto transfrontaliero a Trieste e Maribor di fine febbraio, l'Orchestra della Fondazione sarà impegnata in un concerto dedicato alla scoperta del legame che unì Čajkovskij a Mozart.

Sul podio il maestro Ezio Bosso, direttore stabile residente del Teatro Verdi, di recente nominato testimonial della Festa europea della Musica 2018.

L'evento di domani intende essere un ricercato viaggio musicale nell'ispirazione del compositore russo, il cui incontro, all'età di sedici anni, con il Don Giovanni di Mozart fu una vera e propria rivelazione, che lo sottrasse agli studi di giurisprudenza per un destino d'arte. Di lui Čajkovskij ebbe modo di scrivere: «A Mozart sono debitore della mia vita dedicata alla musica».

Proprio a questo profondo legame d'ispirazione è dedicato l'appuntamento, che riproporrà l'Ouverture dal Don Giovanni di Mozart per poi lasciare spazio allo stupefacente romanticismo della Serenata in do magg. Op. 48 e della Sesta sinfonia in si min. Op. 74 Patetica del compositore russo, in una serata che unirà musica e narrazione.

In occasione del concerto, il maestro Ezio Bosso ha voluto dedicare a Trieste queste parole, che pubblichiamo in esclusiva.

Ezio Bosso dà appuntamento ai triestini per il concerto al Verdi di domani

di EZIO BOSSO

Trieste è l'unica città ad avere la sua piazza principale aperta e per giunta aperta sul mare. Eppure le condizioni meteo di Trieste suggerirebbero un'architettura più raccolta, ma non qui a Trieste. La sua piazza aperta ai venti, alle onde, all'approdo è la metafora da cui vorrei partire per raccontarla in musica e anche per narrare dei sogni che nutro per quel teatro che mi ha accolto a braccia aperte e che sta proprio sul mare. E partirei da un grande musicista di mente e cuore aperti, che qui ha debuttato e dal repertorio che scelse: Claudio Abbado che per il suo debutto giuliano scelse Ciaikovskij, poi Maria d'Alessandria di Ghedini, scelta coraggiosa a dimostrare che sentiva il pubblico di Trieste aperto, disposto ad affrontare sfide culturali impegnative, come il vento che sfida la città.

Li conosceva i triestini e aveva capito che non erano pubblico di provincia, ma Mitteleuropeo, gente che non si nasconde in un pensiero comodo. Questa poi è una storia di viaggio, famosa per le sue ambientazioni marine e per il suo profumo d'Oriente, un'opera che sa di acqua salata e di viaggi, perfetta per le strade di Trieste così europee, nordiche ma aperte al Mediterraneo. Poi L'Amore delle Tre Melarance di Prokofiev, un altro slavo, che a sua volta scelse una favola popolare italiana con libretto russo e francese per il debutto in America.

Qui c'è già tutto: la commistione delle culture, il viaggio per mare, l'apertura. Ma io sono Ezio, chiamo Beethoven papà, vivo nel culto di Bach e della sua disciplina fatta di estro, sono stato educato in Austria e mi struggo per i 'figli', per il fragile Schubert e per la sensibilità così slava, malinconica, infantile e entusiasta di Ciaikovsky, Dvorak e Bruckner. Gli parlerei di quell'abbraccio con la Mitteleuropa che le montagne non hanno mai ostacolato e di quei legami che nulla ha mai spezzato, di Trieste "porto di tutte le possibilità". Gli direi che in musica si può raccontare l'apertura, la forza, il romanticismo e anche la melanconia di Trieste e, con un filo di immodestia, lo inviterei al mio concerto di domani così: Stiamo bene insieme sai? Lavoriamo duro per onorare anche te.

Questo non sarà un semplice concerto, perché non esistono i semplici concerti e perché noi del teatro - l'orchestra, il coro, le maestranze, la direzione ed io - vogliamo inaugurare un nuovo modo di partecipare a teatro. Metteremo tutta la cura e la ricerca della perfezione imprescindibile per chi fà musica. Metteremo quel trascendere l'io singolo, quel sacrificio comune fondamentale per onorare la musica a cui apparteniamo; noi vi porteremo in un programma che è un racconto, a volte di una vita, a volte dei desideri, dei sogni di chi la musica la vive. Ve la racconteremo, ricordando a chi già sa o svelando a chi ancora non sa ciò che studiamo.

Saremo partitura insieme. Un modo nuovo. Un concerto a cui partecipare e non solo andare. Domani partiremo da Piotr e da quell'ouverture di Mozart che cambiò la vita di uno studente di legge e lo fece diventare uno dei geni della musica. Vi parleremo dei suoi desideri, dei suoi dolori. Grazie alla Serenata per Archi attraverseremo il suo cambiamento di uomo e musicista per arrivare al grande mistero che ognuno dovrà vivere, come lo definiva lui stesso: la Sesta Sinfonia. L'ultima. Dicono sia un testamento, ma vi assicuro che ogni composizione di chi vive la sua vita per la musica lo è. Come lo è ogni nota. Io vi posso solo anticipare che è tutta la vita e tutte le vite possibili sono in essa. Se dovessi dare un titolo alla serata di domani sarebbe: la musica che cambia la vita che cambia la musica. Ma se volete scoprirlo, venite a teatro con noi. Io dirigerò e sarò narratore. Ne parleremo insieme. Darò forse qualche chiave per aprire o ricordare porte. Ma il resto si svelerà solo con ciò che serve davvero: "la musica insieme".

E in questa lettera ci sono tutti i miei sogni per il mio futuro al Verdi: un teatro aperto come la piazza di Trieste, dove passare e ascoltare una prova anche solo per 20 minuti di pausa, dove incontrarsi per caso e scambiarsi un sorriso strappato dall'emozione della musica e sentirsi più ricchi almeno per un momento. So che nell'Italia di oggi, coi mille legacci, è difficile, ma io credo che il lavoro e l'impegno costante ci avvicinino ogni giorno di più all'utopia, nota per nota.

Perchè dentro i sogni ci sono anche quelli che nemmeno ti accorgi che sono già realizzati, come quello di essere "il direttore di Trieste" come mi chiamano tanti, che mi incontrano in giro. Ma soprattutto essere quel lavoratore triestinamente instancabile che è qui per fare sempre meglio insieme ai miei colleghi, di cui vorrei essere fraterno garante, e a tutti voi, perché il Verdi sia sempre certezza di bellezza, trascendenza, orgoglio ed eccellenza dove rifugiarsi.

Mi chiamo Ezio, nella vita faccio musica, sono nato due volte, sono un mulo musicante, amo Trieste. E quando ami hai voglia di dare senza chiedere, e soprattutto fai sogni che, neanche ti accorgi, ma diventano futuro.

> In musica si può raccontare l'apertura, la forza, il romanticismo e anche la melanconia di questa città, "porto di tutte le possibilità"

Il maestro Bosso dirige l'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste (foto Musacchio&Ianniello)

> Vi porteremo in un programma che è un racconto, a volte di una vita, a volte dei desideri, dei sogni di chi la musica la vive. Saremo partitura insieme

Il padre perduto che votava Berlinguer

Da domani al Miela il testo di Pino Roveredo, in scena con Alessandro Mizzi e Tania Arcieri

TRIESTE

Dopo il successo di Firenze dove hanno registrato il tutto esaurito di un pubblico entusiasta e commosso, Pino Roveredo e Alessandro Mizzi, accompagnati dalla terza voce dell'organetto di Tania Arcieri, ripropongono sul palco del Teatro Miela lo struggente e sincero dialogo a tre voci di “Mio padre votava Berlinguer”.

Lo spettacolo, tratto da uno dei più toccanti libri di Pino Roveredo - in scena domani e giovedì alle 20.30, mercoledì alle 19.30 - mette due generazioni a confronto in una confessione di parole mai dette e di pensieri trattenuti dentro al proprio padre. Un dialogo padre e figlio di quelli che ogni figlio vorrebbe poter avere con chi non c'è più. Un padre, operaio-calzolaio sordomuto ancora vivo nel ricordo e nelle parole, impersonato da un intenso Alessandro Mizzi. Un padre che votava Berlinguer ma, prima che per scelta ideologica, per la consapevolezza che lui era «una brava persona».

«Qualcuno era comunista perché Berlinguer era una brava persona», recita il verso della nota canzone di Giorgio Gaber in un un refrain che Alessandro Mizzi fa suo facendolo vibrare di attualità, restituendo il senso di un periodo e di due vite che l'hanno percorso. Un buon padre con la debolezza dell'alcol e un figlio (Pino Roveredo che interpreta se stesso) che ripercorre la sua vita, il suo operaismo, la sua irregolarità di scrittore. E che non manca di pronunciarsi sull'oggi rimpiangendo a occhio asciutto, la “fatica” di un tempo e la solidarietà perduta. Uno spettacolo che fa riflettere senza lasciare scappatoie. Che ti colpisce dritto al cuore, duro a asciutto come la scrittura del suo autore, che non si assolve ma che a teatro come sulla pagina scritta e nella vita vuole occuparsi degli altri perché occupandosi degli altri si occupa di se stesso (“Sono anni che mi salvo salvando...”).

Tre artisti diversi per tre diversi linguaggi: letteratura, recitazione e musica. È dall'equilibrio di queste espressività che prende vita il nostro spettacolo di cui la vera protagonista è la ‘scrittura’. Scrittura intesa come atto creativo autentico, che proietta l'esperienza personale dell'autore, la sua memoria, la sua visione del mondo che cambia, attraverso temi che ci riguardano tutti e su cui si sente l'urgente bisogno di una riflessione condivisa. Parole che saranno anche protagoniste dello spazio scenico, scandito da 10 grandi fogli sospesi su cui è impresso il testo dell'intero spettacolo.

Da sinistra, Alessandro Mizzi, Tania Arcieri e Pino Roveredo (foto Max Baxa)

Brachetti, trasformista come me ce n'è uno “Solo”

Domani, al teatro Verdi di Gorizia, l'artista propone il suo nuovo spettacolo: i suoi pezzi più celebri e tanti inediti

di Alex Pessotto

Come si può essere da soli sul palco e sostenere sessanta personaggi, da Peter Pan a Beyoncé, da Pavarotti a Batman? Si può eccome, se lo spettacolo ha per protagonista Arturo Brachetti, domani, alle 20.45, al teatro Verdi di Gorizia.

Brachetti, il suo nuovo show ha per titolo “Solo”. Può raccontarlo?

«Ha debuttato a Parigi, a ottobre e novembre. Raccoglie il meglio della mia produzione. L'80% dei pezzi che faccio è nuovo ma ci sono anche alcuni classici: le ombre cinesi e il numero del cappello. Di nuovi ci sono altri numeri, specie di trasformazione. Lo spettacolo si svolge attorno a una casetta in miniatura. Aprendo ogni stanza posso accedere a un tema per fare il pezzo conseguente: per esempio, apro la stanza dei bambini e faccio un pezzo sulle favole, apro il soggiorno e faccio un pezzo sulla tv. I disegni sulla sabbia e la lotta di luci laser, sono pezzi inediti.

Sulla scena quali sogni vorrebbe ancora realizzare?

«Una commedia in cui non si ride e in cui ho un'unica faccia. Ma nessuno mi chiede di farla. Sarebbe una commedia tosta, di teatro contemporaneo, che parla di temi scottanti senza magie, trasformazioni. Anche se, forse, mi annoierei dopo due settimane. È uno sfizio che vorrò togliermi».

Perché i trasformisti latitano?

«A Parigi, nel '78 - ora ho 61 anni - a far l'audizione mi hanno preso subito perché ero l'unico dai tempi di Fregoli (che aveva smesso nel '22). Ora vedo in tv che molti fanno cose che facevo dieci anni fa: ma copiano l'hardware, non il software. Dopo cinque minuti non hanno nulla da raccontare. Io propongo lo psicodramma vero di un Peter Pan che non vuol invecchiare: porto in scena le mie sfighe, nel bene e nel male. Ma il mio spettacolo ha anche riferimenti culturali: arte, musica, letteratura. Non vorrei dirlo, ma come me ne nasce uno ogni tanto».

Quanto alla paura di invecchiare?

«Mi sento di combatterla in tutte le maniere, come prima cosa mentendo, tant'è vero che per anni ho cambiato la mia data di nascita su Wikipedia fin quando mi hanno segnalato. E poi, non frequento i miei coetanei che mi parlano solo di prostata, di mogli scappate e figli falliti: vado in discoteca, a teatro, al cinema, mi interesso enormemente alla vita; e poi faccio palestra. Il tempo si può ingannare, dilatare. La mia è un'adolescenza prolungata ma non mi dispiace per niente. A casa mia, a Torino, ho passaggi segreti, librerie che girano, specchi che parlano: insomma, è un parco giochi».

I suoi spettacoli, però, richiedono un certo impegno fisico...

«Faccio spettacoli più faticosi ora che vent'anni fa e quando vivo lo stato adrenalinico ho ancora molta energia, fin troppa. Specialmente quando faccio due spettacoli al giorno ho difficoltà a dormire proprio per la troppa adrenalina. Ma il mio vero segreto sono i geni di mia madre».

Come si trova col pubblico in regione?

«A Trieste, ad esempio, mi trovo molto bene. Ho avuto la fortuna di frequentare a lungo il Rossetti. Da un po' vogliono fare stagioni più serie e non ci vengo. Saranno scelte culturali... Ma tutto il pubblico “nordico”, apparentemente freddo, è il più divertito».

Arturo Brachetti nel suo nuovo show “Solo”, in scena al Verdi di Gorizia

> **UNO SHOW INIMITABILE**
> Molti mi copiano, ma dopo cinque minuti non dicono più nulla

Ritorna “Piccole donne” con Maya Hawke

La figlia di Uma Thurman nella nuova miniserie della Pbs, la Signora in giallo è la zia March

ROMA

È stato scritto 150 anni fa, eppure resta nel cuore di tutte le donne che lo hanno letto da bambine e sembra resistere anche ai tempi dei social. Il capolavoro di Louisa May Alcott, 'Piccole donne', uscito nel 1868, tradotto in 50 lingue, continua a essere un bestseller: solo le librerie Feltrinelli ne vendono ancora oggi ogni anno oltre 4 mila copie e qualsiasi casa editrice che voglia inaugurare una collana di classici inserisce 'Piccole donne' tra i titoli. Un libro che sembra essere un evergreen anche al cinema, grazie alle numerose trasposizioni filmiche a partire dall'epoca del muto (è del 1918 Little Women diretto da Harley Knoles). Nei panni di Jo, Meg, Amy e Beth si sono cimentate famose attrici: nel 1933 Katharine Hepburn, nel 1949 Elizabeth Taylor, nel 1994 Winona Ryder e Susan Sarandon, e ora si aggiunge Maya Hawke, la figlia diciannovenne di Uma Thurman, che a breve impersonerà la coraggiosa Jo nella nuova produzione della Pbs americana, dal 13 maggio sulla Bbc.

«Piccole donne è il primo libro che ho letto - ha dichiarato in un'intervista la giovane attrice - e Jo è uno dei miei personaggi preferiti. L'archetipo femminista che ammiro di più». Con lei nel cast anche la 'Signora in giallo' Angela Lansbury che impersona la bisbetica zia March, Emily Watson (mamma March) e uno splendido Michael Gambon (nonno Lawrence). Ambientato in America ai tempi della guerra di secessione, il libro autobiografico che racconta le vicende delle sorelle March ha appassionato generazioni di donne. L'autrice Louisa May Alcott, sostenitrice del suffragio universale esteso alle donne, scrittrice per ragazzi, ha avuto il merito di creare un romanzo dal forte substrato femminista. Le quattro protagoniste di 'Piccole donne' infatti, ognuna a suo modo, perseguono la propria realizzazione, chi scrivendo, chi suonando, dipingendo o aiutando l'economia familiare. Il romanzo è considerato tra le 100 opere fondamentali della cultura americana. La Alcott, impegnata nell'affermare i diritti delle donne e tenace abolizionista della schiavitù, scrisse molto, oltre 300 libri, ma sarà sempre ricordata solo per le quattro sorelle, le cui vicende proseguiranno in 'Piccole donne crescono', 'Piccoli uomini' e 'I ragazzi di Jo'. La sua eroina, intraprendente e cocciuta fanciulla dai modi da maschiaccio, fu modellata dall'autrice su se stessa. L'unica differenza è che Jo alla fine del secondo libro si sposa, mentre Louisa Alcott, morta a 55 anni il 6 marzo 1888, non si sposò mai. «Ai tempi dei telefonini - ha detto ancora Maya Hawke - 'Piccole donne' non sarebbe mai esistito. Certe emozioni e certi sentimenti sono stati distrutti dal texting». Forse è per questo che le ragazzine leggono ancora il libro della Alcott.

> **SUCCESSO EVERGREEN**
> Nel cast Emily Watson e Michael Gambon. Il libro della Alcott tra i 100 fondamentali della cultura americana

Da sin.: Willa Fitzgerald, Maya Hawke, Annes Elwy, Kathryn Newton

MUSICA

Quartetto Chagall a Udine pagine tra note e pittura

UDINE

“Musica e pittura: Carnevale notturno di Chagall”: è questo il leitmotiv del concerto conclusivo della rassegna “Classica all'Uccellis” a Udine: domani, alle 17.30 nella Chiesa di S. Chiara riflettori sul Quartetto Chagall, l'Ensemble che meglio di qualsiasi altro incarna l'imprendibile alchimia artistica che unisce musica e pittura. Paolo Skabar e Matteo Ghione violino, Jacopo Toso viola e Ilsu Güresçi violoncello eseguiranno un programma dedicato a Mozart, con il Quartetto in re minore KV 421, e a Beethoven, con il Quartetto in do minore op.18 n.4. L'ingresso è libero. La rassegna a cura della Chamber Music Trieste, è diretta dalla musicologa Fedra Florit ed è rivolta non solo agli studenti del liceo coreutico, ma a tutti coloro che amano l'«ascolto». Il Quartetto Chagall è composto da giovani musicisti originari dell'Italia e della Turchia, conosciutisi nel corso degli studi a Trieste. Provenienti da numerose esperienze cameristiche, i membri del Quartetto Chagall nel 2014 hanno deciso di fondare l'ensemble.

Il Quartetto Chagall

Anche Kim Basinger affonda nel sequel delle Sfumature

Nella scorsa notte degli Oscar, qualche star già stringeva un riconoscimento, il Razzie Awards 2018, per la peggior performance. I Golden Raspberry Awards (Premi Lamponi Dorati), comunemente conosciuti come Razzie Awards (utilizzando l'espressione "to razz" che significa prendere in giro), sono assegnati ogni anno durante una cerimonia che si tiene a Los Angeles. Il premio consiste in un lampone appoggiato su un nastro Super8 dipinto in oro e dal valore di poco meno di 5 dollari. Il film "Emoji - Accendi le emozioni" ha voluto strafare e ha "vinto" in ben quattro categorie, portandosi a casa i Razzie per il peggior film, la peggior sceneggiatura, il peggior combo e il peggior regista, Anthony Leonidis. "Cinquanta sfumature di nero" segue a ruota con due vittorie, aggiudicandosi il Razzie per la peggiore attrice non protagonista, assegnato a Kim Basinger (nel film era Elena Lincoln, ex amante di Grey), e il peggior sequel (già le Cinquanta sfumature di grigio" avevano bocciato Dakota Johnson , Jamie Dornan e pure la loro coppia erotica). Mel Gibson ha ricevuto un premio come peggior attore non protagonista per il suo ruolo di padre ribelle in " Daddy's Home 2", mentre peggior attrice è Madea Halloween per "Tyler Perry-Boo! 2" e peggior attore Tom Cruise per la sua interpretazione in "La mummia".

Musica

TOUR EUROPEO

Tornano gli Artic Monkeys, due date a Roma e Milano

A 4 anni di distanza dall'ultimo tour, gli Arctic Monkeys tornano in Europa e anche in Italia: saranno il 26 maggio al Roma Summer Fest, il nuovo Festival dell'Auditorium Parco della Musica, nella Cavea che per la prima volta avrà un parterre con soli posti in piedi, e il 4 giugno a Milano, al Mediolanum Forum. Special guest sarà l'australiano Cameron Avery.

Filippo Graziani: «Canto Ivan, con rispetto»

Mercoledì in concerto al Mast di Trieste il cantautore romagnolo: «Il suo repertorio mi appartiene, ma non è facile»

di Elisa Russo

TRIESTE

Mercoledì alle 21.30 Filippo Graziani, figlio dell'indimenticabile Ivan, è in concerto al Mast di Via San Nicolò 3b, preceduto, in apertura il cantautore triestino Riccardo Gileno.

Filippo ha avviato una carriera solista costellata di importanti traguardi, tra Sanremo (nel 2014) e Targhe Tenco; parallelamente porta avanti varie iniziative dedicate al padre (cd, concerti, spettacoli): «Sono linee parallele che difficilmente s'incrociano - spiega il cantautore romagnolo - faccio le cose di mio padre con grande rispetto, cerco di evitare derive sentimentali. Per me è un grande piacere, una cosa che amo fare anche in maniera molto intimista, come nello spettacolo giornalistico-musicale con Andrea Scanzi "Fuochi sulla Collina", dove suono da solo. Due cose separate ma unite dallo stesso spirito: c'è chi mi chiede i pezzi miei quando faccio quelli di mio padre e viceversa, quindi è un legame da cui non riuscirò mai a staccarmi del tutto e neanche voglio farlo, è un repertorio che mi appartiene e - senza false modestie - non facile. Ovunque ci sono cover band di Ligabue, perché sono più fattibili ma di mio papà ce ne sono solo un paio in tutta Italia, non è una roba da pub. Chitarristicamente e vocalmente era ed è una pagnotta più pesante da digerire!».

Filippo Graziani, 37 anni, figlio di Ivan (foto di Fabrizio Fenucci)

A giugno è uscito il suo secondo album «Sala Giochi», dal forte sapore anni Ottanta.

«Ho 37 anni, l'ultima metà degli anni Ottanta mi ha segnato per quanto riguarda le impressioni visive, estetiche, sonore… i miei primi ricordi musicali mi arrivano dai telefilm che guardavo quando avevo otto-nove anni… E i videogiochi che c'erano nei bar hanno creato in me questo piccolo "rigurgito" che è venuto fuori adesso».

Nel disco c'è un'illustrazione di Tanino Liberatore, il "Michelangelo del fumetto" per definizione di Frank Zappa.

«Un artista incredibile di cui ho sempre avuto un rispetto mostruoso, ho fatto la scuola d'arte e ho grande passione per l'illustrazione, quando ci siamo conosciuti è nata un'amicizia e quindi questa collaborazione, è stato un regalo sproporzionato».

Canta "Tutto mi tocca". È un ipersensibile?

«Sì tantissimo. Ipersensibile, vagamente sociopatico… come tutti. Non c'è più normalità nel rapporto con la realtà e con la società. Non si può più permettersi di essere persone serene. È un lusso che non ti può dare neanche i soldi. Te lo potrebbe dare solo non capire quello che ti succede intorno. Sono un nervo scoperto, ma voglio che tutto mi tocchi, penso che l'impoverimento sentimentale-emotivo nei confronti della realtà che ci circonda, il menefreghismo, sia il campanello d'allarme più preoccupante che esista».

> **IMPEGNO SOCIALE**
> Voglio che tutto mi tocchi, come dice un mio brano, perchè il menefreghismo è il campanello d'allarme più preoccupante che c'è

C'è un filo che lega i brani?

«Scanzi per primo ha scritto che è un concept album, me l'hanno poi detto in tanti: non è stata una cosa voluta ma in effetti è così. C'è tutto quello che questa società mi sta dando e la voglia che ho di recuperare le cose che mi sta togliendo, come il contatto con il prossimo che non passi attraverso una tastiera».

Ha collaborato con il triestino Cortex nella cover di "140kmh".

«Aveva qualche indecisione su come chiudere la canzone e gli ho dato una mano con gli arrangiamenti, musicalmente ci siamo trovati, una bella collaborazione».

IN BREVE

FIGLIO DI NATALIA E LEONE

Morto l'economista Andrea Ginzburg

Andrea Ginzburg, l'economista e docente figlio della scrittrice Natalia Ginzburg e del letterato Leone Ginzburg, fratello dello storico Carlo, è morto a 78 anni a Bologna. Nato a Torino, ma bolognese di adozione, fu tra i fondatori della facoltà di Economia e Commercio di UniMoRe, l'Ateneo di Modena e Reggio Emilia, dove fu docente di politica economica fino al 2000. In quell'anno promosse un'altra facoltà, sempre a UniMoRe, Scienze della Comunicazione. La commemorazione si terrà domani alle 17 all'Istituto Gramsci di Bologna.

DANZA

Bolle «erotico e dionisiaco» con il Bolero alla Scala

Sabato il debutto dell'étoile: «Una parte che inseguivo da anni, quindici minuti unici»

MILANO

«La danza è un'arte d'amare e quindi da sostenere». Così Roberto Bolle, étoile della Scala, ha salutato gli ospiti della serata speciale "A passo di danza", organizzata nei Laboratori di scenografia Ansaldo della Scala. Tra gli ospiti più attesi, Bolle debutterà proprio per la stagione del balletto della Scala sabato prossimo con il "Bolero" di Ravel.

«Una parte che inseguivo da anni, unica - ha detto - un ruolo erotico, dionisiaco, 15 minuti che sono diversi da qualunque altra interpretazione». L'iniziativa, con la partecipazione di alcuni allievi e artisti del corpo di ballo del teatro milanese, è stata organizzata per raccogliere fondi a favore della Fondazione Milano per la Scala balletto, nata nel seno dell'istituzione milanese con l'obiettivo di promuovere e sostenere tutti i progetti scaligeri legati alla danza. La Fondazione Milano per la Scala è diventata infatti da pochi giorni socio fondatore, incentivando ulteriormente l'attività per finanziare borse di studio per gli allievi e molti altri progetti. Ad aprire la serata, venti giovani danzatori della scuola di ballo, dai primi corsi ai diplomandi, che hanno mostrato al pubblico frammenti di lezioni, con esercizi alla sbarra e movimenti coreografici, per far comprendere quanto siano rigorosi studio quotidiano, impegno e applicazione, per diventare ballerini e trasformare quegli esercizi in interpretazioni magistrali sul palcoscenico. Ne hanno dato poi una dimostrazione i primi ballerini del corpo di ballo della Scala esibendosi in celebri passi del repertorio classico e contemporaneo come un estratto di Goldberg Variationen.

«Non esiste il teatro dell'opera e il teatro del balletto, esiste un solo teatro e si chiama Scala», ha detto il sovrintendente Alexander Pereira. La serata è stata organizzata negli spazi dei Laboratori Ansaldo, imponente struttura di 20.000 metri quadri. Diviso in 3 padiglioni (intitolati al regista Luchino Visconti, allo scenografo Nicola Benois e al costumista Luigi Sapelli) è il luogo in cui nascono gli allestimenti scenici e trovano posto le lavorazioni artigianali dalla sartoria all'officina meccanica.

Roberto Bolle, stella della danza

IL GIORNO

IL SANTO
Adriano

IL GIORNO
È il 64º giorno dell'anno, ne restano ancora 301

IL SOLE
Sorge alle 6.39 e tramonta alle 17.55

LA LUNA
Si leva alle 22.00 e cala alle 8.35

IL PROVERBIO
Denaro e amicizia corrompono la giustizia.

ORE DELLA CITTÀ

MATTINA

FESTA DEL DOLCE TIPICO E DEL SALATO
Prosegue, in piazza Sant'Antonio Nuovo, la Festa del dolce tipico e del salato 2018, una rassegna di dolci e prodotti tipici delle aziende agricole e del cioccolato artigianale, che si svolgerà fino all'8 marzo, dalle 9 alle 21, con ingresso libero.

POMERIGGIO

"ESODO E CAMPI PROFUGHI"
Alle 16.30 e alle 18, nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, Franco Viezzoli terrà una videoconferenza dal titolo: "Esodo e campi profughi".

ALCOLISTI ANONIMI
Alle 18, ai gruppi Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/A, e alle 18.30 in via dei Mille 18, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 366-3433400, 334-3400231, 333-3665862.

SERA

AMICI DEI FUNGHI
Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica Bresadola propone l'incontro sul tema: "Gasteromiceti", relatore L. Verdi. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze Matteucci del Centro servizi volontariato, al seminario vescovile, in via Besenghi 16. Ingresso libero.

INCONTRO PER LE FAMIGLIE ADOTTIVE
Alle 20.30, alle Officine rosa all'interno dell'ex Opp di via Nicolò Bottacin (dietro la chiesa), quarto incontro dell'Anfaa per le famiglie adottive con la presenza di Paola Biloslavo e Gisele de Oliveira. Titolo dell'incontro "Il mondo della scuola e l'inserimento dei bambini adottati: esperienze a confronto". Ingresso libero.

VARIE

APERTURA SPORTELLI AMIANTO
L'Associazione europea rischi amianto di Trieste ricorda che l'Amianto Infopoint sito al Distretto 2 dell'ospedale Maggiore in via della Pietà 2/1 (al piano terra), riaprirà al pubblico martedì 6 e il 13 marzo con il consueto orario dalle 9.30 alle

---

KNULP

"Belluscone", il Cavaliere in Sicilia

Al Knulp di via Madonna del mare 7/A, il Circolo del cinema Metropolis presenta la rassegna cinematografica "Indipendenti fuori dai denti". Cosa vuol dire fare cinema indipendente in Italia? Sicuramente tutti quei registi, autori che non hanno un produttore grande come una major, sono indipendenti. Poi per fare il cinema devi sempre dipendere da qualcosa o da qualcuno. Di sicuro gli autori scelti per questa rassegna fanno il cinema che vorrebbero vedere sugli schermi italiani. Oggi, alle 20.30, si proietta "Belluscone" di Franco Maresco (nella foto). Chi più del creatore di Cinico Tv può essere considerato un indipendente? La pellicola documenta le ricerche di Franco Maresco, poi abbandonate, sui finanziamenti, le amicizie, e le conoscenze di Silvio Berlusconi in Sicilia. Le riprese vengono abbandonate dallo stesso Maresco dopo qualche mese; è allora l'amico e collega Tatti Sanguineti a recarsi a Palermo per completare il lavoro, cercando di risalire alle cause dell'abbandono del film da parte del regista palermitano.

"Belluscone" alle 20.30
Info su http://knulp.org

IN CITTÀ

Vie delle foto, iscrizioni entro oggi

Per l'ottava volta Trieste torna a essere una grande mostra fotografica diffusa: con Le vie delle foto i locali pubblici e gli spazi urbani si trasformano in un'unica, gigantesca galleria dove fotografi, professionisti e non, da tutta Italia e dal mondo, possono esporre i propri scatti. A ogni fotografo viene infatti assegnato un esercizio pubblico tra quelli aderenti al percorso cosicché le singole mostre possano avere ciascuna un loro tema. Le mostre vengono esposte per tutto il mese di aprile ed è possibile visitarle durante gli orari di apertura dei locali. Ogni sabato sono inoltre previste visite guidate con percorsi creati ad hoc per poter ammirare sia le mostre, sia apprezzare i locali che le ospitano, che ovviamente Trieste. L'offerta va così ad arricchire ulteriormente il programma di eventi fruibile sia dai cittadini che dai turisti. Per chi fosse interessato a iscrivere i propri scatti, sul sito *www.leviedellefoto.it* c'è il modulo e il regolamento per potersi candidare oltre ai contatti per ricevere ulteriori informazioni. Il bando scade oggi.

Le vie delle foto iscrizioni entro oggi
Info su www.leviedellefoto.it

BIMBI

NATI PER LEGGERE IL PROGRAMMA
Proseguono gli appuntamenti della decima stagione #abassavoce, promossi dal progetto locale Nati per leggere in collaborazione con il Comune di Trieste e varie realtà pubbliche e private, allo scopo di fornire alle famiglie l'occasione di sperimentare la lettura condivisa quale strumento prezioso di relazione affettiva e culturale tra grandi e piccoli. Oggi dalle 16.30 alle 17.30, alla biblioteca comunale Mattioni (via Petracco 10, a Borgo San Sergio) le volontarie incontreranno bambini (0-6 anni) e famiglie per condividere le storie più belle, nonché consigli su come e cosa leggere a casa e sui benefici di questa pratica fin dai primi mesi di vita; martedì, dalle 17 alle 18, proseguono i consueti incontri al Tram dei libri (via Doberdò 20/3, a Opicina, 1° piano della sede del centro civico di Altipiano Est). L'incontro è realizzato in collaborazione con il Comitato genitori Insieme sull'Altipiano ed è rivolto a bambini da 0 a 6 anni. Su richiesta le letture si svolgono anche in sloveno. Gli incontri sono a ingresso libero e gratuito senza prenotazione.

OGGI

Al Revoltella il violino di mamma Strehler sulle note di Franck

di Francesco Cardella

Un prezioso lascito derivante dall'artigianato del tardo '700, un tributo in musica a un'icona dell'arte moderna italiana. Sono le tracce con cui è stato concepito "Il violino di Strehler", concerto in programma oggi alle 17.30, all'auditorium Sofianopulo del Museo Revoltella (ingresso libero), appuntamento incastonato nel cartellone "Giorgio Strehler. Lezioni di teatro", il percorso commemorativo a cura del Museo Teatrale Schmidl ideato in memoria del celebre regista triestino scomparso nel 1997.

Questa volta il tributo si tinge di note e colori ancor più originali. Sì, perché il violino che verrà utilizzato in concerto risale al 1795, un Guadagnini appartenuto alla madre di Giorgio Strehler, Albertina Ferrari, nome d'arte di Alberta Lovric, un pezzo unico e di pregio ora curato dal liutaio barese Gabriele Carletti e da qualche anno affidato al musicista Michelangelo Lentini, atteso oggi alla ribalta del Revoltella assieme al pianista Gesualdo Coggi per un concerto che contempla l'esecuzione della Sonata per violino e pianoforte n.5 in fa maggiore opera 24 "La Primavera" di Beethoven e la Sonata per violino e pianoforte in La maggiore opera 24

Sopra, Alberta Lovric, la mamma di Giorgio Strehler A sinistra, Gesualdo Coggi

---

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
La forma dell'acqua 16.30, 18.45, 21.15
di G. del Toro. Vincitore Oscar 2018.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it
The Square 16.00, 18.30, 21.00
di R. Östlund
versione originale s/t 5€

THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa
È arrivato il broncio e **Belle & Sebastien 3.** Ingresso bambini a solo 4,90 €. Altri films su www.thespacecinema.it

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
The post 16.00, 20.10
con 2 Oscar: Tom Hanks e Meryl Streep
Poesia senza fine 18.00, 22.10
Alejandro Jodorowsky.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Lady birds 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Saoirse Ronan, Vincitore Oscar 2018.
Il filo nascosto 16.30, 18.45, 21.15
di Paul Thomas Anderson con Daniel Day-Lewis. Vincitore Oscar 2018.
Quello che non so di lei
16.30, 18.45, 21.15
di Roman Polanski con Eva Green.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Red sparrow 16.30, 18.50, 20.00, 21.30
Jennifer Lawrence, Joel Edgerton.
A casa tutti bene
16.15, 18.10, 20.10, 22.15
di Gabriele Muccino con Stefano Accorsi, Pierfrancesco Favino, Claudia Gerini
È arrivato il broncio 16.45
dagli autori di "L'era glaciale 2"
Black Panther 18.30, 21.00
La vedova Winchester 21.45
Helen Mirren nel thriller dell'anno.
Belle & Sebastien
Amici per sempre 16.40
2 Gran figli di... 18.10, 22.15
Owen Wilson, Glenn Close, Ed Helms.
Puoi baciare lo sposo 16.30, 18.10, 20.00
Diego Abatantuono, Monica Guerritore.
Tre manifesti a Ebbing Missouri 21.00
Vincitore Oscar 2018.

SUPER Solo per adulti
Mia figlia è una gran puttana
16.00 ult. 19.00
Domani: **Rocco e le super maggiorate**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it Info 0481-712020
Red sparrow 18.00, 21.00
Puoi baciare lo sposo 17.30, 20.30, 22.15
Quello che non so di lei 18.30, 22.10
Il filo nascosto 17.20, 19.50, 22.10
La forma dell'acqua 18.15, 19.30
Black Panther 21.45
È arrivato il broncio 16.30
Due sotto il burqua 17.00, 20.30
Kinemax d'autore, ingresso unico 4 €

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
La prima cosa bella 17.00
Rassegna S.O.S. ROSA ingresso gratuito
Lady bird 17.45, 20.30
La forma dell'acqua 17.20
Il filo nascosto 20.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it 040948471/390613
TEATRO BOBBIO. Venerdì alle 20.30 debutta **Notte di Follia** con Anna Galiena e Corrado Tedeschi.

TEATRO MIELA
ON/OFF. Domani, mercoledì e giovedì: **Mio padre votava Berlinguer**, dall'omonimo romanzo di Pino Roveredo; con Pino Roveredo, Alessandro Mizzi e Tania Arcieri (organetto). Ingresso € 12,00, ridotto € 10,00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
Domani e mercoledì 7 marzo ore 20.45 **Copenaghen** con Umberto Orsini, Giuliana Lojodice, Massimo Popolizio.
Venerdì 9 marzo, Magical Mystery Orchestra in **The Beatles Forever and Ever!**
Biglietti: Biglietteria Teatro, Biblioteca Monfalcone, ERT/UD, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it

12. L'Amianto Infopoint di Muggia, sito allo Spi-Cgil in via Mazzini 3, sarà invece aperto mercoledì 7 e 14 marzo prossimi, sempre con orario 9.30-12.

CHIUSO OGGI L'UFFICIO RESIDENZA
■■ Il Comune di Trieste - Servizio demografico informa la cittadinanza che nella giornata di oggi lo sportello Ufficio residenza sarà chiuso al pubblico per esigenze tecniche di servizio.

LABORATORIO DI PIZZICA SALENTINA
■■ Continua ogni mercoledì dalle 18.30 alle 19.30, al Puglia Club di Trieste, in via Revoltella 39, il laboratorio, gratuito e aperto a tutti, di pizzica salentina. Info: 339-6031956.

SLALOM GIGANTE A TARVISIO
■■ Acli Fvg organizza un weekend di gare per adulti e bambini, sabato 9 e domenica 10 marzo a Tarvisio, con possibilità di soggiorno in hotel e skipass convenzionato. Info: lunedì e mercoledì dalle 16 alle 18 c/o Us Acli Fvg via san Francesco 4/1, tel. 393-9031339.

TORNEO FIFA '18
■■ Il Cral Trieste Trasporti organizza presso la propria sede sociale un torneo di Fifa '18 su console PS4. Il torneo è aperto ai soci dell'associazione e a tutti i tesserati Endas, Uisp ed Asi. Per info ed adesioni contattare l'associazione allo 040814274 - 3482684209 oppure scrivere ad info@craltriestetrasporti.it termine ultimo per le iscrizioni 30 marzo.

RICERCA VOLONTARI
■■ L'Ada (Associazione dei diritti per gli anziani) di via Polonio 5, avendo in calendario molte attività rivolte ad anziani bisognosi di assistenza, anche spicciola, cerca volontari. A tale scopo organizza un appuntamento nella sede di via Polonio mercoledì 7 marzo per illustrare ai partecipanti le proprie preferenze e priorità. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 040367800/int. 4, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11.

CARINZIA E KLAGENFURT
■■ La Strada dell'Amore onlus informa che sono aperte le iscrizioni alla gita sociale in Carinzia e Klagenfurt, domenica 18 marzo. Per maggiori informazioni e prenotazioni telefonare allo 040-634232, 334-6861544.

CONOSCERE LA COSTA ISTRIANA
■■ L'Associazione Auser Pino Burlo promuove una gita sociale in Istria per domenica 11 marzo. Visita guidata di Pola e pranzo in konoba. Info in sede: via Frausin 17/1, tel. 040-362730, 349-5479037.

GRUPPI FAMILIARI
■■ Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci. Riunioni: lunedì e mercoledì dlale 18.30 in via dei Mille 18.

"IL CANTO SUPREMO"

Domani alle 17.30, alla sala Bazlen del Museo Schmidl, introdotto da Paolo Quazzolo (Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Trieste), Roberto Pregazzi presenterà il suo libro "Il Canto supremo". Il libro è il frutto di una lettura adogmatica dell'ultimo Canto della Divina Commedia di Dante, il XXXIII Canto del Paradiso. Roberto Pregazzi è nato a Trieste nel 1949. La formazione scientifica e l'esercizio della professione medica non gli hanno precluso la possibilità di dedicare buona parte della sua esistenza allo studio della Divina Commedia. È al suo esordio letterario con un lavoro che è un insieme di riflessioni basate sulla conformità dei versi dell'ultimo Canto del Paradiso al modello cosmogonico delineato da Dante nel ventinovesimo Canto della medesima cantica (il canto della creazione delle gerarchie angeliche e del cosmo).

Questo solo uno tra i tanti riconoscimenti ottenuti in carriera: «Tornare a Trieste è sempre speciale, trovo un ambiente molto accogliente e sensibile alla musica - ha premesso Michelangelo Lentini - come speciale è suonare il violino appartenuto alla madre di Giorgio Strehler, un pezzo pregiato dal suono bellissimo. Mi è stato affidato da tre anni dalla moglie di Strehler e ne vado molto orgoglioso - ha aggiunto - e sono contento che una testimonianza simile possa restare, diciamo in vita, cioè essere suonato quotidianamente, conservando in tal modo il patrimonio tecnico e morale dell'eredità».

Un retaggio la cui storia verrà riproposta al pubblico prima del concerto, attraverso la ricostruzione a cura di Angese Colle e Stefano Bianchi. Il Museo Teatrale di palazzo Gopcevich ospita a riguardo il patrimonio del Fondo Giorgio Strehler, istituito nel 2005 e frutto della donazione degli eredi, arricchito da circa quattromila tra riviste e volumi, buste d'archivio, bozze, locandine, manifesti e fotografie d'epoca.

di Cesar Franck.

Classe 1982, nativo di Bari, figlio d'arte, Michelangelo Lentini è docente al Conservatorio di Sassari e cura corsi di perfezionamento in Italia ma ha saputo coniugare la sua attività didattica con un'eccellente carriera concertistica su scala nazionale e internazionale.

Ha suonato con i Filarmonici di Roma, il gruppo che accompagna Uto Ughi nel mondo, esibendosi a New York, in Oriente, in Spagna e nei maggiori teatri italiani. In seguito alla esecuzione de "Le Quattro Stagioni" di Vivaldi, con l'Orchestra sinfonica di Pueblo diretta da Jacob Chi, si è aggiudicato il Premio della critica americana quale "Miglior concerto del 2011".

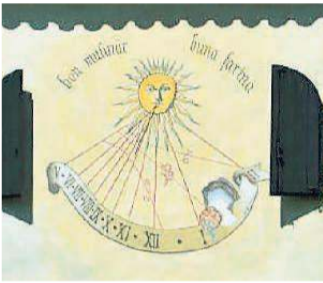
EVENTI

CASAVIOLA, SI PARLA DI ALZHEIMER
■■ Oggi pomeriggio, dalle 17.30 alle 19 da CasaViola-Associazione Goffredo de Banfield (in via Fabio Filzi 21/1), si terrà il primo appuntamento de "Il benessere del caregiver" con la dottoressa Antonella Deponte. L'incontro è rivolto alle persone (caregiver) che si prendono cura di un malato di Alzheimer o di altre demenze. Durante gli incontri impareremo a gestire lo stress causato dal prendersi cura di un malato di demenza. Si parlerà di sintomi psicosomatici, attività fisiche e strategie psicologiche per alleviarli. Verranno anche esplorate possibili alternative per prendersi cura di sé. Creata dall'Associazione Goffredo de Banfield, CasaViola è un progetto che offre gratuitamente informazione e formazione e sostegno psicologico ai familiari di persone affette da demenze. La partecipazione all'incontro è gratuita.

MOSTRA LORETTA MARSILLI
■■ Si inaugura alle 18, al MushrooM Bar di via San Maurizio 4/B, la mostra personale dell'artista Loretta Marsilli. Apertura fino al 15 marzo, orario: da lunedì a sabato dalle 8 alle 2 di notte, ingresso libero.

LEGA NAZIONALE

Le meridiane al Salotto dei poeti

Il nostro vivere è scandito dal tempo, da qui l'esigenza di misurarlo. I primi strumenti per la misurazione del tempo sono state le meridiane. Le meridiane segnano l'ora attraverso l'ombra proiettata da un'asticella metallica, detta gnomone, quando viene colpita dai raggi del sole. Un pregio sono i motti, perle di saggezza, che tutte le meridiane riportano in calce. Oggi al Salotto dei poeti (nella sede della Lega Nazionale di via Donota 2), alle 17.30, Aurelio Pantanali parlerà delle meridiane in una conferenza dal titolo "Le ore del sole", che è anche il titolo di uno dei libri che egli stesso ha curato. Pantanali viene da Aiello del Friuli, conosciuto come "Il paese delle meridiane" perché ne conta una settantina sul suo territorio di appena 2000 abitanti (nella foto). All'incontro interverrà lo gnomonista triestino Paolo Alberi, che racconterà la storia della meridiana realizzata nel palazzo della Borsa, a Trieste. Il tutto verrà documentato con video e foto. Ingresso libero e aperto a tutti.

"Le ore del Sole" alle 17.30
■ Via Donota 2

MIELA

Un mix di "Fiabe" con mini attori

Come potrebbero essere rivisitate in chiave moderna le fiabe tradizionali? A provare a dare una risposta ci pensa lo spettacolo "Fiabe", per la regia di Andrea Andolina e Valentina Burolo, in programma oggi pomeriggio alle 19, al teatro Miela, rappresentazione ideata in collaborazione con la Cooperativa Bonawentura in occasione del saggio di metà anno della sezione junior impegnata nel corso "Teatro per ragazzi", progetto curato dalla Compagnia Bobo e i suoi amici. Surreale, colorato, in grado di riunire, anzi, di miscelare in un solo copione buona parte dei protagonisti più noti delle saghe fiabesche, quelle targate fratelli Grimm e dintorni. Ecco quindi che gli allievi di Andrea Andolina e Valentina Burolo dovranno cimentarsi tra i meandri dei vari racconti, incontrando sia i tre porcellini che Cappuccetto Rosso, avvicinando il Lupo, più o meno cattivo, che il Principe Azzurro.

"Fiabe" alle 19
■ Info al 3358180366 e alla mail info@boboeisuoiamici.com

MOSTRE

Storia degli Uscocchi all'ex Pescheria

Si terrà domani alle 18, al Salone degli incanti, l'incontro "Uskok. Storia degli Uscocchi", con Cesare Bornazzini e Tea Perincić del Museo storico marittimo del litorale croato di Fiume. Organizzato nell'ambito degli eventi collaterali della mostra "Nel mare dell'intimità. L'archeologia subacquea racconta l'Adriatico" l'incontro, a ingresso libero, vedrà anche la proiezione del docufilm "Uskok. Storia degli Uscocchi", di Cesare Bornazzini. Alle 17, visita guidata della curatrice della mostra Rita Auriemma. La visita è gratuita, l'ingresso alla mostra a pagamento.

MUSICA

Le note di Brahms alla Minerva

Domani alle 17.30, alla libreria Minerva di via San Nicolò 20, appuntamento con Bel composto e il nuovo ciclo di incontri di guida all'ascolto della musica ideato e curato da Valentino Sani e Pamela Volpi, dal tema "Ottocento romantico. Johannes Brahms e la grande musica ceca dell'Ottocento". Tema di oggi, del 13 e del 20 marzo: "Concertista, compositore e direttore di coro tra Amburgo, Detmold e Vienna". Per informazioni sul ciclo di Bel composto si può telefonare al 3494695027 o inviare una mail a belcomposto@gmail.com.

DEDICATO AI GIOVANI

Concorso internazionale di poesia e teatro "Castello di Duino", ecco tutti i vincitori

Sono arrivate da 57 Paesi, scritte in un caleidoscopio di lingue, le poesie che hanno partecipato al XIV Concorso internazionale di poesia e teatro Castello di Duino, la più importante competizione letteraria internazionale per giovani autori dello Stivale. Anche quest'anno i lavori della giuria hanno richiesto alcuni mesi, perché peculiarità del concorso è di valutare tutti i testi in lingua originale. Ai giovani poeti è stato chiesto di ispirarsi al tema "Home/Casa", intesa come luogo fisico o metaforico da cui si parte e a cui si ritorna, il proprio Paese, la "patria", ma anche un rifugio dell'anima, insieme di memorie, consuetudini, affetti. La competizione è riservata ai poeti fino ai 30 anni di età, con una graduatoria speciale per i giovanissimi, una sezione per le scuole e una sezione teatrale. Per la prima volta nella storia del Concorso quest'anno il podio va moltiplicato per tre: il primo premio se lo sono aggiudicati il nigeriano Chinua Ezenwa-Ohaeto, la sudafricana Sarah Lubala e il messicano Alan Bojórquez Mendoza. Vola in Messico anche il secondo premio, vinto da Daniel Alberto Pérez Segura; terzo premio alla croata Ines Kosturin (nella foto). Segnalata invece con il premio speciale della giuria l'ucraina Yuliia Kozhukhovska. Vola in Nigeria anche la Targa Centro Unesco di Trieste vinta da Jonathan Otamere, mentre la Targa Alut va al napoletano Emanuele Esempio. Va a un giovanissimo anche la Targa dedicata a Sergio Penco destinata ai poeti under 16: se la aggiudica il ferrarese Alessandro Gobbato. Podio tutto italiano per la sezione teatrale del Concorso: la giuria ha assegnato un primo premio ex aequo a Michael Crisantemi, di Terni, e a Francesca Venturelli (Brescia). Secondo premio per Matteo Taccola (Livorno), terzo premio ex aequo per Michele Marro (Cuneo), e Dario Pezzotti (Brescia). Per la sezione riservata ai progetti delle scuole, infine, il primo premio, del valore di 500 euro, va stavolta diviso tra il liceo scientifico Roiti di Ferrara e la scuola Bresadola di Trento. Il secondo premio, di 250 euro, è stato assegnato alla media Don Milani di Lesmo (Monza). Terzo premio ex aequo, 250 euro da dividere, alla Rismondo di Trieste, per "Casa, metafora del nostro io", e alla Nazario Sauro del Comprensivo Lucio di Muggia per "Casa Home".

LE FARMACIE

GORIZIA

Con servizio diurno e notturno
Provvidenti, via Oberdan 3, tel. 531972.

Con servizio diurno:
(Comunale 1) Municipalizzata Sant'Andrea, via San Michele 108, tel. 21074; **(Comunale 2) Municipalizzata Sant'Anna,** via Garzarolli 154, tel. 522032; **Alesani,** via Carducci 40, tel. 530268; **D'Udine,** piazza San Francesco 5, tel. 530124; **Gabbi-Medeot,** via Don Bosco 175, tel. 32515; **Tavasani,** corso Italia 10, tel. 531576.

ISONTINO

Con servizio diurno e notturno
Lucinico: Madonna di Montesanto, via Udine 2, tel. 390170.
Romans d'Isonzo: Del Torre, via Latina 77, tel. 90026.

MONFALCONE

Con servizio diurno e notturno
Rismondo, via E. Toti 52, tel. 0481 410701.

BASSA

Con servizio diurno e notturno
Cervignano: Lovisoni, piazza Unità d'Italia 27, tel. 0431 32163

APPUNTAMENTI

OGGI

FILM DA OSCAR A VILLESSE

Per la rassegna "Essai da Oscar", l'Uci di Villesse propone oggi alle 18 e alle 21 il film di Joe Wright con Gary Oldman "L'ora più buia".

LA MOSTRA DI DONATI CAMBIA SOGGETTO

Cambia pelle oggi la mostra dell'arista Gianfranco Donati "I fiori e il mare" allestita nella sala espositiva comunale "Antiche Mura" di Monfalcone (via Fratelli Rosselli 18). I soggetti floreali lasceranno spazio fino a domenica i lavori con suggestioni del litorale monfalconese.

CORSI DI DIFESA PERSONALE CON ARTEDANZA

Partono oggi i corsi di difesa personale gratuiti promossi dall'associazione ArteDanza di Monfalcone. Il corso base rivolto a bambini e ragazzi da 8 a 16 anni si terrà dalle 18 alle 19; il corso Mad è rivolto alle donne e si svolgerà dalle 19 alle 20. I corsi avranno durata di 10 lezioni.

AGORÈ PRESENTA A GORIZIA IL PROGETTO PORNOPOETICA

Per la rassegna di arte contemporanea "The other side of the moon" oggi, alle 18, nella sede dell'associazione Agorè (via Rastello 49, Gorizia) verrà presentato il progetto "Pornopoetica" firmato da Titta Cosetta Raccagni e Barbara Stimoli.In apertura la performance "Pornopoetica remix". Seguirà dj set.

LETTURE PER BAMBINI IN BIBLIOTECA A MONFALCONE

Oggi alle 17 nella sezione Ragazzi della Biblioteca comunale di Monfalcone (via Ceriani 10) tornano le letture ad alta voce per bambini da 3 a 7 anni a cura dei Lettori in Cantiere. Ingresso libero.

AL VIA LA RASSEGNA ANIMAMENTE

L'undicesima edizione della rassegna cinematografica "Animamente" parte oggi alle 17 proponendo al Kinemax di piazza Vittoria a Gorizia il film "La prima cosa bella" di Paolo Virzì. Il tema scelto quest'anno da Sos Rosa per riflettere attorno alla figura della donna è "Famiglie"

VARIE

MOSTRA DI PIEMONTI ALLO ZACCARELLI

Prosegue fino al 31 marzo l'esposizione "Oltre..." di Carlo Piemonti al Circolo Tennis Zaccarelli di Gorizia.

CORMONS

Dalla Notte degli Oscar la struggente storia del film di Guadagnino

Per la rassegna LunedìCinema che a.ArtistiAssociati propone in collaborazione a Visioni d'Insieme, il Teatro Comunale di Cormons ospita oggi, con proiezione unica alle 21, "Chiamami col tuo nome" di Luca Guadagnino. Il film racconta una struggente storia d'amore e di amicizia sullo sfondo della Bassa padana durante la calda estate del 1983. Nonostante la sua giovane età, il diciassettenne americano Elio Perlman (Timothée Chalamet), si dimostra un musicista colto e sensibile, più maturo e preparato dei suoi coetanei. Passa il suo tempo a trascrivere e suonare musica classica, a leggere e a flirtare con l'amica Marzia (Esther Garrel). Figlio di un eminente professore universitario (Michael Stuhlbarg) specializzato nella cultura greco-romana che ogni anno ospita uno studente straniero impegnato nella stesura della tesi di post dottorato, Elio attende l'arrivo di un nuovo allievo di suo padre. A risalire il vialetto è il giovane Oliver (Armie Hammer). I suoi modi disinvolti colpiscono immediatamente l'adolescente impacciato, che comincia ad affacciarsi all'amore.

GORIZIA

Il Giardino Viatori è pronto a mostrare i suoi gioielli

Si avvicina la primavera e quindi la riapertura del Giardino Viatori. Lo annuncia in poche righe la Fondazione Carigo (che ne è proprietaria) sul suo sito Internet. Sarà possibile visitare il Giardino da sabato 17 marzo a domenica 3 giugno, dalle 15 alle 19, con visita guidata alle 17. E ci sarà come sempre da perdersi tra le meraviglie costituite da centinaia di rododendri ed azalee, collezioni di lillà, ortensie, spiree, viburni, osmanti, peonie, rose rampicanti, pruni e meli da fiore, oltre a un centinaio di magnolie caducifoglie, l'ultimo grande amore del professor Lucio che, da sempre appassionato di botanica e giardinaggio, diede vita alla sua magnifica creatura dagli anni Settanta (attraverso un lungo, appassionato e dispendioso lavoro), in seguito all'acquisto di una collina ai margini della città, con splendida vista su Gorizia con il suo castello, l'Isonzo, il Carso e le Prealpi. Da tempo, il Giardino Viatori costituisce uno degli incanti della città, capace di attrarre non solo appassionati e curiosi del territorio, ma anche di altre regioni d'Italia e dall'estero, che rimangono a bocca aperta di fronte a tanta bellezza. La storia è nota: secondo le disposizioni testamentarie del professor Lucio Viatori, scomparso nel febbraio 2014, il Giardino passò alla Fondazione Carigo, la quale, con oneri economici che difficilmente altri avrebbero potuto sostenere, si è assunta l'impegno di conservare e valorizzare questo prezioso patrimonio nell'interesse dell'intera comunità, mantenendo vivo il progetto e l'insegnamento del suo creatore. Alle visite gratuite, che erano state introdotte già da anni dal professor Lucio, il Giardino, da quando è gestito dalla Fondazione con il supporto operativo dell'associazione "Amici del Giardino Lucio Viatori", ospita anche una serie di iniziative concertistiche e collaborazioni con le scuole. Ciò ha permesso di espandere ulteriormente la sua conoscenza attirando anche un altro tipo di pubblico. Il calendario delle iniziative di quest'anno, al momento, non è ancora stato reso noto.

Alex Pessotto

Una visita al Giardino Viatori (foto Marega)

SALA DORA BASSI

Monsignor Zovatto racconta i preti perseguitati da Tito

Il libro "Preti perseguitati in Istria 1945-1956. Storia di una secolarizzazione" di monsignor Pietro Zovatto sarà presentato oggi dall'autore e dallo storico Lorenzo Salimbeni nell'ambito dell'incontro promosso dall'Anvgd alle 17.30 nella sala Dora Bassi di Gorizia (via Garibaldi 7).

In oltre 300 pagine, il volume illustra la politica anti-ecclesiastica e anti-religiosa attuata dagli jugoslavi tra il 1945 al 1956, riportando un'appendice di documenti, consistenti in promemoria autobiografici, testimonianze, dichiarazioni giurate e relazioni.

A tutto il popolo venne impedito di esprimere la propria religiosità: "agli impiegati statali era proibita la professione pubblica della religione (andare a messa, far battezzare o cresimare i figli), pena l'espulsione immediata dal lavoro", scrive monsignor Zovatto ricordando che solo negli ultimi anni si è iniziato a scrivere dei tanti sacerdoti che pagarono un alto prezzo per la loro fede cristiana.

GORIZIA

La pellicola che sfuggì alla furia di Hitler al FilmForum Festival

Nell'ambito del FilmForum Festival questa sera alle 21 al Kinemax si potrà vedere una copia di una pellicola scampata alla distruzione degli uomini di Hitler e ritrovata dopo sessant'anni in un archivio russo. Si tratta di una piccola perla del cinema tedesco: "Nathan der Weise"(1922) di Manfred Noa, film basato su un dramma teatrale scritto da Gotthold Ephraim Lessing. A presentare l'opera sarà la storica e curatrice cinematografica Heike Klapdor e Hans-Michael Bock, direttore del Cinefest di Amburgo. Ambientato durante la terza crociata a Gerusalemme, il film racconta di un incontro interreligioso fra ebraismo, islam e cristianesimo che fu osteggiato dalla Chiesa già nella sua forma teatrale. Il Nazismo lo avversò invece durante la sua ascesa al potere nella versione per il grande schermo. Sempre nell'ambito del Festival oggi sono previste conferenze al mattino alla Fondazione Carigo e al pomeriggio al Polo universitario in via Santa Chiara. Ingresso libero a tutti gli appuntamenti. *(e.m.)*

LETTERE

LIBERTÀ INDIVIDUALI

Viviamo in un Paese democratico?

Sono, o credo di essere un cittadino di un Paese democratico e per questa ragione voglio esprimere il mio pensiero a proposito di notizie preoccupanti di limitazione del principio di libertà individuale. Se qualcuno pensa che tale principio possa essere spazzato dalla Costituzione italiana, è bene che un piccolo pensiero si ribelli da tali lorde iniziative. Io, essere umano, facente parte di una Nazione Democratica, devo essere rispettato da chiunque se nella mia casa ospito un altro essere umano, (senza dubbio superiore a chi legifera per propria sapienza) qualunque esso sia per propria esistenza ma in quanto vivo, e donare riparo ed accoglienza, assistenza e cura della sua persona fino a quando a me pare (informando di ciò le strutture di legge nazionali del mio luogo, senza alcuna rivalsa da parte loro nei miei confronti) e quindi non recependo alcuna oppressione da fantasie personali di individui che hanno avuto una qualche carica fortunosamente temporanea e che cercano di utilizzarla per il solo scopo di rendersi più visibili, ma che saranno presto oscurati dalla saggezza di un popolo più lungimirante di loro. Ma chi mai può essere colui che si permette di sbeffeggiare l'altrui vita a tal punto da negare la loro esistenza? Siamo forse tornati alla forma più bieca del nazifascismo?

Eppure questi esseri, in barba a ciò che vediamo nell'iniziativa di tanta gente umile e sconosciuta che assiste il loro prossimo, si ergono con lo scudo di improbabili necessità di legge, a difesa di altrettanti improbabili cittadini che torvamente si chiudono tra mura pseudo-feudali, come piace a qualche egoista ed avaro essere che nessuno conosce se non se stesso. Ho tanta pena di tutti loro.

Ivo Manunza
Ronchi dei Legionari

PEDONI

Attraversamento pericoloso

La via I° Maggio è stata asfaltata ed è stato fatto un ottimo lavoro. Purtroppo le luci intermittenti che segnalano il passaggio pedonale nell'ultimo tratto che va verso il cavalcavia non funzionano più da tempo.

Pregherei gentilmente il comune di provvedere a ripristinarle. Infatti è l'unico tratto dove si può attraversare la strada a piedi e poiché gli automobilisti tentano in tutti i modi di non fermarsi senza rispettare il codice stradale, almeno con le luci intermittenti dovrebbe essere più agevole ai pedoni poter attraversare. Io vivo in quella zona ed attraverso ogni giorno diverse volte, e non sono l'unico.

Massimo Bonazza
Monfalcone

ATMOSFERA DI FESTA

A Monfalcone un sogno ad occhi aperti

Da cittadine responsabili, e da ex commercianti, abbiamo il desiderio di sottolineare dei momenti di gioia che hanno gratificato Monfalcone e che rendono orgogliose di abitare sul territorio monfalconese. Volevamo ringraziare sentitamente il sindaco Anna Cisint e l'amministrazione comunale per lo sforzo organizzativo che ha prodotto per regalarci un Natale che ha illuminato la nostra città con quel clima di serenità e solennità che questa ricorrenza emana. Camminando tra il viale San Marco, via Sant'Ambrogio, via Rosselli e tutte le altre vie illuminate a festa ci è sembrato di vivere un sogno ad occhi aperti, con la speranza che giorno dopo giorno si dissolva quella nebbia e continui quel sogno di rinnovamento del nostro amato territorio.

Lia e Pia Martinuzzi
Monfalcone

RACCOLTA DEI RIFIUTI

Camion troppo rumorosi

Sono un cittadino abitante in centro storico, e quasi ogni mattina alle 6/6:30 circa, vengo svegliato dai mezzi di Isa Ambiente che, nell'espletare il loro incarico, fanno un rumore bestiale ed assordante, incuranti dell'orario e del fatto che la città, uccellini a parte, dorme quasi tutta.

Inoltre, durante la pausa tra i vari passaggi dei mezzi, spesso e volentieri ho sentito gli operatori della suddetta Azienda gridare e chiamarsi ad alta voce, anche in questo caso infischiandosene totalmente dell'orario, un orario in cui basta un starnuto per fare rumore.

Il colmo è stato sabato 2 marzo, quando i mezzi di cui sopra - indefessamente! - hanno dato il via al solito concerto - Alle ore 06:00! - passando almeno quattro volte sotto la mia casa e, ovviamente, sotto tutte le case limitrofe. Non metto in dubbio che il servizio di Isa Ambiente sia importantissimo, ma anche il rispetto della collettività lo è. Io non so se gli operai lo fanno apposta a far casino per vendicarsi di essere svegli dall'alba, o semplicemente Isa Ambiente se ne frega del diritto al riposo dei cittadini, i quali peraltro con le loro tasse pagano profumatamente un servizio che non sempre è eccellente, anzi. A chiusura di questa mia vorrei sapere, da chi di competenza, perché non vengono usati - almeno per il turno di mattina presto! - i Soffiatori silenziosi che ci sono e, stranamente, io stesso ho visto in funzione alle 7 davanti al municipio (perché? non credo il sindaco Ziberna dorma in Municipio) mentre non li ho visti mai in giro per la città, dove sarebbero infinitamente più apprezzati. Restando in attesa saluto, ovviamente, assonnato ed arrabbiato.

Roberto Buffolini
Gorizia

CALCIO
Dilettanti, San Sergio pari-beffa E il Ronchi si impone a valanga
A PAGINA 45

BASKET
Italia-Croazia si giocherà il 28 giugno all'Alma Arena
DEGRASSI A PAGINA 42

PALLANUOTO
Le "orchette" espugnano la piscina di Bologna
TOSQUES A PAGINA 52

SPORT LUNEDI

BASKET

Alma, avanti così ma a Roseto dovrà esserci una reazione

Eugenio Dalmasson

TRIESTE

Trentasei ore di riposo per riflettere sulla figuraccia di Jesi e di ricaricare le pile per non fallire i prossimi appuntamenti, a cominciare dalla trasferta di domenica a Roseto. In Abruzzo dovrà esserci una reazione da parte dell'Alma. Intanto ieri pomeriggio è stato "condonato" uno dei 4 allenamenti decisi dalla società immediatamente dopo l'eliminazione dalla Coppa Italia per mano di Tortona (che ieri ha vinto il trofeo schiantando Ravenna). L'impegno da parte dei giocatori in occasione delle due sedute tra sabato e domenica e il confronto tra staff tecnico e squadra sarebbe stato valutato come una prima risposta positiva. Ma sarà domenica con il responso del campo a Roseto che si capirà se Trieste sta reagendo davvero. Nel frattempo, pur continuando a monitorare il mercato (c'è ancora una mossa a disposizione), l'intenzione è di andare avanti con questo gruppo affidato a Eugenio Dalmasson.

A PAGINA 42

ADDIO ASTORI CALCIO SOTTO CHOC

Il giocatore della Fiorentina Davide Astori è stato trovato morto a 31 anni nella sua camera d'albergo a Udine. Fermo per lutto il calcio di serie A

ALLE PAGINE 40-41

Triestina, con il Vicenza chance unica

Dopo la buona prestazione con il Bassano nel derby di domenica può arrivare la svolta

TRIESTE

La Triestina contro il Bassano ha dimostrato di saper abbinare al buon gioco anche una convinzione che talvolta era mancata in questa stagione. Il gruppo guidato da Princivalli nelle prime due partite casalinghe ha saputo accelerare nella ripresa e mettere alle corde gli avversari. Contro l'Albinoleffe tre settimane or sono è arrivata la vittoria mentre venerdì sera, pur creando molte occasioni, è mancato il guizzo vincente.

Questa è una caratteristica negativa che aveva accompagnato anche la gestione di Sannino. La Triestina è un mix di giovani, che stanno crescendo molto, e uomini più esperti. Pizzul, Libutti ma anche Codromaz stanno fornendo ottime prestazioni. Lo stesso Mensah (calcisticamente non giovanissimo) è una bella sorpresa che però finora non ha mai avuto la possibilità di giocare in terza serie.

E' abbastanza comprensibile che in talune circostanze manchi quel pizzico di cattiveria nello sfruttare gli episodi propizi. Ma la propensione all'attacco fatta vedere al Rocco è un buon viatico in vista delle prossime cinque partite casalinghe che saranno decisive per il piazzamento finale. Domenica prossima contro il Vicenza al Rocco, dopo tanti anni di inferno, torna un derby "vero" tra i professionisti. Alla squadra il compito di affrontare la partita con intensità, ai triestini di venire allo stadio numerosi a sostenere l'Unione.

A PAGINA 43

Alla Triestina servono le reti di Arma per salire in classifica

SCI

Brignone a sorpresa vince la combinata

Impresa di Federica Brignone che con un'ottima manche di slalom si impone nella combinata di Crans Montana. A Kranjiska Gora ennesima vittoria di Hirscher in slalom.

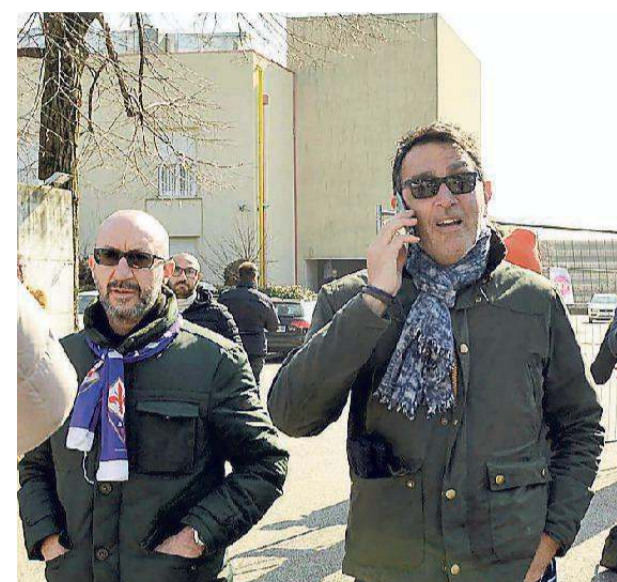
A PAGINA 53

Scioccato, incredulo e senza parole per questa tragedia #Astori @Totti

Mi sembra impossibile. Sono incredulo e piango con la sua famiglia #Astori @matteorenzi

Mai come oggi, sento che questo è ancora il mio mondo. Sconvolta #Astori @Simo_Ventura

La morte di Astori

Tre momenti della tragica giornata di ieri a Udine: in alto le ambulanze nel parcheggio dell'hotel "Là di Moret", a fianco il cartello ai cancelli dello stadio Friuli che annunciava il rinvio della partita Udinese-Fiorentina; a destra, tifosi viola fuori dall'hotel (foto Petrussi)

Addio capitano, calcio sotto choc

Arresto cardiaco nel sonno. Il giocatore della Fiorentina e della Nazionale aveva 31 anni

di Laura Pigani
di Massimo Meroi
UDINE

L'hanno trovato nel suo letto privo di vita. Davide Astori, 31 anni, difensore e capitano della Fiorentina, è morto nella notte di vigilia della gara contro l'Udinese. E il mondo del calcio è sotto choc. C'era una giornata di sole ieri a Udine, ma il freddo è presto calato in Friuli e in tutte le città che avrebbero ospitato le partite di calcio della 27ª giornata. Difficile trovare le parole quando perde la vita all'improvviso per un malore un ragazzo di 31 anni, atleta professionista.

Astori era arrivato con i suoi compagni di squadra e tutto lo staff viola guidato da mister Pioli sabato sera all'hotel Là di Moret di Udine. Solita cena della vigilia e poi tutti a chiacchierare in camera o a giocare una partita alla *playstation*. L'ultimo a vedere Davide è stato il portiere Marco Sportiello. Ieri alle 9.30 la drammatica scoperta: i compagni all'inizio increduli e che poi scoppiano in lacrime, i dirigenti che devono farsi carico di fare quelle maledette telefonate ai familiari: i genitori, i fratelli Bruno e Marco, che vivono in provincia di Bergamo, sono arrivati alle 15 a Udine, la compagna Francesca Fioretti qualche ora dopo.

E poi il patron della Fiorentina, Diego Della Valle. Doverosa la decisione presa dal commissario straordinario della Lega Calcio Giovanni Malagò di annullare lo svolgimento delle gare della 27ª giornata. «Oggi decideremo la data in cui recupereremo le gare. Vi prego di non fare alcuna strumentalizzazione su questa morte improvvisa. Nessun medico sulla faccia della terra vi potrà mai dire che c'è un rimedio certo, categorico a una morte improvvisa».

A Firenze hanno già annunciato il lutto cittadino il giorno del funerale la cui data è ancora da fissare.

La colazione saltata. Ieri mattina Astori non si è presentato per la prima colazione. Alle 9.30, il termine ultimo fissato dalla società, il calciatore non era ancora sceso dalla sua stanza, la 118 al primo piano. Un ritardo che appariva ingiustificato per un giocatore come lui, conosciuto per la sua precisione e puntualità. I dirigenti e compagni di squadra hanno provato a chiamarlo, ma il telefono della stanza e il suo cellulare sono rimasti muti. E la porta della camera continuava a rimanere chiusa. A quel punto il massaggiatore della Fiorentina si è fatto aprire la porta della stanza ed è andato a controllare: il capitano viola era disteso inerme sul letto. Il personale del 118, subito intervenuto, non ha potuto fare altro che constatarne il decesso. Sono arrivati carabinieri e polizia e l'hotel è stato raggiunto nel giro di poco anche dal medico legale, Carlo Moreschi.

L'avviso ai familiari. Subito dopo il ritrovamento del corpo senza vita del difensore, i vertici della società hanno telefonato ai genitori di Astori a Bergamo, per avvertirli della tragedia. E contestualmente altri dirigenti rimasti in Toscana hanno avvertito personalmente la compagna, Francesca Fioretti, che si trovava a Firenze assieme alla figlia di due anni.

Le indagini. A portare avanti le indagini sono i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Udine (sotto la guida del tenente Ilaria Genoni) coadiuvati dai colleghi di Feletto. Gli investigatori hanno subito informato il sostituto procuratore di turno, Barbara Loffredo.

Gli accertamenti giudiziari. Alle 12.35 il carro funebre con la salma di Astori ha lasciato l'hotel Là di Moret, seguito dal medico legale che, nel pomeriggio, ha effettuato l'ispezione cadaverica sul corpo del capitano. Davide potrebbe essere stato colto da un malore e l'arresto cardiocircolatorio è sopraggiunto nella notte. Il procuratore capo di Udine, Antonio De Nicolo, si riserva di leggere l'esito dell'esame esterno e di avere tutti gli atti in mano prima di disporre l'autopsia (prevista oggi o domani) che, per esempio, potrebbe evidenziare patologie congenite finora mai emerse. Contestualmente sarà aperto un fascicolo per omicidio colposo a carico di ignoti.

«L'esame autoptico – ha detto ieri De Nicolo – sarà sicuramente effettuato per fugare ogni dubbio: si tratta di una persona giovane, sottoposta a continui controlli sanitari e quindi si dovranno chiarire le cause del decesso». I carabinieri hanno ascoltato i compagni di squadra di Astori, il medico sociale Luca Pengue e lo staff della Fiorentina. E hanno interrogato a lungo anche il portiere Marco Sportiello per ricostruire le ultime ore di vita del capitano viola. Nessun segnale d'allarme che potesse destare qualche sospetto sulle condizioni di salute del calciatore. Astori, infatti, sembrava stare bene, così come avevano evidenziato appena mercoledì gli esami cardiologici cui per legge i calciatori devono essere sottoposti ogni sei mesi.

L'ultima serata con Sportiello. L'ultima persona ad aver visto Astori, sabato sera, è stato Marco Sportiello. I due hanno trascorso alcune ore in compagnia, nella stanza del portiere, giocando alla *playstation*. Poi, verso le 23.30, il capitano ha salutato il compagno di squadra ed è andato nella sua stanza singola, come quella di tutti i "senatori" della Viola, per trascorrere la notte. «Hai dimenticato le tue scarpe da me», gli ha scritto in un sms subito dopo il portiere. «Non importa, le prendo domani», ha risposto il difensore. Sportiello non poteva neanche immaginare che quella sarebbe stata l'ultima "conversazione" con il suo capitano.

Non si era presentato alla prima colazione: da qui l'allarme Si fermano serie A e B

Aperto un fascicolo per omicidio colposo contro ignoti Oggi l'autopsia

L'ULTIMO SELFIE

Il campione che finisce di cenare, vede un manipolo di tifosi che aspettano per una foto e si avvicina loro col sorriso, come Davide faceva sempre. E poi all'hotel "Là di Moret" di Udine scatta il selfie col tifoso Emiliano Foramitti, l'ultimo prima che il capitano della Viola salisse in camera per andare a riposare.

IL FILM DELLA TRAGEDIA

Ore 19 di sabato: la Fiorentina arriva nel ritiro dell'hotel Là di Moret a Udine. Alle 20 la cena. L'ultimo compagno di squadra a vedere Astori è il portiere Sportiello: sono le 23.30, i due si salutano dopo aver giocato alla play station

Ore 9.30 di ieri: il calciatore non si presenta per la prima colazione e non risponde al telefono. A quel punto il massaggiatore si fa aprire la porta ed entra in camera. Il ragazzo viene trovato inerme nel letto. Il personale del 118 non può far altro che constatarne il decesso.

Alle 12.35 la salma del giocatore lascia l'hotel Là di Moret e viene trasportata nella cella mortuaria dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Il medico locale Moreschi svolge l'ispezione esterna del cadavere.

Ore 13: il commissario straordinario della Lega Giovanni Malagò decide per il rinvio di tutte le partite della 27ª giornata di serie A. Rinviate anche le tre gare in programma in serie B.

Ore 14: i calciatori della Fiorentina e tutto lo staff viola salgono sul pullman destinazione Ronchi dei Legionari: all'aeroporto c'è un volo chater che li riporta a Firenze.

A Udine rimane il dirigente della Fiorentina Giancarlo Antognoni che ha il compito di attendere i familiari di Astori arrivati in serata.

CROMASIA

IL RITRATTO

CON IL CAGLIARI

CON LA ROMA

CON LA FIORENTINA

LA CARRIERA

- Nome **Davide**
- Cognome **Astori**
- Nato a **San Giovanni Bosco (BG)**
- Il **7 gennaio 1987**
- Ruolo **Difensore centrale**
- Altezza **189 cm**
- Peso **80 kg**

Squadre

1999-2001 Ponte San Pietro
2001-2006 Milan (giovanili)
2006-2007 Pizzighettone
2007-2008 Cremonese
2008-2014 Cagliari
2014-2015 Roma
2015-2018 Fiorentina

Nazionale

Under 18	4 presenze	**0 gol**
Nazionale A	14 presenze	**1 gol**

CROMASIA

Da Pontisola all'Italia La carriera da sogno di un uomo perbene

Dagli esordi nella "sua" Bergamo fino all'azzurro Dieci stagioni in serie A con il Cagliari, la Roma e i viola

Davide Astori abbraccia i compagni azzurri dopo un gol della Nazionale

di Massimo Meroi
UDINE

Un buon difensore di serie A, un vero fuoriclasse come uomo. Ecco chi era in sintesi **Davide Astori**. Si tende a spendere sempre un aggettivo buono in più per chi se ne va, ma per il ragazzo di Bergamo diventato leader e capitano della Fiorentina non si fa alcuno sforzo a scriverne bene. Perchè, dando un'occhiata alla sua storia e ai pensieri e alle parole spese ieri sui social dai suoi colleghi del mondo del pallone, Davide era davvero una «bella persona, una gran bella persona», per rubare le parole usate da Gigi Buffon.

Uno di quelli, tanto per essere chiari, che aveva partecipato nella "sua" Bergamo ai funerali di **Piermario Morosini**, altro calciatore scomparso prematuramente per un malore in campo durante Pescara-Livorno il 14 aprile del 2012.

«La mia storia è cominciata a Pontisola, di quegli anni ricordo il tè del magazziniere, il più buono degli ultimi vent'anni», ha raccontato in un'intervista. Queste parole fanno già capire chi era Davide Astori. Nato a San Giovanni Bianco nel Bergamasco il 7 gennaio del 1987, a soli 14 anni passò dal Ponte San Pietro-Isola al Milan dove avrebbe condiviso lo stesso cammino con **Antonelli**, **Matri** e **Di Gennaro**. A volerlo nelle giovanili rossonere fu **Ariedo Braida**, oggi uomo mercato estero per il Barcellona.

Dopo le esperienze al Pizzighettone e alla Cremonese nel 2008 fu prelevato dal Cagliari: fu in rossoblù che disputò la prima delle sue 289 presenze in serie A "condite" da 7 gol. A lanciarlo nella massima serie fu **Massimiliano Allegri**, oggi allenatore della Juventus che gli aveva affibbiato il soprannome di "Tedesco" per la grande applicazione che ci metteva in ogni allenamento. Sulle spalle ha sempre voluto indossare il numero 13, una sorta di omaggio al suo idolo, **Alessandro Nesta**. Nel Cagliari ha messo assieme 174 presenze diventando a tutti gli effetti un calciatore professionista. «A me piace troppo giocare al calcio, mi godo questo mestiere più adesso di quando avevo 18 anni», ha raccontato in occasione di un'intervista. Alla Roma ha giocato una sola stagione, in giallorosso si tolse la soddisfazione di esordire in Champions League. La completa maturità l'ha raggiunta a Firenze, per lui era pronto il rinnovo del contratto che avrebbe firmato proprio oggi dopo la partita di Udine. «Dovrete sopportarmi ancora per molto, credo che questa sia la realtà giusta per me». Alla Viola era diventato capitano: «Non so se sono un leader – aveva detto in una delle sue ultime interviste –, di sicuro da capitano quando serve dico quello che penso».

> Il vivaio del Milan poi il debutto nella massima divisione con gli isolani. Allegri lo aveva soprannominato il "tedesco" per la grande applicazione che metteva in ogni allenamento

Nel corso della sua carriera aveva incontrato anche la maglia azzurra della Nazionale: 14 presenze e un gol all'Uruguay nella Confederation Cup. La Federazione inglese ha annunciato che Davide sarà ricordato il 27 marzo a Wembley in occasione dell'amichevole tra Inghilterra e Italia. Davide guarderà tutto da lassù. E magari a qualcuno verranno in mente le parole di Ligabue, il suo cantante preferito: «Si viene e si va». Vero, ma non così e non così presto.

IL COMMENTO

di **STEFANO TAMBURINI**

TIMORE DI NON AVER FATTO ABBASTANZA PER EVITARLO

Morire a trent'anni come può morire chi si avvicina ad avere cento è una cosa enorme, difficile da accettare. Se poi quel trentenne è un calciatore, apparentemente sano, controllato ogni giorno, lo shock supera ogni comprensione e apre uno squarcio sui timori che non si possa aver fatto abbastanza per scongiurare questa tragedia. Daniele Astori, 31 anni, se n'è andato nel sonno e solo per poco ci ha risparmiato l'ulteriore ceffone emotivo di vederlo stramazzare in campo a Udine con indosso la maglia della Fiorentina come era accaduto il 14 aprile 2012 a Pescara con Piermario Morosini, giocatore del Livorno.

La morte di uno sportivo è un duro colpo. Prima di tutto per le persone più care, che perdono non l'atleta ma il marito, il padre, il figlio, il fratello, l'amico, il compagno o l'avversario. Ma anche per tifosi, rivali o semplici appassionati.

È una di quelle cose che si pensa non possano e non debbano accadere mai. E invece accadono, durante e dopo l'attività sportiva, lasciando enormi scie di sospetti, specie per il passato. Mezze squadre spazzate via per malattie simili, anni e anni dopo l'ultima partita, hanno ancora troppe pagine bianche nel libro dei perché. Il più clamoroso riguarda la Fiorentina anni Settanta, con sei ex morti e altri tre con gravi problemi di salute. E certo non è il solo.

Va detto che negli ultimi anni la qualità della medicina sportiva in Italia si è alzata e non di poco. La cosa però non elimina le perplessità su come possano verificarsi casi come questo. E, senza ovviamente legami con Astori, più in generale anche sul livello dei controlli antidoping, che nel calcio non segnalano quasi mai positività se non a sostanze poco "vantaggiose". Il che fa nascere più di un dubbio: o il mondo del pallone è più virtuoso di ogni altro o i controlli hanno qualche falla. La prima cosa che viene in mente è che i ladri siano molto più avanti delle guardie, come purtroppo accade in altre discipline più avvezze al sangue marcio. Tutto questo perché i ritmi dello sport moderno sono ormai insostenibili. Le esigenze delle tv, della macchina da soldi sono devastanti: nel basket Nba, fra un viaggio e l'altro da una parte all'altra del Nordamerica, le partite ravvicinate di fatto sono i soli allenamenti possibili. Senza pensare al ciclismo dei Tour che impone ritmi da muli da soma e non da pedalatori umani.

E quel che è peggio è che lo slogan "*The show must go on*", lo spettacolo deve continuare, calpesta tutto, anche il rispetto, tende a far passare i colori prima di valori e dolori. Ieri si è scongiurato questo rischio ma il fatto stesso che il presidente del Coni, Giovanni Malagò, abbia dovuto contrattare il rinvio, la dice lunga sul livello di sensibilità. Perché la morte di un calciatore non può esser come quella di un giornalista o di un medico: giornali e interventi chirurgici vanno avanti lo stesso, perché non si può fare altrimenti. Una partita no, una partita può attendere.

E c'è da riflettere anche su chi ha equiparato la tragedia al rispetto dovuto ai tifosi già in trasferta. Drammatiche coglionate di un mondo schiavo dei diritti tv e di una logica da Circo Massimo, cloaca della modernità. Quella stessa logica che nel febbraio 2001 permise alla Lega calcio di non rinviare Bologna-Roma che si giocava due giorni dopo la scomparsa di un giocatore rossoblù, Niccolò Galli, figlio 17enne di Giovanni, ex portiere della Nazionale. Una morte sciocca e scioccante in motorino. In tanti hanno ancora negli occhi l'immagine dei giocatori del Bologna abbracciati e piangenti a centrocampo prima di perdere una partita che non avrebbero voluto giocare. Da quel giorno un amico di Niccolò porta sulla schiena il suo 27. È Fabio Quagliarella, oggi alla Samp. Fabio, e tanti come lui, non hanno avuto bisogno di sentirsi dire che non era il caso di vestire numeri e magliette. Loro lo sanno bene, ce l'hanno nel cuore, che in certi momenti lo sport deve riappropriarsi del rispetto fin troppo calpestato. Ora resta solo da sperare che, oltre a esser fatta chiarezza su Astori, questo sacrificio faccia recuperare a tutti la dimensione umana dell'agone sportivo. E non solo di quello.

SERIE A2

Alma, avanti così per ora ma Roseto diventa un esame

Dopo il confronto post Jesi con staff tecnico e squadra "scontato" l'ultimo allenamento extra. Bowers twitta contro il coach

TRIESTE

I quattro allenamenti del dopo-Jesi, piazzati proprio nel week-end e dal sapore punitivo ma ufficialmente «di miglioramento, alla fine sono stati dimezzati. Il più lungo fine settimana dell'Alma, aperto dal confronto tra lo staff tecnico e la squadra 20 ore dopo la pesante sconfitta contro Tortona, si è concluso ieri mattina.

"Condonato" l'allenamento previsto al pomeriggio, con lo staff propenso a concedere un giorno e mezzo di riposo e appuntamento a domani mattina.

In sostanza, dopo il faccia a faccia di sabato mattina condotto dal direttore generale biancorosso Mario Ghiacci, si aspettavano le prime risposte dall'atteggiamento della squadra negli allenamenti fuori programma. Risposte che, evidentemente, nonostante qualche "cinguettio" di insofferenza per gli orari antelucani, sono state considerate soddisfacenti. Il tweet in questione è quello di Bowers che ha lamentato la scelta da parte del coach di farli allenare alle 9 del mattino, trovando eco in Holloway, l'ex giocatore biancorosso che aveva avuto un rapporto tormentato con Dalmasson.

Via libera di 36 ore per meditare sugli errori e da domani si riparte per preparare la trasferta di Roseto.

Una trasferta che diventa comunque una sorta di prova d'appello dopo il flop in Coppa: non verranno ammesse prove simili a quelle di Jesi. Una nuova prestazione deludente non sarebbe perdonata.

Per adesso, si va avanti così, continuando a monitorare il mercato per vedere se qualche pista finora preclusa dovesse aprirsi. I "rumors" parlano di un rilancio per Wojciechowki ma Kuba anche recentemente aveva già fatto sapere di non essere interessato a scendere in serie A2 pensando a un futuro lontano dal campionato italiano.

Trieste ha una sola chance a disposizione sul mercato e il giro d'orizzonte viene esteso anche al fronte straniero. La filosofia sarebbe la solita: verificare la migliore tra le soluzioni abbordabili senza preclusioni di ruoli, e poi si vedrà.

Dalmasson, peraltro, avrebbe più volte ribadito alla dirigenza la sua fiducia nel gruppo.

Il presidente Gianluca Mauro, dopo la lettera aperta ai tifosi, in questi giorni, deluso, ha preferito sottrarsi ai riflettori prendendosi un momento di riflessione.

Quella che si apre è una settimana che non dovrebbe riservare colpi di scena. Avanti così, confidando in un gruppo che rimane primo in coabitazione. Ma una certezza c'è: il segnale del cambiamento dopo la figuraccia di Jesi dovrà essere evidente.

E tornare a vincere in trasferta dopo sei insuccessi di fila è il primo segnale che a questo punto ci si aspetta.

Daniele Cavaliero contro Marco Spanghero nei quarti di Coppa Italia (Foto Bruni)

Italia-Croazia il 28 giugno all'Alma Arena

L'annuncio dal presidente della Federazione Petrucci: «Con il nuovo tabellone impianto ok»

Il presidente della Fip Petrucci in una foto d'archivio con Gianluca Mauro

di Roberto Degrassi

TRIESTE

Sarà l'Alma Arena a ospitare Italia-Croazia per le qualificazioni ai Mondiali 2019 il 28 giugno.

L'assegnazione deve venir ufficializzata dalla Fiba ma l'indicazione viene direttamente dal presidente della Federazione Gianni Petrucci, presente alle Final Eight di Coppa Italia a Jesi. «A Trieste la Nazionale italiana si è sempre trovata bene e ogni partita è stata accompagnata da un grande pubblico, persino in periodi tradizionalmente avari di presenze. Portare Italia-Croazia a Trieste mi sembra la miglior scelta possibile. C'era un solo limite per l'utilizzo dell'impianto di Valmaura: il tabellone. Adesso che l'Alma Arena avrà il nuovo cubo, con il nome dei giocatori rispondendo alle richieste delle regole internazionali, non ci saranno più problemi. Trieste era già stata presa in considerazione per Italia-Olanda ma è stata, appunto, penalizzata dalla questione del tabellone».

Il nuovo "cubo" prenderà il posto del vecchio obsoleto (e inceppato) tabellone che accompagna l'impianto di Valmaura fino dalla sua inaugurazione. L'allestimento dovrebbe inizierà a breve, dirottando la squadra per qualche giorno nella palestra di via Locchi. Dettagli ancora top secret ma per voce del numero uno del basket italiano arriva la conferma su quella che sarà la prima grande vetrina internazionale per l'Alma Arena new look.

Italia-Croazia, pur non essendo decisiva per gli azzurri già qualificati alla seconda fase della corsa verso i Mondiali, vista la data potrebbe vedere in scena anche qualcuno dei big che, per impegni di Nba o dell'Eurolega, non aveva partecipato ai confronti precedenti del girone che vede la Nazionale di Sacchetti qualificata con 9 punti. Seguono la Romania con 6 e Olanda e Croazia con 5. Il quintetto di Zagabria è ancora in corsa per la seconda fase e proprio qualche giorno fa il presidente della Federazione croata Stojko Vrankovic ha tuonato contro la Federazione internazionale sottolineando di essere felice di avere 6 giocatori tra i "pro" ma che le qualificazioni sono state falsate da non averli potuto utilizzare a causa delle "finestre" a stagione in corso.

I NODI DEL BASKET

Limiti alle capienze, quanti fuori regola

Virtus Roma sfrattata dal campo di allenamento. Banchi al Bamberg

di Raffaele Baldini

TRIESTE

Le magagne del movimento cestistico non si limitano ai grandi temi federali legati alla Nazionale italiana, alle rivoluzioni in atto con formule sull'utilizzo degli stranieri fino al problema della capienza dei palazzetti. Quest'ultimo tema che potrebbe coinvolgere Trieste, una della piazze importanti in seconda serie, assieme a Bologna, Treviso, Siena, che ha spinto per ottenere la tassativa regola della capienza minima a 5000 posti in serie A e 3500 in A2. Cremona, Brindisi, Pistoia e Capo d'Orlando non hanno scampo, Venezia, Brescia e Trento con qualche "via di fuga" (vedi campi limitrofi utilizzabili) e Reggio Emilia con un possibile intervento ad hoc per allargare il PalaBigi a 5000 unità. Se la Fip terrà la linea dura vedremo a breve un rimescolamento di piazze fra serie A e serie A2?

Anche l'oasi felice della serie A2 sembra registrare i primi scricchiolii: voci attendibili parlano di un controllo della Com-Tec sui conti della Viola Reggio Calabria (girone Ovest), con particolare attenzione agli ultimi mesi; nella fattispecie verrà verificata la veridicità delle liberatorie presentate dalla società calabrese.

Luca Banchi

Solite nubi in quel di Roma, sponda Virtus: dopo le esternazioni di un insoddisfatto Tommaso Baldasso e una classifica precaria, ecco la notizia dello sfratto dal campo dell' Honey Sport City di Casal Palocco. La squadra allenata da coach Bucchi (che ha preso il posto di Bechi) ha dovuto quindi emigrare al campo della Smith in zona Mezzocammino.

Movimenti di mercato importanti sulle panchine d'Europa: l'ex allenatore di Trieste Luca Banchi, dopo la travagliata esperienza culminata con le dimissioni da Torino, trova sistemazione al Bamberg, sostituendo un altro italiano, Andrea Trinchieri. Per quest'ultimo si parla di una possibile nuova esperienza alla guida di una nazionale, per la precisione come timoniere della Croazia.

COPPA ITALIA

Tortona è regina, travolta Ravenna

La finale di Coppa Italia "consola" in qualche modo i tifosi dell'Alma. La Bertram Tortona, che ha giustiziato Trieste nei quarti (foto Bruni), vince il trofeo demolendo l'Orasì Ravenna 89-57. Per Melvin Johnson, Mvp, 29 punti

Unione di fronte a un derby che vale doppio

Il bel gioco e la determinazione visti con il Bassano devono essere capitalizzati. Il match con il Vicenza al Rocco grande occasione

di Ciro Esposito

TRIESTE

La convinzione e la voglia di vincere che talvolta erano mancate alla Triestina di Sannino sono apparse ben evidenti invece nelle due partite casalinghe dell'Unione versione Princivalli. Quello di Coletti e compagni è l'atteggiamento che più piace al pubblico ed è l'unica strada percorribile in vista del derby di domenica con il Vicenza. Una partita importante per la classifica e soprattutto per l'inerzia degli alabardati verso le posizioni più nobili della zona play-off.

Ma quella contro i vicentini è un'occasione unica anche per la società che ritrova una partita "vera" al Rocco dopo tanti anni di inferno nelle serie dilettantistiche. Sarà fondamentale ripetere l'approccio tenuto da Coletti e compagni contro il Bassano limitando gli errori commessi.

Quel che è emerso nell'ottima partita giocata dagli alabardati contro il Bassano è stata la mancanza di precisione nelle conclusioni oltre a un'incapacità di puntare alla rete in occasione di due contropiedi (uno sciupato da Mensah e l'altro da Bariti).

Il filo comune che lega le due versioni della stessa squadra è comunque ancora una volta la scarsa capacità di capitalizzare le occasioni create con un gioco piacevole e ben organizzato. Ed è soprattutto per questo motivo che tifosi e addetti ai lavori sottolineano come la formazione alabardata dovrebbe avere più punti in classifica.

Il calcio non è una scienza esatta ma alcuni elementi possono spiegare il perché di questo handicap. La Triestina è un complesso costruito in proiezione e non per vincere questo campionato con un mix di giocatori di categoria e di scommesse. In difesa Pizzul, Libutti (ma anche Troiani) e lo stesso Codromaz sono molto giovani e poco esperti. Davanti Mensah, che sta facendo progressi stupefacenti, non ha mai giocato nella categoria e pecca di astuzia, Arma è uomo di rendimento ma non è un superbomber che risolve da solo, Petrella ha grandi guizzi ma una continuità tutta da dimostrare, Bariti non è una punta e Pozzebon è un mistero. Il centrocampo è esperto ma Bracaletti in carriera si è sempre disimpegnato più sulla fascia che da interno e Porcari è un'incontrista. Insomma l'intelaiatura di partenza non è quella di una squadra rullo come magari molti a Trieste vorrebbero. L'inserimento però da un mese di Coletti e Lambrughi ha alzato e non di poco il livello e non a caso la Triestina ha cominciato a subire pochissimo e i giovani terzini hanno più coraggio a proporsi anche in fase offensiva.

Tutto questo depone a favore di un trend in crescita per il finale della stagione. La posizione di classifica dipenderà molto dagli scontri casalinghi con (ben cinque) a cominciare dal derby di domenica. Una vittoria, dopo quella straordinaria del Menti, darebbe una scossa alla quadra e a un ambiente un po' addormentato.

Il terzino Lorenzo Libutti sta attraversando un ottimo momento di forma

IL GIRONE

Rinviata anche l'incontro di stasera al Menti

L'improvvisa scomparsa di Davide Astori, capitano della Fiorentina, fa fermare il calcio italiano. Oltre alle gare di Serie A previste per oggi e a quelle del campionato di Serie B è stata rinviata anche Vicenza-Fermana, gara del campionato di Serie C in programma per la giornata di domani.
Il rinvio del match del Menti va ad aggiungersi a quelli di ben quattro partite del girone C fermate dal maltempo. Tra i pochi incontri giocati ha sopreso tutti la sconfitta all'Euganeo della capolista Padova (rimasto in nove per l'espulsione di Trevisan) contro il Teramo ultimo in classifica.
Buon passo avanti in classifica per la Sambenedettese che ha avuto ragione al Riviera delle Palme del Renate ormai alla deriva.
LA CLASSIFICA: Padova 49, Sambenedettese 41, BAssano 40, Reggiana 39, Feralpisalò 37, Triestina e Sudtirol 35, Mestre e Pordenone 34, Renate 33, Albinoleffe 32, Fermana 31, Vicenza 30. Gubbio 27, Teramo e Ravenna 26, Santarcangelo 23, Fano 22.

Pizzul: «Grande partita, ci mancano dei rigori»

Il terzino: «Abbiamo subito poco da una squadra forte». Princivalli: «Luca è tra i giovani più bravi della C»

Il triestino Luca Pizzul è in continua crescita

TRIESTE

Alla fine di marzo compirà appena 19 anni: a quell'età, è perfino logico che Luca Pizzul possa anche permettersi di far convivere due sentimenti forti e contrastanti come quelli che lo hanno avvolto alla fine della partita col Bassano: da una parte soddisfazione e contentezza, dall'altra rammarico e rabbia: «Da una parte sono felice e dall'altra incazzato - spiega il terzino sinistro alabardato - sono felice perché abbiamo giocato davvero alla grande contro un Bassano che aveva fatto 8 gol nelle ultime due partite, concedendogli un solo tiro in porta in 90 minuti. Ma anche incazzato per degli episodi che non ci hanno permesso di vincere: sembra sempre che manchi qualcosa, e non sono sempre mancanze che arrivano dai nostri errori, ma anche da quelli di qualcun altro».

E il riferimento di Pizzul, che qui apre una parentesi sulle direzioni arbitrali, è piuttosto chiaro: «Per carità, io non voglio parlare male degli arbitri, tutti sbagliano, e possono sbagliare loro come lo facciamo noi. Fatto sta però che a San Benedetto, a Reggio Emilia e adesso contro il Bassano ci mancano dei rigori. Le partite a volte si potrebbero risolvere anche così, la sblocchi cn un rigore, vai in vantaggio e cambia la musica. C'è rammarico perché quello era fallo di mano, adesso parleremmo di una Triestina che ha vinto alla grande, non di una Triestina che ha fatto una grande prestazione ma ha mancato la vittoria». Il baby alabardato contro il Bassano ha giocato un'ottima partita e sembra in costante progresso, dopo l'appannamento che aveva avuto a fine 2017: «Diciamo tra studio e calcio ci sono periodi in cui ho dei black-out, ma ora mi sento bene, sto meglio e sto ripartendo». Quanto alla forza della squadra, Pizzul non ha dubbi: «Credo stiamo dimostrando di essere una squadra forte, quadrata, non è cosa da poco non subire niente dal Bassano. Siamo andati in campo con la giusta mentalità, non sbagliamo gli atteggiamenti. Certo, ci mancano punti, potremmo essere più avanti, ma forse la ruota girerà e ci sarà il momento in cui arriveranno anche più punti». Molto significativo il fatto che su Pizzul, sui suoi progressi e sul suo futuro, anche mister Princivalli abbia speso parole importanti a fine partita: «Lavoriamo molto su Luca - ha detto il tecnico - credo che in tutti i tre gironi di serie C forse c'è solo un altro così giovane che ha così tante presenze come lui. Ha tanto margine e grande voglia di migliorare: ha difetti da correggere ma anche tanti pregi. Stavolta ha fatto una grande partita ed è stato preciso anche nei cross, che ogni tanto invece sbaglia».

Antonello Rodio

CALCIO GIOVANILE

Allievi e giovanissimi pareggiano con il Mestre

TRIESTE

Altro giro all'unisono per le altre due squadre nazionali del settore giovanile della Triestina. Stavolta, però, il saldo regala due sorrisi, in primis per le due prove fornite. Sia gli Under 17 che gli Under 15 hanno infatti pareggiato le rispettive visite al Mestre. Gli allievi nazionali hanno impattato per 1-1 a Zelarino. Sono passati in vantaggio al 10' con una bomba di Zicchinolfi con la palla che ha colpito la traversa e poi si è insaccata. Il pari sul finire del primo tempo a punire una distrazioncina difensive degli ospiti. Buono il rientro del rossoalabardato Fuligno dopo sei mesi di stop per l'operazione ai legamenti. «Sono contento sia per l'ottima prestazione sia per Fuligno, che è potuto rientrare – afferma l'allenatore Elio Roncelli -. E' stata una partita tosta su un campo pesantissimo. Avremmo potuto anche vincerla, in ogni caso abbiamo cominciato a muovere la classifica e anche non perdere fa morale. Bene la difesa». Mercoledì alle 15 ci sarà il recupero interno con l'Albinoleffe, si dovrebbe giocare ad Aquilinia. Quanto ai Giovanissimi nazionali, la baby Unione ha impattato 0-0 a Biancade. Così mister Maurizio Cotterle: «E' stata una partita gagliarda su un campo pesante per il fango. I ragazzi si sono adattati bene a un gioco più agonistico che tecnico e il nostro Iacovoni ha avuto due occasioni, ben parate dal loro portiere. E' stata una bella prova, un incontro maschio e senza fronzoli. La squadra è cresciuta e speriamo lo faccia ancora. Avremo sia delle gare alla portata sia contro formazioni più forti, ma abbiamo avuto la risposta desiderata dopo la sconfitta dell'altra settimana. Abbiamo capito ancora meglio il nostro livello ed è stato positivo aver pareggiato sia noi che gli Allievi».

Massimo Laudani

LE MANIFESTAZIONI

Al Triestina Club 83 terzo evento del Centenario

TRIESTE

Il Comitato Unione, che organizza tutti gli eventi legati al centenario della Triestina, ha annunciato la terza delle iniziative in programma (come si ricorderà, le prime due erano state la festa all'insegna della solidarietà al Triestina Club Bar Capriccio e le commemorazioni di febbraio per Stefano Furlan). L'appuntamento con il terzo evento è per giovedì 15 marzo dalle ore 18 in poi in via Lamarmora 11, sede del Triestina Club 83. Anche per questa realtà infatti si celebra nel 2018 un importante anniversario, ovvero i 35 anni di storia del club: per l'occasione si ripercorreranno, tramite il vario materiale raccolto, tutti i momenti vissuti in questi anni al fianco dell'Alabarda. Nello specifico, il programma della serata prevede la mostra fotografica che durerà poi fino a fine marzo, un rinfresco offerto a tutti i presenti e una grande lotteria con ricchi premi e gadget. Ma la festa al club di via Lamarmora sarà anche l'occasione per la consegna delle maglie storiche della grande Triestina che nella stagione 1947/48 ottenne il secondo posto in serie A, ristampate per l'occasione. Una maglia indossata dai vari Ispiro e Trevisan, Sessa e Blason, solo per citare alcuni giocatori agli ordini di Rocco. A questo proposito, il Comitato Unione sottolinea l'ottimo risultato dell'iniziativa "Indossa la Storia": sono state infatti ben 70 le prenotazioni ricevute, destino vuole che siano 70 come gli anni trascorsi da quel fantastico campionato conclusosi con il secondo posto in Serie A.

Chi ha prenotato la maglia storica quindi, avrà l'occasione per ritirarla proprio il 15 marzo presso il Triestina Club 83. *(a.r.)*

Interclub, arriva anche il ventesimo successo

Serue B femminile: le muggesane espugnano Mestre. L'Abf Monfalcone soccombe al Riva

Lara Cumbat

TRIESTE

Il turno di riposo osservato la scorsa settimana non lascia alcuna scoria all'Interclub Borgo di Porto San Rocco Muggia, che si ripresenta sul parquet vincendo a Mestre la sua ventesima gara consecutiva per 55-81 (15-23, 25-43, 46-61). La pur volenterosa e grintosa Junior San Marco non poteva rappresentare un'autentica minaccia per la corazzata di coach Mura, in leggero affanno soltanto nei primi minuti (9-4) prima di acquisire crescente scioltezza ed autorità. Due triple consecutive firmano il sorpasso, e lo stesso feeling al tiro dall'arco dei 6 metri e 75 (saranno 12 le bombe alla fine, con Vida capofila a quota 5) consente al divario di allargarsi fino al +8 di fine primo quarto. È solo l'antipasto di ciò che avverrà nella frazione successiva, ovvero quella che chiude anzitempo la contesa: il connubio tra un'attenta difesa e rapide azioni di contropiede proietta l'Interclub sul +18 di metà gara. Poco influisce a questo punto una lieve flessione delle rivierasche, distratte a rimbalzo nella loro area a vantaggio dei secondi tiri concessi alle padrone di casa. Con merito San Marco accorcia fino a -15, ma le ospiti non concedono altri sconti nel finale e riprendono a tessere il loro buon basket, fino al sontuoso +26 finale. Un successo che permette all'Interclub di rimanere a pari punti in cima con Bolzano (vincente a Padova), con la possibilità di riportarsi avanti la prossima settimana, quando toccherà alle altoatesine la giornata di riposo. Interclub: Ianezic 19, Cumbat 13, Vida 21, Silli 2, Battistel 3, Bianchini 5, Dimitrijevic 1, Fumis 1, Miccoli 15, Robba, Mezgec 1.

Al terzo posto si conferma Ponzano e al quarto Riva del Garda, che ha 2 punti in più dell'Oma Emt nell'ultima poltrona utile per i play-off. Le trentine piegano 62-44 (19-8, 29-20, 43-34) l'Abf Monfalcone, che arretra nei primi 10' oltre alla doppia cifra di ritardo per poi non perdere contatto (anzi, la risalita arriverà fino a -5 nel terzo quarto) fino al periodo conclusivo. In questo frangente Riva fa valere la sua maggior esperienza e completezza, contro una squadra giunta in Trentino senza l'acciaccata Furlan e con 4 atlete del 2001 presenti sulle 10 a referto. Anche la giovane età media ha contribuito ai parecchi errori ingenui, ma questo non è un alibi per un'Abf che dovrà lottare fino alla fine per evitare i play-out.

Le concorrenti principali, appaiate a 14 punti, sono Treviso e la Sgt Omnia Costruzioni, sconfitta 62-68 dall'Oma Emt nel derby del cui resoconto abbiamo già riferito ieri.

Abf: Toniutti, Pesetti 11, Quargnal 5, Poletto 4, Vecchiet 2, Bric 10, Rocco 3, Cossaro, Rorato 2, Lavaroni 7.

Marco Federici

Jadran, continua la serie-sì

C Gold: niente da fare per la Falconstar sul campo di San Vendemiano

SAN VENDEMIANO 91
FALCONSTAR 71

(19-13, 41-33, 71-51)

RUCKER SAN VENDEMIANO
Mossi 24, Mediss 19, Muner 13, Battistuzzi 12, Wall 7, Rossetto 7, Tracchi 5, Dal Pos 4, Saccon, Pin Dal Pos, Zamattio. **All. Mian.**

FALCONSTAR MONFALCONE
Skerbec 24, Colli 20, Scutiero 11, Tossut 6, Bonetta 4, Rorato 3, Tonetti 3, Girardo, Cestaro, Cossaro. **All. Tomasi.**

Arbitri: Bortolotto e Cavedon.
Note - Rucker San Vendemiano: liberi 9 su 13, tiri da due 26 su 39, tiri da tre 10 su 23, rimbalzi 34 Falconstar: liberi 9 su 12, tiri da due 19 su 47, tiri da tre 8 su 31, rimbalzi 35.

SAN VENDEMIANO

Niente da fare per la Falconstar: San Vendemiano è troppo forte e Monfalcone torna a casa dal Veneto con una sconfitta sul groppone. La Rucker capolista vince 91-71 uscendo alla distanza, con la partita resta davvero in bilico solo per buona parte dei primi due quarti, prima che i padroni di casa cambiassero marcia e lasciassero indietro gli uomini di coach Tomasi. È vero che la fondamentale vittoria colta il turno precedente contro Jesolo, preziosissima in ottica qualificazione ai play off, aveva permesso alla Falconstar di scendere sul parquet di San Vendemiano senza troppe pressioni, ma sicuramente Colli e compagni avrebbero voluto provare a rendere la vita più difficile alla capolista, magari anche tentando lo sgambetto e facendo un colpo clamoroso per la classifica.

Non è andata così, anche se l'avvio è stato convincente, con Monfalcone che dopo 4 minuti di gioco aveva praticamente doppiato una Rucker piuttosto imprecisa al tiro, specie dalla distanza: un 5-10 che ha illuso, perché i veneti hanno ben presto trovato il modo di far male alla Falconstar che nella seconda parte del quarto praticamente non ha più segnato. Gli stranieri di San Vendemiano (Mediss e Wall) hanno guidato la rimonta e il sorpasso, e gli isontini sono andati al primo mini riposo sotto di sei (19-13). Senza capitan Pin Dal Pos, infortunato, la Rucker perde un po' di sicurezza, e Monfalcone con grinta resta negli scarichi dei padroni di casa, arrivando nuovamente a meno due (31-29) con Scutiero e l'unica tripla a segno di serata di Rorato, ma poi San Vendemiano piazza un nuovo parziale e si prende un po' di margine per il 41-33 di metà partita. Un punto di svolta, di non ritorno.

Il monfalconese Scutiero

Perché alla ripresa delle ostilità la Rucker sgancia quattro "bombe" dalla distanza con Mediss, Tracchi e Mossi, e la Falconstar accusa il colpo precipitando fino a meno 15 malgrado i punti e la prestazione di Skerbec (24 per lui, il migliore assieme a Colli, autore di 20 punti). Monfalcone paga soprattutto la scarsa precisione al tiro, mentre di contro gli avversari nella seconda metà di gara hanno iniziato ad infilare nel canestro praticamente ogni pallone. Specie da lontano. Così la Sanve può iniziare avanti di 20 (71-51) il rettilineo finale degli ultimi dieci minuti, e il divario non cambia più fino al 91-71 dell'ultima sirena.

Marco Bisiach

DUEVILLE 55
JADRAN 68

(8-20, 12-20, 25-18)

DUEVILLE
Carli, Binotto 4, Finello 8, Forner 6, Shcherbyna 13, Parise 2, Lunardon 12, Trevisan 5, Chemello 5. **All. Bortoli.**

JADRAN
Ban 16, Batich 7, Zidaric 10, Tercon, Cettolo 2, Malalan 9, Daneu 7, De Petris 12, Rajicic 5. **All. Oberdan.**

Arbitri: De Rico e Peretti.
Note: Dueville tiri liberi 9/13, tiri da 3 8/25, Jadran tiri liberi 21/28, tiri da 3 3/11.

Borut Ban

DUEVILLE

Tutto facile, o quasi. Lo Jadran alimenta la sua striscia positiva nel campionato di serie C Gold e dopo aver messo in riga la capolista la scorsa domenica, pensa bene di non rovinare il momento andando a vincere anche in casa dello Sportschool di Dueville, la formazione vicentina che ricopre l'ultima piazza in classifica.

Il vero pericolo in questi casi, avvertito in settimana dallo stesso allenatore Dean Oberdan, era di sottovalutare l'impegno e allentare la tensione, tema smentito nei fatti sin dalle prime battute, alla luce del parziale di 0 - 12 fissato dopo circa sette minuti. Molti gli errori tuttavia, distribuiti su entrambi i fronti. I veneti, tra l'altro anche gravati di un paio di importanti defezioni, litigano a lungo con il canestro e ne trovano uno con Lunardon dopo quasi otto minuti di gioco, dato che la dice lunga sulla consistenza offerta dai padroni di casa e sullo spettacolo in generale. Lo Jadran non cade nella trappola della scarsa concentrazione e giostra sicuro anche nel secondo quarto, andando al riposo lungo sul parziale di 20-40, altro dato numerico che fotografa l'andamento di una partita senza in pratica storia. La ripresa è quasi sulla falsa riga. Dueville prova a spaventare i carsolini, si fa per dire, con due triple a segno di fila ma l'acuto non spariglia le carte e induce lo Jadran a ricucire subito, evitando noie inutili sino alla fine del match. Il referto dei plavi reciterà i 16 punti di Ban (4/6 da 2, 8/9 ai liberi) 12 di De Petris 8 (10 rimbalzi) e i 10 di Zidaric, quest ultimo capace tra l'altro di non sparare a salve da 3, con 2/2: «Contava solo vincere e puntare così ai play off, nulla più - ha commentato nel post partita il tecnico Dean Oberdan - in partite simili è difficile mantenere la concentrazione, specie quando alla fine del primo tempo si è sul + 20, si è già virtualmente sotto la doccia. Teniamoci i due punti - ha concluso - e guardiamo avanti. Ci attendono gare molto impegnative a breve».

(f.c.)

SERIE C GOLD

RISULTATI

MESTRE-CALLIGARIS	84-79
DUEVILLE-JADRAN TRIESTE	55-68
BLUENERGY-BASSANO	52-82
CAORLE-ARZIGNANO	73-57
VERONA-RIESE	49-80
MONTEBELL.-ODERZO	82-83
JESOLO-PADOVA	77-78
S. VENDEMIANO-FALCONSTAR	91-71

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
S. VENDEMIANO	40	23	20	3	1894	1604
CALLIGARIS	34	23	17	6	1777	1546
CAORLE	34	23	17	6	1623	1473
ODERZO	32	23	16	7	1739	1674
MESTRE	28	23	14	9	1695	1573
FALCONSTAR	28	23	14	9	1740	1644
JADRAN TRIESTE	26	23	13	10	1534	1514
JESOLO	24	23	12	11	1560	1567
RIESE	22	23	11	12	1641	1576
VERONA	22	23	11	12	1592	1648
PADOVA	20	23	10	13	1666	1720
ARZIGNANO	17	23	10	13	1673	1737
BLUENERGY	12	23	6	17	1509	1678
BASSANO	12	23	6	17	1605	1810
MONTEBELL.	10	23	5	18	1615	1773
DUEVILLE	4	23	2	21	1439	1765

PROSSIMO TURNO

RIESE-MESTRE ■ CALLIGARIS-CAORLE ■ ODERZO-BLUENERGY ■ ARZIGNANO-PADOVA ■ BASSANO-VERONA ■ JADRAN TRIESTE-MONTEBELL. ■ S. VENDEMIANO-JESOLO ■ FALCONSTAR-DUEVILLE ■

Servolana implacabile, resa del Bor

Serie C Silver: niente da fare per il Don Bosco contro il San Daniele

TRIESTE

Servolana implacabile al tiro, Bor ko nel derby. Ottava giornata del girone di ritorno del campionato regionale di serie C Silver di basket e temi quasi invariati al vertice, dove alberga la Ubc, uscita indenne, e di misura, dallo scontro con la Dgm, archiviato sul 67-69.

Si fa sotto la Servolana Lussetti, in grado di battere il Bor Radenska per 77-69 (21-17, 37-36, 54-50) e di continuare così la rotta verso le zone che parlano di play-off. Derby intenso quello tra i servolani e il Bor, deciso in pratica dall'arsenale pesante della formazione del tecnico Bartoli, capace di concretizzare 39 punti su 77 in chiave di soluzioni da tre, trovando qui un ispirato Palombita, a referto con 21 punti modellati da un 5/7 nelle triple.

Bor Radenska battuto ma non surclassato comunque, tema ribadito anche dallo stesso allenatore della Servolana, Bartoli: «Un ottimo Bor, sì, ma la nostra è stata una gara molto convincente - ha affermato - abbiamo vinto il secondo derby di fila riuscendo a reagire bene ai break negativi patiti nel secondo e terzo quarto, chiudendola poi con ottime percentuali da 3».

Derby goriziano all'Usg (Bumbaca)

A secco il Don Bosco. Quasi da copione, i salesiani non hanno potuto arginare il San Daniele, seconda forza del campionato, subendo un rotondo 60-80, finale scandito dai parziali di 17-21, 25-42 e 37-68. Non era questa una gara che poteva alimentare le speranze del Don Bosco, anche perchè la fatidica coperta sta diventando sempre più corta per l'allenatore Gilleri, privo infatti attualmente di Gordini, Toso e Bratos, senza contare Pecchi non al meglio della condizione: «Teniamoci di buono solo qualche sprazzo di buona reazione nel terzo quarto - ha sottolineato il coach salesiano Gilleri - e cerchiamo di tener botta anche con le molte assenze. Le prossime gara saranno infatti fondamentali per l'ottiva play-out».

Va nelle casse della Goriziana l'altro derby della giornata. Laezza e soci battono infatti la Dinamo Ermetris per 79-86 e mantengono la seconda piazza in coabitazione, a sole due lunghezze dal vertice.

Bagarre in coda della Silver. La Feletto permane ancora a digiuno di punti, incassando un emblematico 89-59 in casa della Vis Spilimbergo, mentre l'Asar Romans concede il via libera al Latisana con il punteggio di 67-81.

Chiude la vetrina della Silver il successo esterno dell'Intermek, vitale ai fini della salvezza, ottenuto a Fagagna per 62-80 (16-20, 33-44, 45-68).

Francesco Cardella

SERIE C SILVER

RISULTATI

COLLINARE BK-3S CORDENONS	62-80
ALIMENTARIA ROM.-VIDA LATISANA	67-81
DINAMO GO-GORIZIANA	79-86
DGM CAMPOFORM.-LATTE CARSO	67-69
SPILIMBERGO-VIRTUS FELETTO	89-59
DON BOSCO TS-IL MICHELACCIO	60-80
SERVOLANA-BOR RADENSKA	77-69

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
LATTE CARSO	34	21	17	4	1563	1398
GORIZIANA	32	21	16	5	1709	1446
IL MICHELACCIO	32	21	16	5	1555	1384
VIDA LATISANA	30	21	15	6	1628	1447
SERVOLANA	28	20	14	6	1436	1282
SPILIMBERGO	26	21	13	8	1604	1486
DINAMO GO	24	20	12	8	1605	1549
BOR RADENSKA	22	21	11	10	1564	1416
3S CORDENONS	22	21	11	10	1569	1475
DGM CAMPOFORM.	14	21	7	14	1418	1470
DON BOSCO TS	10	21	5	16	1457	1658
ALIMENTARIA ROM.	10	21	5	16	1386	1590
COLLINARE BK	6	20	3	17	1273	1680
VIRTUS FELETTO	0	20	0	20	1138	1624

PROSSIMO TURNO

ALIMENTARIA ROM.-COLLINARE BK ■ DINAMO GO-3S CORDENONS ■ DGM CAMPOFORM.-VIDA LATISANA ■ IL MICHELACCIO-VIRTUS FELETTO ■ SPILIMBERGO-SERVOLANA ■ LATTE CARSO-DON BOSCO TS ■ BOR RADENSKA-GORIZIANA ■

San Luigi, la beffa nel finale

I biancoverdi raggiunti dal Brian dopo aver accarezzato a lungo i tre punti

di Riccardo Tosques
TRIESTE

SAN LUIGI 2
BRIAN PRECENICCO 2

SAN LUIGI
Furlan, Caramelli, Potenza, Male, Villanovich, Giovannini, Stipancich, Cottiga (sr 13' Reder), Sabadin (st 23' Tentindo), Muiesan (pt 13' Ianezic), Carlevaris. **All.: Sandrin**

BRIAN PRECENICCO
Peressini, Shimba, Rover, Salgher (st 17' Meret), Nadalini, Codromaz, Lascala (st 13' Osagiede), Glavas, Frezza, D'Emanuele (st 21' Pavan), Doukoure. **All.: Birtig**

Arbitro: Facca di Udine
Marcatori: pt 15' Carlevaris, 27' D'Emanuele, 34' Ianezic; st 36' Osagiede

Pareggio beffardo per il San Luigi. La formazione di Sandrin ha disputato un'ottima partita contro l'Edmondo Brian, in cui avrebbe meritato l'intera posta in palio. E in effetti la partita sembrava incanalata verso i tre punti biancoverdi quando, nelle battute finali dell'incontro, i friulani sono riusciti a pareggiare.

Nella prima frazione di gioco il San Luigi prende subito le redini trovando la via del gol alla prima occasione da rete. È il 15' quando su millimetico lancio di Stipancich, Ianezic tira a botta sicura ma Peressini respinge, la palla arriva sui piedi di Carlevaris che con freddezza gonfia la rete. Alla prima occasione da rete sul fronte opposto il Brian pareggia con un tiro da fuori area di D'Emanuele che deviata da un difensore si infila infida sotto la traversa. La partita è ricca di emozioni tanto che al 34' arriva un nuovo gol: palla lunga di Villanovich, Codromaz non arpiona la sfera che arriva sui piedi di Ianezic (subentrato all'infortunato Muiesan) che coglie Peressini fuori dai pali con preciso pallonetto.

Nella ripresa le due formazioni si equivalgono anche se il Brian riesce a contrastare meglio gli avversari rendendosi al contempo più pericoloso. Al 20' gli ospiti vanno vicini al pareggio con un tiro dal limite dell'area firmato da Osagiede, con la sfera che termina la sua traiettoria a lato. Al 36' arriva la doccia fredda per il San Luigi: lancio lungo da parte di Glavas per Frezza che si libera di Kozmann sulla sinistra e mette in mezzo un preciso pallone per Osagiede che tutto solo, in area piccola, indirizza la palla alle spalle di Furlan. I triestini al 41' rischiano grossissimo con il Brian che in contropiede mette Frezza in condizioni di tirare da dentro l'area, ma il suo potente destro viene respinto con i piedi dall'estremo difensore triestino. L'ultimissima occasione capita ai padroni di casa: cross dalla sinistra di Villanovich, palla sulla testa di Ianezic che però non impensierisce Peressini.

Al triplice fischio il Brian può sorridere per un pareggio che conferma come la squadra dell'ex alabardato Birtig sia ormai ampiamente lontano dalle zone calde della classifica. Per i triestini un punticino che consolida il terzo posto in classifica e che fa un po' di morale dopo la sconfitta patita in Coppa Italia.

Pareggio beffardo per il San Luigi (nella foto d'archivio) contro il Brian Precenicco

LUMIGNACCO

David Colja entra e batte il Kras Repen

LUMIGNACCO 1
KRAS REPEN 0

LUMIGNACCO
Del Mestre, Cargnello, Cucciardi (st 39' Pratolino), Mattielig, Iuri, Cossovel, Nastri, Zetto (st 15' Novati), Della Bianca, Acampora (st 35' Puntar), Ime Akam (st 35' Colja). **All.: Zanuttig**

KRAS REPEN
D'Agnolo, Radujko, Ciave, Kosuta (st 1' Parola), Hadzic, Grujic, Venturini, Stanich, Ciriello (st 30' D'Aliesio), Juren, Baskera (st 43' Dulic). **All.: Jeric**

Arbitro: Bignucolo (Pordenone)
Marcatore: st 38' Colja

LUMIGNACCO

Un colpo dell'airone di Sistiana affonda il Kras Repen e conferma l'ottimo momento del Lumignacco. È stato David Colja a risolvere l'incontro che ha visto i biancorossi soccombere di misura: peccato davvero perché non avevano affatto demeritato.

Nel primo tempo, dopo un tiro di Baskera deviato da un difensore, i padroni di casa prendono in mano le redini del gioco e al 13' recriminano per un mani in area in mischia non fischiato. Quindi creano diverse occasioni con Ime Akam e Zetto. Anche il Kras poi recalama un rigore al 35' quando Juren cade a terra in area: per il direttore di gara non ci sono gli estremi per il rigore.

La ripresa si apre subito al 5' con il palo pieno centrato dal colpo di testa di Della Bianca su assist di Ime Akam. Dieci minuti nuovo legno del Lumignacco, questa volta con Iuri, sempre di testa. Ma dopo che il Kras ha sfiorato il vantaggio con Stanich, al 38' crolla, quando il neoentrato David Colja in diagonale sblocca il risultato. Due minuti dopo il Lumignacco sfiora il bis con Mattielig che calcia a lato. L'ultima occasione capita però a Parola che dentro l'area si vede respingere il tiro in corner. Nel finale vengono espulsi prima Carlevaris (fuori campo, mentre si riscaldava) e poi Mattielig per proteste. *(r.t.)*

IL RITORNO ALLA VITTORIA

Ronchi esagerato con l'Union Pasiano

Gli amaranto si sbloccano segnando sei reti senza subirne alcuna

RONCHI 6
UNION PASIANO 0

RONCHI
Furios, Visintin, Dallan (19' st Veneziano), Zampa, Stradi (13' st Fortes Andrade), Dominutti, Lucheo (17' st Ligia), Markic (7' st Di Matteo), Bardini (7' st Gabrieli), Raffa, Sarcinelli. **All.: Franti**

UNION PASIANO
De Zordo, Bara (1' st Mustafa), Gurizzan (5' st Perlin T.), Andreoli, Perlin M., Toffolon, Faloppa (1' st Bance), Di Lalla (22' pt Pase), Bolgan, Stiso, Ros (29' st Barbui). **All.: Silletti**

Arbitro: Toselli di Cormons
Marcatori: pt 5' e 38' Bardini, 12' Dallan, 20' Lucheo; st 10' Raffa, 20' Lucheo
Note. Espulso: Bolgan al 40' pt.

RONCHI DEI LEGIONARI

Non poteva esserci giornata migliore per il Ronchi, che batte l'Union Pasiano 6-0 in una gara in cui il risultato praticamente mai in discussione.

La gara inizia subito bene per i padroni di casa, che sbloccano il risultato già dopo 5' facendo valere la progressione veloce dei suoi uomini: Lucheo parte dalla distanza e si invola servendo Bardini, che entra in area e realizza un tiro finito sul secondo palo e assolutamente imparabile per De Zordo. La rete dello svantaggio si rivela subito un brutto colpo per il Pasiano, che al 12' si ritrova ancora a raccogliere il pallone nella propria porta: Dallan è servito su angolo da Markic e realizza di testa. Pur mancando ancora gran parte della gara, la sfida è già segnata a favore degli amaranto che non demorde e continua a mettere pressione a tutto campo agli avversari: questo atteggiamento dettato da Franti si rivela vincente e porta al 20' alla terza rete: a segnare è Lucheo, che dimostra la sua freddezza nel momento in cui si trova solo davanti a De Zordo e insacca con precisione. Poco prima di andare al riposo c'è tempo per un'altra rete amaranto: a realizzare la sua doppietta personale è Bardini, imbeccato in maniera perfetta con un rasoterra da Raffa e riesce così a incunearsi tra i difensori avversari e a mettere il pallone all'angolino.

La ripresa inizia con il risultato già segnato a favore del Ronchi, autore per la prima volta in questo 2018 iniziato con diverse delusioni di una prestazione davvero maiuscola. Nonostante il largo vantaggio, l'undici di Franti continua ad attaccare e va ancora in gol al 10' con Raffa che realizza dopo essere stato servito da Sarcinelli dalla fascia sinistra. Questa rete arriva dopo un'azione insistita e corale da parte di tutta la formazione triestina e conferma le ottime individualità presenti in rosa. Al 20' ecco il sesto gol con un contropiede in velocità di Gabrieli, che porta palla per una ventina di metri e serve Lucheo, bravo a inserirsi e a dribblare De Zordo.

La gioia del ritrovato Ronchi

SERIE B

RISULTATI

Partita	Risultato
ASCOLI - SALERNITANA	1 - 3
AVELLINO - BARI	RINV.
BRESCIA - VIRTUS ENTELLA	RINV.
CARPI - VENEZIA	RINV.
CITTADELLA - PESCARA	2 - 0
FOGGIA - EMPOLI	RINV.
FROSINONE - NOVARA	1 - 0
PARMA - PALERMO	RINV.
PRO VERCELLI - PERUGIA	RINV.
SPEZIA - CESENA	1 - 2
TERNANA - CREMONESE	2 - 1

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	53	29	14	11	4	52	34
EMPOLI	51	28	14	9	5	60	36
CITTADELLA	48	29	14	6	9	44	33
PALERMO	47	28	12	11	5	37	25
BARI	44	27	13	5	9	39	35
VENEZIA	43	28	10	13	5	35	26
PARMA	41	28	11	8	9	34	26
CREMONESE	39	29	8	15	6	36	30
SPEZIA	39	28	10	9	9	30	26
PERUGIA	37	27	10	7	10	45	41
FOGGIA	37	28	10	7	11	44	47
CARPI	37	27	9	10	8	23	30
PESCARA	36	28	9	9	10	35	44
AVELLINO	34	28	8	10	10	38	42
SALERNITANA	34	29	7	13	9	38	44
BRESCIA	33	27	8	9	10	28	31
NOVARA	31	29	8	7	14	31	36
CESENA	31	28	7	10	11	41	50
VIRTUS ENTELLA	29	28	6	11	11	30	38
PRO VERCELLI	27	27	6	9	12	31	43
ASCOLI	26	29	6	8	15	27	48
TERNANA	25	29	4	13	12	42	55

ECCELLENZA

RISULTATI

Partita	Risultato
OL3 - CORDENONS	1 - 3
SAN LUIGI - BRIAN	2 - 2
LIGNANO - GEMONESE	2 - 1
CHIONS - MANZANESE	5 - 1
LUMIGNACCO - KRAS	1 - 0
FONTANAFREDDA - TORVISCOSA	1 - 1
VIRTUS CORNO - TRICESIMO	1 - 0
RONCHI - UNION PASIANO	6 - 0

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	54	22	17	3	2	52	16
LUMIGNACCO	53	22	17	2	3	42	14
SAN LUIGI	40	22	12	4	6	38	31
TORVISCOSA	39	22	11	6	5	41	19
LIGNANO	39	22	12	3	7	33	21
CORDENONS	34	22	9	7	6	33	23
GEMONESE	34	22	9	7	6	31	21
BRIAN	32	22	9	5	8	29	24
RONCHI	29	22	8	5	9	39	34
MANZANESE	29	22	9	2	11	26	34
TRICESIMO	27	22	8	3	11	18	33
FONTANAFREDDA	23	22	6	5	11	25	31
VIRTUS CORNO	21	22	6	3	13	20	36
KRAS	20	22	6	2	14	18	44
OL3	11	22	2	5	15	14	45
UNION PASIANO	11	22	3	2	17	14	47

PROSSIMO TURNO
KRAS-CHIONS ▪ TRICESIMO-FONTANAFREDDA ▪ BRIAN-LIGNANO ▪ OL3-LUMIGNACCO ▪ GEMONESE-RONCHI ▪ MANZANESE-SAN LUIGI ▪ CORDENONS-TORVISCOSA ▪ UNION PASIANO-VIRTUS CORNO ▪

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
SISTIANA - AURORA	0 - 1
PRO GORIZIA - COSTALUNGA	1 - 0
PRO ROMANS - ISM	2 - 5
TOLMEZZO - JUVENTINA	3 - 2
FULGOR - PRO CERVIGNANO	3 - 2
ZAULE - TRIESTE	1 - 1
TARCENTINA - VALNATISONE	0 - 0
PRIMORJE - VESNA	4 - 0

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
PRO GORIZIA	54	22	17	3	2	47	12
ISM	39	22	10	9	3	35	27
PRIMORJE	36	21	11	3	7	48	27
PRO CERVIGNANO	36	22	9	9	4	29	17
TOLMEZZO	35	21	10	5	6	27	19
JUVENTINA	35	21	10	5	6	31	25
VALNATISONE	32	22	8	8	6	28	21
ZAULE	30	21	8	6	7	29	25
PRO ROMANS	29	22	9	2	11	29	37
COSTALUNGA	28	21	8	4	9	22	25
TRIESTE	25	21	6	7	8	27	29
FULGOR	24	22	7	3	12	26	38
SISTIANA	23	21	6	5	10	32	40
TARCENTINA	18	20	4	6	10	14	32
AURORA	17	22	5	2	15	18	38
VESNA	12	21	3	3	15	18	48

PROSSIMO TURNO
COSTALUNGA-SISTIANA ▪ ZAULE-FULGOR ▪ JUVENTINA-PRIMORJE ▪ ISM-PRO GORIZIA ▪ VESNA-PRO ROMANS ▪ AURORA-TARCENTINA ▪ PRO CERVIGNANO-TOLMEZZO ▪ TRIESTE-VALNATISONE ▪

1ª CATEGORIA GIRONE C

RISULTATI

Partita	Risultato
S.GIOVANNI - AQUILEIA	4 - 2
SERENISSIMA - RUDA	2 - 0
ISONZO - CHIARBOLA	0 - 0
MARIANO - TURRIACO	2 - 0
SANT'ANDREA - MLADOST	2 - 2
GRADESE - PRIMOREC	1 - 0
DOMIO - VILLESSE	2 - 1
ISONTINA - ZARJA	1 - 1

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
MLADOST	35	22	9	8	5	28	24
RUDA	34	22	9	7	6	40	29
S.GIOVANNI	33	22	7	12	3	36	25
DOMIO	33	20	9	6	5	33	28
GRADESE	33	21	9	6	6	27	22
CHIARBOLA	32	21	9	5	7	47	44
SANT'ANDREA	31	21	8	7	6	39	34
ISONZO	31	22	7	10	5	19	18
AQUILEIA	29	22	7	8	7	33	33
PRIMOREC	26	21	6	8	7	21	18
SERENISSIMA	26	22	7	5	10	32	37
MARIANO	26	21	7	5	9	19	26
ZARJA	25	21	6	7	8	30	31
ISONTINA	23	22	6	5	11	22	35
TURRIACO	22	22	5	7	10	22	32
VILLESSE	20	22	4	8	10	22	34

PROSSIMO TURNO
RUDA-DOMIO ▪ VILLESSE-GRADESE ▪ MLADOST-ISONTINA ▪ MARIANO-ISONZO ▪ TURRIACO-PRIMOREC ▪ CHIARBOLA-S.GIOVANNI ▪ AQUILEIA-SANT'ANDREA ▪ ZARJA-SERENISSIMA ▪

2ª CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Partita	Risultato
UFM - AUDAX	1 - 1
SOVODNJE - CAMPANELLE	2 - 0
TERENZIANA - FIUMICELLO	1 - 0
MUGLIA - MONTEBELLO	2 - 0
BREG - OPICINA	0 - 2
CORMONESE - ROIANESE	0 - 0
ALABARDA - ROMANA	1 - 2
LA FORTEZZA - SAN CANZIAN	0 - 1

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
UFM	58	22	18	4	0	46	3
TERENZIANA	42	21	11	9	1	49	17
CORMONESE	39	22	10	9	3	48	19
AUDAX	39	22	11	6	5	40	26
FIUMICELLO	37	22	11	4	7	34	31
SOVODNJE	34	21	9	7	5	24	15
ROIANESE	30	21	8	6	7	35	24
SAN CANZIAN	28	22	8	4	10	24	25
ROMANA	28	22	7	7	8	20	28
OPICINA	26	21	7	5	9	26	33
BREG	24	22	6	6	10	17	33
CAMPANELLE	21	22	4	9	9	21	34
LA FORTEZZA	20	21	5	5	11	16	34
MONTEBELLO	18	21	5	3	13	15	39
ALABARDA	16	22	5	1	16	20	53
MUGLIA	14	22	3	5	14	15	36

PROSSIMO TURNO
FIUMICELLO-BREG ▪ SAN CANZIAN-CORMONESE ▪ ALABARDA-LA FORTEZZA ▪ CAMPANELLE-MUGLIA ▪ ROMANA-OPICINA ▪ ROIANESE-SOVODNJE ▪ AUDAX-TERENZIANA ▪ MONTEBELLO-UFM ▪

3ª CATEGORIA GIRONE C

RISULTATI

Partita	Risultato
PIEDIMONTE - AIELLO	2 - 1
CASTIONS - GAJA	4 - 2
MORARO - MOSSA	2 - 1
PIERIS - SAGRADO	2 - 2
STUDENTI - TERZO	1 - 1
AZZURRA GO - VILLANOVA	3 - 0

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
PIEDIMONTE	37	17	11	4	2	41	17
AZZURRA GO	35	16	10	5	1	35	19
CASTIONS	29	17	8	5	4	37	33
GAJA	28	16	8	4	4	34	19
PIERIS	23	16	6	5	5	22	14
AIELLO	23	16	6	5	5	23	23
MALISANA	22	16	6	4	6	24	28
STUDENTI	20	17	6	2	9	22	28
SAGRADO	19	17	5	4	8	22	35
MOSSA	18	17	4	6	7	26	29
VILLANOVA	15	16	4	3	9	17	28
TERZO	13	17	2	7	8	23	36
MORARO	10	16	2	4	10	15	32

PROSSIMO TURNO
AIELLO-AZZURRA GO ▪ VILLANOVA-CASTIONS ▪ TERZO-MORARO ▪ MALISANA-PIEDIMONTE ▪ MOSSA-PIERIS ▪ GAJA-STUDENTI ▪

Il Primorje insacca 4 volte nel derby contro il Vesna

Quindicesima sconfitta per il fanalino di coda che però ha messo in campo un buon gioco e tanto carattere. Tripletta d Loperfido per i padroni di casa

PRIMORJE	4
VESNA	0

PRIMORJE
Gita, Pacherini (st 38' Surez), Cerar, Gerbini (st 42' Herlinger), Tomizza, Millo, Lombardi (st 38' Tonini), Semani (st 38' Rudes), Sain, Loperfido, Metullio (st 42' Kuniqi). **All.: Allegretti**

VESNA
Paoli, Bevilacqua (st 21' Inchiostri), Renar, G. Kerpan, Zlatic, A. Kerpan, Gajsek (st 40' Nabergoi), Vasques, Rodic (st 9' Pazzaglini), Bozicic, Zatkovic (st 40' Antonic). **All.: Soavi**

Arbitro: Zancolo di Pordenone
Marcatori: pt 43'; st 21' e 34' Loperfido, 36' Lombardi
Note. Ammoniti Pacherini, A. Kerpan, Gerbini, Sain; espulso Renar.

Un momento della sfida tra il Primorje e il Vesna (foto Lasorte)

di Guerrino Bernardis
▶ TRIESTE

Per sessanta minuti buoni il Vesna fa un figurone: gioca, sfiora il vantaggio, reagisce quando va sotto, va vicino al pari, fermato da un clamoroso palo. Sembra incredibile, ma alla fine se ne tornerà a Santa Croce con quattro palloni sulle spalle. È la solita legge del calcio che non lascia scampo a chi non segna ed è invece benigna con chi il gol lo riesce a trovare quando capita l'occasione, anche fosse l'unica. È la storia di questo derby dell'altipiano, di un Primorje che si scopre utilitarista e di un Vesna che interpreta da protagonista la gara: peccato che alla squadra di Soavi, dopo il legno contrario, crollino certezze e morale. Al via sono i giallorossi di casa a rendersi pericolosi: tiro dalla distanza deviato in corner e sulla traiettoria dalla bandierina, salta alto Gerbini che di testa manda appena alto. Poi brivido per Paoli: retropassaggio, la palla lo inganna e si avvia verso la porta sguarnita ma gli azzurri si salvano in corner.

Aumenta i giri la formazione di Santa Croce e Gajsek insidia Gita che riesce a smanacciare dalla porta con Gerbini che libera definitivamente. Bella ripartenza dei giallorossi: fuga in fascia di Millo, prosegue Loperfido che mette al centro per Sain, su cui Paoli esce a valanga e abbranca. Loperfido scalda il motore: prima un diagonale, poi una conclusione dal limite e la risposta è di Gajsek dalla distanza con Gita che sfiora e devia sulla parte alta della traversa. Un tiro dalla distanza di Metullio anticipa il vantaggio: fa tutto Loperfido, vince un rimpallo, entra in area e conclude in diagonale con Paoli che tocca ma non riesce a deviare.

Vesna cerca il pari al rientro in campo ed al quarto d'ora sembra fatta: Zatkovic per Pazzaglini, splendido diagonale che supera Gita ma s'infrange sul palo e imbalza tra le braccia del portiere. Perde morale il Vesna: Paoli riesce a chiudere su Lombardi liberato da Sain ma, poco dopo, lo stesso Sain vince un contrasto con Zlatic entra in area e chiama alla conclusione Loperfido che centra il bersaglio. Espulso Renar per fallo da ultimo uomo, Lombardi si esalta negli spazi liberi e mette un perfetto traversone per la zuccata vincente di Loperfido e la sua tripletta. C'è infine gloria anche per Lombardi che, sul filo del fuorigioco, guadagna l'area e batte Paoli.

Juventina ko in Carnia Si accende la lotta per la zona play-off

Sconfitta per i biancorossi della Juventina a Tolmezzo

TOLMEZZO	3
JUVENTINA	2

TOLMEZZO
Simonelli, Nassivera (15'st Ajello), Rovere M., Capellari, Rovere F., Migotti, Madi (41'st Ciotola), Stefano Fabris, Polettini (15'st Floreani), Micelli G. (50'st Samuel Micelli), Zuliani (50'st Zancanaro). **All.: Veritti**

JUVENTINA
Devetak, Innocenti, Marini F., Racca, Marini N., Zorzut, Hribersek, Kozuh, Madonna (38'st Pinatti), Della Ventura (1'st Zamorra), Dragosavjevic. **All.: Sepulcri**

Arbitro: Trotta di Udine
Marcatori: pt 2' Micelli G., 20' Zuliani; st 2' aut. Rovere F., 2' Micelli G., 31' Marini N.

▶ TOLMEZZO

È un vero e proprio colpaccio quello che il Tolmezzo realizza contro la Juventina, una formazione che non si è mai dimostrata doma nell'arco dei 90', ma che anzi ha fatto il possibile per evitare la sconfitta. Grazie a questo risultato la formazione di Veritti si porta in piena zona play-off (anche se a pari punti proprio con i goriziani) e si prepara per lo sprint finale della stagione.

Pronti via e la formazione carnica si ritrova in vantaggio quasi senza accorgersene e senza grande fatica: lancio dalla difesa per lo scatto di Madi che, arrivato sul fondo, mette sul secondo palo un pallone con il contagiri per l'accorrente Giacomo Micelli che non deve far altro che insaccare. Per vedere gli ospiti dalle parti di Simonelli bisogna aspettare il 12', ma il tiro di Madonna viene parato. Il raddoppio arriva al 20' con Zuliani, bravo a trovare l'angolino più lontano su un passaggio arretrato di Madi. Si arriva così al 36' con l'occasione più grande della partita per i biancorossi goriziani. Hribersek viene trovato da solo davanti al portiere ma tentenna un po' e quando calcia verso la porta si vede il tiro respinto sulla linea da Federico Rovere.

Nella ripresa gli ospiti mostrano subito di essere entrati in campo con un altro piglio. Sono passati infatti meno di 2' quando Dragosavjevic scatta sul filo del fuorigioco e nel tentativo di crossare per un compagno trova la sfortunata deviazione nella propria porta da parte di Federico Rovere. La Juventina inizia a spingere sull'acceleratore, atteggiamento che si rivela vincente e che impedisce praticamente alla formazione di casa di uscire dalla propria area. Nell'arco di pochi minuti sono così Zorzut e Kozuh ad andare vicino al gol, ma la fortuna non li assiste e il risultato non cambia. Il Tolmezzo sembra riprendersi al 16' con Giacomo Micelli, che per poco non riesce a piazzare la zampata decisiva. Manca poco per la terza rete dei padroni di casa, che arriva al 29' in una fase della partita che aveva regalato poche emozioni, complice anche il forte vento. Floreani vince un contrasto e serve Giacomo Micelli che non ha problemi a segnare. Neanche il tempo di ripartire e la Juventina accorcia ancora le distanze con Nicola Marini, bravo a farsi trovare nel posto giusto e al momento giusto a seguito di un calcio d'angolo.

La Juventina non molla, ma il risultato non cambia e a festeggiare è il Tolmezzo.

Il Sistiana non si schioda dai quartieri bassi

Triestini battuti in casa dall'Aurora con un rete scaturita da un calcio d'angolo

SISTIANA	0
AURORA	1

SISTIANA
Gon, Crosato, Del Bello, Del Rosso, Basello (st 13' Farosich), Donato (st 13' Tawgui), Podgornik, Bossi, Cannone (st 16' Petracci), Miklavec, Sammartini (st 23' Menichini). **All.: Musolino**

AURORA
Lavarini, De Nardin, Piutti (st 16' Murati), Adiey, Lussig, Visentini, Narduzzi, Lodolo, Puddu (st 46' Nuzzo), Spizzo (st 32' Pittioni), Praino. **All.: Busato**

Arbitro: Della Gaspera di Gorizia
Marcatore: st 24' Praino

▶ SISTIANA

Partita di bassa classifica con il Sistiana a cercare la vittoria per allontanarsi dalla zona play-out e raggiungere lidi più tranquilli, mentre l'Aurora Buonacquisto voleva punti per avvicinarsi ai play-out. Incontro difficile, quindi, e i padroni di casa si facevano subito sotto per mettere alle corde gli avversari e, difatti, al 2' grossa occasione con mischia in area e Bossi andava al tiro ed un difensore riusciva a salvare e, sul prosieguo, ci provava Podgornik ed anche il suo tentativo veniva neutralizzato a fil di porta. Dopo alcuni affondi di ambo gli schieramenti al 9' ci provava Praino per gli ospiti e mandava di poco fuori. Al 13', poi, nuovo tentativo del Sistiana con Sammartini che metteva al centro per Bossi ed il suo tentativo di testa era debole e centrale. Il gioco si impantanava a centrocampo e solo al 26' nuovo affondo dei triestini con Sammartini che andava alto. La partita, a questo punto, iniziava a non offrire grossi sussulti ed anche i tentativi di affondo non erano incisivi ed il risultato rimaneva immutato. Nella ripresa Sistiana ancora a farsi sotto ed al 1' ci provava Bossi su punizione di Miklavec mentre al 7' Del Rosso si vedeva parato il suo tentativo. I padroni di casa sempre a premere ed al 14' ci provava Podgornik con un pallonetto, al 17' De Rosso ci provava sugli sviluppi di un calcio d'angolo, il portiere Lavaroni era lesto a respingere e sulla ribattuta si avventava Podgornik che ci provava senza successo. Al 19' Crosato lanciava Bossi mentre al 24' un calcio d'angolo di Spizzo dava modo a Praino di sbloccare a favore dell'Aurora. Il Sistiana non ci stava e riprendeva a spingere ed al 26' calcio d'angolo di Crosato con tentativo di Bossi e Del Rosso; al 28' Aurora in inferiorità numerica per l'espulsione di Adiey e, conseguente arroccamento per difendere l'importante vantaggio. I giuliani tentavano di sfondare e ci provavano al 36' con Podgornik pronto a sfruttare un calcio d'angolo di Crosato.

Domenico Musumarra

LA VITTORIA DELLA FULGOR

La Pro Cervignano cade in pieno recupero

FULGOR	3
PRO CERVIGNANO	2

FULGOR
Giorgiutti, Merlino, Gallinelli, Cucchiaro (18' st Gonzalez), Iussa, Silva Carvalho, Colosetti, Gonano, Poti, Scalzo, Atta. **All.: Geissa**

PRO CERVIGNANO
Zwolf, Donda, Job (22' st Donaggio), De Paoli, Candussi, Cocetta (32' st Koci), Stabile (27' st Del Piccolo), Battistin, Cavaliere, Nardella, Paneck. **All.: Tortolo**

Arbitro: Maccorin di Pordenone
Marcatori: pt 3' aut. Silva Carvalho, 11' Poti, 37' Paneck; st 21' Scalzo, 48' Poti

▶ UDINE

Festa grande in casa Fulgor, che riesce a portare a casa proprio nel recupero i tre punti contro la Pro Cervignano in una gara in cui non sono mancati i colpi di scena.

A passare in vantaggio al 3' sono proprio gli ospiti con un'autorete di Silva Carbalho dopo un'incomprensione con Giorgiutti. Non si deve attendere molto per il pareggio dei locali, arrivato all'11': perfetto cross di Gonano per Poti, che insacca in elevazione. Nonostante la rete subita, gli ospiti sembrano in controllo della partita e vanno vicino al vantaggio in tre occasioni con Stabile, Cavaliere e Nardella, ma Giorgiutti si supera. Al 37' il Cervignano va in gol con un bel colpo di testa di Paneck.

Nella ripresa la Fulgor torna in campo con ben altro mordente e arriva al pari al 21' con Scalzo, autore di un bel tiro a giro. Al 37' bella opportunità per i padroni di casa con il neo entrato Gonzalez, ma Zwolf devia in modo provvidenziale il pallone in angolo. Nel recupero la rete del definitivo 3-2 con Poti, che entra in area in velocità e batte con freddezza il portiere avversario.

GLI ANTICIPI

PRO ROMANS	2
ISM GRADISCA	5

PRO ROMANS MEDEA
Franco, Tomasin, Paravan (pt 32' Favaro), Caruso, Candotti, Marcuzzo, GNote:rion, Boaro (pt 32' Selva), Bregant, Compaore (pt 42' Pelos), Verillo. **All.: Tomizza**

ISM GRADISCA
Bon, Turchetti, Fernandez, Kalin, Jazbar, Savic, Quattrone (st 40' Valdiserra), Sirach, Sangiovanni, Campanella (st 46' Trusgnach), Monnels (st 1' Suligoi). **All.: Zoratti**

Arbitro: Piccolo di Pordenone
Marcatori: pt 10' Campanella, 40' Sirach, 44' Selva; st 17' Kalin, 23' Sangiovanni, 31' Grion (r), 45' Suligoi
Note. Ammoniti Caruso, Marcuzzo e Jazbar.

ZAULE RABUIESE	1
TRIESTE CALCIO	1

ZAULE RABUIESE
Fr. Aiello, Zucca, Cinque, Pepelko, Leiter, Cociani (pt 30' Cepach, 34' Doz), Bertocchi (st 24' Zacchigna), Fe. Aiello, Lionetti, Chen, Mormile. **All.: Salierno**

TRIESTE CALCIO
Franceschin, Vascotto, Vouk (st 24' Muccio Crasso), Gajcanin, Rihter, Crosato, Cus, Davanzo, Paliaga, Ghedini (st 41' Pelencig), Mihailovic. **All.: Calò**

Arbitro: Gambin di Udine
Marcatori: st 21' Paliaga (rig), 35' Mormile
Note. Ammoniti Lionetti, Leitner, Vouk, Cinque, Ghedini, Fe. Aiello, Davanzo.

TARCENTINA	0
VALNATISONE	0

TARCENTINA
Montagnese, Barbiero, Celetto, Collini, Gerometta, Verona, Passon, Barreca, Pape Dia, Nardini, Righini. **All.: Lizzi**

VALNATISONE
Bartolini, Snidarcig, Ciriaco M., Bucovaz, Ciriaco C., Comugnaro, Dorbolò, Novelli, Bacchetti, Tiro Almer, Meroi. **All.: Cencig**

Arbitro: Biondini di Trieste
Note. Espulso Gerometta al 40' st per rosso diretto.

Una rete tra le proteste e la Pro continua a vincere

La capolista piega anche i triestini del Costalunga con un gol segnato allo scadere Vivace contestazione del portiere ospite Zetto per un presunto fallo di ostruzione

PRO GORIZIA	1
COSTALUNGA	0

PRO GORIZIA
Maurig, A. Cantarutti (st 14' L. Cantarutti), Iansig, Cerne, Bolzicco, L. Piscopo, De Baronio (st 22' Degano), Catania, Francioli (st 14' Zejnuni), M. Piscopo (st 45' Pussi), Becirevic (st 1' Predan). **All.: Coceani**

COSTALUNGA
Zetto, Simic (st 45' M. Zetto), Rossi, Pojani, Ferro, Sacchetti, Castellano, Delmoro, Marjanovic, Sistiani (st 42' Lentini), Oljo. **All.: Mihelj**

Arbitro: Curri di Monfalcone
Marcatore: st 43' Bolzicco
Note. Ammonito Predan. Espulsi Pussi, Ferro e Oljoal 47' st per comportamento scorretto.

di Marco Bisiach
GORIZIA

Un'azione in area della Pro Gorizia da parte del Costalunga (foto Bumbaca)

il capitano della Pro Gorizia Bolzicco autore della rete della vittoria

La Pro Gorizia soffre, sbaglia, sbuffa e sbatte per novanta minuti contro un ordinatissimo Costalunga, ma alla fine, in quella che probabilmente è stata la domenica più opaca sin qui del suo campionato, trova la vittoria. Una vittoria importantissima in questa fase della stagione, arrivata a una manciata di minuti dal triplice fischio finale, grazie a un colpo di testa di capitan Bolzicco, prima dell'epilogo condito da ben tre espulsioni. Il tutto in coda a una partita francamente non bella, con la Pro che ha sempre tenuto in mano l'iniziativa e con il Costalunga che ha anche sfiorato il gol in un paio di occasioni.

La squadra di Coceani scende in campo ampiamente rimaneggiata, specie nel reparto offensivo, e si vede. Si assiste a qualche mischia in area e a qualche tentativo infruttuoso, con il Costalunga guardingo e pronto a ripartire in contropiede (ma senza fortune), e per vedere la prima vera occasione da gol bisogna attendere addirittura la mezz'ora, quando Becirevic sfrutta un'indecisione difensiva triestina e per poco non riesce a beffare Zetto in uscita. La palla rimbalza poi dalle parti di Marco Piscopo, ma il suo tentativo a porta sguarnita viene stoppato da un difensore. Nel primo tempo arriva una sola altra conclusione di quelli di casa, al 42', quando Catania spedisce alto un mancino su assist di Francioli.

Nella ripresa il copione non cambia (ancora Catania ci prova da fuori al 6', trovando una deviazione), ma il Costalunga si fa più intraprendente. Così all'8' è enorme il rischio corso dalla Pro, che si salva con un miracolo di Maurig su conclusione dalla distanza di Sistiani. Lo stesso numero dieci triestino rischierà, al 21', di beffare il portiere di casa con un tiro cross insidiosissimo, che Maurig riesce a smanacciare all'ultimo in angolo. La Pro Gorizia capisce che deve affrettare i tempi, ma pare non avere le energie giuste: al 32' Marco Piscopo calcia debolmente da buona posizione, e al 40' il Costalunga rischia l'autogol su angolo della Pro. E' il momento decisivo, perché su un altro corner, l'ennesimo al 43' arriva il gol partita di Bolzicco, di testa, con Zetto che però protesta a lungo chiedendo un fallo di ostruzione mentre tentava l'uscita. Un nervosismo che condiziona anche il battibecco finale a tre tra Pussi, Ferro e Oljo, che costa a tutti il rosso a giochi ormai fatti.

PRADAMANO

La capolista Ruda bloccata in trasferta

SERENISSIMA	2
RUDA	0

SERENISSIMA
Tami, Gorenszach, Piazza, Diminutto, Gardelli, Felsel (35' st Cumin), Lazzaro, Gerli, Miano G. (38' st Fiorente), Louhenapessy, Miano M. (40' st Polli). **All.: Baulini**

RUDA
Politti, Cecchin, Donda A., Pin, Montina, Branca, Bolk, Kovacic (15' st Padula), Rigonat, Pantanali (31' st Stefanutto), Donda L. (38' st Pelesson). **All.: Terpin**

Arbitro: Capone di Trieste
Marcatori: pt 2' Louhenapessy, 25' Miano G.
Note. Ammoniti Kovacic, Gerli, Piazza, M. Miano.

Eli Louhenapessy

▶ PRADAMANO

Buona prestazione casalinga della Serenissima, che riesce a battere il Ruda 2-0.

La gara inizia subito bene per la formazione d Baulin, che sblocca il risultato già al 2' con Louhenapessy, bravo a sfruttare al meglio un cross preciso di Felsel. Non si deve attendere molto per il raddoppio dei padroni di casa, che arriva al 25': Miano finalizza un'azione dalla destra di Lazzaro, autore di un cross perfetto. Nonostante il doppio vantaggio, i locali continuano ad attaccare alla ricerca del terzo gol che metterebbe in cassaforte i tre punti e ci vanno vicino con Miano, che colpisce l'incrocio dei pali.

Gli ospiti comunque non demordono e continuano a mettere pressione in fase offensiva, ma è la Serenissima ad andare vicino ancora al gol approfittando degli spazi lasciati dagli avversari in due occasioni. Nel primo tentativo è Miano G. a fallire la sua doppietta personale, mentre poco dopo Lazzaro serve ottimamente Polli a centro area, ma da posizione favorevole liscia incredibilmente il pallone e non riesce a sfruttare al meglio un'opportunità così ghiotta.

Il Mladost pareggia con il "Santa" e conquista la vetta

Continua la striscia positiva della squadra guidata da Caiffa che esce indenne dall'insidiosa sfida con i triestini

▶ TRIESTE

Continua la striscia positiva del Mladost, che esce indenne dall'insidiosa tana in sintetico - con cui i rossoneri di Stefano Caiffa hanno poca confidenza – di quel Sant'Andrea San Vito scivolato appena fuori dalla zona play-off ma la classifica resta cortissima (tanto che la quint'ultima è a solo meno cinque dai triestini). La partita è combattuta e maschia e la compagine di Doberdò del Lago, ancora capolista, non si adatta subito all'erba artificiale, denunciando qualche difficoltà nel primo quarto d'ora. Tanto che il "Santa" passa in vantaggio al 12', quando – su un corner di Suran dalla sinistra – Viola sfrutta anche una scivolata di un avversario e infila l'1-0 di testa. Piano piano gli ospiti si sono organizzati meglio e la gara si fa appunto più equilibrata. Le occasioni nitide, però, non vengono sfornate. Nella ripresa ospiti più determinati rispetto alla prima frazione, ma graziati da un tiro fuori a tu per tu con Cantamessa (al di là di un tentativo dalla distanza di Pischianz su suggerimento di De Feo). Gol sbagliato, gol sùbito e allora arriva l'1-1. Alan Cadez controlla palla di petto in area, si gira e – in caduta – la mette sotto la traversa. I padroni di casa pescano allora il jolly con un bel tiro al volo di Pischianz su imbeccata di Suran ed è 2-1 al 26'. Mladost al momento con le orecchie basse e rischia molto al 29', quando Cantamessa atterra Viola. È rigore, lo calcia Marzini, che centra la traversa; la palla torna in campo e l'azione offensiva locale muore qua. I primi della classe riprendono coraggio e impattano al 32' con una deviazione di testa di Riccardo Furlan su una punizione dalla destra. Il match prosegue in modo tirato, ma le emozioni sotto-porta non si evidenziano più. E allora sotto con Mladost-Unione Friuli Isontina e Aquileia-Sant'Andrea San Vito.

(m.l.)

Caiffa, allenatore del Mladost primo in classifica

S. ANDREA S.VITO	2
MLADOST	2

SANT'ANDREA SAN VITO
Daris, Viola, Pizzul (st 16' Petri), Suran, Matutinovich, Carocci, Pischianz (st 42' Matteo Barnobi), Cauzer (st 38' Sessou), De Feo (st 26' Di Stefano), Marzini, Scaligine (st 19' Melis). **All.: Michelutti**

MLADOST
Cantamessa, Patessio, Comar, Tabaj, Candusso, Erk Cadez, Samuele Furlan, Riccardo Furlan, Simeone (pt 32' Milic), Mainardis (st 6' Alan Cadez), Sangalli. **All.: Caiffa**

Arbitro: Borrello di Monfalcone
Marcatori: pt 12' Viola; st 22' A. Cadez, 26' Pischianz, 33' R. Furlan

TRASFERTA VINCENTE

Lo Zarja si impone in casa Isontina

ISONTINA	1
ZARJA	3

ISONTINA
De Sabbata, Toso, Costelli A. (41' st Mattioli), Zoff, Bonutti (46' st Costelli E.), Faggiani, Bardieru (21' st Maurencig), Andresini, Battistutta, Wozniak, De Matteo (18' st Aciole). **All.: Longo**

ZARJA
Persic, Franco, Becaj, Markovic, Varglien, Disnan, Capai (43' st Spadaro), Vascotto (30' st Mandorino), Bernobi R. (13' st Norante), Zucchini, Bernobi F. (51' st Cepar). **All.: Campo**

Arbitro: Mongiat di Maniago
Marcatori: pt 25' Faggiani, 37' Zucchini; st 3' Zucchini, 24' Bernobi F.

▶ CAPRIVA DEL FRIULI

Brutta battuta d'arresto per l'Isontina che si arrende in casa allo Zarja, avversario diretto per la permanenza in categoria.

La gara inizia però con un atteggiamento accorto per entrambe le formazioni, che fanno il possibile per non scoprirsi troppo nel timore di essere colpiti.

A sbloccare il risultato, praticamente alla prima occasione, sono i padroni di casa: Bardieru calcia una punizione dalla sinistra (da lui guadagnata) verso l'area, gli avversari provano a respingere d testa e chiedono il fuorigioco, ma l'arbitro non ferma il gioco e così Faggiani, bravo a trovarsi solo davanti al portiere, va in gol con un tiro di piatto. Gli ospiti però reagiscono subito e arrivano al pari al 37' grazie a una conclusione dal limite di Zucchini finita nel sette. Poco prima di andare al riposo i locali falliscono però una grande opportunità per andare nuovamente in vantaggio: Wozniak si invola sula fascia ed entra in area, ma Persic in uscita lo blocca.

Proprio a inizio ripresa i padroni di casa vengono freddati dalla nuova rete dello Zarja: R. Bernobi viene ben servito con un lancio lungo e serve l'accorrente Zucchini che calcia di prima intenzione e non sbaglia. L'Isontina prova a prendere campo, ma i passaggi si rivelano troppo imprecisi per impensierire davvero gli avversari, che anzi riescono ancora ad andare in gol al 69' con F. Bernobi, che recupera palla e si invola sulla fascia, A. Costelli prova a contrastarlo senza risultato, incassando la rete che chiude i conti sull'1-3 finale.

SCONFITTO IL PRIMOREC

Gradese, tre punti per salire nei quartieri nobili

▶ GRADO

Importante prova di forza della Gradese che riesce a imporsi tra le mura amiche sul Primorec, anche se la rete che ha regalato la vittoria all'undici di Nunez è arrivata solo nel finale. Il successo consente ai padroni di casa di volare nelle posizioni alte della classifica e conferma l'ottimo potenziale in rosa, mentre l'undici guidato da De Sio resta così nella parte intermedia della classifica.

La prima frazione di gara si dimostra ricca di ribaltamenti di fronte con la squadra ospite che mette in allerta gli avversari in più occasioni facendo valere la velocità dei giocatori schierati nel reparto offensivo. Al 25' Dovier e compagni vivono un vero e proprio brivido con una palla liberata male e colpita al volo sulla trequarti, che finisce per scavalcare il portiere ma fortunatamente per i padroni di casa si stampa solo sulla traversa. Con il passare dei minuti comunque la Gradese sembra prendere le misure, mentre gli ospiti faticano ad uscire dalla propria metà campo.

Il divario tra le due squadre diventa ancora più evidente nella ripresa e in modo particolare al 12' quando i locali vanno vicini al vantaggio con un'azione che, da destra a sinistra, finisce sui piedi di Mattia Pinatti che, defilato in area di rigore, viene travolto da un avversario e ottiene un calcio di rigore. E' lo stesso giocatore a presentarsi sul dischetto, ma incredibilmente la sua conclusione viene parata dal portiere ospite. Proprio quando la gara sembrava essere destinata a finire a reti inviolate, con buona pace anche del pubblico, è Mattia Pinatti a sorprendere tutti al 42' e a sfruttare al meglio il buon pallone di Ulliani, mettendolo alle spalle di Sorrentino. Nel finale è ancora il marcatore ad andare vicino al raddoppio, ma a tu per tu con l'estremo difensore avversario non riesce a superarlo per la seconda volta.

Mattia Pinatti

GRADESE	1
PRIMOREC	0

GRADESE
Dovier, Corbatto, Benvegnù, Ghirardo, Reverdito, Ulliani, Riccardi, Scaramuzza L., Mosca (6' st Dean - 13' st Cicogna F.), Pinatti Mattia, Pinatti Michael (41' st Verginella). **All.: Nunez**

PRIMOREC
Sorrentino, Grego, Tuberoso, Skolnik, Facchin, De Leo, Mariones, Dicorato (37' st Prestifilippo), Zugna (21' st Procacci), Caselli (44' st Buonpane), Kocman (31' st Piras). **All.: De Sio**

Arbitro: Cortolezzis di Udine
Marcatore: st 42' Mattia Pinatti

SU RIGORE IL PRIMO GOL DEI PADRONI DI CASA

Al Mariano la sfida- salvezza con il Turriaco

MARIANO	2
FO. RE TURRIACO	0

MARIANO
Tiussi, Frattaruolo, Visintin P., Giacomelli, Bortolus. Visintin V. (40' st Caus), Dilenardo. Cirkovic (10' st Venier), Seculin (15' st Polimeni), Fabris, Lenardi (40' st Medeot). **All. Veneziano**

FO.RE TURRIACO
Stoduto, Contin, Saggin, Di Giorgio (40' st Durelli), Driussi (15' st Musig), Corradi, Pelos (30' st Pasian), Don, Merlo, Becirevic, De Angelini (25' st Beraldo). **All. Musig**

Arbitro: Scafidi di Pordenone
Marcatori: 30' st rig. Fabris, 38' st Visintin V.
Note - Ammonito: Driussi

▶ MARIANO

Importante vittoria casalinga del Mariano che si impone con due reti sul Fo.re Turriaco grazie a una prestazione in cui complessivamente ha fatto di più in fase offensiva per ottenere i tre punti. Già al 10' sono i padroni di casa a rendersi pericolosi con un'azione sulla fascia di Seculin per Circovic, bravo a colpire di testa ma senza centrare la porta. Al 40' ci prova ancora Seculin servito in modo non troppo preciso da Lenardi e questo favorisce la parata di Stoduto. Prima di andare al riposo occasione per Becirevic parata in due tempi da Tiussi. Nella ripresa i padroni di casa tornano in campo con maggiore mordente, ma a sorpresa al 10' sono gli ospiti ad andare vicino al vantaggio: Becirevic va in contropiede in velocità e si trova solo davanti al portiere, ma Frattaruolo salva in modo provvidenziale. Al 30' i locali sbloccano il risultato grazie a un rigore ottenuto da Giacomelli atterrato da Driussi: a trasformare dal dischetto è Fabris. Al 38' arriva il raddoppio con Visintin V. che approfitta di un batti e ribatti in area e insacca con una bella carambola.

PIEGATO L'AQUILEIA

San Giovanni, decisivo il secondo tempo

SAN GIOVANNI	4
AQUILEIA	2

SAN GIOVANNI
Carmeli, Saule, Suttora (st 32' Paul) Latin, Santoro, Bonetti (st 40' Zancola) Costa (st 42' Pertosi) Catera, Romich, Cipolla (st 41' Dambrosio) Venturini (st 37' Brunetti). **All.: Cernuta**

AQUILEIA
Paduani, Mian, Fabris, Clementin, Riodato, Bozan, Barbato, Ceccon, Casasola, Lazarevic, Spagnul (st 40' Molinari). **All.: Lepre**

Arbitro: Mernini
Marcatori: pt 14' Casasola, 19' Bonetti, 26' Cipolla, 38' Spagnul; st 4' Romich (rig), 20' Venturini
Note. Espulso Fabris, ammoniti Cipolla, Bonetti, Pertosi, Clementin.

▶ TRIESTE

Voluto e raggiunto con cuore e attimi di buon calcio. Il San Giovanni torna al successo e lo fa piazzando alla fine un poker, dopo aver tremato alla fine del primo tempo sul 2-2.

Il San Giovanni parte molto bene ma sono proprio gli ospiti a trovare il vantaggio, sfruttando con un colpo di testa di Casasola una convulsa azione maturata in piena area su angolo. La rete scuote ancor più i triestini, e Bonetti al 19' sfodera una rovesciata vincente. San Giovanni carica a mille, Arriva infatti il raddoppio: Saul dialoga con Venturini, palla per l'accorrente Cipolla a rimorchio e stoccata del bis. Ma l'Aquileia è vivo e buca la difesa rossonera al 38' con Spagnul. Il San Giovanni qui rischia di rovinarsi la domenica. Ma le cose cambiano nella ripresa per il San Giovanni: arriva infatti la terza rete, siglata dallo specialista Romich su rigore concesso per un mani. Servirebbe la mazzata finale, idea realizzata da Venturini di testa, servito al bacio da Catera. Poi il sipario, con gli ospiti gravati anche da una espulsione per doppio giallo a Fabris.

(f.c.)

Il Domio batte il Villesse con un rigore segnato al 95'

Agli isontini, in piena lotta-salvezza, anche un punto avrebbe fatto comodo I triestini, più manovrieri, sono andati in vantaggio al 10' del primo tempo

DOMIO	2
VILLESSE	1

DOMIO
Torrenti, Orsini, Prestifilippo (st 1' Iovane), Del Moro (st 14' Guadagnin), Vescovo (st 1' Bussi), Sardo, Vianello, Puzzer, Rovtar, Andrea Fichera (s.t. 43' Guccione), Grando. **All.: Quagliariello**

VILLESSE
Veronese, De Martino, Delvecchio, Rizzo, Fross, Banello, Tiziani, Max Di Gregorio, Picco (s.t. 43' Ettore Ponziano), Biondo, Giugliano. **All.: Scarel**

Arbitro: Dri di Udine
Marcatori: pt 10' Grando, 45' M. Di Gregorio; st 50' Grando (rig.)

Massimo Laudani
TRIESTE

Un'azione offensiva del Domio (foto d'archivio)

I tre punti sono andati al Domio all'ultimo respiro grazie al rigore trasformato da Grando, già autore del primo gol. L'arbitro aveva concesso cinque minuti di recupero, poi diventati sei proprio a seguito dell'episodio del penalty. E queste situazioni creano sempre sensazioni diametralmente opposte nelle contendenti di turno, ovvero euforia entusiasta da una parte e grande sconforto dall'altra ("foraggiata" tra l'altro dall'occasione capitata a Biondo). Anche perché il Villesse è in piena lotta-salvezza e anche un punto può fare la differenza per agganciare o meno i play-out. Al "Marino Barut" di Mattonaia non è andata in scena una partita bellissima. I goriziani hanno puntato su un'ordinata prova di contenimento e sui rifornimenti lunghi per ripartire quando possibile, mentre i padroni di casa hanno cercato di manovrare di più, senza però concludere molto. L'impatto sul match è stato buono per il Domio, andato sull'1-0 al 10'. Vianello ha innescato Grando, che si è involato sulla sinistra, è entrato in area con virata verso il centro e ha concluso sul primo palo con un destro rasoterra. Vincitori a cercare vanamente altri varchi, soprattutto nei primi 20' e ospitati ad appalesarsi in particolare con una punizione prima di sfruttare una distrazione avversaria allo scadere su una rimessa laterlae. A beneficiarne è stato Massimiliano Di Gregorio, abile a infilare il sette.

I due cambi dell'intervallo (forzato quello di Vescovo) hanno rifocillato bene il Domio, grintoso per 20' e stoppato in corner da Veronese al 4' (giocata di Iovane e Rovtar). Ancora più insidioso, però, Biondo su un liscio antagonista in area. Non ha calciato subito, ha dribblato e poi ha chiamato Torrenti al salvataggio in angolo. Scossa per i triestini, ma Villesse tenace nella sua disposizione. Mira alta su corner per Iovane, rigore reclamato da Grando al 41' e "dischetto conquistato" da Orsini al 49' con un taglio sulla destra verso il fondo dell'area per il cross. Contatto falloso per l'arbitro e 2-1 appunto di Grando.

Ora il Villesse riceverà la Gradese – una delle tre terze in classifica, tra le quali ci sono proprio i biancoverdi di Mattonaia appena affrontati -, mentre il Domio andrà a Ruda (con i friulani secondi a più uno sui triestini e a meno uno dal Mladost). I ragazzi di Rocco Quagliariello hanno due partite da recuperare, una il 14 marzo alle 20 a Muggia contro il Primorec e una il giorno 25 sul campo amico contro la Gradese.

Anche l'ombra di un gol fantasma tra Isonzo e Chiarbola

ISONZO	0
CHIARBOLA	0

ISONZO
Alessandria, Casonato, Pasian, Anzolin, Colautti, Rocco, Bragagnolo, Cuzzolin Matteo, Cuzzolin Marco (35' st Rudan), Costa (10' pt Pasquali), Devetti (30' st Scocchi). **All.: Devetti**

CHIARBOLA
Bonin, La Bella (15' st Andreasi), Halili, Albertini (30' st Sciarrone), Lauro, Omari, Ruzzier, Bertocchi, Hazija, Gileno, Cramersteter. **All.: Stefani**

Arbitro: Canci di Tolmezzo

Cramersteter (Chiarbola)

SAN PIER D'ISONZO

Finisce senza reti tra Isonzo e Chiarbola, ma chi ha assistito alla sfida dagli spalti non si è certamente annoiato grazie all'atteggiamento propositivo tenuto da entrambe le squadre nel corso dei novanta minuti.

Nella prima frazione di gara il gioco si sviluppa però per gran parte del tempo a centrocampo con i due reparti che si distinguono per una forte aggressività e determinazione. Alla mezz'ora sono però gli ospiti ad avere una ghiotta occasione per sbloccare il risultato con Cramersteter, autore di un tiro dalla lunga distanza finito però sopra la traversa. I padroni di casa non stanno però a guardare e provano ad approfittare delle doti di elevazione di Colautti, che svetta di testa al 35' su calcio d'angolo, ma Bonin riesce a parare con un buon intervento.

Nella ripresa sono soprattutto gli uomini di Bandini a mantenere il possesso della palla, anche se per le azioni più nitide si deve attendere la parte finale della gara. Al 35' Bragagnolo si invola sulla fascia e salta due difensori, entra in area e calcia a colpo sicuro, ma l'estremo difensore ospite non si fa trovare impreparato. Il Chiarbola prova a rispondere al 37' con Gileno, che calcia da fuori area con una leggera deviazione di un avversario, ma non riesce a centrare la porta. L'Isonzo non demorde e recrimina al 40' con una punizione laterale calciata da Bragagnolo su cui Colautti interviene di testa, ma il suo tentativo viene parato: i locali chiedono il gol sostenendo che il pallone abbia varcato la linea, ma l'arbitro non concede.

SECONDA CATEGORIA

L'Audax frena la corsa dell'Ufm con due reti, ma uno è un autogol

TRIESTE

Otto giorni dopo aver subito gol dal Fiumicello interrompendo l'imbattibilità del portiere Contento che durava da circa 1700 minuti, la capolista Ufm lascia ora un punto all'Audax al termine di una gara piuttosto bruttina. Fanno tutto gli ospiti che prima si segnano da soli con Namar, poi impatta con Russo. A otto giornate dal termine l'Ufm guida con sedici lunghezze sullo Staranzano secondo, dettagli poi che quest'ultimo abbia una partita in meno. La prima inseguitrice della battistrada supera il Fiumicello per 1-0 grazie ad un'incornata di Passaro su azione d'angolo al 97' al termine di una sfida equilibrata con due pali per parte. In zona play-off c'è anche la Cormonese che non riesce a superare (0-0) tra le mura amiche la Roianese. Sale invece il Sovodnje che con una rete per tempo ha la meglio su un Campanelle a cui la cura Tordi sembra non fare molto effetto. Chi invece sta beneficiando del cambio di tecnico è il Muglia che con il nuovo allenatore Savic ha riaperto le sue speranze di salvezza. In questo turno regola il Montebello con una doppietta di Abatangelo e avvicina la compagine di Piran. Ora le due formazioni sono divise da quattro punti con però il Montebello ad aver disputato un incontro in meno. In mezzo a loro staziona l'Alabarda che contro la Romana chiude in nove per due espulsioni e perde per 2-1 a causa della doppietta di Selita. Per i ragazzi di Bovino a bersaglio il portiere Dintignana, stavolta inserito nel finale in attacco. Successi esterni infine per San Canzian (contro La Fortezza) e Opicina (contro il Breg) che così salgono in zone più tranquille di classifica.

Massimo Umek

I TABELLINI

UFM	1
AUDAX	1

UFM
Contento, Rebecchi, Cefarin, Dika, Ojo, Corso, Manià (Turco), Zanolla (Pelos), Godeas, Airoldi (Lugli), Battaglini. **All.: Petraz**

AUDAX SANROCCHESE
Alderuccio, Ciani, Pellitteri, Lutman, Namar, Ignjic (Visintin), Semolic, Sotgia (Pelesson), Gajic, Russo, Msatfi (Zorzut). **All.: Pauletto**

Marcatori: pt 4' Namar (aut), 25' Russo

CORMONESE	0
ROIANESE	0

CORMONESE
Venturini, Simone Pizzamiglio, Zucchiatti, Marchi, Venuti, Flocco, Sclauzero, Persello, Perissinotto, D'Odorico, Riz. **All.: Mauro**

ROIANESE
Marchesan, Sperti, Salice, Udovicich, Conni, Baroni, Matteo Cigliani, Usenich, Menichini, Manuel Montebugnoli, Bayiha. **All.: Pesce**

STARANZANO	1
FIUMICELLO	0

TERENZIANA STARANZANO
Tortolo, Passaro, Sarr, Demeio, Vinci, Peruzzo, Raugna, Zanuttig (st 42' Bedin), Feruglio, Kocic, Maurutto (st 15' Stefanizzi, 24' Del Piccolo). **All.: Gregoratti**

FIUMICELLO
Gentile, Donat, Cirino (st 1' Isa), D'Agostino (st 32' Rodar), Pozzar (st 44' Tognon), Sellan, Moras (st 9' Tomasin), Marega, Cernecca (st 24' Dijust), Ferrazzo, Pin. **All.: Radolli**

Marcatore: st 52' Passaro

SOVODNJE	2
CAMPANELLE	0

SOVODNJE
Fabricijo, Simone, Falcone, Sasa Tomsic, Galliussi, Noto (st 23' Nicola Tomsic), Kogoj (st 35' Trevisan), Milatovic, Lutman, Kocina, Visintin (st 17' Malic, 43' Gregor Tomsic). **All.: Feri**

CAMPANELLE
Nisi, Galatà, Pigato, Farfoglia (st 43' Brogno), Nicola Giannone, Noto, Nardini (st 1' Krizman), Giuseppe Giannone, Lanciano (st 1' Schiraldi), Dzinic (st 37' Viezzi), Cermelj. **All.: Tordi**

Marcatori: pt 20' Visintin; st 23' Lutman

ALABARDA	1
ROMANA	2

ALABARDA
Grassi, Messina, Spazzali (st 28' Ziani), Lorenzo Tropea, Calò, Pulitanò, Lodi (st 33' Dintignana), Gurtner, Miss (pt 17' Klauer), Matteo Tropea, Malafronte. **All.: Bovino**

ROMANA
Tranchina, Antoni, Biasol, Dalla Torre, Burattini, Bertugno, Guerrero, Sbrocchi, Milan, Bragato, Selita. **All.: Novati**

Marcatori: st 18' e 31' Selita, 41' Dintignana

LA FORTEZZA	0
SAN CANZIAN	1

LA FORTEZZA
Sonson, Ferri, Cantarutti (st 4' Giordano), Ferrazzo, Mattia Petriccione, Furlan, Zollia (st 32' Tuzi), Wade (st 42' Usopiazza), Abrami, Franz, Donato Petriccione (st 20' Savarese). **All.: Pontel**

SAN CANZIAN BEGLIANO
Petruzzi (st 1' Franco), Formoso, Cosolo (st 18' Piemonte), Furlan, Aliperti, Malusà, Munitello (st 27' Giacovaz), Ciaravolo, Maccarrone, Carli (st 36' Miglia), Marinaccio (st 1' Matteo Aristone). **All.: Grillo**

Marcatore: st 23' Carli (rig)

BREG	0
OPICINA	2

BREG
Parovel, Bampi, Pischianz (st 14' Spadaro), Marchetti, Bobbini, Spinelli, Scheriani (st 41' Cuk), Maselli, Bertolini (st 20' De Caneva), D'Alesio (st 1' Parenzan), Loris Nigris (st 32' Purich). **All.: Lacalamita**

OPICINA
Franceschini, Orlando, Scheriani, D'Amico, Facco, Covacich (st 14' Gelsi), Cergol, Massimiliano Colotti, Milach (st 33' Marinelli), Gasperini, Lampis (st 36' Calabrese). **All.: Sciarrone**

Marcatore: st 2' e 7' Lampis

MUGLIA	2
MONTEBELLO	0

MUGLIA FORTITUDO
Markovic, Persico, Arteritano, Rozza, Davide Perossa, Stefano Perossa, Burni, Usai (st 38' Steffè), Bazzara, Vascotto, Abatangelo (st 43' Marussich). **All.: Savic**

MONTEBELLO DON BOSCO
Marcuzzi, Zaro, Carminati, Issich, Berisha, Surdulescu (st 1' Norante), Steffinlongo, Isaia (st 24' Giuliani), Giombetti, Umek, Altin. **All.: Piran**

Marcatore: pt 9' e st 30' Abatangelo

TERZA CATEGORIA

Piedimonte e Azzurra vittoriose invariata la vetta della classifica

TRIESTE

Nell'attesa del recupero tra Gaja e Azzurra a guidare la classifica del girone C della Terza categoria è sempre il Piedimonte che, sul rettangolo amico, ha battuto 2-1 l'Aiello. Gli ospiti si sono subito portati avanti al 5' grazie a Valentino e hanno costruito molto impedendo ai padroni di casa di recuperare. Aiello sempre a spingere anche nella ripresa, ma al 10' Malò si vedeva esibire il cartellino rosso; al 15' rosso anche per Tomasin e per l'allenatore Daniele Marini e alla mezz'ora espulso anche il portiere Andrea Saini. Ovviamente il Piedimonte non sprecava e andava a bersaglio due volte.

In seconda posizione, a due punti di distanza, l'Azzurra che non ha avuto pietà del Villanova e si è imposta 3-0 iniziando subito a spingere ed a creare diverse palle gol. I tentativi dei padroni di casa non andavano a buon fine sino al 30' quando Pilo con un'incornata riusciva a sbloccare.

Partita di alta classifica, zona play off, tra il Castions e il Gaja entrambe alla ricerca di punti per consolidare la posizione e lo scontro è andato a favore dei padroni di casa che si sono imposti per 4-2. Gli ospiti triestini andavano subito all'attacco, ma il portiere Montanari riusciva a salvare diverse volte mentre il Castions al 31' andava in vantaggio su autogol di Iurissevich ed al 35' il raddoppio di Indri inmeccato da De Marco mentre il Gaja vedeva al 17' Sena colpire la traversa ed al 42' ed al 43' mancare di un soffio. Al 2' della ripresa Castions in dieci per l'espulsione di Vicenzino ed al 5' Serra accorciava per il Gaja, al 16' nuovamente in gol il Castions con Tortolo, lanciato da Indri, al 30' Tuccio accorciava ancora per il Gaja ed al 39' Vidon calava il poker per i locali con un rigore. Pareggio 2-2 del Pieris che ha ospitato il Sagrado ed i locali hanno aperto le danze del derby con il gol di Movio su punizione al 30' ed al 31' la replica degli ospiti che vedevano Ferrara lanciare Mihic pronto al pareggio. Al 20' de st locali al raddoppio a imbeccare Tassin per centrare il pareggio finale. Il CGS (che in settimana ha visto l'allenatore Andrea Cotide rassegnare le dimission) ha pareggiato 1-1 con il Terzo che è riuscito a portarsi avanti al 25'. I triestini non ci stavano e spingevano con più determinazione: al 40' l'aggancio grazie a Bobul lesto a raccogliere il suggerimento di Pase. È caduto il Mossa, che negli ultimi turni aveva messo alle corde diverse avversarie, e lo ha fatto in casa del Moraro (2-1) nella partita che da sempre ha il sapore del derby.

Risultati. Piedimonte-Aiello 2-1, Castions-Gaja 4-2, Moraro-Mossa 2-1, Pieris-Sagrado 2-2, CGS-Terzo 1-1, Azzurra-Villanova 3-0. Riposa Malisana. Classifica: Piedimonte 37, Azzurra 35, Castions 29, Gaja 28, Pieris e Aiello 23, Malisana 22, CGS 20, Sagrado 19, Mossa 18, Villanova 15, Terzo 13, Moraro 10

Domenico Musumarra

▶ TRIESTE

Derby senza storia fra Triestina e Several Broker Club

In C maschile, nella prima giornata della seconda fase, vince la Trattoria Gelmo nel girone play-off, e poi si impone senza alcuna difficoltà la Triestina Volley nel derby contro il Several Broker Volley Club. Unica gara di play-out di questo fine-settimana, la sfida tra le due compagini in lizza per la lotta-salvezza, si risolve tutta in un monologo a favore dei padroni di casa guidati da coach Fermo. Che non dispongono più di Cottur, ma che, in diagonale col regista Cavicchia, vantano le doti atletiche del "figliol prodigo " Improta, ritornato in questo periodo in città e gettonabile dallo staff biancoblù. Fasi di studio in avvio sino all'8-7, poi la Triestina scappa 16-8, 21-11, mantiene il +10 e lo difende sino al 25-15 finale, maturato nel turno al servizio del regista Cavicchia. Nel Several Broker non c'è Attanasio ma si rivede dopo tempo Zivic, a duettare con Vincentelli in zona-3. Manzi ritorna attaccante, con Dose libero, con Strolego ala in starting-six, alternato poi nel resto del match con Cernuta. La Triestina è di certo più continua, efficace e ordinata, mentre gli ospiti, nonostante i ben dieci cambi, la girandola di mosse tattiche e la ricerca di una quadratura, non riescono a trovare il bandolo della matassa. Maggiore equilibrio nella ripresa, con i piatti della bilancia che si equivalgono sul 7-7, 11-11 e fino al 16-15. Gli azzurri trovano però dal 19-17 uno strappo che li porta sul +3 (22-19), per poi gestire l'andazzo sul 24-21 e trovando così il doppio vantaggio. Non c'è storia poi nel terzo periodo: 6-1, 13-4, 18-8. Qui, nell'unica sostituzione casalinga dell'incontro, entra Vascotto al debutto al posto di Improta, tra i migliori dei suoi. Il team di Fermo dimostra dunque di poter dominare il girone e si rammarica per l'occasione play-off sprecata, il Several alza bandiera bianca ma non è sui cugini che deve fare la corsa-salvezza, quanto piuttosto tenendo dietro Favria e Cervignano (che debutteranno in settimana). *(a.tris)*

TRIESTINA VOLLEY 3
SEVERAL INS. BROKER V.CLUBO

(25-15, 25-21, 25-15)
APS TRIESTINA
Cavicchia (K), Improta, Certa, Krecic, Sforza, Fornaini, Cobol (L); Koshmak, Ziani (L2), Renner, Vascotto, Velenik. **All. D. De Bortoli e Aaron Fermo.**

V. CLUB SEVERAL INSUR. BROKER
Rigutti 1, Manzi 7, Merlo 3, Cernuta 0, Stefini 9, Vincentelli 4, Clabotti (K) 3, Dose (L), Zanolin, Strolego 4, Radin 1. **All. Andrea Carbone. Assist. D. Rota.**

Arbitri: Vendramin e Falomo di Pordenone.
Note - Durata set: 23, 24, 24, per un totale di 1h e 17'.

Televita a ranghi ridotti travolto dal Gori Wines

Poco da fare per lo Sloga Tabor a Prata di Pordenone che in soli tre parziali soccombe a una formazione che schiera diversi ex biancorossi come Rigonat

di Andrea Triscoli
▶ PORDENONE

Poco da fare per il Televita contro la corazzata Gori Wines Prata. I passerotti hanno in testa solo l'obiettivo primato e promozione, e sbrigano in soli tre parziali la "pratica" Sloga Tabor, presentato a Prata in formazione largamente rimaneggiata. Senza Biribanti, Bolognesi, e senza anche capitan Kante, con alcuni altri acciaccati, senza l'utilizzo di coach Jeroncic, e con Vattovaz scontato al centro con Ivanovic, nonostante la caviglia malconcia. Il Gori Wines ha invece uno squadrone di prim'ordine, con diversi ex biancorossi, tra cui il secondo alzatore Rigonat (per anni al Televita), e Corazza, l'opposto, che sabato sera è stato invece impiegato nelle insolite vesti di libero (scatenando una serie di commenti sui social, grazie al post di un sorpreso Andrea Radin, suo compagno di squadra, che ha raccontato divertito come «mai in vita sua avrebbe pensato di giocare e vincere una partita di questo calibro con Corazza libero»).

A corollario di un'armata pensata solo per vincere, ecco anche il rientro in campo dopo un mese e mezzo di Marco Norbedo, triestino classe'96, ex Club Italia, Treviso, e A2 con Brescia e Conad, che in A2 ci vorrebbe ritornare proprio con gli azzurroblù. Primo set deficitario per gli ospiti, schiacciati 8-3, poi i muri di Tassan e Calderan portano lo score sul 13-4 e 16-7. Il Cs Prata domina il primo atto, tocca il 21-12, Norbedo va a segno per il 22-12, chiude il bomber Della Corte con un ace (opposto temibile da categorie superiori). In opposto per i triestini gioca Rimbaldo, con capitan Kante che è stato risparmiato, tenuto a riposo per problemi alla spalla. Umek si è ben distinto, ha tenuto in ricezione, ha aiutato notevolmente la squadra, così come Princi, Vattovaz, Rimbaldo, ma è chiaro che, il già sfavorito Televita, nulla poteva in formazione rimaneggiata, contro lo strapotere di interpreti come Radin, Deltchev, Saraceni, Della Corte e un regista come Calderan, sceso dalla A per guidare i pratesi alla fase play-off promozione. Nella ripresa il Televita parte forte, 3-7, 5-8 ma finisce sotto 13-12, e resta a contatto sul 15-13. Troppi però gli errori banali degli ospiti, e il Prata è messo meglio a muro, in ricezione e a livello di centimetri. Padroni di casa sul 20-14 e 21-16, il Tabor si rifa sotto fino a 20, ma là si chiude. I passerotti di Sturam non concedono sconti, hanno troppa fame di prendersi i 3 punti e dare l'assalto al Delta Alvainox. Per il Televita è iniziato un periodo contro rivali fuori-portata: meglio attendere che passi la buriana, per le sfide roventi alle dirette rivali per il discorso salvezza. **Risultati 18 giornata: Alvainox Delta Pviro-Pieramartellozzo 3-0, Treviso-Silvolley Trebaseleghe 3-2, Tmb Monselice – Kioene Padova 3-1, Venpa Valsugana – Eagles Mestrino 3-0, Btm Lametris Massanzago-Pall. Motta np, riposa Conselve.

CLASSIFICA: Delta Alvainox Pviro 49 punti; Gori Wines Prata 48; Tmb Monselice 37; Lametris Massanzago 31; Venpa Valsugana Pd 30; Motta 27; Pieramartellozzo Cordenons e Silvolley Treb. 17; Volley Treviso e Eagles Mestrino 16; Sloga Tabor Televita Trieste 15; Conselve Vigne&cantine Bagnoli 11; Kioene Padova 7.

AZione difensiva del Televita con il libero Cavdek

GORI WINES PRATA 3
SLOGA TABOR TELEVIT 0

(25-15, 25-20, 25-16)
GORI WINES PRATA
Calderan, Della Corte, Tassan, Rampin, Radin, Saraceni, Corazza (L); Norbedo, Deltchev, Peruch, Rigonat, Corazza, Cecutti. **All. Luciano Sturam.**

SLOGA TABOR TELEVITA TS
Cettolo 5, Ivanovic 7, Princi 2, Rimbaldo 3, Umek 9, Vattovaz 4, Cavdek (L); Antoni, Collarini, D'Orlando 3, Iaccarino 6, Kante V. (K). **All. Gregor Jeroncic. Assist. D. Jercog.**

Arbitri: Chiara Maran e Roberto Rucli di Padova.
Note - Durata set: 19, 23, 20 per un totale di 1h e 08'.

SERIE B1 FEMMINILE

Estvolley travolto dal Bedizzole decisiva la seconda frazione

BEDIZZOLE BS 3
EST VOLLEY 0

(25-18, 29-27, 25-16)
BEDIZZOLE VOLLEY BS
Bateman 2, Pezzotti 2, Cotelli 0, Domenighini 8, Arici 4, Mambelli 17, Gentili (K) 16, Zampedri (L), Dossena, Pillepich 8, Peli 3, Falikowska (L2). All. Ettore Guidetti.

ESTVOLLEY SAN GIOVANNI NATISONE
De Cesco 1, Venturini 1, Tavagnutti 8, Martina, Di Marco 9, Fabris 8, Bratoni 0, Zanuttigh (K), Snidero 5, Don (L), Paunovic 6, Franzolini 0, Degano. **All. Maurizio Corvi, assist. E. Rizzi.**

Arbitri: A. Martinelli e Marco Pasin di Torino.
Note - Durata set: 22, 32, 21 per un totale di 1h e 20'. Punti tot. 79-61, att. 40-28, err. 23-20, b.v. 10-5, b.sb. 9-8, muri v. 10-5.

Tavagnutti in azione

▶ BRESCIA

Brutta sconfitta con il Bedizzole a Brescia per l'Estvolley Natisonia, superata nel bresciano per 3-0 da una rivale diretta nella faticosa lotta per la permanenza nella categoria nazionale.

Ai punti e sotto ogni fondamentale, la squadra di casa ha meritato il successo, presa per mano dai punti della capitana Gentili e di Mambelli. Avvio in sordina per le ospiti, che aprono i giochi con un sestetto composto da De Cesco-Venturini, Fabris – De Marco i due martelli (in campo per tutto il match), Tavagnutti e Paunovic le centrali. Bedizzole avanti 8-6 e allungo sul 15-11. Il +4 si fa uno strappo gigantesco sul 21-12, e la squadra di Guidetti guadagna facilmente l'1-0.

È però la seconda frazione a farsi elemento fondamentale e chiave di volta dell'intero incontro: le ragazze dell'Est vanno a un passo dalla parità, ma sprecano un congruo e cospicuo gruzzolo di dote, per farsi poi superare nel rush finale. Rossonere in testa 5-8, capaci di un ulteriore allungo sul 9-16, e sembra fatta sul 16-21. Il + 5 però non è sufficiente, e viene lentamente limato. La compagine ospite soffre e si offusca, e si fa rimontare dalle lombarde, che ottengono il 25-25. Disdetta.

L'Est prova a lottare e ad imporsi nuovamente, ma il team di casa va 28-27 e riesce a trovare il punto risolutivo, che regala il doppio vantaggio. È una mazzata tremenda per le atlete di coach Corvi. All'andata fu un buon 3-2 per le friulane, capaci di battagliare ad armi pari: stavolta invece il mancato 1-1 svuota la squadra di dinamismo e fiducia.

Il Natisonia si scioglie come neve al primo sole, e crolla 8-2, 16-9, fino a sfiorare il –10, che gela la capacità d'azione e i pensieri delle ospiti. A sorridere è dunque il Bedizzole, perfetto in attacco e ricezione, solido a muro, puntiglioso e ficcante dai nove metri. A differenza di Zanuttigh e socie che sono invece poco pericolose in attacco (solo il 25 per cento di efficacia), e si tirano da sole la zappa sul piede sciupando l'occasione del secondo set. *(a. t.)*

LE ISONTINE

Il Mossa centra la quarta affermazione e scavalca il Codroipo

▶ GORIZIA

In C femminile il Cp Mossa padrone di casa centra la quarta affermazione stagionale, lascia l'ultimo posto della graduatoria e scavalca il Codroipo, battendolo 3-1.

Ora le goriziane sono in scia a Bressa e Borgo Trivignano per la corsa verso la salvezza.

Un ottimo risultato per il Cp Gsp, che ha perso di un'inezia il primo set, 23-25, ma si è poi rifatto di nuovo al fotofinish 25-22. Dall'1-1 poi, gara nelle mani delle isontine, che si sono imposte largamente, rispedendo la Logica Codroipo a casa a bocca asciutta. Scendendo di un gradino, nella D rosa, nel gruppo E.

Mavrica Arcobaleno Mavrica-Ausa Pav CassaFvg 1-3 (25:23, 20:25, 16:25, 22:25). Mavrica Arcobaleno: Andriolo 12, Borsi 10, Cotic 3, De Filpo (L), Deiuri, Doria 0, Leopuscech (L2), Malic 3, Paulin 10, J. Petruz, Scocco 1, Soprani 0, Tosolini 1. All. Zoran Jeroncic.

Il Mavrica Gorizia, al completo, viene sconfitto in casa dall'Ausa Pav. Le padrone di casa partono bene e conquistano subito il primo set. Nei successivi parziali salgono in cattedra le ospiti che fanno così bottino pieno in quel di Sant'Andrea.

Nella poule D, invece, le Villadies Arosio si arrendono inevitabilmente per 3-0 in casa delle juniores dell'Estvolley Natisonia, che si aggiudica così per 25-23, 19, 14, i tre parziali.

Passando al girone play-off della C maschile, il Mortegliano, dominatore della prima fase, sconfigge l'Olympia 3-0 (17, 18, 21).

La formazione goriziana inizia i playoff con il piede sbagliato. Il Mortegliano infatti domina la compagine di Makuc, che disputa una brutta gara. Le assenze di Plesnicar e il riposo forzato - a causa di alcuni problemi alla schiena -, di Peter Vogric, non rappresentano un alibi sufficiente a giustificare la prestazione mediocre che rende la sconfitta inevitabile, contro il sestetto favorito alla promozione.

Olympia Gorizia: Cotic 3, Pahor 12, Vizin 5, M. Komjanc 2, Princi 6, S. Komjanc 3, Cobello 1, Corsi 0, Pavlovic 1, Lupoli 0, Waschl 2, Cavdek (L1), Vogric (L2). All. Robert Makuc.

In D maschile, tutto fermo, si riprenderà nel prossimo fine settimana.

La Trattoria Gelmo debutta bene nei play off a spese del Libertas

▶ TRIESTE

In C maschile impresa dello Sloga Tabor Trattoria Gelmo, che debutta al meglio nel girone di play-off, e vince a Fiume Veneto contro una rivale impegnativa quale la Libertas. F.Veneto sconfitto 0-3 (20, 21, 17): la compagine di Ambroz irrompe contro la Libertas e conquista tre punti buoni nel girone. Gelmo: Braico 8, Caratozzolo 12, De Luisa(L2), Jeric 0, Kante, Milic (L), Pagliaro 0, A.Peterlin 11, Sirch 6, Sterle, Trento 12. All.Ambrož Peterlin. Tra le donne invece, scivolone esterno del S.Andrea, sconfitto 3-1 (17, 11, 22-25, 17) a Reana, dal Collio Rojalkennedy, diretta rivale della Virtus per il salto-promozione. Primo e secondo periodo favorevoli alle friulane, nel terzo partenza sprint del "SantA" con Domini al servizio (0-6, 3-13), Collio ricuce sino al 20-22, ma le triestine accorciano lo svantaggio. Escono poi Domini e Fortunati, nel quarto il ritmo delle ospiti cala (13-5, 22-15) e le rojalesi chiudono facile 3-1. Rammarico per problemi di formazione e di assenze, che pesano per le sanvitesi di Begic, in ottica-salvezza. Il prossimo sarà un mese decisivo. S.A: Domini, Fortunati 8, Pauli 8, Curro' (K)3, Malvestiti, Budica J. 9, Prestifilippo (L), Visintin, Roncarà 4. All. Begic.

Il Fratte è una bestia nera l'Illiria soccombe a Padova

Nonostante il sestetto rinnovato e con Sedola top scorer il team bisiaco non riesce a fronteggiare la ragazze del Santa Giustina in Colle

FRATTE S. GIUSTINA 3
STARANZANO 1

(22-25., 25-19, 25-13, 25-11)
VOLLEY FRATTE S.GIUSTINA: Beriotto 0, Gottardo 3, Levorin 9, Povolo 11, Biotto 4, Rulli 18 (K), Bortoli 5, Scaccia, Fruscalzo 21, Toffanin (L), Binotto 1, Parpaiola (L2). **All. Marco Gherlenda.**

ILLIRIA JULIAVOLLEY STARANZANO
Aere 0, Sedola 14, Gavagnin 4, Sancin 13, Fasan (L); Allesch 6, Gavagnin 4, Pizzignacco 3, Sirignano 0, Paduano; n.e: Vidossi, Tomat, Bini (K), DaCol. **All. Ostromanno.**

Arbitri: F. Pasquali e Federico Scarpulla di Bologna.
Note. Durata set: 26, 24, 21, 20 per un totale di 1h e 40' . Punti tot. 97-68, att. 61-33, err. 27-25, ace 9-3, muri v. 3-5.

Difesa del libero Fasan dell'Illiria Staranzano, sconfitto 3-1 dal Fratte

di Andrea Triscoli
PADOVA

A Santa Giustina in Colle il Fratte si conferma bestia nera per l'Illiria, ma la formazione ospite si presenta nel padovano con un sestetto davvero rinnovato e mutato rispetto alle sei ragazze di inizio torneo. In regia largo al debutto in partenza per Aere, la giovanissima triestina chiamata a rimpiazzare capitan Bini e Da Col, fuori dal match. Ma il team isontino deve fare a meno, oltre che di Tonizzo come da mesi, anche di Tomat e del centrale Bordon, tenute ai box, oltre che delle registe titolari, e si ritrova dunque una rosa ammaccata e piena di defezioni che va risolta con una intelaiatura inedita. Spazio inoltre in panchina alle giovani Sirignano e Paduano.

Nonostante le mille difficoltà, le ragazze di Ostromann partono alla grande nel set di apertura: avanti 14-16 e 20-21, riescono a portarsi 22-24 e griffare un primo set che sorprende lo squadrone del Fratte. Nella ripresa però è subito 8-4, l'Illiria Juliavolley tiene ancora sul 15-13, ma si vede staccata e respinta sul 21-16. Cinque punti di divario sono troppi, per una compagine che inizia a farfugliare ed avere le polveri bagnate: le venete vincono 25-19 e ricostituiscono una situazione di parità.

L'equilibrio del punteggio non è però più presente in campo: negli ultimi due parziali il Fratte, forte delle conclusioni di Fruscalzo e dell'eterna capitana Rulli, detta legge, lasciando alle ospiti solo le briciole. 25-13 e 25-11 terminano gli ultimi due atti, con lo Staranzano messo all'angolo e distanziato in modo abissale (8-2, 16-3, 21-7 nella quarta frazione). Troppe le assenze e i rattoppi dell'ultimo istante dunque per l'Illiria, con Pizzignacco costretta addirittura nel ruolo di centrale. Le biancorosse tentennano e fanno acqua in difesa e ricezione, regalano 25 errori alle avversarie, e sono inconcludenti in attacco. Mancano i centimetri per tenere botta alle conclusioni del S.Giustina, mancano troppe interpreti importanti per costruire un'entità corale che possa ripetere la sinfonia del primo set. Sedola è topscorer delle sue, migliore a muro e l'ultima a gettare la spugna, così come Sancin, l'altra in doppia cifra, la più efficace in termini di percentuali. Non precipita comunque la situazione in classifica, ma sabato prossimo a Staranzano arriva il Villadies (che in questo turno ha sconfitto a sorpresa la capolista Imoco), per un derby regionale che si prospetta interessante.

I RISULTATI

SERIE B1 FEMM.
Risultati 18a giornata: Vinilgomma Ospitaletto-Ezzelina Carinatese 3-0, Argentario-Itas Cittafiera Ud 0-3, Vivigas Arena-Anthea Vicenza 2-3, Bedizzole Bs – Estvolley Natisonia 3-0, Brunopremi Bassano-Iseo Pisogne 0-3, Cda Talmassons - Walliance Ata Trento 3-1, Neruda Bolzano – Volley Adro 3-0.
Classifica: Cittafiera Martignacco 49; Talmassons 44; Vinilgomma Ospit. 40, Vicenza Anthea 40; Argentario Tn 35; Neruda 34; Walliance Ata Trento e Iseo 25; Bedizzole Volley BS 24; Vivigas Arena 21; Estvolley Natisonia ed Ezzelina Carinatese 18; Brunopremi Bassano 5; Volley Adrese 0.

SERIE B2 FEMMINILE – Girone D
Risultati: Cortina Exp. Belluno -Ipag Noventa 3-1, Spacciocch. Codognè- Pordenone 3-1, Giorgione C.Veneto-Justo Vispa Dolo 3-1, Villadies Farmaderbe – Imoco San Dona' 3-1, Fratte S. Giustina- Illiria Juliavolley Staranzano 3-1, Friultex Cfv Chions - Thermis Paese 3-0, Torri Quartesolo VI – Union Jesolo 2-3.
Classifica: Giorgione 47; Imoco 41; Fratte 37; Ipag Noventa 34, Spacciocchiali Codognè 35; Villadies Farmaderbe 32; Cortina Bl Express 27; Justo Vispa Dolo 26; Chions 25; Illiria Staranzano 24; Thermis Paese 18; Insieme Pordenone 14; Torri Quartesolo 10; Union Volley Jesolo 8.

SERIE C MASCHILE
Girone Play-off: Volley Ball Udine-Villains Farmaderbe 3-0, Apmortegliano-Olympia Gorizia 3-0, Libertas Fiume Veneto-Trattoria Gostilna Gelmo 0-3.
Classifica: VbUdine, Ap Mortegliano, Trattoria Gelmo Sloga Tabor 3; Villains, Olympia, Libertas F. Veneto 0. Girone Play-out: Triestina Aps Volley-Several Insur. Broker Volley Club Ts 3-0.

SERIE C FEMMINILE
Risultati: Maschio Pallavolo Buja -Domovip Porcia 3-1, Cp Gsp Mossa-Logicaspedizioni Codroipo 3-1 , Cap Arreghini Vds S. Vito-Ecoedilmont Virtus Ts 0-3, Libertas Majanese-Banca Di Udine Volleybas 0-3, Friulana Ambientale-Rizzi - Peressini Portogruaro 3-2, Horizon Bressa-Borgo Clauiano 3-2, Hotel Collio Rojalkennedy-Sant'andrea S.Vito 3-1.
Classifica: Ecoedilmont Virtus Trieste 52; Collio Rojalkennedy e Volleybas Ud 46; Majanese 41; Peressini Portogruaro 39; Maschio Buja 37; Rizzi 30; Cap Arreghini Sanvitese 24, Sangiorgina 23; Domovip Porcia e Sant'Andrea Ts 22; Borgo Clauiano Trivignano 18; Horizon Bressa 17; Mossa Cp Gsp 14, Codroipo 11.

SERIE D FEMMINILE
Risult. Girone E: Asd Eurovolleyschool-Logicaspedizioni-Stella 0-3, Triestina Volley-Lussetti Volley Club Ts 1-3, Zalet - Astra Mobili Metallici Cordenons 3-0; Mavrica Arcobaleno-Cassaruralefvg Fium-Ausap 1-3.
Classifica: Zalet 24; Lussetti Sartoria Di Napoli 21, Triestina Volley 16; Astra Mobili Cordenons 15; Vazzoler Narciso Cecchinese 11; Ausa Pav 9; Logic. Stella 8; Mavrica Arcobaleno Gorizia 4; Eurovolleyschool 0. Gir. D: Estvolley Pav Natisonia-Villadies Aps Arosio 3-0, Abs Blu Team-Rojalkennedy 3-0, Csi Tarcento-Cfv Clima Ambiente 3-2.

Virtus capolista tiene saldo il primato

Il gruppo di Cutuli batte la Sanvitese e mette testa e cuore nella sfida con il Buja

TRIESTE

La Virtus Ecoedilmont capolista batte 0-3 (19, 22, 24) la Cap Arreghini Sanvitese e mantiene saldo il primato e la distanza di +6 sulle inseguitrici. La partita in casa dell'Arreghini si configura come una trasferta sulla carta agevole e, nonostante il risultato netto, di partita comoda non si può assolutamente parlare per diversi motivi. Oltre alle assenze di lungo periodo di Romano e Collarini, affiancate nell'infermeria da capitan Ceccotti, la squadra deve far fronte ai fastidi fisici di Milan e Nicotera, oltre all'influenza occorsa a Cattaruzza in settimana. Il sestetto titolare chiede uno sforzo proprio a queste ultime due a cui si affiancano Atena, Cocco, Riccio E. e Guerriero, in campo per tutti i tre set. I primi due periodi vedono un andamento simile, con un equilibrio nella prima parte, lo strappo delle Virtussine su quota 15-20 e un controllo del ritorno delle padrone di casa fino alla quota di 25 punti. Nel terzo frangente Cattaruzza e Nicotera lasciano spazio a Della Bianca e Petri: quest'ultima, in particolare, autrice di una prestazione encomiabile sia in seconda linea che in attacco: suo il punto del 26-24 finale. Risultato positivo che permette di mantenere il vantaggio in vetta; positivissime le prestazioni della solita Elisabetta Riccio (topscorer) e di una Greta Cocco tornata devastante, in particolare in fase di contrattacco. «Testa e cuore subito alla partita di sabato, – ammette coach Cutuli – che ci vedrà ospitare una delle squadre più in forma nel ritorno, ovvero il Buja. Che è stato capace di inchiodare sul 3-0 quel Volleybas, nostro avversario diretto nella volata-promozione». Virtus Ecoedilmont: Milan 0, Riccio E. 23, Nicotera 4, Atena 10, Cocco 14, Cattaruzza 3, Valli (L), Della Bianca 2, Guerriero 2, Ceccotti (K), Petri C. 3. All. G. Cutuli, ass. F. Dapiran. *(a. t.)*

Nicotera e Della Bianca a muro

SERIE D FEMMINILE

Il Lussetti Sartoria di Napoli beffa la Triestina a domicilio

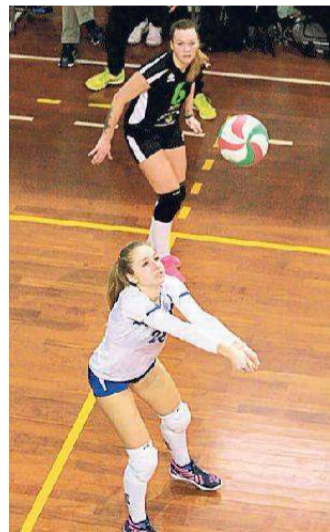
TRIESTINA VOLLEY 1
SARTORIA DI NAPOLI 3

(25-20, 25-27, 21-25, 21-25)
TRIESTINA
Zigante, Mamillo (K), Gasbarro, Mesinovic, De Sero, Fornasari, Galiussi (L); Toso, Srichia, Visentin, Cerneca, Z. Baruffa. **All. P. Toso - F. Paron.**

VOLLEY C. ANTICA SARTORIA DI NAPOLI
Arbanassi 27, Stranich 14, Lenghi 1, Diqual (K)11, Tremuli 10, Dazzi C. (L), Lonegher 5, Giorgi, Fast 1, Targa 2, Micheli 1, Pecile. **All. A. Stefini, assist. S. Dose.**

Arbitro: L. Garau Paganella di Trieste.
Note - Durata set: 23, 28, 24, 26.

TRIESTE

Si risolve in quattro parziali il derby di D femminile, valido per il secondo posto. Il Lussetti Sartoria Di Napoli beffa 1-3 alla Vascotto le ragazze di casa, e prosegue la marcia in seconda posizione, in scia allo Zalet, vittorioso. Soddisfatto il tecnico Stefini per «l'ottima prestazione, in una gara aperta e di ottimo livello. Le ragazze ci hanno messo cuore e volontà, giocando determinate in difesa e ricezione». Gran prova di Arbanassi, della regista Lonegher, del libero Dazzi, delle centrali e di tutte le neroverdi, ognuna in grado di portare il proprio mattoncino alla causa. La Triestina aveva esordito comunque bene, vincendo il primo parziale, e poi quasi replicando nel secondo, perso 25-27 sul filo di lana e in un serrato epilogo di frazione. «Bellissima gara, emozionante e con scambi accesi e serrati – ammette Federico Paron, coach biancoblù –, le mie stavano per farcela, poi sono venute nuovamente a mancare negli scambi decisivi. E sì che eravamo partiti benissimo». E ora il Lussetti continuerà la propria corsa all'inseguimento della vetta, con il match del prossimo turno contro l'Astra Cordenons, piegato 3-0 (25: 18, 25: 15, 25: 22) dallo Zalet: la reginetta della serie e del girone non lascia scampo, difatti, nemmeno all'Astra Mobili Metallici.

ZALET: Bert 8, M. Colsani 9, Feri 4, Kovacic 12, Spanio 6, Vattovaz 5, Balzano (L); Breganti, Ferfoglia, Grgic 0. All. Bosich. Continua la galoppata dello Zalet in serie D. Anche in questa occasione le ragazze del timoniere Bosich sono protagoniste di un match a senso unico, come testimoniato dai parziali dei singoli set, dominati dal primo all'ultimo (solo nel finale un piccolo calo, ma che non consente all'Astra di riaprire il discorso). Infine l'Evs perde in casa 0-3 contro il Logicaspedizioni Stella. *(a.t.)*

Ricezione del Lussetti

PRIMA DIVISIONE FEMMINILE

Ecoedilmont e Cus Trieste imbattuti tengono la prima posizione

Derby tra Zalet Sloga e Zalet Sokol

TRIESTE

Così i due gruppi di Prima Divisione femminile della Venezia Giulia. Nel gruppo A quindicesimo turno con questi risultati: Juliavolley Fincantieri battuta 2-3 dal Torriana, Ecoedilmont Virtus capolista che rimane imbattuta e centra l'ennesima limpida vittoria, aggiudicandosi 3-0 (15, 17, 12) il match con Acli Ronchi; Altura – Zalet Kontovel 0-3, Staranzano – Crai Cormons 3-0 (23, 23, 15). Classifica: Ecoedilmont 44; Kontovel 40; Torriana 32, Zalet Breg 24, Juliav. Staranzano 23. Nel girone B quindicesima giornata, con il Cus Trieste ancora imbattuto in testa al gruppo e aumenta anzi il divario dalle inseguitrici, grazie a due successi consecutivi. Moraro. -Turriaco 3-0, poi la doppietta del Cus. Prima un 3-0 al Sokol: primo set molto fallose le accademiche, match rimasto in bilico fin la fine. Riducendo gli errori il Cus, la partita è finita in mano alle gialloblù. Cus: Barnabà 8, Gaggiotti 6, D'Aversa6, Giamesio 7, Pittino 2, Reggente 5, Ripepi (K) 19, Sala 4, Chiandotto (L); n. e. Besana, Tabaro. All. Vivona. Il Cus concede il bis, con il 3-0 (18, 11, 17) rifilato all'Oma: partita giocata in emergenza causa assenza della regista, tra le universitarie si son sacrificate per l'occasione Barnabà e Besana, improvvisate alla bisogna e a rotazione palleggiatrici. Nonostante ciò, partita non troppo sofferta, per la capolista allenata da Vivona, che si è trovata di fronte un'Oma molto giovane. Così infine nell'ultima gara di giornata, il derby degli Zalet: Zalet Sloga – Zalet Sokol 3-1 (25: 14, 17: 25, 26: 24, 25: 11). Z. Sloga: Breganti, Ferfoglia, Grilanc, Kobal, Kocman, N. Skerk (L), V. Skerk, Trevisan, Ukmar, Zidaric. Al. Berlot. Zalet Sokol: Blasig, Daneu 5, deWalderstein (L), Kralj, Martincich 1, Milic 7, Moro 6, Pertot 6, Rauber 15, Simeoni 1, Štoka, Valic. All. N. Privileggi. Class. : Cus Ts 37; Olympia 30; Pieris 28; Oma 24, Sokol Zalet 21; Zalet 14.

Orchette micidiali, espugnata Bologna

Rattelli con quattro reti spinge le triestine al successo. La coach Colautti: «Vittoria ampiamente meritata, è giusto così»

RN BOLOGNA 7
PALLANUOTO TRIESTE 9

RN BOLOGNA
Fiorini, Monaco 1, Lenzi, Invernizi 2, Rendo, Verducci 2, Mata'Afa 1, Caverzaghi, Udoh, Budassi 1, Antinozzi, Nasti, Guerriero. **All.: Posterivo.**

PALLANUOTO TRIESTE
S. Ingannamorte, Zadeu, Favero, Gant, Klatowski 2, L. Cergol 1, B. Cergol, E. Ingannamorte 1, Guadagnin, Rattelli 4, Jankovic 1, Russignan, Krasti. **All.: I. Colautti.**

Arbitro: Roberti Vittory.

Francesca Rattelli in azione alla Banchi di Trieste in una foto d'archivio

di Riccardo Tosques
TRIESTE

Finalmente è di nuovo vittoria per la Pallanuoto Trieste. Nella settima giornata del campionato di serie A2 femminile-girone Nord la compagine alabardata ha espugnato la piscin della Rari Nanse Bologna per 7-9 (1-2; 3-2; 1-3; 2-2). Alla "Sterlino" la compagine allenata da Ilaria Colautti ha riscattato magistralmente le due sconfitte consecutive maturate nelle ultime due settimane contro Css Verona e Firenze. Il match inizia con il gol del capitano di casa Budassi in controfuga, a cui risponde però il capitano alabardato Rattelli con un preciso tiro dalla distanza. L'equilibrio viene spezzato a 10'' dalla fine del primo periodo con Klatowski porta avanti per la prima volta la Pallanuoto Trieste.

Nella seconda frazione di gioco Trieste vola sul +3 grazie alla doppietta messa a segno ancora da Rattelli. Il Bologna rimane in scia grazie al gol di Invernizi in fase di superiorità numerica. Lucrezia Cergol fallisce un tiro di rigore, e prima del cambio di campo prima Monaco e poi Verducci pareggiano i conti mandando le due squadre sul 4-4. Nonostante il parziale di 3-0 per le bolognesi, la formazione del presidente Enrico Samer non si perde d'animo. Anzi. Trieste torna nuovamente avanti grazie al gol di una incontenibile Rattelli che firma il 4-5. Passano però solo 20'' e il Bologna trova il nuovo pareggio con Invernizi.

Nell'ultimo minuto del terzo tempo la Pallanuoto Trieste fa un allungo che si rivelerà decisivo andando a segno per due volte grazie ad Elisa Ingannamorte e a Klatowski. Nel quarto periodo la squadra alabardata soffre il ritorno delle padrone di casa che con Mata'Afa (in superiorità numerica) si riportano a-1 a 5' dalla fine.

Le triestine però non hanno nessuna voglia di mollare il vantaggio e così Jankovic e poi Lucrezia Cergol fanno volare Trieste sul 6-9 a 2'30'' dalla sirena. Verducci accorcia ancora le distanze, ma le orchette non si scompongono più di tante tenendo il doppio vantaggio sino alla sirena finale. Con questa vittoria le alabardate hanno scavalcato in classifica proprio la Rari Nantes Bologna.

Raggiante, finalmente, a fine partita l'allenatrice della Pallanuoto Trieste Ilaria Colautti: «È stata una vittoria ampiamente meritata perché abbiamo tenuto sempre alta la concentrazione. Le ragazze volevano questo successo e l'hanno conquistando lottando su ogni pallone, mettendo in campo la giusta dose di grinta. Bene così».

Sabato prossimo, alla "Bruno Bianchi", alle 20.30, arriverà il Varese Olona, avversario ampiamente alla portata delle triestine.

CANOTTAGGIO

"Bea" Millo convocata al raduno azzurro

"Bea" Millo è stata convocata al raduno con il Gruppo Olimpico. Vent'anni al 10 giugno, da 9 rema e raccoglie successi la triestina Beatrice Millo, che nei prossimi giorni sarà impegnata in uno dei primi raduni collegiali del Gruppo Olimpico a Sabaudia sul lago di Paola. Nata agonisticamente al CMM N. Sauro sotto la guida di Mario Ciriello, passava nel 2016 al Saturnia, seguita da Spartaco Barbo. La Millo ha al suo attivo tre stagioni super medagliate da junior, con il bronzo nel 4 senza nel 2014, l'argento nel 2015 ed il bronzo nel 2016 sull'otto ai Campionati del Mondo, l'oro sul 4 senza nel 2014 e l'argento sull'otto nel 2015 ai Campionati Europei, a cui vanno ad aggiungersi l'oro nel 2016 nel doppio e l'argento nel 2017 sul 4 di coppia ai Mondiali di Coastal Rowing per club. Un palmares di tutto rispetto, con la voglia di migliorarsi stagione dopo stagione, e cercare il sogno di ogni atleta: la partecipazione ai Giochi Olimpici. Una stagione di transizione il 2017, con la partecipazione ai mondiali under 23 a bordo di un otto giovanissimo, con l'ammiraglia in rosa che conquistava un opaco 8° posto, ma la scelta federale di implementare un settore femminile con obiettivo di qualificare più equipaggi possibili per Tokio 2020. Ai raduni decentrati degli scorsi mesi, segue il Collegiale del Gruppo Olimpico dalle ore 19 di lunedì 12 al 25 marzo a Sabaudia, al quale prenderanno parte 51 atleti (39 senior e 12 Pesi Leggeri), e tra questi ci sarà anche Beatrice Millo. Un raduno importante, che precede di due settimane il I Meeting Nazionale sul lago di Piediluco dove in alcune discipline le gare saranno valutative per le prime gare internazionali in maglia azzurra, e l'atleta del Saturnia sarà in lizza per un posto in squadra da titolare. (m.u.)

SECONDA PROVA DEL CHALLENGE

La carica dei cinquecento alla Maratonina d'Isonzo

TRIESTE

È stato un battesimo baciato dal sole. Ieri, in una giornata quasi primaverile, è andata in scena la 1° edizione della "Maratonina dell'Isonzo", organizzata dall'Asd Gruppo Marciatori Gorizia. L' evento, che prevedeva accanto alla prova di 21,097km una marcia ludico motoria di 6km, ha visto l'entusiasta partecipazione di oltre 500 presenze, provenienti anche dalla Slovenia, Croazia ed Austria.

La Maratonina ha rappresentato la seconda prova del "Challenge Tre Maratonine", di cui oltre all'evento isontino fanno parte la Maratonina del Collio (28gennaio) e quella di Gorizia (21ottobre). Il percorso, che prevedeva la zona di partenza ed arrivo presso il Campo Sportivo di San Canzian d' Isonzo, si è rivelato veloce e filante attraversando anche i comuni di Staranzano e quello di Monfalcone. Sui 21,097 a livello maschile, ha prevalso il burundiano Celestin Nihorimbene che ha salutato la compagnia degli avversari nella seconda parte di gara. L' atleta, targato Atletica Brugnera Friulintagli, ha concluso la sua fatica dopo 1h10'03''. Alle sue spalle si è colorato d'argento lo sloveno Robert Kotnik (1h10'52'') mentre al terzo posto si è classificato il sempreverde specialista del trail running Paolo Massarenti, che ha segnato il crono finale di 1h11'23''.

A livello femminile si è assistito ad un "duello in casa" tra le atlete slovene Neja Krsinar e Vojska Pitamic. Quest'ultima ha stroncato la resistenza della connazionale nelle fasi finali di gara tagliando il traguardo a braccia alzate dopo 1h18'20''. La Krsinat ha chiuso in 1h18'33''. Sul terzo gradino del podio è salita la milanese Chiara Moras che ha terminato la prova dopo 1h27'48''. Da sottolineare come il ricavato della Marcia Ludico-Motoria è stato devoluto all' Associazione " Conquistando Escalones", che opera nel campo della ricerca sulla distrofia muscolare.

Emanuele Deste

Una fase della Maratonina dell'Isonzo (Foto Bonaventura)

Atletica, a Nantes due argenti targati Trieste

Nel triangolare in Francia Di Blasio record personale nel giavellotto. Il triplista Biasutti vola a m 15,54

Alessio Di Blasio impegnato nel lancio qui in una foto d'archivio

TRIESTE

Doppia conferma d'argento in Francia a Nantes, dove è andato in scena il classico triangolare giovanile indoor e di lanci in cui si affrontano le selezioni nazionali di Francia, Germania ed Italia.

I portacolori della Trieste Atletica Alessio Di Blasio e Simone Biasutti infatti hanno confermato le buone impressioni denotate in questa stagione invernale conquistando due secondi posti di valore. Nella prova del lancio del giavellotto, Di Blasio dopo aver conquistato la scorsa settimana il secondo titolo italiano della sua carriera, si è reso protagonista di una gara di spessore in un contesto reso insidioso dal vento e dalla pioggia che ha disturbato non poco gli atleti.

L'atleta, nato in Abruzzo ma residente a Trieste fin da piccolo, ha migliorato ulteriormente il proprio primato personale scagliando l'attrezzo sulla fettuccia dei 65,39m arrendendosi nella classifica finale solamente al francese Teuraiterai Tupaia (66,88m).

«Date anche le condizioni atmosferiche avverse, posso ritenermi soddisfatto della prova anche perchè in questo inizio di stagione ho migliorato ad ogni apparizione la mia miglior misura personale», ha dichiarato Di Blasio, il quale ha aggiunto come il suo obiettivo stagionale ampiamente dichiarato sia la partecipazione ai Mondiali Juniores che si terranno il prossimo luglio a Tampere (Finlandia), per la quale l' atleta classe 2000 dovrà essere capace di lanciare a 68,70m.

Dalla trasferta d'Oltralpe, ritorna a felice della sua prestazione anche il triplista Simone Biasutti che si è dovuto inchinare unicamente al "fenomeno" piacentino Dallavalle (16,22m).

Il ragazzo triestino, tormentato nell'ultimo periodo da alcune noie muscolari, è stato capace al secondo tentativo di balzare a 15,44m, misura che rappresenta il suo nuovo primato personale indoor nonché il record regionale assoluto al coperto che già apparteneva al ragazzo gialloblu.

La testa di Biasutti è già concentrata verso la stagione estiva dove il triplista ricercherà fin dalle prime uscite la misura di 15,60m, standard d'iscrizione per la rassegna iridata juniores.

(e.d.)

A Cras combinata alla Brignone

Un super Hirscher a Kranjska Gora vince lo speciale e alza al cielo la coppa del mondo di specialità

▶ CRANS MONTANA

È ancora grande Italia delle donne sugli sci. Con una eccellente prova di slalom, Federica Brignone ha vinto la combinata di coppa del mondo di Crans Montana, esattamente come le era già successo l'anno scorso sulla stessa pista. Per Federica, bronzo olimpico in gigante in Corea, è il terzo successo stagionale, l'ottavo in carriera. Seconda in questa combinata la svizzera e campionessa olimpica Michel Gisin e terza la slovacca Petra Vlhova. La coppa di disciplina è andata alla campionessa del mondo Wendy Holdener.

Sul versante sloveno delle Alpi, a Kranjska Gora, il campionissimo Marcel Hirscher ha vinto nella stessa specialità, 56mo successo in coppa del mondo che gli garantisce non solo la quinta coppa di slalom ma soprattutto la settima coppa del mondo consecutiva. Felice l'azzurra dopo l'ennesimo exploit di una stagione più che brillante: «Amo questa località, questa neve e questa pista. L'anno scorso le combinate erano state due, ne avevo vinta una e nell'altra ero stata seconda: tutto merito del fatto che qui in speciale riesco a rendere davvero bene. Adesso credo che gareggerò ancora in questa disciplina», ha detto felicissima l'azzurra al traguardo. Più indietro per l'Italia in questa gara ci sono poi Sofia Goggia, ottava, Johanna Schnarf 17ma, Nicole Delago 18ma. Marta Bassino ha chiuso solo 22ma ed ha così perso al possibilità di vincere la coppa di disciplina. Ma le azzurre si erano messe in grande mostra anche dopo la prova di supergigante con Goggia e Delago seconda, entrano però molto più deboli in slalom. Brignone, che era stata buona quinta in superG , ha invece sciato alla grande tra i pali stretti dello speciale di Crans.

A Kranjska, Hirscher ha battuto per l'ennesima volta il norvegese Henrik Kristoffersen, secondo, mentre al terzo posto si è piazzato Ramon Zenhnhaeusern. Miglior azzurro, settimo, è Manfred Moelgg. Poi c'è Stefano Gross, decimo. Grandi festeggiamenti da parte dell'austriaco che ha alzato la coppa di disciplina e pregusta di farlo con quella di cristallo. Quando mancano sei gare alla fine stagione, Hirscher con 1.494 punti ha un vantaggio tale che nessun rivale può raggiungerlo. Sette coppe del mondo in serie sono una impresa che nessuno credeva possibile a conferma di una costanza di forma e di rendimento assolutamente eccezionali.

La coppa del mondo donne passa ora in Germania, a Ofterschwang, per la penultima tappa stagionale: sabato gigante e domenica slalom speciale. Gli uomini vanno invece in Norvegia ,a Kvitfjell per discesa e superG.

Federica Brignone in azione tra i pali stretti sul tracciato di Cras Montana in Svizzera

SCI

Sullo Zoncolan Kerpan del Sk Devin si aggiudica il gigante

▶ TRIESTE

Prosegue lo straordinario momento dei Ragazzi-Allievi dello Sk Devin. Il sodalizio di Dario Stolfa si è imposto nella classifica di combinata per società nello slalom gigante svoltosi sullo Zoncolan. La gara Children, valida per il Grand Prix Fisi Fvg, è stata organizzata dallo Sci club Monte Dauda che ha messo in palio il trofeo "Agostinis Vetro". Complessivamente sono stati sette i podi conquistati dagli atleti giuliani. A brillare è innanzitutto l'oro conquistato negli Allievi maschile da parte di Nikola Kerpan (Sk Devin). Il talento classe 2003 tesserato con il Devin ha totalizzato nelle due manche il tempo di 2'09"53, ossia 94 centesimi in meno rispetto al secondo arrivato, il triestino Alex Ostolidi, atleta del Cimenti Sci Carnia. Ai piedi del podio è arrivato invece l'opicinese Alan Taucer (Sk Brdina), ottavo posto per Simone Zampa (Sci Cai XXX Ottobre).

Un doppio podio è giunto anche dalla categoria Allievi femminile. Se il primo posto è andato a Vittoria Cappellini (Bachmann), la seconda posizione è stata occupata dalla "solita" Caterina Sinigoi (Sk Devin, classe 2003) che ha accusato quasi 2" dalla prima. La medaglia di bronzo è andata poi alla triestina Jennifer Rosca (Sci Cai XXX Ottobre, classe 2002). Tra le prime dieci arrivate troviamo poi Beatrice Rosca (Sci Cai XXX Ottobre) giunta quinta e Chiara Valdemarin (Devin) piazzatasi ottava. Ma i grandi risultati non sono mancati nemmeno nella categoria dei Ragazzi maschile. Combattutissima la gara alla fine vinta da Erik Bordon (Sk Devin, classe 2004) sceso in 50.02, ossia dieci centesimi in meno rispetto a Mattia Mario Del Torre (Cimenti Sci Carnia). Con il tempo di 50" 20 si è piazzato invece il triestino Alessandro Piscanec (Sci Cai XXX Ottobre) giunto terzo. Quinto Maks Skerk (Sk Devin).

Il podio nella categoria Ragazzi femminile è arrivato invece grazie a Sophie Nevierov (Sc Due Ronchi) piazzatasi al terzo posto. Tra le atlete della provincia di Trieste la migliore è stata Alice Valdemarin (Devin), seguita da Gaia Del Latte (Devin). Nella classifica delle Società, il titolo di combinata è andato al Devin davanti a Cimenti e a Bachmann. Il sodalizio di Duino ha vinto anche il titolo di società della categoria Allievi.

(r.t.)

Baby-Cuccioli triestini pluri medagliati

Diciassette i riconoscimenti conquistati a Tarvisio. Valanga rosa tra i pali stretti

Il podio dei Cuccioli a Tarvisio

▶ TRIESTE

Sono 17 le medaglie conquistate dagli atleti triestini nei campionati regionali Baby-Cuccioli di sci alpino. Sulla pista "C" del Priesnig, a Tarvisio, lo Sci Cai Monte Lussari ha organizzato uno slalom e un argento. I portacolori di Sci Cai XXX Ottobre, Sc 70, Sk Devin e Sk Brdina hanno complessivamente portato a casa 9 ori, tre argenti e 5 bronzi.

SLALOM Nella prima giornata si è svolta la gara di slalom, con palo nano per i Baby che a livello di società ha registrato la vittoria del Lussari su Sci Cai XXX Ottobre e Sci Club Sappada. Nei Cuccioli 1 femminile podio tutto triestino con vittoria di Sofia Marchesi (Sci Cai XXX Ottobre), davanti ad Anna Carboni (Sci club 70) e bronzo per Marta Brusatin (Sci Cai XXX Ottobre). Settima Emma Venica (Sc 70). Tanta Trieste anche nel podio dei Cuccioli 1 maschile con la vittoria di Andrea Stipcovich (Sci Cai XXX Ottobre) e il bronzo pari merito per Emil Kerpan (Sk Devin) e Nicolò Nevierov (Sci Cai XXX Ottobre). Ottavo Nicola Valdemarin (Sk Devin). Nei Cuccioli 2 femminile sesta Asia Marson (Sc 70), nona Chiara Tombacco (Sc 70) e decima Anna Zori (Sci Cai XXX Ottobre). Nei Cuccioli 2 maschile quarto posto per Enea Giacomello (Sc 70). Nei Baby 1 femminile si è imposta Beatrice Jakominic (XXX Ott.), quinta Matilde Callea (Sci club 70). Nei Baby 1 maschile bronzo per Enej Kukanja (Sk Devin). Nei Baby 2 femminile la miglior triestina è stata Noemi Cofolli (XXX Ott.) nona. Nei Baby 2 maschile quarto Anze Stopar (Sk Devin), 7° Alexis Celant (Sc 70), 10° Christian Taucer (Sk Brdina).

GIGANTE Nella seconda giornata si è svolta la gara di gigante che ha visto il bis del Lussari davanti a Sci Cai XXX Ottobre e Sci club 70. Tanti i risultati di spicco. A partire dai Cuccioli 1 femminile con l'oro di Sofia Marchesi (Sci Cai XXX Ottobre) e l'argento di Anna Carboni (Sc 70). Quinta Marta Brusatin (XXX Ottobre). Nei Cuccioli 2 femminile prima Asia Marson (Sc 70) giunta settima. Doppio podio anche nei Cuccioli 1 maschile con la vittoria di Nicolò Nevierov (XXX Ottobre) e il bronzo di Emil Kerpan (Devin). Quarto Filippo Nobile, quinto Andrea Stipcovich, entrambi della XXX Ottobre. Nei Cuccioli 2 maschile il miglior triestino è stato Julian Sudano (Brdina) giunto decimo. Per i Baby titolo negli 1 femminile a Beatrice Jakominic (XXX Ottobre) e quinta Matilde Callea (Sc 70). Nei Baby 2 femminile vince Maia Codan (Sc 70), settima Noemi Cofolli (XXX Ottobre). Trionfo nei Baby 1 maschile di Enej Kukanja (Devin), quarto Gabriele Callea (Sc 70), quinto Andrea Rosa Fauzza (XXX Ottobre), settimo Mattia Sudano (Sk Devin), ottavo Daniele Siard (XXX Ottobre). Infine nei Baby 2 maschile medaglia d'argento per Christian Taucer (Brdina), sesto Alexis Celant (Sc 70), ottavo Anze Stopar (Devin).

Riccardo Tosques

A Forni di Sopra trionfa lo Sci Club 70 spinto da Andreassich e Cornachin

▶ TRIESTE

Forni di Sopra ha ospitato un gigante e uno slalom validi per il Gp Fisi Fvg delle categorie Giovani-Seniores e Master, inseriti nell'Autodrive Ski Cup. La kermesse sciistica, posta sotto l'organizzazione dello Sci club Monte Canin, ha assegnato il primo trofeo Pro Shop Rossignol Vicario Sport che è stato vinto dallo Sci club 70 su Sc Monte Dauda e Patavium. Nel gigante il titolo assoluto è andato ad Elisa Andreassich. L'atleta triestina dello Sci club 70, prima nella categoria Giovani, ha totalizzato il tempo di 47.86. Nella classifica maschile assoluta Stefano Cornachin (Sci club 70) si è piazzato al terzo posto. Sesta piazza per Andrea Zanei (Sci Cai XXX Ottobre), sedicesimo Alessio Baroni (Dlf Trieste), diciassettesimo Andrej Kosmac (Dlf Trieste), diciannovesimo Dario Pibrovec (Dlf Trieste), ventunesimo Roberto Zacchigna (Sc 70), ventiduesimo Marino Gionechetti (Dlf Trieste) Nei Giovani maschile Enrico Babici (Sc 70) si è piazzato sesto. Nei Seniores maschile spicca il quarto posto di Giacomo Toffolutti (Sc 70).

Nei Master D quinto piazzamento per Nadja Giglio A livello societario vittoria del Monte Dauda su Sc 70 e Fornese. Nello slalom titolo assoluto femminile ancora ad Elisa Andreassich (Sc 70). A livello assoluto maschile medaglia d'argento per Andrea Zanei (XXX Ottobre). Quattordicesimo Roberto Zacchigna (Sc 70). Nella classifica maschile dei Giovani primo posto per Enrico Rozic (Sc 70) e bronzo per Enrico Babici (Sc 70). A livello societario la 70 precede Patavium e Monte Dauda. È stato infine Lorenzo Mencaccini ad aggiudicarsi lo slalom Fis Cittadini disputato all'Abetone. Il lussarino della squadra Fisi del Friuli Venezia Giulia si è imposto con soli 2 centesimi di vantaggio su Piergiorgio Mizzoni, mentre sul terzo gradino del podio, a 0"90, è salito Edoardo Lupotto del Bachmann. Quarto Diego De Zan del Lussari, sesto il triestino Enrico Catania dello Sci club Pordenone.

(r.t.)

Elisa e Roberto Andreassich dello Sci Club 70 insieme in una foto d'archivio

Nella 15 km classica trionfa Poltoranin De Fabiani 11mo

Alexey Poltoranin ha trionfato nella 15km a tecnica classica maschile valevole per la Coppa del mondo di sci di fondo. Il kazako si è imposto nella gara di chiusura della due giorni di Lahti ed è salito in sesta posizione nella classifica generale. Poltoranin ha chiuso la sua performance con 9 secondi di vantaggio rispetto ad Alexander Bolshunov e 21 dal padrone di casa Livo Niskanen. Quattro italiani al traguardo, il migliore è Francesco De Fabiani 11mo, con Giandomenico Salvadori 13mo.

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Hawaii Five-0

In prima visione in chiaro viene proposta la settima stagione della serie. La squadra di McGarrett (**Alex O'Loughlin**) indaga, insieme a un agente del servizio segreto britannico, sull'omicidio di una modella. Poi, il team aiuta un'ex profiler dell'Fbi a individuare un killer.
RAI 2, ORE 21.20

Vita di Pi

Piscine, detto Pi (**Suraj Sharma**), è cresciuto con la famiglia a contatto con lo zoo paterno, mescolando fin dall'infanzia sogno e realtà. Durante un viaggio in mare, il giovane stringe un legame con un altro sopravvissuto: una tigre del Bengala.
RAI 3, ORE 21.15

The Assassination

1974. Samuel Bicke (**Sean Penn**) è un venditore di mobili, separato dalla moglie e in perenne conflitto con il fratello, un affermato uomo d'affari. Per riscattare una vita grigia, l'uomo decide di organizzare un eclatante attentato.
RETE 4, ORE 0.30

Speciale Propaganda live

Attraverso la telecamera di **Diego "Zoro" Bianchi** vengono ripercorse le ore che hanno preceduto, ma anche quelle successive le elezioni. Con le opinioni dei giornalisti Marco Damilano e Francesca Schianchi.
LA 7, ORE 21.30

Baby Boss

Tim Templeton è un bambino di sette anni, la cui vita viene sconvolta dall'arrivo di un fratellino, che istantaneamente monopolizza le attenzioni e l'affetto dei suoi genitori. Ben presto, Tim scopre che il piccolo nasconde un segreto.
SKY CINEMA 1, ORE 21.15

RAI 1

6.00 Unomattina Speciale Elezioni 2018 *Attualità*
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Telegiornale
14.00 Speciale Tg1 Elezioni Politiche 2018 *Attualità*
15.15 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Elezioni 2018. Chi ha vinto? Speciale Porta a Porta *Attualità*
0.05 Tg1 - Notte
0.40 Viaggio nella Chiesa di Francesco *Religione*
1.10 Sottovoce *Attualità*
1.40 Italiani con Paolo Mieli *Rubrica*
2.40 Cinematografo *Rubrica*
3.35 Da Da Da *Videoframmenti*
4.25 Lotta per la sopravvivenza *Doc.*
5.15 RaiNews24

RAI 2

7.25 Protestantesimo *Rubrica*
7.55 Streghe *Serie Tv*
8.35 Revenge *Serie Tv*
10.00 Tg2 - Speciale elezioni poltiche
12.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
16.30 Tg2 - Speciale Elezioni politiche
17.30 Tg2 Flash L.I.S.
17.35 Il commissario Voss *Serie Tv*
18.30 Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-O *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg
21.20 Hawaii Five-0 *Serie Tv*
23.40 G.I. Joe - La vendetta *Film azione ('12)*
1.20 Sorgente di vita *Rubrica*
1.50 Il nome del figlio *Film commedia ('15)*
3.15 Incontri con l'inspiegabile *Doc.*
4.40 Videocomic *Videoframmenti*
4.55 Detto fatto *Tutorial Tv*

RAI 3

6.00 RaiNews24
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
11.00 Tg3 - Speciale Elezioni Politiche
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente *Rubrica*
14.00 Tg Regione
14.20 Tg3
14.50 Last Cop - L'ultimo sbirro *Serie Tv*
15.35 Tg3 LIS
15.40 Aspettando Geo *Doc.*
16.50 Tg3 - Speciale Elezioni politiche
19.00 Tg3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 Senso Comune *Attualità*
20.40 Un posto al sole *Soap Opera*
21.15 Vita di Pi *Film avventura ('12)*
23.30 Tg3 Linea notte *Attualità*
1.05 RaiNews24

RETE 4

7.45 A-Team *Serie Tv*
8.50 Monk *Serie Tv*
10.55 Tg4 - Telegiornale Edizione straordinaria Speciale Elezioni *Attualità*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Hamburg distretto 21 *Serie Tv*
16.50 Colombo *Serie Tv*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.35 L'almanacco di Retequattro
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Dalla vostra parte Dopo il voto *Attualità*
0.30 The Assassination *Film drammatico ('04)*
2.50 Superclassifica Show Sanremo Story 1986 *Rubrica*
4.40 Due per tre *Sitcom*
5.05 Tre per una grande rapina *Film poliziesco ('73)*

CANALE 5

6.00 Speciale Tg5 - Elezioni
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 L'isola dei famosi *Real Tv*
16.20 Amici di Maria *Real Tv*
16.30 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Avanti un altro! *Quiz*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'intrepidenza *Tg Satirico*
21.10 L'isola dei famosi *Reality Show*
0.30 Supercinema *Rubrica*
1.00 Tg5 Notte
1.40 Striscia la notizia La voce dell'intrepidenza *Tg Satirico*
2.05 Uomini e donne *People Show*
4.30 Tg5

ITALIA 1

7.35 Georgie *Cartoni*
8.00 Mila e Shiro *Cartoni*
8.25 Chicago Fire *Serie Tv*
10.15 Chicago P.D. *Serie Tv*
11.10 Dr. House *Serie Tv*
12.05 Studio Aperto Speciale Elezioni
12.25 Studio Aperto
13.00 L'isola dei famosi *Real Tv*
13.15 Sport Mediaset *Rubrica*
13.50 I Griffin *Cartoni*
14.15 I Simpson *Cartoni*
14.40 The Big Bang Theory *Sitcom*
15.15 2 Broke Girls *Sitcom*
15.45 New Girl *Sitcom*
16.15 How I Met Your Mother *Sitcom*
17.05 La vita secondo Jim *Sitcom*
18.00 Due uomini e mezzo
18.25 Love Snack *Sitcom*
18.30 Studio Aperto
19.15 L'isola dei famosi *Real Tv*
19.25 Mai dire Isola - Polpette
19.35 CSI Miami *Serie Tv*
20.35 CSI *Serie Tv*
21.25 Red *Film azione ('10)*
23.45 Tiki Taka - Il calcio è il nostro gioco *Rubrica*
2.00 Road to Russia *Rubrica*
2.30 Oltre il limite *Real Tv*

LA 7

6.00 Speciale Tg La7 Elezioni Politiche 2018 *Attualità Conduce Enrico Mentana*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Speciale Tg La7 *Attualità*
14.20 Speciale Tg La7 Elezioni Politiche 2018 *Attualità*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità Conduce Lilli Gruber*
21.30 Speciale Propaganda Live *Attualità Conduce Diego Bianchi*
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo *Attualità*
1.40 L'aria che tira *Rubrica*
4.00 In principio era la Terra *Documentario "I misteri di Loch Ness"*
4.45 In principio era la Terra *Documentario "Sahara"*
5.20 The Water Brothers *Documentario "Missione acqua"*

TV8

14.15 Pericolo in casa *Film ('15)*
16.00 Nozze d'inverno (1ªTv) *Film sentimentale ('17)*
17.45 Vite da copertina tutta la verità su *Doc.*
18.45 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
19.45 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age
21.30 Il silenzio degli innocenti *Film thr. ('91)*
23.45 Il meglio della notte degli Oscar 2018 *Evento*
1.30 Omicidio al 13° piano *Film*

NOVE

8.00 Alta infedeltà *DocuReality*
10.00 Peccati mortali *Real Crime*
13.45 Donne mortali *Real Crime*
15.45 Disappeared *Real Crime*
16.45 Airport Security *Doc.*
17.15 Highway Security *Real Tv*
18.15 Airport Security: Spagna
19.15 Operazione N.A.S.
20.30 Boom! *Game Show*
21.25 Asterix & Obelix: Missione Cleopatra *Film commedia ('02)*
23.30 Brooklyn's Finest *Film drammatico ('09)*

RAI 4 — 21

6.30 Doctor Who *Serie Tv*
8.05 Scorpion *Serie Tv*
9.35 24 *Serie Tv*
11.15 The Good Wife *Serie Tv*
12.45 Senza traccia *Serie Tv*
14.15 Vikings *Serie Tv*
15.50 Falling Skies *Serie Tv*
17.20 Scorpion *Serie Tv*
19.00 24 *Serie Tv*
20.35 Lol :-) *Sitcom*
21.00 District 9 *Film fantascienza ('09)*
22.55 Stand all'futuro *Film fantascienza ('09)*
0.55 24 *Serie Tv*

IRIS — 22

8.30 Nel nome del padre *Film*
11.10 Stanza 17-17, palazzo delle tasse, ufficio delle imposte *Film comm. ('71)*
13.15 The Martins *Film ('01)*
15.05 Solo andata *Film ('70)*
17.20 Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione *Film ('70)*
19.15 Miami Vice *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Fuga per la vittoria *Film drammatico ('81)*
23.30 Flags of Our Fathers *Film*
2.00 Note di cinema *Rubrica*

RAI 5 — 23

15.30 Tree Stories - Alberi che raccontano *Doc.*
16.25 I secoli bui un'epoca di luce *Documenti Doc.*
17.25 The story of Film *Doc.*
18.30 Rai News - Giorno
18.35 Quattro secoli di arte al femminile *Rubrica*
19.25 Money Art *Rubrica*
20.20 Castelli d'Europa
21.15 Tre città, un secolo *Doc.*
22.10 Aerial New Zeland *Doc.*
23.00 Amy *Film doc. ('15)*
1.10 Rock Legends: Red Hot Chili Peppers *Doc.*

RAI MOVIE — 24

10.20 Gli imbroglioni *Film ('63)*
11.55 Rugantino *Film ('73)*
13.50 Dracula di Bram Stoker *Film drammatico ('92)*
16.00 Bianca come il latte, rossa come il sangue *Film drammatico ('13)*
17.50 California addio *Film ('77)*
19.35 Occhio alla vedova! *Film commedia ('75)*
21.10 I magnifici sette *Film western ('60)*
23.30 Il grande giorno di Jim Flagg *Film western ('69)*
1.05 Quell'ultimo ponte *Film*

RAI PREMIUM — 25

6.00 Legàmi *Telenovela*
6.50 Un posto al sole
9.15 Ho sposato uno sbirro
10.55 Heartland *Serie Tv*
12.30 Le sorelle McLeod
14.05 La squadra *Serie Tv*
15.50 Il maresciallo Rocca 3
17.35 Un medico in famiglia 3
19.25 L'ispettore Coliandro
21.20 Nome in codice: Rose *Film Tv commedia ('12)*
22.55 Blue Bloods *Serie Tv*
0.25 Don Milani - Il priore di Barbiana *Film Tv ('97)*
2.40 Il commissario Nardone

CIELO — 26

12.45 MasterChef Nuova Zelanda *Talent Show*
13.45 MasterChef Italia 3
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love It or List It Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia
21.15 L'ultimo anello della follia *Film Tv thr. ('00)*
23.15 Sexplora *Doc.*
0.15 La cultura del sesso *Doc.*
1.15 Sex Mundi *Doc.*
2.15 3AM *Dating Show*

PARAMOUNT — 27

6.40 SpongeBob *Cartoni*
8.40 I Jefferson *Sitcom*
9.40 La casa nella prateria
13.30 A piedi nudi nel parco *Film commedia ('67)*
15.30 Miss Marple *Serie Tv*
17.30 La casa nella prateria
19.30 The Librarians *Serie Tv*
21.10 Will Hunting Genio ribelle *Film drammatico ('97)*
23.30 Ex *Film commedia ('09)*
2.00 L'anno del cane *Film drammatico ('07)*
4.00 La spada della verità

TV2000 — 28

15.20 Siamo Noi *Attualità*
16.00 Topazio *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000 / Sport 2000
19.30 Buone notizie *Attualità*
20.00 Novena a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 Assassinio a bordo *Film giallo ('64)*
22.45 Today *Attualità*
23.50 Rosario da Pompei
0.30 Preghiera della sera

LA7 D — 29

8.45 I menù di Benedetta
11.55 Ricetta sprint di Benedetta *Rubrica*
12.25 Cuochi e fiamme
13.30 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta
18.05 Selfie Food *Rubrica*
18.15 Tg La7
18.20 Coming Soon *Rubrica*
18.25 The Dr. Oz Show
19.30 Cuochi e fiamme
21.30 Grey's Anatomy *Serie Tv*
1.10 Coming Soon *Rubrica*
1.15 Magazine Sette *Attualità*
2.00 La Mala EducaXXXion

LA 5 — 30

8.25 Tempesta d'amore
9.40 Beautiful *Soap Opera*
10.00 Una vita *Telenovela*
10.35 Il segreto *Telenovela*
11.40 Ultime dall'Isola
11.50 L'isola dei famosi Extended Edition
16.00 Pretty Little Liars *Serie Tv*
17.50 Royal Pains *Serie Tv*
19.50 Ultime dall'Isola
21.10 Bed & Breakfast with Love *Film Tv comm. ('15)*
23.10 Uomini e donne
0.35 Basta poco *Rubrica*
1.00 Ultime dall'Isola

REAL TIME — 31

6.00 Alta infedeltà *DocuReality*
8.00 Crimini del cuore
10.55 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.55 Vendo casa... disperatamente *Real Tv*
16.45 Abito da sposa cercasi
19.10 Alta infedeltà *DocuReality*
21.10 Vite al limite *DocuReality*
0.05 ER: storie incredibili
1.50 Incidenti di bellezza
3.30 Life Shock *Real Tv*
5.10 Alta infedeltà *DocuReality*

ITALIA 2 — 35

8.50 Arrow *Serie Tv*
10.30 Shameless *Serie Tv*
12.40 One Piece - Tutti all'arrembaggio! *Cartoni*
13.30 Kenny vs. Spenny *Real Tv*
14.00 Premium Sport News
14.30 Kenny vs. Spenny *Real Tv*
15.30 Chuck *Serie Tv*
17.15 Psych *Serie Tv*
19.00 Premium Sport News
19.30 The Goldbergs *Sitcom*
20.20 The Big Bang Theory
21.10 Le belve *Film thriller ('12)*
23.45 Superhero *Film ('08)*
1.30 Psych *Serie Tv*

GIALLO — 38

6.00 Disappeared *Real Crime*
7.55 Wolff, un poliziotto a Berlino *Serie Tv*
11.40 Law & Order *Serie Tv*
15.30 Lie to Me *Serie Tv*
17.20 Law & Order *Serie Tv*
21.05 Tatort - Scena del crimine *Serie Tv*
23.00 Law & Order: Los Angeles *Serie Tv*
0.55 Law & Order *Serie Tv*
2.50 Disappeared *Real Crime*
4.45 MPU - Missing Persons Unit *Serie Tv*
5.35 So chi mi ha ucciso

TOP CRIME — 39

6.20 Coming Soon *Rubrica*
6.25 Distretto di polizia 7
8.05 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
9.45 The Closer *Serie Tv*
11.30 Bones *Serie Tv*
13.30 CSI New York *Serie Tv*
15.20 Coming Soon *Rubrica*
15.25 The Mentalist *Serie Tv*
17.25 Bones *Serie Tv*
19.25 The Closer *Serie Tv*
22.50 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
0.35 Coming Soon *Rubrica*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

DMAX — 52

12.45 Banco dei pugni
14.05 Parking Wars *DocuReality*
15.00 Mountain Monsters
16.00 Wild Frank in California
16.55 River Monsters
17.50 Swords: pesca in alto mare *DocuReality*
18.45 Affari a quattro ruote-On The Road *Real Tv*
19.35 Macchine da soldi
20.30 Affari a quattro ruote
21.25 Mostri dagli abissi
22.20 Pesca impossibile
23.15 River Monsters
0.10 Io e i miei parassiti

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Sanità, istruzioni per l'uso: il gioco d'azzardo patologico è un fenomeno in preoccupante espansione, tanche che la Regione ha messo a punto il Piano operativo di contrasto al gioco d'azzardo patologico 2018-2020"; **11.40:** Il lavoro mobilita l'uomo: corso di formazione in informatica avanzata con prospettive di inserimento lavorativo. Offerta di lavoro nel settore della cantieristica; **12.30:** Gr FVG; **13.30:** Tracce: la missione italiana in Somalia negli anni 1992-93 attraverso il libro "Le ali dell'ibis" di Gianni Adami; **13.55:** Mi chiamano Mimi: Margherita Canale presenta il "progetto Tartini". Il racconto musicale di Fedra Florit sulla stagione di "Chamber Music" dal Teatro Verdi di Trieste il maestro Francesco Quattrocchi racconta "Der Freischutz" di Carl Maria von Weber ed il Concerto n. 9 per pianoforte e orchestra di Mozart; **15:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Grr; **16:** Sconfinamenti: l'attività transfrontaliera dell'UPT. Illustrazione dei risultati dei recenti 52° "Seminario linguistico-culturale" e 47° "Seminario matematico-scientifico", sul tema "Mettersi in gioco - aspetti del gioco nella didattica.
Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; segue Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino, segue Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: Comınciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; segue Parliamo di musica; segue Music box; **11:** Studio D; **12:** Qui Gorizia; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; Lettura programmi; Music box; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Magazine; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; Music box; **17.30:** Libro aperto; segue: Music box; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; segue Lettura programmi; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1

18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.58 Ascolta, si fa sera
21.05 Zona Cesarini. Serie B: Foggia - Empoli
23.05 Plot Machine
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 Via Massena
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

RADIO 2

18.00 I Provinciali
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS
0.30 Rock and Roll Circus

CAPITAL

14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Supernova
24.00 Capital Gold

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone. Musiche di Gustav Mahler
23.00 Il teatro di Radio3. Teatri in prova

M2O

16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
22.00 Prezioso in Action
22.05 m2o Party
23.00 m2U - m2o University

Pay — SKY - PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Baby Boss *Film animazione* **Sky Cinema Uno**
21.00 Che Dio ci perdoni *Film thriller* **Sky Cinema Cult**
21.00 Benvenuto a bordo *Film commedia* **Sky Cinema Comedy**
21.00 New York Academy *Film musicale* **Sky Cinema Family**

SKYUNO — 108

16.50 America's Next Top Model
17.40 Superfoods *DocuReality*
18.45 MasterChef Magazine
19.35 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
20.35 E poi c'è Cattelan Best of
21.15 Master Pasticcere di Francia *Cooking Show*
22.20 E poi c'è Cattelan
23.00 Il meglio della notte degli Oscar 2018 *Evento*
0.35 Cosplay *Talent Show*

SKY ATLANTIC — 110

10.20 Strike Back *Serie Tv*
11.20 Vikings *Serie Tv*
13.00 Le Bureau - Sotto copertura *Serie Tv*
15.00 Black Sails *Serie Tv*
17.00 Strike Back *Serie Tv*
18.40 Vikings *Serie Tv*
20.20 Britannia *Serie Tv*
22.15 Taboo *Serie Tv*
23.15 Britannia *Serie Tv*
0.15 Here and Now Una famiglia americana

PREMIUM CINEMA

21.20 Che vuoi che sia *Film commedia* **Cinema**
21.20 Adua e le compagne *Film commedia* **Cinema 2**
21.20 Brick Mansions *Film azione* **Cinema Energy**
21.20 Mamma mia! *Film commedia* **Cinema Emotion**

PREMIUM ACTION — 311

15.35 The Secret Circle *Serie Tv*
16.20 Arrow *Serie Tv*
17.10 The Flash *Serie Tv*
18.00 The Tomorrow People
18.50 Heroes Reborn *Serie Tv*
19.40 Constantine *Serie Tv*
20.30 The Originals *Serie Tv*
21.20 Arrow *Serie Tv*
22.10 The Flash *Serie Tv*
23.00 Lucifer *Serie Tv*
23.55 Arrow *Serie Tv*
0.45 Grimm *Serie Tv*

PREMIUM CRIME — 313

13.00 Chicago P.D. *Serie Tv*
14.35 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
15.30 Blindspot *Serie Tv*
16.15 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
17.00 Bosch *Serie Tv*
18.40 Chicago P.D. *Serie Tv*
20.25 Taken *Serie Tv*
21.20 Lethal Weapon *Serie Tv*
23.00 The Mentalist *Serie Tv*
23.55 Chicago P.D. *Serie Tv*
0.40 Animal Kingdom *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.00 Il notiziario - Domenica
06.15 Rotocalco Adnkronos
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste
11.00 Salus Tv
13.05 Il Rossetti - Tutta la stagione 2017/2018
13.20 Il notiziario
13.45 Qui studio a voi stadio
17.00 Borgo Italia (2018) - doc.
17.40 Il notiziario - Meridiano - r
18.00 Trieste in diretta
19.05 Rione che passione!!!!
19.20 Qua la zampa - speciale adozioni
19.30 Il notiziario
20.05 Salus tv
20.30 Il notiziario
21.00 Il caffè dello sport
22.30 Rotocalco Adnkronos
23.00 Il notiziario
23.30 Trieste in diretta
00.30 Star bene tv
01.00 Il notiziario
01.30 Trieste in diretta - 2018
02.30 Borgo Italia
03.00 Unopuntozero

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr F.V.G.
14.20 Pop News Tv
14.30 Tuttoggi scuola
15.15 Il settimanale
15.45 Le giornate Kogojane concerto II parte
16.25 L'universo è...
17.00 City folk - documentario
17.25 Istria e... dintorni
18.00 Programma in lingua slovena - Športel
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Zona sport
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Tech princess
22.20 Pop news tv
22.30 Programma in lingua slovena
23.20 Športel
23.50 Tv transfrontaliera
00.15 Infocanale

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Cielo coperto con piogge sparse, deboli o moderate, e neve sui monti oltre gli 800-1000 m, probabilmente a quote inferiori sul Tarvisiano. Sulla costa soffierà Bora moderata.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	2/5	5/7
massima	8/10	8/10
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN REGIONE

Cielo coperto con precipitazioni sparse, deboli o moderate, specie sulla fascia orientale. Quota neve sugli 800-1000 m. Sulla costa al mattino soffierà Bora moderata. Verso sera le precipitazioni tenderanno a cessare da ovest e sarà possibile la formazione di foschie. Vento in attenuazione.

Tendenza per mercoledì: Cielo coperto con qualche debole precipitazione locale e quota neve sui 700-900 m. Foschie notturne.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	2/5	3/6
massima	6/8	7/9
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-3	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	3,6	11,7	60%	43 km/h
MONFALCONE	2,3	11,2	75%	- km/h
GORIZIA	1,5	12,7	52%	28 km/h
UDINE	0,7	12,3	50%	27 km/h
GRADO	3,4	9,7	97%	23 km/h
CERVIGNANO	1,5	13,4	77%	24 km/h
PORDENONE	1,2	11,5	59%	21 km/h
TARVISIO	-3	4,6	54%	21 km/h
LIGNANO	3,4	9,7	66%	28 km/h
GEMONA	0,4	12,3	70%	23 km/h
PIANCAVALLO	-4,3	5,1	80%	20 km/h
FORNI DI SOPRA	-1,5	9,6	44%	22 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	8,1	20 nodi E-N-E	23.35 +72	17.09 -8
MONFALCONE	mosso	8	15 nodi E-N-E	23.40 +72	17.14 -8
GRADO	molto mosso	7,8	15 nodi E-N-E	0.00 +72	17.34 -7
PIRANO	molto mosso	8,3	15 nodi N-E	23.30 +72	17.04 -8

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno - poco nuvoloso - variabile - nuvoloso - coperto - sole-nebbia - pioggia debole - pioggia moderata - pioggia abbondante - pioggia intensa - pioggia molto intensa - temporale - neve debole - neve moderata - neve abbondante - nebbia - foschia - brezza - vento moderato - vento forte - vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	-1	9
ATENE	12	21
BARCELLONA	12	15
BELGRADO	-3	0
BERLINO	-7	2
BRUXELLES	1	10
BUDAPEST	-5	-1
COPENAGHEN	-2	0
FRANCOFORTE	-1	10
GINEVRA	3	12
HELSINKI	-13	-7
KLAGENFURT	-1	3
LISBONA	3	8
LONDRA	3	8
LUBIANA	-4	3
MADRID	8	15
MALTA	15	16
P. DI MONACO	9	13
MOSCA	-13	-7
OSLO	-10	-3
PARIGI	5	10
PRAGA	-8	3
SALISBURGO	0	8
STOCCOLMA	-9	-3
VARSAVIA	-10	-2
VIENNA	-9	-1
ZAGABRIA	-4	2
ZURIGO	0	11

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	9	19
ANCONA	2	9
AOSTA	0	8
BARI	10	12
BERGAMO	-1	5
BOLOGNA	-1	2
BOLZANO	1	12
BRESCIA	0	4
CAGLIARI	12	15
CAMPOBASSO	4	7
CATANIA	12	20
FIRENZE	2	13
GENOVA	7	10
L'AQUILA	5	12
MESSINA	12	18
MILANO	0	5
NAPOLI	10	13
PALERMO	13	20
PERUGIA	5	11
PESCARA	6	10
PISA	12	4
R. CALABRIA	12	18
ROMA	8	15
TARANTO	10	14
TORINO	-2	4
TREVISO	6	9
VENEZIA	1	8
VERONA	0	6

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: molte nubi con precipitazioni tra est Lombardia e Nordest, neve dai 900/1100m. Al Centro instabile con fenomeni sparsi, nevosi dai 1100/1500m, in esaurimento diurno sulle Tirreniche, serale sulle Adriatiche. Al Sud piogge diffuse e neve sulla dorsale dai 1400/1500m. Tendenza a miglioramento.

DOMANI
Nord: nubi e fenomeni sparsi tra Liguria, Piemonte e Nordest ma con tendenza a miglioramento. Al Centro instabile con piogge e temporali più frequenti su Sardegna e regioni tirreniche. Al Sud instabile sulle peninsulari tirreniche con piogge e temporali sparsi, asciutto con schiarite anche ampie su Sicilia e Adriatico.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Non prendete impegni troppo precisi. Il vostro umore è instabile e dovete essere in grado di cambiare programma per seguirne I capricci improvvisi. Riposo.

TORO 21/4 - 20/5
Potenziere tutte quelle capacità che renderanno il vostro comportamento molto responsabile e vi permetteranno di affrontare la vita con facilità.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La giornata avrà un avvio piuttosto movimentato e questo sarà in contrasto con la sensazione di stanchezza con la quale vi sveglierete. Reagite. Discussioni in amore.

CANCRO 22/6 - 22/7
Le configurazioni astrali vi riservano grandi emozioni nel settore affettivo. Se avete un partner, c'è il rischio di qualche incomprensione, di qualche piccolo scontro.

LEONE 23/7 - 23/8
La fantasia vi sarà di aiuto nella soluzione rapida di una faccenda di lavoro. Le maggiori difficoltà le incontrerete in mattinata. Cercate di essere in forma per la sera.

VERGINE 24/8 - 22/9
Si verificheranno incontri e potranno nascere nuovi sentimenti, ma anche sorgere dubbi, illusioni, smarrimenti. L'importante è vivere il più intensamente possibile.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Verso la fine della mattinata vi sarà fatta una proposta che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prendete tempo prima di dare una risposta.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Non ci saranno complicazioni se deciderete di trascorrere la giornata soltanto in compagnia di chi amate, ma se invece la compagnia sarà numerosa, siate selettivi.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
La spinta positiva vi arriva dagli astri innattinata. Cercate di avviare un lavoro importante, avrete diverse facilitazioni. Pensate al presente senza trascurare il futuro.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Non dovete avere fretta e non dovete pretendere cambiamenti immediati nella vita professionale e privata. È solo con il tempo e la pazienza che raggiungerete certe mete.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Frequenti sbalzi d'umore caratterizzeranno negativamente la vostra giornata. Controllatevi almeno di fronte alle faccende più impegnative. Riposatevi prima di incontrare chi amate.

PESCI 20/2 - 20/3
Avrete successo in tutto quello che farete oggi. Nell'ambito dei rapporti sociali, sarete di grande aiuto ad una persona che ha bisogno di consigli concreti. Amore.

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI 2. Somma, quantità di denaro - 5. Componimento lirico - 7. Hanno protoni e neutroni - 9. Tu e quell'altro - 10. La città natale di Abramo - 11. Come i mari ondosi - 14. Iniziali del compositore Bellini - 16. Locale dotato di apposite apparecchiature per ricerche ed esperimenti scientifici - 19. Piena di rischi, azzardata - 20. Corrente la cui intensità è una funzione sinusoidale del tempo - 21. Immutato, inalterato - 23. Un prodotto delle api - 24. Azioni ingiuste, atti riprovevoli - 26. Il simbolo chimico dell'oro - 27. Estesa unità cronologica - 28. Far diventare lucido strofinando - 32. Una congiunzione eufonica - 33. Breve segno grafico... diritto - 34. Porzione di pagamento del debito.

VERTICALI 1. Il nome di McCartney - 2. Coda di porco - 3. Fama destinata a durare in eterno - 4. Cassette di terracotta per fiori e piante - 5. Un tipo di farina - 6. L'indossa il militare - 8. Una città della Sicilia - 9. Lo è un regolamento non rispettato - 12. Tutt'altro che profani - 13. Esecuzione di una nota fuori tono - 15. Soffoca le prede tra le proprie spire - 17. Animali feroci - 18. Dispositivo mobile di un condensatore variabile - 21. Cittadina emiliana nota per un autodromo - 22. Nome generico dei cereali usati per alimentare il bestiame - 25. Tante sono le virtù teologali - 26. Fiume che nasce nelle Alpi bernesi - 29. Ultimo scorso - 30. Iniziali della scrittrice Tamaro - 31. Mezzo etto.

www.imagoclick.com

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it
STAMPA: GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
La tiratura del 4 marzo 2018 è stata di 29.286 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10
Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983